

Gocce di Luce

2013

Indice

Gennaio 2013	9
1. Maria è il Grembo nel Cuore! Ella riceve in Sé Luce, Sangue ed Energia santificante che sono le Acque sorgive e creatrici dell'Onnipotente per farne Madre	9
2. Invocate lo Spirito Santo! Pregate e accogliete il suo Alito d'Amore, il suo Soffio che è Energia santa che crea, santifica, rinnova	10
3. Oggi nella vastità di questa lebbra, che è divenuta un cancro mondiale nel male, dovrebbero gli uomini precipitarsi nella Confessione.....	10
4. Il Padre Eterno, guardandovi con amore, dirà pure di voi: "Tu sei l'amato, in te mi sono compiaciuto!"	11
5. Figli miei, Iddio a cui tutto è possibile, da cui viene ogni salvezza, guarigione, liberazione... non opera senza la collaborazione dell'uomo.....	12
6. Dico agli esorcisti: non colloquate con il demonio per chiedere, per curiosità; non ponetevi in ascolto!.....	13
7. I sacerdoti hanno la medesima potenzialità nello Spirito: essi, come Me, sono medici non solo nell'anima, ma anche nella mente come nel corpo	14
8. Andate dalla Madonna! Lei è la Madre accorta, e nota se è mancante il vino santo dell'amore divino nella sponsalità tra Dio e l'anima.....	15
9. Figli miei, il giorno della domenica è un tempo santo	15
10. I sacerdoti sono figli del mio Sacerdozio Sommo: essi ne ricevono la grazia, l'autorità e i poteri	16
11. ...Sicché anche voi possiate dire: "Sopra di me è lo Spirito del Signore!"	17
12. E... qual è la bestemmia contro lo Spirito Santo?	17
13. La più grande offerta che possiate offrire è la Santa Messa. Partecipate, vivete, ascoltate, più che potete, offrite Sante Messe	18
Febbraio 2013	19
14. Figli miei, vivete la carità! Essa è il germe di ogni bene, è la medicina di tutti i mali	19
15. I sacerdoti dovrebbero tutti fare esorcismo ogni giorno per far sì che sia salvezza di liberazione sui loro fedeli.....	20
16. Figli miei, vi voglio combattenti, soldati di Cristo, che non si piegano alle lusinghe di questa società profana	21
17. La terra è permeata nella croce; non v'è altra via nel riscatto: i lutti, le malattie, i dissesti	21
18. Anche oggi dico ai sacerdoti: "Figli, sulla mia Parola gettate le reti!	22
19. Il Papa lascia il soglio di Pietro non solo per motivi di fatica e amarezza... (*)	23

20.	Perché il Santo Padre lascia il soglio di Pietro? Perché intorno a sé non ha trovato conversione	24
21.	Più il passo del nemico avanza verso il trono di Pietro, tanto più voi sapete che è vicino il mio ritorno.....	25
22.	Perché la prova, figli miei?.....	26
23.	La Madre mia ha già predetto con i suoi messaggi non ascoltati, alla Salette e a Fatima, del tempo della divisione	27
24.	Conversione! Conversione!... dico alla Chiesa.....	27
25.	Ora che Benedetto XVI sta per ritirarsi, il suo Ministero petrino sarà sempre vitale, operante, presente nella sua offerta al servizio della Chiesa.....	28
26.	Dovete salire verso l'alto, salendo sul monte Tabor della vostra anima, che deve purificarsi	29
27.	La donna porta in sé la scintilla della vita e, pur se peccatrice, c'è in lei riflessa l'immagine della Madre Santissima	30
28.	Coraggio, non siete soli!.....	32
	Marzo 2013	33
29.	Sia il vostro rapporto con Me una simbiosi, un connubio, una partecipazione unitiva del cuore: allora sentirete nascere il calore della mia Presenza in voi.....	33
30.	Pregate! Sapete quante anime verrebbero ancora salvate, così come vi ha detto la Madonna a Fatima!	33
31.	Non si comprende che è nell'ordinario che s'innalza lo straordinario, che viene in esso magnificato. Non si comprende che Iddio sceglie l'umiltà e la semplicità.....	35
32.	In chiesa poco si parla dei Novissimi	36
33.	Se gli uomini non si convertiranno ci sarà una grande decimazione e sconvolgimento. Ma anche se ne rimanesse un piccolo resto... ..	36
34.	Padre, ho peccato contro di Te, non sono degno di essere chiamato tuo figlio!	37
35.	Passano le malattie, i dolori, l'esistenza fisica e rimane la nuova terra da abitare, e non sapete ciò che Iddio vi ha preparato!.....	38
36.	Figli miei, vivete questa figliolanza in un rapporto intimo, cuore a cuore, di fiducia, di confidenza e di abbandono a Lui	39
37.	La Madonna..., con il Cuore in mano e, con lacrime, ha implorato l'Altissimo che desse deroga alla Chiesa	40
38.	Accogliete la parola di questo Papa che ha il compito di traghettare questa umanità dal peccato alla Misericordia di Dio.....	41
39.	Questo Papa è anche frutto di San Giuseppe di cui egli ha una devozione tenerissima... San Giuseppe infonde a lui doti della sua amabile paternità	42
40.	Colui che non può essere contenuto, che non ha spazi e il suo Cuore non ha limiti vi darà l'infinito dell'amore	43
41.	Figli miei, non credete che la mia santissima Passione, Crocifissione, Morte sia una sconfitta, come crede e considera il mondo: essa è la Vittoria!.....	44
42.	Le coppie che già vivono in un'unione non benedetta da Dio vivono nel peccato, Io lo dico	45

43.	Ecco, mi crocifiggevano al legno e in esso venivano inchiodati tutti i peccati degli uomini che il mio divin Sangue lavava	47
44.	Siete stati conquistati alla Risurrezione per mio amore: per amore sarete i risorti, per amore vivrete la vostra risurrezione	47
Aprile 2013.....		49
45.	Tutt'ora Io mi pongo in cammino con l'umanità, mi accompagno alla sua tristezza, alla sua incredulità, per dare luce alla sua speranza e giovialità.....	49
46.	Accogliete la vostra croce! Non la combattete, non la maledite!	49
47.	Pregate la mia Santissima Passione che vi conduce a risorgere.....	51
48.	A questo serve la devozione alla Madonna: per la vostra incarnazione nello Spirito Santo .	51
49.	In questo tempo di recessione la comunione dei beni quante difficoltà supererebbe, quante fragilità sosterebbe, quanta miseria sarebbe sconfitta!	52
50.	Grande sarà la mia Misericordia per questi giovani trovatisi a vivere in questo periodo storico particolare e devastato dal male!	53
51.	É bene fare la Volontà di Dio, non quella degli uomini!.....	54
Maggio 2013.....		56
52.	Questo tempo terreno è solo di transizione, segno per indicare la vera vita alla quale protendere: la Casa Celeste!	56
53.	La Madonna, come Mamma, cerca di aiutare i suoi figli, di prevenire nel risparmiare loro tante sofferenze e tribolazioni per vivere sulla terra in pace.....	56
54.	Pregate per la Chiesa in modo che le catene che la legano al denaro vengano recise.....	57
55.	Quando eri giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio... ..	57
56.	Due sono le realtà che attraggono lo Spirito, e sono: la Madonna e l'umiltà.....	58
57.	La via dell'infanzia dello spirito è la via che conduce dritta alla santità.....	59
58.	E cosa è la Santissima Trinità? É l'Altissimo Signore che vive, opera, regna nelle Tre Persone	60
59.	Non preoccupatevi del posto da occupare in Cielo, preoccupatevi piuttosto come accedervi; il dopo è nelle mani di Dio.....	61
60.	Corre la Madre mia sempre: va continuamente su tutti coloro che La invocano, che La riconoscono Madre	61
Giugno 2013		63
61.	Venite al tabernacolo! Sono l'Innamorato che arde di nostalgia ed attende con trepidazione l'arrivo dell'amato.....	63
62.	Vivete prima quest'amore sponsale dell'anima che vi forgerà a vivere bene il matrimonio.	64
63.	Venite ad abbeverarvi al mio Cuore che travasa misericordia, pietà, partecipazione: è il Cuore di un Innamorato che vi ama di Amore infinito	64
64.	Io vengo a spiegare per darvi ulteriore luce: Padre Pio è Santo, ed è in Paradiso, ma il Paradiso... ..	65
65.	Ricordatevi: il sacerdote è un pane eucaristico dato da mangiare al popolo.....	67

66.	Vi chiamo ad essere portatori di pace	68
67.	Chi ha un cuore generoso, chi fa del bene, chi ha la compassione, quando poi nella vita incontra il Signore di certo riconosce poi i propri errori, si riconosce peccatore	69
68.	Non ho detto Io che il Regno dei Cieli è dei violenti? Di quale violenza?.....	70
69.	Oggi molti mi riconoscono per un personaggio storico; per altri sono una figura astratta .	71
70.	Tua madre è nella pace	71
71.	Siete chiamati anche voi, figli miei, a divenire santi	72
Luglio 2013		73
72.	Ancora l'Eterno ricerca in coloro che Lo amano l'intercessione piena di misericordia, forte, coraggiosa, intrepida di Abramo	73
73.	Distruzioni, cataclismi, maremoti, guerra... sono sempre conseguenza del peccato. Essi avvengono poiché non è vissuta la Sapienza di Dio	73
74.	Quanti fratelli, amandoli in Me, ne porterete a salvezza! Li ritroverete commensali nel Banchetto Celeste!.....	74
75.	Chiamo la Chiesa, i sacerdoti, i laici che si mettono al suo servizio a diffondere la mia Parola nel cammino del mondo	75
76.	Cercate prima il Regno di Dio, cercate prima il Pane celeste dell'Eucaristia.....	76
77.	San Benedetto ha dato dei fondamenti semplici, basilari, acquisibili da tutti nel vivere questa chiamata che non appartiene solo ai monaci	77
78.	Quando si amano male quelli della propria famiglia come si potranno amare bene quelli fuori dalle proprie mura, quelli lontani?	78
79.	Io sono la Spada che stacca di netto, che sceglie e divide il bene dal male, la carità dall'odio, la verità dalla falsità	79
80.	Io sono la vostra Oasi, in Me voi trovate ogni ristoro.....	80
81.	Se prima non c'è la contemplazione, chi darà forza alle membra fiaccate dall'opera?.....	80
82.	Oggi nella Chiesa, nel trasmettere la fede, nell'insegnamento, si cerca di finalizzarla solo nella gioia.....	81
83.	Voi giudicate una disgrazia quando è breve il tempo vissuto sulla terra, una dipartita prematura	82
84.	Vivete il Padre nostro!.....	83
85.	Dono dell'Altissimo è questo Papa gesuita che vuole riportare equilibrio, con il suo esempio	84
Agosto 2013		85
86.	Ora che tu rimani perplessa per il molto parlare e discutere sull'omosessualità... ..	85
87.	Oggi la Chiesa celebra il perdono di Assisi che San Francesco ha ottenuto, strappando questa grazia al Cuore di Dio con sofferenza e lacrime.....	85
88.	Ammassate i granai dell'anima, i tesori celesti che Io vi dono, e sarete i ricchi, possederete il Cielo	86

89. Venite all'Eucaristia non solo la domenica, ma il più possibile, anche tutti i giorni; Essa vi toglie la fame dell'amore, la paura della solitudine, della tristezza..... 87
90. Oggi questo mondo è pieno di figli tormentati, vessati e posseduti dal maligno, più di quanto la Chiesa stessa creda e sappia 88
91. La Chiesa si accinge a celebrare l'Assunzione della Madre Santissima che sale, nella totalità del suo Essere, in Cielo 89
92. Chi segue Cristo si aspetti il combattimento e non il quieto vivere che porta però, di certo, la pace nella coscienza 90
93. Attraverso la sua Maternità perennemente l'umano e il divino s'incontrano 90
94. Se non si passa per la piccola porta, rimane l'altra che conduce dove sarà "tormento e stridore di denti", in quegli inferi di cui la Chiesa parla poco 91
95. Ricordatevi che, nella misura in cui cresce la superbia si innalza e vive l'ipocrisia, il fariseismo 92
96. Preparatevi al combattimento, preparatevi alla persecuzione poiché, per la mia Parola di salvezza, vi faranno guerra! 93
97. In ogni suo figlio che l'ama il Padre Santissimo trasmette parte di Sé per far sì che voi amiate, e sempre più Lo conosciate, mediante l'amore 94
- Settembre 201396**
98. Il pensiero del mondo insegna e sprona al dominio, all'asservimento, allo stare bene, alla ricerca di posti di eccellenza 96
99. Io sono la tua mamma. Ricordati: Io lo sono. Non cercarla nei sacerdoti che spesso, pur buoni, non ne posseggono la qualità, né la capacità..... 96
100. I venti impetuosi della guerra, per la preghiera, si placheranno, ma poi torneranno di nuovo ad innalzarsi a causa dell'uomo (*) 97
101. Quanti occhi ricolmi di lacrime che si protendono al Cielo e dicono: Signore, dove sei?... Dove sei, Dio?... 98
102. Se le chiese rimangono vuote, se non ci sono vocazioni... è perché i sacerdoti, i religiosi... non vivono una preghiera profonda..... 99
103. Quale grande potere ha la preghiera autentica di una Comunità!..... 99
104. ...Lacrime Santissime che saranno lavacro e fonte di rigenerazione che, unite alle mie, daranno salvezza al genere umano (*)..... 100
105. Sia che si pianga o si rida l'uomo, che non vuole credere, troverà ogni giustificazione e scusa plausibile per screditare la fede, la via del vangelo 101
106. Voi siete chiamati a fare una scelta: o il Signore Dio vostro, o la materia del denaro che è il pagamento del diavolo..... 102
107. San Pio con la sua testimonianza indica la via della salvezza, che è la Croce, così come stasera il vangelo vi ripete 103
108. Il mio Cuore è nel Cuore di mia Madre, il mio Spirito nel suo sempre uniti, indivisibili, e nemmeno la morte li ha separati 104

109. Se sapeste quanti sono i cristiani perseguitati nel mondo! Ha fatto bene il Santo Padre a richiamare alla preghiera per loro..... 105
110. Come poter riconoscere un profeta vero da un profeta falso? Dilemma... dato che spesso: carismi, messaggi, anche Opere si camuffano di Dio..... 106
111. S. Michele, Gabriele e Raffaele sono presenti dinanzi al trono dell'Altissimo perennemente: sono Torce di Fuoco accese che bruciano nell'amore 108
- Ottobre 2013..... 109**
112. Siate operatori con gli Angeli! Operate con essi che attendono che voi li chiamiate in modo che vadano a portare e a diffondere il bene 109
113. Io sono il Verbo Incarnato, la Parola che si è fatta Carne, che è venuta e viene a parlare, insegnare, guidare l'uomo non solo nel mio tempo terreno, ma in ogni tempo e generazione: continuamente Io parlo..... 110
114. Amate il Rosario, recitatelo, diffondetelo! Chi lo vive di certo è per lui pegno di sicura salvezza 111
115. "Insegnaci a pregare, Maestro!" E qual è la disposizione per porsi in contatto con il Cielo? Il "Padre nostro" che vi insegno vi risponde..... 112
116. Questi sacerdoti che non credono a quest'azione indefessa del nemico non credono nemmeno nell'integrità del mio vangelo..... 112
117. Mai come in questo periodo il messaggio di Fatima è attuale, non superato e ancora non compiuto, come invece molti affermano 113
118. Pur se apparissi, la maggior parte degli uomini, e anche della Chiesa, non crederebbero: darebbero ogni spiegazione umana e scientifica a tale evento 114
119. Andate dalla Madonna, invocatela, amatela! Lei che ha dato Carne alla Parola, incarna in voi la Parola divina, che si farà Sapienza 115
120. Molti dicono: "Io ho tanto pregato, ma non sono stato esaudito". Io rispondo..... 115
121. Il mio divin Sangue è tesoro infinito e incommensurabile, farmaco di salute per ogni male e rimedio ad ogni bisogno e problema 116
122. Il Paradiso, il Purgatorio, l'inferno sono realmente esistenti, presenti, operanti. Ma la Chiesa ne parla così poco 117
123. É entrato nella Chiesa uno stato di fariseismo: si è fatta, in molta di essa, razionale, dotta, superiore: vuole detenere un potere..... 118
124. Fatevi creature spirituali, dato che lo Spirito che vi trasforma, ve ne rende atti, capaci: vi plasma a saper passare per la porta stretta 119
125. Invocate lo Spirito Santo, amate la Madonna, fatevi fratelli i Santi! Date a loro il vostro cuore e le mani, ed essi vi aiuteranno a farvi santi 120
- Novembre 2013 122**
126. In questo giorno in cui celebrate i defunti, Io vi dico: Non considerateli morti. Essi sono i viventi..... 122
127. Date senza paura! Ma la vostra carità sia discreta, silenziosa, senza mettere il vessillo al bene fatto..... 123

128. Se uno sposo o sposa vi chiederà di abbandonare la fede, o di viverla in modo blando, ... non vi piegherete al loro volere errato 123
129. Ma varrà la pena fare sacrifici e rinunciare per rimanere fedeli ai Comandamenti divini, se dopo la vita tutto ha termine? 124
130. A chi riversare la fede? Non può certo discendere su cuori aridi, duri, su coloro che non pregano e né amano..... 125
131. Il Giudizio di Dio sarà severo contro coloro che stanno in alto, che occupano alte cariche: sui regnanti che dominano le nazioni, i politici... 126
132. “E quali saranno i segni che la preannunciano?”, mi chiedono. Ed Io rispondo: “Guerre, carestie, terremoti, pestilenze...” 127
133. Vengo per dare liberazione alla vostra di cecità, alla vostra prigionia, alle necessità che v’incatenano. Io vengo..... 128
134. In nome di una pretesa ed ottusa libertà gli uomini sono disobbedienti e ribelli alla Legge divina poiché vogliono fare tutto ciò che vogliono 129
135. Io sono Re, sono l’Altissimo Signore, Sovrano nei Cieli, da cui ogni cosa ha origine, ed ha podestà su tutto: sono l’Assoluto! 129
136. Per voi, figli miei, che non possedete beni terreni e siete poveri, non preoccupatevi: Dio guarda al cuore e all’intento 130
137. Per il Papa per cui sei rimasta sconcertata, confusa per quella frase sull’Eucaristia, Io torno a dirti che è figlio mio devoto e tornerà egli a chiarire 131
138. Non temete i dolori, gli sconvolgimenti, gli avvenimenti, né lo scuotere della terra con le sue prove: Io ci sono!..... 132
139. La Madonna è fondamentale nel cammino dell’esistenza del cristiano; non potete da soli. Io stesso, nella mia umanità, ne ho fatto ricorso e ne ho avuto bisogno 133
- Dicembre 2013 135**
140. Guardo il mondo e ne ho compassione: vedo il digiuno dello spirito che vive denutrito dell’amore di Dio..... 135
141. Come mai sì tanti matrimoni che si sfaldano? Perché tanta inimicizia tra gli uomini? Perché crolla la fraternità e in molti sfiorisce la carità? Perché tanta Chiesa ha falle e vi penetra l’iniquo? 136
142. La consacrazione non è solo un atto di affidamento, ma una dichiarazione che attesta una totale appartenenza a Lei: vi fate così suo Cuore, sua Carne, sua Anima..... 137
143. La guarigione inizia dal distacco dal peccato; tramite di esso il demonio prende potere e sparge la sua caligine che ammorba 138
144. Io sono il Signore, Colui che porta sempre nuova semina, un nuovo germoglio, una nuova creazione: sono il perenne Principio e la perpetua Genesi che riaccende la vita 139
145. La mia gioia invece dà luce: illumina di chiarore, pur nella notte delle prove; dà sostegno alla stessa oscurità se vissuta per amor mio 140
146. Mia Madre è chi si fa simile a Lei, e i miei fratelli sono coloro che Mi si fanno simili 141
147. San Giuseppe è stato premiato, vivendo in dono la Paternità di Dio sulla terra: ha visto svelare, davanti ai suoi occhi, il Mistero della mia Nascita..... 142

148. Andate, ritornate alle mie origini, da mia Madre. Ella ha il compito, non solo quello di aver gestito Me, ma di prendere in Sé le creature, di gestirle nel suo Grembo, che è ora il suo Cuore Immacolato 143
149. Io nasco alla terra, ma sussisto da sempre: sono Persona nello Spirito che nel Pensiero compie, sono Persona nella Parola che agisce, sono Persona nell'Amore che ama 144
150. In questo anno, che volge al suo termine, gli uomini invece di mettersi in ginocchio per richiedere la mia assistenza, il mio aiuto ai loro molteplici problemi, che si accatastano... 145
151. Quando la Chiesa si farà Santa? Quando vivrà la realtà del presepe e lo stato della Maternità che è, e trasmette 146

Gennaio 2013

Ave Maria!

1. *Maria è il Grembo nel Cuore! Ella riceve in Sé Luce, Sangue ed Energia santificante che sono le Acque sorgive e creatrici dell'Onnipotente per farne Madre*

1° gennaio 2013

Mia piccola Maria, bisogna pazientare, devi aver pazienza: è dai tempi lunghi e provati che nascono cose grandi. Le Opere di Dio nascono dall'attesa di tempi anche memorabili. Così è stato anche per i Profeti, i Patriarchi e i Santi... Così è stato per la Nascita di Gesù Cristo, la mia Nascita, presente sin dalle origini nei disegni divini ma che si attua nel tempo, nell'attesa di generazioni, accompagnandola dall'anelito, dal desiderio, dalla preghiera; doveva questa attesa accogliere la nascita del Messia che ancora molti tutt'ora attendono. Pure per la venuta di Maria c'è stata la preparazione che era già presente al Pensiero del Padre da sempre, ma che viene formata non solo dalla sua creazione ma dalla sua dinastia e da molte altre, in un'attesa fatta di amore e preghiera. Doveva nascere la Madre dell'Emmanuele, la Madre di Dio, una Donna che avrebbe avuto in Sé il dono della Maternità divina e, se divina, senza confini e limitazioni, Onnipotente per grazia, che può racchiudere tutte le creature con il compito perenne di partorire i figli a Dio.

L'Altissimo Signore, nelle Tre Persone, è il Grembo, è la Maternità che dà origine, concepisce e partorisce i figli alla vita. Il Padre Creatore è Grembo nel Pensiero che è Luce, il Figlio è Grembo nel suo Preziosissimo Sangue, lo Spirito Santo è Grembo nella sua Energia santificante. Essi si uniscono e si fanno simili ad acque che scorrono continuamente e che vanno a depositarsi in Maria, e ne fanno il Grembo nel Cuore: Maria è il Grembo nel Cuore! Ella riceve in Sé Luce, Sangue ed Energia santificante che sono le Acque sorgive e creatrici dell'Onnipotente per farne Madre che gestisce e fa nascere le creature alla Grazia, alla fede, alla vita nuova che suo Figlio Gesù è venuto a portare.

Iddio non voleva lasciarvi orfani, e così come non si viene alla vita naturale, al mondo, senza una madre, vi ha voluto dare un segno concreto, tangibile di Sé, della sua Maternità che crea, redime e santifica in Maria: una persona, una Donna, Eccelsa e Immacolata, per poter contenere tale dono, ma sempre Creatura femminile che è Madre nella misericordia, nell'amore, nella tenerezza. Per quanto una madre terrena potesse dimenticarvi, la Madonna è la Madre che supera, nella sua Maternità universale, divina, umana e santa, le debolezze sì da non perdervi mai dal suo occhio vigile che vi accompagna, vi segue, vi ama.

I Magi e i pastori vanno alla grotta per incontrare e adorare il Divino Bambino, ma anche per accogliere in loro la divina Maternità. La riconoscono e la accettano, e ne escono da Essa trasformati. La Madre Santissima attende il vostro consenso, il vostro "sì". Consacratevi al suo Cuore: Ella vi porta nel Grembo, vi forma nelle sue Acque, che sono irradiate, infuse e formate di Luce, Sangue ed Energia santificante: Lei è gestante perennemente di voi per ripartorirvi ed innestarvi di nuovo alle origini della Santissima Trinità. Ti benedico.

2. *Invocate lo Spirito Santo! Pregate e accogliete il suo Alito d'Amore, il suo Soffio che è Energia santa che crea, santifica, rinnova*

10 gennaio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo, entrando nella sinagoga di Nazareth, apro il rotolo della Legge e dico: "Lo Spirito del Signore è sopra di Me!". Io sono Carne permeata e compenetrata di Spirito Santo: sono la pienezza dell'Irradiazione dello Spirito Santo, i cui raggi salutari, tutt'intorno a Me, emanano salute per i malati, liberazione per gli oppressi, santificazione per le creature. Lo Spirito di Dio copre l'intera terra e aleggia sulle sue acque, su tutto di ciò che è creato e vive. Tutto ha funzione per lo Spirito Santo, che avvia il motore dell'esistenza: senza lo Spirito non c'è la vita.

Iddio vorrebbe riversarlo sempre e continuamente sugli uomini, ma quando si può dire che lo Spirito è sopra di voi? Quando vivete in stato di grazia, siete adempienti ai divini Comandi, vivete nella Volontà santa del Padre: allora anche voi divenite, pur in piccola parte, un'irradiazione dello Spirito che porta i suoi benefici effetti, pur tra le mura domestiche; voi vi fate in questo stato liberazione, guarigione e santificazione; portate salute e vita, la libertà dello Spirito Santo. Siete un composto di corpo e di anima; e così, come il corpo per sussistere e mantenere le sue funzioni vitali ha bisogno di ossigeno e nutrimento, ugualmente la vostra anima ha bisogno dell'ossigeno e del nutrimento dello Spirito perché porti i suoi frutti.

Invocate lo Spirito Santo! Pregate e accogliete il suo Alito d'Amore, il suo Soffio che è Energia santa che crea, santifica, rinnova. Nutritevi ai Sacramenti, vivete adempienti alla Santa Legge, obbedienti al Volere del Padre Santissimo; allora la vostra anima si aprirà come un fiore che è pronto a ricevere la rugiada della Grazia e i raggi salutari del Sole divino. E come Me potrete dire: "Lo Spirito è sopra di Me, oggi si è compiuta anche in Me la Scrittura!". Davanti al Sole divino germoglia in voi il mio Nome. Ti benedico.

3. *Oggi nella vastità di questa lebbra, che è divenuta un cancro mondiale nel male, dovrebbero gli uomini precipitarsi nella Confessione*

11 gennaio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo un lebbroso mi chiede: "Signore, se vuoi, puoi guarirmi". Ed Io dico: "Lo voglio!", ma lo invito anche a recarsi dal sacerdote per l'offerta della sua purificazione. Oggi ovunque la terra è invasa dalla devastazione di una lebbra spirituale che entra e corrode attraverso il peccato. Non si vedono quasi più in giro monchi recisi di carne e pustole purulente; ma sapeste come Io vedo il male che devasta, il peccato che dà origine a molte possessioni, a malattie psichiatriche e a molti tumori... che sono il recesso, la conseguenza della lebbra degli innumerevoli peccati, ma che in Me, in Me, se viveste uniti a Me, ne verrebbero sanati molti, anche nel corpo e nella mente, se è volontà del Padre Santissimo; e per altri diverrebbero vie di redenzione e salute dell'anima.

Voi siete costituiti e composti di sangue, acqua e spirito: l'unione di essi fa pulsare la vita naturale, ma in voi prende origine pure la vita spirituale dall'Acqua e del Sangue scaturiti dal mio Cuore squarciato sulla Croce e dall'azione dello Spirito Santo: l'Acqua

lava e purifica, il Sangue redime, lo Spirito Santifica. L'unione, la comunione di essi, che si completano e si fondono, accendono sempre la vita, la originano, ne danno movimento, la evolvono. Ugualmente questo avviene per tutti i Sacramenti, e particolarmente per il Sacramento della Confessione, che possiede lo straordinario potere di ricoprirvi e infondervi i suoi elementi per darvi continue opportunità di vita nuova.

Andate, lo dico a tutti, andate dal sacerdote per l'offerta della vostra purificazione! Andate a confessarvi, e confessatevi bene!

Oggi nella vastità di questa lebbra, che è divenuta un cancro mondiale nel male, dovrebbero gli uomini precipitarsi alla Confessione: le chiese essere gremite, le file interminabili di giorno e di notte, senza posa, per richiedere di essere sanati e purificati, mentre invece accade che spesso i confessionali sono vuoti, o sono sempre le medesime persone a confessarsi, e spesso confessate male. Pregate prima di recarvi; pregate lo Spirito Santo che irradi l'anima, dia luce al vostro stato, corregga la coscienza per saper guardare, e non occultare, il peccato a voi stessi. Non siate superficiali! Pregate e fate un profondo esame, analizzate la vostra anima, e non i peccati degli altri.

Invocate lo Spirito Santo che dia luce anche al sacerdote perché vi parli in nome di Dio: vi illumini per darvi una parola che sia sua e vi faccia crescere nella fede. Andate dal sacerdote per l'offerta della vostra purificazione, particolarmente quando è in atto una confessione decisiva, importante, improntata ad una conversione di vero cambiamento. E qual è questa vostra offerta? Date la vostra di acqua, il vostro sangue, lo spirito che è in voi: l'acqua delle lacrime di un sincero pentimento, il sangue che costa nel sacrificio dal distacco dal peccato e un'adesione vera alla vita cristiana, l'offerta della carità di un atto riparatorio nell'amore che riaccende, accresce e vi santifica nello Spirito. Ciò sarà per voi di riscatto, riparazione e purificazione alla vostra anima. Ti benedico.

4. *Il Padre Eterno, guardandovi con amore, dirà pure di voi: "Tu sei l'amato, in te mi sono compiaciuto!"*

12 gennaio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo vi viene descritto il mio Battesimo. Mi pongo in fila come tutti gli altri uomini per ricevere il Battesimo di Giovanni. La mia Persona è segno non solo della preziosità del Sacramento del Battesimo, ma Io delinea le acque dell'umanità e della storia. Io sono l'Impronta tangibile che le attraversa con il suo Sangue: lo Spartiacque che delimita il vecchio dal nuovo che vengo a portare. Non cancello il vecchio battesimo, formato dalla croce umana: dalla sofferenza, dalle lacrime dell'uomo; ma vengo ad arricchire, a nobilitare, a portare piena purificazione, innestando le acque nella mia Redenzione, irrorandole del mio divin Sangue che le trasforma in purezza, e permette l'azione dello Spirito Santo che, con il suo Fuoco, porta santificazione.

Tutti i cristiani ricevono il Battesimo, ma quanti ne comprendono il dono immenso, la preziosità? Iddio in questo Sacramento vi unisce e forma alla sua natura, vi dona ricchezze divine e doni celestiali; ma quanti comprendono che, dopo averlo ricevuto, lo devono far vivere per far sì che porti i suoi effetti, e giunga a piena maturazione nella

nascita al Cielo? Il proprio Battesimo va sempre e continuamente alimentato nello Spirito Santo con il suo Fuoco d'Amore, e ciò è possibile solo tramite la mia Persona.

In Me la vostra povera acqua creata, la vostra povertà umana, il vostro sacrificio, si fa nobile acquistando la purificazione del mio Sangue che permette la purificazione dello spirito. Evolvendo in questa crescita, nella quale, irrorati del mio Sangue, del Fuoco d'Amore dello Spirito Santo, la vostra acqua, formata dalle lacrime della sofferenza di una croce che è un Battesimo di penitenza, acquisisce la mia somiglianza: di Me portate significato, mia Immagine, sicché il Padre Eterno, guardandovi con amore, dirà pure di voi: "Tu sei l'amato, in te mi sono compiaciuto!". Ti benedico.

5. *Figli miei, Iddio a cui tutto è possibile, da cui viene ogni salvezza, guarigione, liberazione... non opera senza la collaborazione dell'uomo*

14 gennaio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo mi viene portato un paralitico per far sì che riceva guarigione, ed egli l'ha ottenuta non solo per l'intervento della mia azione salvifica, di Me, della mia Opera di Medico Onnipotente, ma perché unita alle condizioni che vivono queste creature nel vangelo: il paralitico e i suoi amici.

1°. Essi desiderano con veemenza, il mio intervento, e si pongono, ancor prima di partire dalla loro casa, in preghiera. La prima condizione è la preghiera.

2°. Dinanzi alle concrete difficoltà al mio intervento, agli ostacoli difficili pur da superare, hanno avuto fede ed hanno perseverato nella speranza che li ha fatti intrepidi. Seconda condizione è la fede.

3°. Hanno avuto un'apertura, non solo nello scoperchiare il tetto, che ha permesso l'entrata del giaciglio del paralitico dinanzi a Me, ma essi hanno aperto il loro cuore perché Io intervenga. Terzo: ci vuole un'apertura, pur una fessura, del cuore per far sì che l'azione di Dio si faccia presente.

Figli miei, Iddio a cui tutto è possibile, da cui viene ogni salvezza, guarigione, liberazione... non opera senza la collaborazione dell'uomo, senza la sua azione; la salvezza nasce dalla comunione: il potere divino con l'accettazione umana. Dio non vi salva senza voi stessi, perché comprendiate che la salvezza non nasce solo dalla guarigione fisica, ma dalla completa sanità dell'interezza dell'uomo. Il male ha origine dalla paralisi dello spirito che viene provocato dal peccato. Tutti i mali nascono quindi dal peccato che vi rende paralitici e ne portate le conseguenze, sia se sono personali, sia se altrui, vissute negli innocenti, anche se per essi sono di riscatto e santità: siete legati l'uno all'altro.

Nel cambiamento del vostro animo, nella preghiera, nella fede, nell'apertura del cuore, il Padre Santissimo agisce, e con il suo perdono risana: Io alzo il mio braccio per benedire e voi non sarete più degli infermi, paralitici nello spirito, ma vi farete eretti, pronti ad un cammino spedito che si pone in perpetuo movimento spirituale nell'incontro verso Dio. È dalla paralisi dello spirito che nascono i mali di cui portate le conseguenze, anche da innocenti. Il peccato è il veleno che immobilizza, ma nella vostra volontà di rifiuto ad esso voi tornate ad essere i viventi attivi, che portano salute. Ti benedico.

6. *Dico agli esorcisti: non colloquiate con il demonio per chiedere, per curiosità; non ponetevi in ascolto!*

15 gennaio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo entro nella sinagoga e, alla mia presenza e alla mia Parola, il demonio che possiede una creatura, non riesce a non gridare la sua riluttanza a Me: si sente sofferente per la mia venuta e, come ultimo sforzo al suo malessere, dice: “Sei venuto a rovinarci!”. Ma Io non disputo con lui, non mi pongo a colloquiare, gli intimo solo: “Taci! Esci da quest’uomo!”. E, seppur tra i dolori, l’uomo ne è liberato.

Ancora Io vi dico: non colloquiate con il nemico, non ponetevi a fare confronti, né ad ascoltarlo; egli di fronte a voi è superiore nella sua potenza, nello spirito, pur se nelle forze oscure. Non sminuite il suo potere e il suo agire; egli si camuffa, ed è subdolo, ha fascino, è attrattivo, plagia ... e vi deforma a suo piacere se non vi ponete a difesa. Il suo compito è distruggervi. Il mondo che non crede più al diavolo, e di cui la Chiesa poco parla, ne è stato invasato e posseduto.

Non ponetevi ad ascoltarlo! vi porreste al suo livello; egli fa la sua catechesi attraverso i mass media, la pubblicità, i dibattiti politici... ovunque, e voi lo riconoscete poiché la sua parola è contraria alla Legge di Dio. Non guardate certe visioni in quelle che voi dite che siano solo rappresentazioni non reali di film, farse... e che invece documentano violenza, durezza, omicidi, impurità... entrano in voi con la loro negatività, simili a gocce oscure che si insinuano nell’anima e comunicano il loro veleno che corrompe e forma generazioni a vivere una violenza e una impurità come un dato di fatto, come fosse la normalità della vita e dell’essere umano. Non seguite anche programmi che si rivestono di una certa legalità e rappresentano dei tribunali, quando sono contrari al mio Insegnamento. Essi corrodono il pensiero dell’uomo cercando di soffocare la verità.

Non date ascolto in chi, pur nei dibattiti, si pone nella parola con la volgarità, la sopraffazione o l’incitamento alla trasgressione: essi portano avanti i vessilli del nemico. Sappiate guardare oltre, non solo dove è palese e si manifesta per quel che è, ma anche dove si mascheri invece nei bei modi e buone intenzioni; ma la parola e nei fatti che ne scaturiscono sono un programma che vuole portare al rinnegamento dei miei valori.

Come poter avere questo discernimento? Come non cadere nelle sue trappole? Siate rivestiti della mia Presenza; vivete nell’operare il bene; rispondete e combattete uniti alla Parola di Dio in voi vissuta e partecipata, perché se il demonio è una potenza dinanzi a voi, dinanzi all’Eterno egli è una nullità, si annulla, e l’unica forza dell’uomo su di lui è Dio. Pregate, fate adorazioni, comunicatevi spesso, per essere rivestiti della mia Luce che vi fa divenire un mio esorcismo, sicché ovunque andiate siate la mia Parola vivente che scaccia Satana. Vi potrà combattere, ma con Me voi sempre, dico sempre, lo sconfiggete e lo vincete.

Dico agli esorcisti: non colloquiate con il demonio per chiedere, per curiosità; non ponetevi in ascolto: se il demonio viene cacciato, è per il potere e la volontà di Dio, ma il suo parlare è sempre menzognero e ad una verità si mescola il suo inganno, dato che non può cancellare la sua natura che è la menzogna. Se tutti gli uomini vivessero della

mia Presenza e della Parola divina..., Io in essa ancora grido: “Taci! Ed esci da quest’umanità!”. E il demonio non potrebbe che fuggire e voi vivreste in un mondo rinnovato e libero. Ti benedico.

7. *I sacerdoti hanno la medesima potenzialità nello Spirito: essi, come Me, sono medici non solo nell’anima, ma anche nella mente come nel corpo*

16 gennaio 2013

Mia piccola Maria, il tuo stato è tenebre nello spirito che procura amarezza, solitudine, buio, ma è solo una goccia di oscurità dinanzi alle tenebre dell’intero inferno, che Io ho patito. Lo so, fa male, ma è da questa oscurità che viene partorita e nasce la luce e la Risurrezione. Non aspettarti comprensione né dalle anime, né dai sacerdoti. Io so!

Stasera nel vangelo Io entro nella casa di Simone e trovo la suocera inferma con la febbre alta, al cui tocco della mia mano si sana e si pone subito a servire. Mi portano malati ed indemoniati che Io guarisco e libero, a cui fa eco poi un’intera città che si pone dinanzi alla porta per essere guariti, e molti lo saranno. Forse che la mia opera di Medico oggi è cessata? Essa è vitale e perenne, ma ove è la città che richiede con veemenza di essere sanata e liberata alla porta del mio Cuore? Eppure non chiedo contraccambi in ricompensa e retribuzioni, ma chiedo un cambiamento di vita, una conversione autentica che purifica e permette l’entrata e l’azione dell’amore di Dio. Per essere santi, perché ci sia il mio intervento, c’è bisogno di una volontà d’adesione nella conversione e nella fede. Quanti sono disposti per ricevere guarigione e liberazione a ciò?

I sacerdoti hanno la medesima potenzialità nello Spirito: essi, come Me, sono medici, non solo nell’anima, ma anche nella mente come nel corpo, nell’interesse dell’essere umano. Ancora non si sono sviscerate le potenzialità del ministero sacerdotale. Lo Spirito di Dio è superiore alla materia: esso ha il potere che crea, redime e santifica la stessa materia: la plasma sempre a nuove cose, a rinnovata vita. È superiore alle cure umane naturali, ma vive e si attua mediante la fede e l’amore. Quanti sono i sacerdoti che credono e attuano il ministero di guarigione e liberazione? Le chiese dovrebbero essere gremite per riceverla non solo nelle Sante Messe, nelle Confessioni, ma nel riporre ad ogni creatura la benedizione, imponendo le mani sul capo, accogliendole anche a parte, nei suoi locali, formando pur file di creature per invocare con le mani sul capo ad ognuno il Sangue di Cristo e l’esorcismo, e quanti, quanti ne verrebbero sanati e liberati...!

Ma come accogliere tale energia, tale forza, tale potere rinnovato? Nella preghiera. Cosa facevo Io tra la predicazione e l’Opera se non pormi in preghiera continuamente, sottraendo anche il sonno per intere notti, per chiedere Io, il Figlio di Dio, al Padre mio tale Fortezza, Energia, Potenza nel mio apostolato di salvezza? Quanto più dunque i sacerdoti devono perennemente pregare e chiedere a Dio: è dalle ginocchia piegate che ha inizio la salute, di ogni bene di ogni genere; una preghiera costante dinanzi al Santissimo Sacramento, invocando e chiedendo la santità di Me vostro Signore che irradio e dono Me stesso, il mio Potere nell’amore che ricrea. Un sacerdote si fa medico

quando prega ed è innamorato del suo Signore, allora opererà e sarà medico alle cui cure molte creature verrebbero sanate e liberate. Ti benedico.

8. *Andate dalla Madonna! Lei è la Madre accorta, e nota se è mancante il vino santo dell'amore divino nella sponsalità tra Dio e l'anima*

19 gennaio 2013

Mia piccola Maria, non temere! Ci sono Io, figlia mia, che ti apro le braccia e ti accolgo, che vengo a supplire anche alle mancanze, ai modi errati dei miei sacerdoti. Stasera nel vangelo vi vengono presentate le nozze di Cana, celebrazione di un'unione umana che, per la presenza della mia Persona e della mia benedizione, viene innalzato a Sacramento. La Madonna dice: "Non c'è più vino!" E qual è questo vino mancante? Il vino è segno dell'amore divino che, quanto viene a mancare, senza di esso, il matrimonio muore, va a decadere; e lo chiede a Me perché Io sono l'Amore: Io posseggo quest'amore, e rendo la povera unione umana, la sua affettività, che è l'acqua creata, in un vino preziosissimo: la trasformo nella realtà del mio Amore che fa superare i limiti delle miserie, la caducità dell'unione e del matrimonio solo umano.

Esso nasce dal mio Amore Crocifisso, dalle mie Piaghe inferte che danno per frutto, e fanno scaturire, il mio Preziosissimo Sangue, che è il Vino santo che ha pagato, saldato, firmato il Patto Nuovo dell'Alleanza tra l'Onnipotente e gli uomini: la nuova sponsalità tra l'anima e il suo Creatore, che ha innalzato l'amore degli sposi in Sacramento, in nozze trinitarie e divine con l'Altissimo Signore.

Andate dalla Madonna! Lei è la Madre accorta, e nota se è mancante il vino santo dell'amore divino nella sponsalità tra Dio e l'anima nella sua vita di consacrazione, nel Matrimonio, e nell'unione fraterna fra di voi, dato che il Preziosissimo Sangue vi rende di nuovo fratelli. È la Madonna che ha il compito di raccogliere il divin Sangue dalla Croce, quel Sangue che raccoglie nel suo Cuore e nelle sue Mani, e che instilla e profonde su di voi: dalle vene del suo Figlio alle vostre, perché non sia mancante e circoli quell'amore di Dio che vi dona la capacità di vivere nella realtà dell'anima, come nel matrimonio, la vera sponsalità. Ti benedico.

9. *Figli miei, il giorno della domenica è un tempo santo*

22 gennaio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo vi viene detto: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!". Che significa? Che il sabato di oggi, la domenica per voi, è il giorno donato dal Padre Celeste per l'uomo come mezzo di santificazione e corroborazione all'amore divino, e non il sabato vissuto per sé stessi. Oggi questo giorno è divenuto esaltazione del divertimento, del piacere, del consumismo; e mentre le chiese si svuotano, si fanno gremiti i centri commerciali. Il passo si fa pigro e lento verso la chiesa o lo disconosce, e quanti, pur andando, non partecipano con fervore ma assistono frettolosi con lo sguardo all'orologio.

Figli miei, il giorno della domenica è un tempo santo. Il Padre Creatore ha operato per i sei giorni ed il settimo ha trovato il suo riposo perché fosse anche dono per voi che, dopo il lavoro, dopo l'opera, troviate il tempo per ritemperarvi nelle membra e nello spirito nella meditazione e preghiera, tempo da vivere nel mio servizio. Date

priorità alla lode all'Altissimo da cui ogni cosa vi proviene; partecipate alla Santa Messa e ai Sacramenti, date più spazio all'orazione, per far sì che, dopo il fare, lo spirito si ravvivi nell'amore divino.

Siate più raccolti con la famiglia che vive sempre più divisa e occupata da non dare intimità e calore ai propri figli. Offrite compagnia all'agonizzante solitudine di molti anziani e a malati abbandonati a sé stessi. Il Signore non disdegna l'intervento al bisogno, al pericolo, alla necessità in questo giorno perché esso si fa opera di carità e mezzo di santificazione che non si disgiunge alla natura di Dio, che è Carità e Santificazione.

Figli miei, voi che ancora mi ascoltate, non seguite la massa, il gregge numeroso e stolto che si disperde nel vuoto e nel chiasso del mondo; sia per voi un giorno benedetto da vivere nella benedizione di Dio: accumulerete tesori nei Cieli! Siate le pecorelle che si riposano accanto al Pastore perché, in Lui ritemprate e consolate, sappiano in questo modo riprendere il cammino nel giusto pascolo: avrete così dato compimento alle mie parole: "il sabato è stato fatto per l'uomo!", per far sì che l'uomo possa vivere l'eternità del mio santo riposo. Ti benedico.

10. *I sacerdoti sono figli del mio Sacerdozio Sommo: essi ne ricevono la grazia, l'autorità e i poteri*

24 gennaio 2013

Mia piccola Maria, stasera la santa Parola mi presenta a voi come il Sommo Sacerdote, l'unico perfetto, senza macchia, innocente che potesse pagare, con l'offerta di Sé stesso, il tributo della salvezza degli uomini. Le folle mi si accalcavano addosso per essere sanati, e molti ne guarivano, e gli stessi ossessi, al solo mio sguardo, alla mia presenza, venivano liberati e gridavano: "Tu sei il Figlio di Dio!".

I sacerdoti sono figli del mio Sacerdozio Sommo: essi ne ricevono la grazia, l'autorità e i poteri, ma ne possono portare gli effetti di un raccolto santo se vivono un'intensa emulazione del loro Maestro e Signore; nel protendere a ciò, per quanto è loro possibile nel cammino della perfezione, delle virtù, della purezza. Spesso però la mia strada e la loro sono lontane: essi vanno in una direzione e Io sto in un'altra... come incontrarsi? Se a Mosè il Padre Eterno disse di seguire e fare ogni cosa secondo ciò che gli era stato mostrato sul monte, ora è richiesta nel Ministero sacerdotale l'Alleanza tra il sacerdote e Me, suo Maestro, nel farsi più simile a mia somiglianza e mio riflesso.

Ove sono le folle oggi sanate e gli ossessi liberati?... Dove sono sacerdoti santi li si approssima il popolo per essere guarito, e se in questo tempo i frutti non sono così abbondanti, e scarso è il raccolto, è perché spesso il sacerdozio non porta riflessa la mia Immagine e il suo significato.

Oggi che ricordate San Francesco di Sales: egli era per natura un carattere collerico e iroso, ma si piegò, si plasmò per amor mio, per amore del suo Maestro con l'intervento del suo volere e la preghiera; all'unione ad esse accorse in suo soccorso la mia Grazia, che lo formò a sacerdote in santità, amabilità e dolcezza.

Ove l'incontro con Me? Tornate, sacerdoti, a fare orazione! Orate per ore dinanzi al santissimo Signore. Andate dalla Madonna! E amatela non a parole ma donatele il

cuore. Vivendo ciò, alla vostra disposizione verrà incontro la Grazia: la mia luce vi investirà, vi imberrà, vi circonderà sicché, ricchi di questa luce, voi porterete ovunque riflessa l'Immagine di Cristo, e anche i diavoli si piegheranno ed indietreggeranno, dicendo: "Tu sei Ministro di Dio... un Ministro degno del Sommo Sacerdote!". Ti benedico.

11. *...Sicché anche voi possiate dire: "Sopra di me è lo Spirito del Signore!"*

26 gennaio 2013

Mia piccola Maria, chiedi ogni giorno la forza per affrontare le tue situazioni e la grazia per vederle e viverle secondo i miei occhi. Stasera nel vangelo entro nella sinagoga di Nazareth e la santa Parola nel rotolo di Isaia attesta ciò che sono e la mia Opera: "Lo Spirito del Signore è sopra di Me e mi ha mandato a portare la lieta Novella, a dare libertà agli oppressi e ai prigionieri, a proclamare l'anno di grazia del Signore". Sono Parola che viene annunciata al popolo e sono l'Opera che l'attesta. Da sempre Iddio parla ed opera con l'uomo. Il Padre Creatore parla ed opera mediante la sua creazione, e accompagna l'essere umano per formare il suo cuore e la sua volontà alla via dei suoi Comandi, che è via di Verità. Io vengo per proseguire e portare a compimento la Parola e le Opere mediante la liberazione dalla prigionia del male del nemico, per rendere nuova libertà.

Lo Spirito da sempre con il Padre e il Figlio, fino alla fine dei tempi, parla ed opera per l'uomo attraverso i mezzi divini per portarlo a santificarsi sì da formare la natura dell'uomo che, creato ma macchiato dal peccato, viene purificato e riscattato dal Sangue di Cristo per assumere, per mezzo della Santa Parola e del suo intervento, in una natura umana spirituale e santificata, sicché anche voi possiate dire: "Sopra di me è lo Spirito del Signore!". Si accende così la fiamma di un motore che vi avvia a nuova vita e vi dona la Grazia perché anche voi portiate l'annuncio della lieta Novella, la libertà ai prigionieri del male, una nuova Grazia nell'amore e, come la Santissima Trinità, vi fate creatori, liberatori, santificatori di esistenza vera nei vostri fratelli. Ti benedico.

12. *E... qual è la bestemmia contro lo Spirito Santo?*

28 gennaio 2013

Mia piccola Maria, Io ti porto la mia pace e la mia luce perché tu possa guardare con i miei occhi. Stasera nel vangelo mi accusano di operare in nome di belzebù, il capo dei demoni; ed Io rispondo: "Tutto viene perdonato, ma non a chi bestemmia lo Spirito Santo!", e quale è la bestemmia contro lo Spirito Santo? È rinnegare la natura di Dio, è screditare la Verità che Egli è, è rendere vano il sacrificio di Cristo, calpestando il mio divin Sangue con un rifiuto perenne e ostinato, considerandolo negativo e inutile, vanificando così la Redenzione: questa è la bestemmia contro lo Spirito Santo!

Come si può accusare l'Altissimo Signore che è il Supremo Bene da cui vi viene data la vita, l'offerta di Sé stesso e l'eternità beata? Eppure gli uomini, imprecaando verso il Cielo, ritengono colpevole Iddio delle loro sofferenze, della loro croce, e non sanno che la croce non è stata creata da Dio, ma è retaggio del loro peccato. Non sanno che il Signore Santissimo li ha creati per la gioia che avevano tradito per la scelta del male, e

che l'Eterno, per il suo amore, ha trasformato la sofferenza che ne deriva, in croce di salvezza e non più di condanna, mezzo di purificazione che permette di ritrovare la perduta gioia nel Regno celeste.

I diavoli non si combattono fra di loro: sono regno compatto, solidale, nella loro malvagità, poiché se si dividono fra di essi il loro regno di potere malefico decade. Il Regno dei Cieli è compatto e solidale nel suo bene: non può tradire la sua natura, dato che, intaccata nella sua perfezione di santità, non sarebbe più tale. Sono gli esseri umani che si dividono da Dio e tra di essi; e per questo si fanno deboli; e il demonio può così invadere la casa della loro anima e defraudarli dei beni spirituali che posseggono.

Io vi dico: tornate a riconoscermi che Io sono il Cristo, il Signore. Tornate ad amarmi...! Tornereste in questo modo ad essere uomini forti che non si lasciano scassinare la casa della loro anima, e riacquistereste i tesori divini. Scaccereste così il diavolo ed onorereste lo Spirito. Ti benedico.

13. *La più grande offerta che possiate offrire è la Santa Messa. Partecipate, vivete, ascoltate, più che potete, offrite Sante Messe*

30 gennaio 2013

Mia piccola Maria, benedico tutti! Stasera nella santa Parola vi viene detto che gli antichi sacerdoti dovevano offrire molti sacrifici per stipulare l'Alleanza con Dio e per chiedere il perdono per i peccati, ma l'unico e totalitario Sacrificio è quello del Sommo Sacerdote: di Me, Cristo Signore, che in un'unica offerta ha riscattato e donato il perdono all'intera umanità, Sacrificio unico per tutti i tempi. La più grande offerta che possiate offrire è la Santa Messa. Partecipate, vivete, ascoltate, più che potete, offrite Sante Messe: la vostra preghiera sia unita alla Santa Messa, le vostre buone opere alla Santa Messa, le vostre mortificazioni alla Santa Messa, per far sì che siano rese preziose e santificate. Essa è il forziere tutto d'oro che contiene il Fuoco vivo perenne nel quale immergere le vostre offerte che, pur povere, difettose, manchevoli, vengono in esso purificate e rese perfette, bruciando nel suo Fuoco santo, da divenire doni di ori finissimi degni del Padre Celeste.

Io sono il Semiatore di cui parla il vangelo. La mia semina è la Santa Messa che cospargo ovunque nella terra dell'umanità, nella terra della vostra anima, ma perché sia un raccolto maturo, ricco, cosa deve esserci da parte vostra? Ci vuole l'ascolto, figli miei, e la verità: l'ascolto alla mia Parola e la verità nel viverla. In questo modo anche voi, uniti a Me, vivrete la vostra Santa Messa che porterà in raccolto covoni pesanti di ricche spighe di grano maturo, sicché sarete i sazi dell'eternità. Porterete, simili a scrigni, le vostre anime, rese nobili dall'offerta che vi è immersa e resa luminosa dalla luce irradiata dal forziere della Santa Messa. I vostri meriti saranno gioie e tesori per essere i ricchi, i nobili del Regno dei Cieli. Ti benedico.

Febbraio 2013

Ave Maria!

14. ***Figli miei, vivete la carità! Essa è il germe di ogni bene, è la medicina di tutti i mali***

2 febbraio 2013

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi evidenzia la carità. Tutto il vostro agire senza la carità perde senso, dato che solo la carità rimarrà della vostra vita. Ma perché sia autentica, fattiva, essa deve essere vissuta come un'offerta, un dono d'amore. E per essere dono, la carità va vissuta nell'umiltà, nel nascondimento, nel silenzio, nella discrezione, nella gratuità. Non attendete, al bene fatto, il contraccambio; non mettete il manifesto per il beneplacito delle creature; sappiate che la carità ha diritto al suo premio e, se non riconosciuta dagli uomini, essa dovrà essere premiata da Dio, che paga all'infinito. Non pensate che essa vada sprecata perché rinnegata, defraudata, se al bene compiuto avrete l'irricoscenza, dato che il bene non va mai perso: Iddio lo raccoglie; è Egli il banchiere divino che lo racchiude nei suoi forzieri celesti e li moltiplica con gli interessi per l'eternità.

La carità porta sempre i suoi benefici e la sua benedizione. Prima di tutto migliora voi stessi, v'irradia l'anima, vi fate un conduttore di fuoco d'amore che sparge ovunque il suo calore, al quale molti si riscaldano e torneranno a vivere. Sappiate che l'amore è contagioso, divulgatore, diffusore: si espande e nobilita l'uomo, migliora l'umanità poiché il suo linguaggio è quello del cuore; lo comprendono tutti gli uomini di ogni luogo, costume e religione. Fate che la vostra esistenza sia offerta veritiera e il vostro operato sia unito all'Offerta massima della carità che è il Sacrificio di Cristo. Il vostro vivere e agire, con quello che comporta, sia intessuto ad Esso, e ne acquisterà il massimo valore e bene di salvezza propagato a tutti.

Sia, in questo modo, la vostra preghiera aperta alle molteplici intenzioni per aiutare i fratelli: la vostra orazione si fa così carità. Le vostre Sante Messe, partecipate e offerte per donarle anche alle necessità altrui, si faranno così carità. Siano le vostre mortificazioni, il lavoro, il sacrificio, e le gioie, offerte al Padre per il bene di tutti: si faranno carità. Fate opere concrete, gesti tangibili per soccorrere al bisogno: esse si fanno testimonianza vera all'amore di Dio, riscalda i cuori, li rende grati, riapre le porte al bene e al Signore.

Pure per i doni mistici, per i carismi più alti, che vi possono essere stati dati dal Cielo nella sapienza, nella guarigione, nella profezia, ... sappiate che devono essere vissuti nell'ottica del dono, dell'utilità per il prossimo, nell'umiltà, nel silenzio, nella gratuità, ... perché portino il loro effetto salutare e salvifico, dato che, se vissuto e ristretto a sé stessi, se privati di questa condizione nel dono, essi si fanno sterili, vengono sviliti nel loro valore, se non addirittura passare al nemico.

Figli miei, vivete la carità! Essa è il germe di ogni bene, è la medicina di tutti i mali. La carità è d'oro perché virtù regale; essa appartiene a Dio. La carità è Dio! Ti benedico.

15. *I sacerdoti dovrebbero tutti fare esorcismo ogni giorno per far sì che sia salvezza di liberazione sui loro fedeli*

4 febbraio 2013

Mia piccola Maria, vedo scritto sul tuo cuore non solo il nome dei tuoi figli, ma anche quello di molti altri. Stasera nel vangelo s'approssima a Me un posseduto che mi intima: "Non tormentarmi!". Egli era posseduto da una legione, una moltitudine di demoni così forti che nessuno riusciva a tenerlo legato e fermo, e trascorrevano le notti e i giorni gridando e percuotendosi. Grande è la mia Misericordia su di lui che lo libero. L'intera mia Redenzione è un'azione di liberazione dell'uomo dalla prigionia di Satana. La possessione del demonio è una delle croci più terribili per l'essere umano: essa spersonalizza, toglie la libertà dell'agire e del suo più profondo pensiero, snaturalizza il suo io. Il demonio lo odia e il suo intento è distruggerlo, ma lo occupa per fomentare ai suoi progetti malsani.

Poco è attuato il Ministero di liberazione, eppure mai come in questo tempo le creature, i luoghi, le cose sono invase e possedute dal demonio, ed ogni sua conquista fa avanzare il suo potere sulla terra. I più grandi posseduti sono gli adepti di Satana, coloro che si offrono e si consacrano direttamente a lui in piena volontà, e sono soprattutto tra i potenti del mondo: i politici, nella finanza, nello spettacolo, nello sport, ... in cambio dei vantaggi che egli offre, e che sono: successo, salute, ricchezza, piaceri, ... Questi adepti hanno una certa libertà nel loro agire, nel loro spazio e movimento, nelle loro capacità, ma sono posseduti nell'anima, che il diavolo usa per i suoi scopi malvagi e per poter avanzare e decretare la sua potenza.

Quanto difficilmente questi uomini, a lui datesi, si salveranno poiché non vogliono rinunciare ai loro vantaggi. Gli altri posseduti lo sono a causa del persistere del loro peccato che finiscono per essere occupati dal diavolo, che li schiavizza a sé; e ci sono altri che sono innocenti che, pur posseduti, sono gli agnelli che soffrono tale male poiché fatto da altre creature malvagie. Il loro dolore si fa redentivo, soprattutto quando viene accompagnato dalla preghiera e da una cura salvifica nello Spirito Santo. Su di queste creature particolarmente si estende la mia Misericordia poiché sono coloro che vorranno poi liberarsi, e ne soffrono da vittime.

Per far sì che l'azione salvifica di liberazione possa attuarsi c'è bisogno, prima di tutto, del desiderio della creatura tormentata, che lo voglia nel cuore; l'altra condizione è la preghiera degli altri, dato che essi non possono perché Satana li lega; e sono i loro cari, i familiari, gli amici, ... che devono aiutarli e pregare per loro, e condurli dai sacerdoti.

La Chiesa ha il compito poi fondamentale della liberazione per questi figli con le Sante Messe e gli esorcismi con un percorso di cura che avrà bisogno spesso del tempo, dato che, se dinanzi alla mia Persona c'è il potere di Dio e la liberazione è anche istantanea, per voi c'è bisogno di una cura spesso più o meno lunga a secondo dei benefici ricevuti nella preghiera e nel Sacrificio, e a secondo del male protratto o grave.

I sacerdoti dovrebbero tutti fare esorcismo ogni giorno per far sì che sia salvezza di liberazione sui loro fedeli, sulla Chiesa ove operano, sul gregge loro affidato e per la loro missione e, seppur da lontano, sarà ugualmente vitale e operante il suo effetto per

l'intera terra, la Chiesa, i luoghi circostanti, creature distanti, ... in questo modo si ferma l'avanzata del male di Satana: molti verrebbero riacquistati a Dio e liberati; e per ogni figlio che si risana e si riscatta è una sconfitta e una vittoria sul maligno. Ti benedico.

16. *Figli miei, vi voglio combattenti, soldati di Cristo, che non si piegano alle lusinghe di questa società profana*

5 febbraio 2013

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa ricorda S. Agata Vergine e Martire che ha offerto il suo sangue in libagione per la difesa del suo Credo in Cristo. Oggi la Parola vi dice: "Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato!", e per il sangue non intendo solo quello versato dalle vostre vene, ma il sangue che nasce dal sacrificio, dalla lotta, dal combattimento, che rinnega sé stesso, lo piega per amore del bene che è sangue dello spirito.

O cristiani, ove è la vostra lotta contro il peccato? Io vedo che vi lasciate andare passivi alle onde del mare che trasportano sempre più lontano, pur se le sue acque si fanno putride e oscure. Se lottaste, nuotando contro corrente, per non cadervi, ciò vi costerebbe sacrificio, fatica, sudore... Voi chiedete grazie, miracoli, ma come potete riceverne se non lottate contro il male, ma anzi ne andate a braccetto? La prima lotta da dover affrontare è con voi stessi, rinunciando ai piaceri e ai desideri cattivi; la seconda è quella contro il mondo e il suo pensiero malsano quando accogliete la catechesi di Satana che inneggia in esso; la terza è nel rifiutare i compromessi che vi fanno accettare un poco di credo e di bene ma anche certi peccati poiché sono entrati nella consuetudine dei tempi. Iddio vuole che sia vissuta una fede nella sua integrità!

Come mai l'emorroissa e la figlia di Giairo, nel vangelo di questa sera, vengono sanate? Perché hanno lottato contro il male ed hanno avuto fede. La fede è un dono, una grazia del Cielo; ma bisogna combattere per far sì che essa si mantenga, viva ed accresca. L'emorroissa ha lottato non solo contro il suo male fisico ma contro l'emorragia dei suoi beni, causata da perfidi cosiddetti medici, che cercarono per anni di intaccarla pure nella sua correttezza morale, ma lei ha continuato a credere e a pregare il Padre Santissimo, che le è venuto in soccorso nella mia Persona.

Giairo viene graziato, dato che egli mi aveva già accolto, a costo di essere screditato dai suoi del suo rango, dalle consuetudini ed usi del suo popolo, dalla mentalità delle sue amicizie; egli andò contro tutti e credette al di là della morte.

Figli miei, vi voglio combattenti, soldati di Cristo, che non si piegano alle lusinghe di questa società profana che invade e ciruisce persino la Chiesa. Siate forti, chiedete la forza allo Spirito Santo perché la ricompensa è grande, e possiate vivere e credere nella Verità a costo di tutto. Io vi sostengo e combatto con voi. Ti benedico.

17. *La terra è permeata nella croce; non v'è altra via nel riscatto: i lutti, le malattie, i dissesti*

6 febbraio 2013

Mia piccola Maria, stasera nella santa Parola vi viene detto: "Il Signore corregge chi ama, percuote chi riconosce come figlio", perché se un padre non si prendesse cura del

figlio, non avesse autorità su di lui, e lo lasciasse nel vuoto, che amore sarebbe? Iddio vi corregge per temprarvi e formarvi nelle prove della vita, nella sofferenza, per riscattarvi e rendervi atti alla vita eterna. E... quando non si accoglie la sua correzione? È quando non Lo si riconosce come Padre. Invece quando Lo si ama si accoglie la sua guida, che è autorevole, ferma, a volte dura, che costa, ma che offre a voi la formazione di un'anima, che si santifica per il Cielo.

Finché siete sulla terra, figli miei, tutto è fallace e caduco, tutto ciò che vi è stato dato vi viene ripreso; coloro che vi hanno accompagnato poi, uno ad uno, li perdetevi; non porterete nulla al di là della vita terrena, ma ogni cosa vi verrà restituita, se avrete accolto e vissuto la croce.

La terra è permeata nella croce; non v'è altra via nel riscatto: i lutti, le malattie, i dissesti, ... tutto è mezzo che Iddio vi manda proprio perché vi facciate esseri spirituali che sanno guardare verso l'alto e non fermarsi alla terra. Oh, questo mondo non l'accetta perché ritiene la sofferenza come negativa, un male da evitare: è la catechesi del demonio che vuole finalizzata un'esistenza solo ai piaceri e allo star bene.

Temete la sorte per chi vedeste solo gaudente e nel benessere, nel riso sguaiato che non ha senso, chiude il cuore e fa morire l'anima, dato che senza croce ci si perde; mentre con la croce avrete l'eternità del gaudio, di un figlio che ha compreso, pur nel dolore, la verità e il bene. Lo so, fa male, ma Iddio è pietoso: vi dona il balsamo della sua consolazione, i Sacramenti, la preghiera, e vi è accanto. Egli non richiede autoflagellazioni o tormenti, ma una croce che dovete rivestire nell'amore: in esso si fa dolce, non è più pesante, fa meno soffrire; nell'amore ne date significato e vi si fa amica: non la temerete più e vi darà forza per superare tutti gli eventi.

Io, vostro Salvatore, condivido con voi la croce, vi sono accanto, passo dopo passo e, quando sarete più stanchi e privi di forze, vi prenderò Io stesso in braccio per proseguire il cammino fino al Cielo. Ti benedico.

18. *Anche oggi dico ai sacerdoti: "Figli, sulla mia Parola gettate le reti!"*

9 febbraio 2013

Mia piccola Maria, dico a te quello che ha detto San Pietro nel vangelo di stasera: "Sulla tua Parola getterò le reti, Signore!". Sulla mia Parola, figlia mia, potrai vivere ulteriore bene. Stasera San Pietro, dopo aver invano faticato l'intera notte senza aver pescato nulla, al mio invito di riprendere il largo mi dice: "Signore, sulla tua Parola getterò le reti!". E il suo pescato sarà abbondante, le reti ricolme per il suo peso.

Anche oggi dico ai sacerdoti: "Figli, sulla mia Parola gettate le reti!". Una Parola che ancor prima di essere predicata agli altri deve essere da voi vissuta. Come si può richiedere la conversione, il cambiamento di vita, un'adesione al vangelo nei fedeli se prima non siete voi a vivere con coerenza la Santa Parola? Si trasmette quello che si è; e se un sacerdote è proteso alla santità aiuterà i fedeli a farsi santi.

La Parola divina non è mai superficiale, essa va accolta nella sua profondità: deve scandagliare fino alle viscere e spaccarsi nella sua metà per portare il suo effetto. Il sacerdote deve mettersi sempre in discussione, porre in analisi la propria coscienza, quanto in realtà viva quel che Io insegno. Egli non può accontentarsi mai di una certa

stabilità acquisita nella Santa Parola poiché essa non è mai un laghetto circoscritto, ristagnante e chiuso, ma acque che scorrono continuamente, che evolvono e si maggiorano in fiumi, mari, oceani, in un perpetuo movimento, che dà vita.

La seconda condizione richiesta è la fiducia. Pietro si fida di ciò che gli chiedo e ne ottiene pieni benefici; sicché la vostra fede non può essere tiepida, annacquata, ma una fede che vibra d'amore intenso per far sì che divenga simile ad una calamita che attira e raccoglie nell'amore. Le vostre reti si faranno attrattive, e molti vorranno entrarvi per rincontrarsi nell'abbraccio con Dio; sia che le acque del mare siano burrascose perché tempestose nelle difficoltà, nelle durezza, e sia che siano tranquille perché placate dalla indifferenza e dalla noncuranza, comunque porterete il raccolto di una grande pesca di anime.

Quel che dico ai sacerdoti lo dico anche ai fedeli, ai laici: se le vostre reti nell'offerta delle vostre preghiere e delle Sante Messe, rimangono vuote della conversione dei vostri cari, di tanti che conoscete, ponetevi ulteriormente in discussione: fate esame di coscienza per vedere quanto in voi è incarnata la Parola di Dio. Il Vangelo sia vissuto: siate aderenti al mio Insegnamento, perché nella misura in cui voi mi vivete, mi partecipate, mi siete fedeli e credete in Me, le vostre reti si faranno mani, braccia, cuore; si faranno amabili, portatrici di uno spirito che chiama e raccoglie, ed esse non potranno che portare la pesca di molte anime tornate a farsi sante. Ti benedico.

19. *Il Papa lascia il soglio di Pietro non solo per motivi di fatica e amarezza... (*)*

11 febbraio 2013

Mia piccola Maria, il Papa lascia il soglio di Pietro non solo per motivi di fatica e amarezza, per le battaglie vissute, per i malanni della sua tarda età, ma soprattutto, Io ti dico, per la cospirazione dei veleni di molti che gli sono intorno: per non cedere alle pressioni di coloro che vogliono che egli attui il consenso a leggi inique e contrarie alla Legge di Dio.

Stasera nel vangelo si appressano a Me folle di malati che cercano di potermi toccare il lembo del mantello, e quanti lo toccano vengono sanati. Io sono il grande Medico, Colui che, tra le sue funzioni, ha quello di guarire l'uomo in tutte le sue realtà; e sono sempre Colui che ha dato luce alle menti degli uomini di scienza per la ricerca al ritrovamento delle cure per le varie malattie. Ad ogni male Iddio ha già pronta la sua medicina negli stessi ritrovati semplici delle cose create, nei medesimi elementi naturali.

Se tutti pregassero quanta luce per la scoperta di cure a malattie ancora sconosciute e dolorose! Chi meglio può conoscer l'uomo se non chi l'ha creato in tutti i suoi elementi e capirne le funzioni, i suoi mali e la sua cura? Io sono l'Energia che crea, che può, nel suo potere illimitato, debellare ogni disfunzione, ogni malattia, e rifare, ricreare vita nuova. Ah, se tutti gli uomini con fede riconoscessero il grande Medico, ove sarebbe più la malattia?

Oggi, festa della Madonna di Lourdes vi fa pensare all'ammalato, al tribolato, al sofferente. Molti di loro ricorrono alla Madre di Lourdes per tuffarsi nelle sue acque ed avere guarigione, e Maria a tutti dona qualcosa, a tutti quelli che vengono con cuore

sincero dona conforto, sostegno, forza; ad altri dona anche guarigione fisica o spirituale. E come mai non a tutti la guarigione? Il Signore Iddio ha decretato che la malattia sia elevata ad un ordine superiore che si fa salvifico per i fratelli. Essa stessa si fa cura per il male altrui, il cui fine è sempre la salute. Il Padre Creatore creò le acque sulle quali aleggiava lo Spirito Santo perché nascesse la vita; l'Immacolata è Coeli che detiene una parte delle acque del Padre Eterno su cui aleggia sempre lo Spirito, e che possono, per suo volere, dare salute, guarigione, vita. Se l'intera umanità tornasse a Me, al grande Medico, se tornasse all'Immacolata, a tuffarsi nelle sue Acque, tutti verrebbero sanati; ma poiché l'uomo non ascolta, pochi vogliono realmente toccarmi il mantello e pochi cercano la mia cura; dovrà l'Eterno intervenire con la sofferenza ed il dolore come medicina proprio perché il mondo non si corrompa totalmente.

Ora inizia la grande purificazione per far sì che, simile ad un parto, nasca un'umanità e una Chiesa nuova nella salute di ritrovare e vivere il bene. Ti benedico.

() La sera dell'11 febbraio a Roma mentre pioveva a dirotto, la piccola Maria è andata a Messa e, nonostante l'ombrello, si è inzuppata tutta, ed ha partecipato alla Santa Messa tutta bagnata, e lo ha fatto come fioretto a Gesù per il Papa e per la Chiesa.*

20. ***Perché il Santo Padre lascia il soglio di Pietro? Perché intorno a sé non ha trovato conversione***

13 febbraio 2013

Mia piccola Maria, Io forgio il tuo cuore e ti sono vicino più che mai. Sei così fragile, così fragile che devo stare con te per sostenerti continuamente, dato che senza di Me tu non sopravvivresti. Benedico anche il Santo Padre per cui preghi.

Ecco, oggi ha inizio la quaresima, e con essa l'invito pressante alla conversione. Convertitevi! Convertitevi, dato che solo nella conversione c'è il ritorno dell'uomo a Dio. Ma... forse l'umanità si converte? Perché il Santo Padre lascia il soglio di Pietro?... Perché intorno a sé non ha trovato conversione. Nella sua tarda età non riesce più ad affrontare i duri colpi che gli vengono inferti da cuori malvagi che lo circondano e che vogliono far passare, con le loro pressioni, leggi inique. Quanti tra i grandi della Chiesa non si convertono, non si piegano; impongono agli altri quello che essi stessi non vivono. E come deve avvenire questa conversione?

Il Vangelo vi elenca le condizioni: mediante la carità, la preghiera, la mortificazione; ma per far sì che siano vissute in autenticità queste virtù ci vuole la primaria e fondamentale disposizione dell'umiltà. Siate umili! Siate umili, poiché solo nell'umiltà è vissuta la verità e ogni forma di bene nella vita ecclesiale e sociale, ogni forma di giustizia; sicché la carità deve essere nascosta, discreta; la preghiera sempre primaria in un rapporto intimo di colloquio a Tu per tu con il Padre Celeste; e la mortificazione: un dono da dare con gioia. Nell'umiltà esse si nobilitano, danno testimonianza alla gratuità dell'amore vissuto.

Cosa insegna invece questo mondo? La superbia, la vanagloria, il protagonismo: in questo stato i cuori si fanno duri al dare e incapaci di rapportarsi con il Padre Divino, improntate solo al godere; e anche quando si compie del bene si richiede ammirazione, ringraziamento: il suo pagamento di riconoscenza dall'uomo, perdendo, in questo modo, la sua santificazione, e rendendo inutile e vano il suo dono da offrire come

primizia al Signore Dio, secondo la sua Sapienza; perde la sua utilità e preziosità nell'economia del Cielo.

L'umanità non si piega al mio richiamo, la Chiesa non si converte alla mia continua e ripetuta chiamata alla conversione... Chi ascolta?... Pochi! E cosa dovrà fare il Padre vostro nei Cieli? Interverrà con mano potente per far sì che il mondo non vada in completa rovina, e per mezzo del dolore e della sofferenza, che si fa educativa, toglierà all'uomo le cose e le condizioni che lo conducono al male, che lo piegano alla coscienza della sua realtà di una natura povera e limitata, bisognosa di tutto, che torna a riaprire finalmente le mani per chiedere al Cielo: si fa umile per rivivere il bene. È nella conversione, figli miei, che riscoprirete la vera gioia nell'intimo vostro. Ti benedico.

21. *Più il passo del nemico avanza verso il trono di Pietro, tanto più voi sapete che è vicino il mio ritorno*

14 febbraio 2013

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi invita: "Prorompete in canti di gioia, giubilate perché vedrete il ritorno del Signore! La vostra liberazione è vicina". Dinanzi all'abominio che avanza sempre più sfrontato e palese nel suo male, dinanzi a richieste che si fanno arroganti e pretenziose, pur se contro natura, guardate in alto e pregate con gioia: la vostra liberazione è vicina! Più il passo del nemico avanza verso il trono di Pietro, tanto più voi sapete che è vicino il mio ritorno. Al nemico gli manca il suo Soglio per avere l'intera vittoria sulle nazioni poiché vengano autorizzate le sue leggi inique. Il Santo Padre lascia il suo mandato perché le sue canizie non abbiano a sottoporsi ed avere la responsabilità alle pressioni di leggi contrarie a Dio. Io vi dico: pregate che non venga a giungere l'iniquo per porre la sua influenza sulla direzione, sulla conduzione del governo della Cattedra di Pietro, e voi lo riconoscerete gradualmente dalle direttive, dalle leggi oscure e contrarie all'Insegnamento divino, che potranno essere accolte.

Allora alzate gli occhi al Cielo e pregate, cantate con gioia al Signore che viene, che interviene. E, se Io intervengo, chi potrà sostenere il mio Sguardo? Se Io giungo, chi mi potrà resistere? Chi potrà porsi contro il mio intervento? Io vengo a debellare ogni male; e dinanzi a Me il demonio, come una belva ferita e moribonda, manderà il suo ululato sulla terra: cercherà di dare gli ultimi morsi ma, al mio Sguardo, si scioglierà come il ghiaccio al mio Sole ardente per liquefarsi alla terra dei suoi inferi.

Pregate perché la messe, dice il vangelo di stasera, è molta: l'umanità è vasta, ma gli operai santi che vi lavorano sono pochi, e molti di essi disperdono. Pregate con fede e speranza, dato che giunge la persecuzione della Chiesa e dei cristiani, per far sì che, nella sua sofferenza, venga purificata dai mali che l'hanno occupata e inquinata: che ha occultato e non sanato. Pregate perché nasca un sacerdozio santo che formi un cristianesimo rinnovato, un sacerdozio che si faccia lievito puro, incorrotto, per far sì che ne nasca una mietitura di grano buono che diventi un pane fragrante, saporoso, degno di essere servito e offerto sulla Mensa del Santissimo. Ti benedico.

22. *Perché la prova, figli miei?*

16 febbraio 2013

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi esorta: “Resta con noi, Signore, nel tempo della prova!”. Pregate il Signore nel tempo della prova: invocatemi, cercate la mia amicizia, sia che sia nella prova della vostra storia individuale, sia che sia nel tempo della prova di questo tempo storico ove la prova è già presente, e si farà sempre più palese e sofferta; e solo chi mi avrà pregato, che avrà vissuto la mia Alleanza, la potrà sostenere ed esserne vincitore. Io ricorrerò alla vostra angoscia e in modo particolare per chi Mi è stato vicino ed ha accompagnato alla mia di prova; e sono coloro che hanno meditato, amato e consolato la mia Passione terrena, che con il loro amore l’hanno consolata: essi hanno varcato i confini del mio tempo passato e sono venuti a darmi sostegno e consolazione: nel mio Cuore riconoscente mi propagherò su di loro con maggiore misericordia.

Ugualmente per quelli che mi sono accanto oggi, nel tempo di questa prova che Io vivo nei miei figli sofferenti, tribolati e perseguitati, che pregano ed offrono per la mia Chiesa che vivrà la sua purificazione, per il Santo Padre per il quale la prova non è terminata con il suo ritiro, offrendosi in oblazione di salvezza per la Chiesa.

Pregate per i meriti della mia atroce Passione nel deserto, vissuto per voi, per aiutare il vostro di dolore: una Passione inenarrabile per il suo tormento, tribolato come nessun uomo ha mai potuto soffrire e dovuto sostenere. Passione nelle sue membra, nelle privazioni delle necessità per cui grida la natura della propria corporeità, nei flagelli e tormenti dei diavoli, nel silenzio assoluto del Cielo...; e il demonio si appressa quando vede che l’uomo si è fatto più debole e provato nel corpo e nel morale, e le tentazioni sono sempre le medesime: quelle delle soddisfazioni degli istinti primordiali, dell’appagamento nella materia, l’acquisizione del potere e della supremazia e il poter ricevere la possibilità di doni superiori che diano la sensazione di essere Dio; tutti comunque servono per giungere allo stesso fine: l’estromissione del Padre Celeste per ottenere il possesso del bene più prezioso “l’anima divina” che possedete, e quanti, innumerevoli, si prostrano a Satana per avere tali successi e doni straordinari, perdendo sé stessi. E come Io lo vinco? Nell’umiltà della Parola che sono, e che testimonia nella carne che vivo, ed è presente.

Ugualmente voi, figli miei, nel tempo della prova e della debolezza, quando il nemico vi si accosta per tormentarvi, per farvi cadere e per farvi rivoltare contro il Padre Celeste, ribattetevi con la Parola di Dio, che si è fatta concreta nella vostra carne; pregate e invocate aiuto a Me che in voi mi faccio presente: parlo e agisco, vi sono avanti nel cammino; con Me voi lo sconfiggete, e non potrà che fuggire.

Perché la prova, figli miei? Siete sulla terra per essere vagliati in modo che testimoniate l’autenticità della vostra anima, la fedeltà a Me vostro Signore. L’oro, figli miei, è un metallo prezioso, ma allo stato naturale è ancora grezzo; perché si faccia puro nella sua bellezza, si faccia nobile e acquisti più valore, va purificato nel fuoco. Nella prova voi date conferma della vostra veridicità e del vostro amore: non siate messi secche, vuote o marce, ma messi ricche, sane, perché possiate biondeggiare nelle celesti praterie. Ti benedico.

23. *La Madre mia ha già predetto con i suoi messaggi non ascoltati, alla Salette e a Fatima, del tempo della divisione*

19 febbraio 2013

Mia piccola Maria, sono con te e ti attesto la verità. Stasera nel vangelo vi viene presentato il Giudizio Universale. Il mio terribile Giudizio, attuato e pesato nella misura della carità vissuta, carità nella dimensione dell'amore di Dio, e carità verso i fratelli; e per praticarla c'è bisogno del servizio, dell'umiltà. La Parola vi richiama ad essere santi poiché Dio è Santo! Chi si dà pensiero di farsi santo? A grandi falcate l'umanità, e gran parte della Chiesa, cammina veloce verso i burroni dell'inferno, e non se ne avvedono. Molti sono curiosi e dicono: "Cosa accadrà ora che il Santo Padre si è dimesso? Figli miei, non è la curiosità che cambia gli eventi, e chi vive nella luce dello Spirito Santo, nel suo cuore già gli viene indicata la via da seguire, e cosa fare.

La Madre mia ha già predetto con i suoi messaggi, non ascoltati, alla Salette e a Fatima, del tempo della divisione, della lotta e della purificazione nella Chiesa; e solo la preghiera, le offerte, i sacrifici da offrirsi in oblazione al Cielo possono cambiare gli eventi. Chi è disposto a combattere con Me? Ora questi tempi predetti sono giunti poiché non si è dato ascolto e si è perseverato nel male, e la Chiesa ha cercato sempre di coprire e non curare i suoi peccati.

Ora i tempi si compiono. Il demonio ha intrecciato la sua tela come un'enorme ragnatela: ha intessuto i suoi fili ovunque, in ogni realtà sociale, finanziaria, politica, dello spettacolo, ... ed ha depono le sue uova nei punti di potere. È una ragnatela chiamata massoneria, che si riveste pur di opere sociali, di belle parole, di concetti di fraternità, il cui intento però è quello di avere il comando assoluto e il monopolio sul mondo. Nelle sue logge segrete, e sino alla scalata ai suoi alti vertici, si compiono anche cose innominabili per offrirle a colui al quale sono asserviti ed è padrone, il grande burattinaio di tutto, che è Satana. Il suo regno si estende fino alla Chiesa. Egli, non riuscendo a farla crollare come istituzione, la corrompe al di dentro, l'avvelena nel pensiero e nell'insegnamento. Ha corrotto molti, e quelli di alto rango: i suoi fili stringono e imprigionano, danno potere, ma richiede tutto per sé, il suo governo, il suo trono, cercando di formare, con parte di essa, una chiesa che vuol estromettere lo Spirito Santo, la Verità di Dio, per renderla un'istituzione forte, di prestigio, che però si fa umana, terrena, andando incontro all'accoglienza delle necessità primordiali ed istintive dell'uomo: una Chiesa che non è più divina e sacra, e nemmeno poi più umana, poiché al suo comando vorrà regnare Satana. Cosa fare?... Alzatevi con Me, combattete con Me, ora che siete ancora in tempo! Consacratevi al mio Sacratissimo Cuore e al Cuore Immacolato di Maria Santissima, pregate con fervore uniti all'Eucaristia. Fate sacrifici, uniti a Me con una vita santa in modo che quando Io ritorno non vi troviate anche voi a combattere contro Dio. E... chi mi potrà resistere? Chi mi potrà vincere?... Ti benedico.

24. *Conversione! Conversione!... dico alla Chiesa*

20 febbraio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo dico: "Questa generazione è una generazione malvagia!", e se lo affermo per i miei tempi terreni, quanto più oggi questa generazione

è malvagia e perversa nel persistere nel suo peccato e nel rifiuto di Me. Per questo, se allora ho detto che si alzerà la regina di Saba e il popolo di Ninive, che si sono convertiti ed hanno fatto ammenda al loro peccato per giudicare a condanna i giudei che non mi hanno riconosciuto e né accolto, quanto più, al mio Giudizio, si alzeranno contro i cristiani, per loro condanna, genti di ogni credo religioso che sono vissuti in onestà e purezza di coscienza, poiché essi hanno screditato i doni divini e mi hanno scacciato dal proprio cuore. Quale grande responsabilità dei cristiani!

Iddio si è posto in mezzo a loro, ha donato mezzi santissimi che hanno sprecato. Ove è la testimonianza del loro cristianesimo vissuto? ...Conversione! Conversione!... La conversione che richiede un cambiamento di vita, un distacco netto dal peccato, lacrime sincere di pentimento, una purificazione da esso che si attua nella penitenza ed una carità che ripara. Nella conversione il Dito di Dio non si alzerà a Giudizio e condanna, ma la sua mano si alzerà a benedizione e carezza paterna: la creatura si rincontrerà nell'Alleanza del suo amore.

Questi cristiani di oggi però non vogliono mortificarsi, né pentirsi, né emendarsi; persistono nel peccato e vogliono solo godere. ...Conversione! Conversione!... dico alla Chiesa. Una Chiesa che ha peccato, ed è ancora coperta dei suoi mali, a cui non basteranno gli esercizi spirituali che si fanno in quaresima, né le sue belle parole e virtuosi concetti a salvarla. Io richiedo la pulizia del suo male: ginocchia che pregano ferventi, sacerdoti ed alti prelati che facciano il loro ravvedimento, che piangano i loro peccati commessi e per quelli del popolo. Non è il tempo di pensare al prestigio e agli onori che la Chiesa vuol avere e mantenere per gli occhi del mondo, ma la ricerca autentica alla santità che passa per la penitenza e la preghiera. Se così farete Iddio, che della Chiesa ne è il Custode, la ornerà e la ricolmerà di Spirito Santo che potrà illuminare ed essere effluvio alle intere nazioni, luce di conversione per i popoli.

Nel Giudizio finale si alzeranno tutte le genti dell'umanità, di ogni credo di buona volontà e retto agire, che benediranno e onoreranno la testimonianza di un cristianesimo santo che ha glorificato l'Altissimo, ed è stata anche per essi mezzo di salvezza. Ti benedico.

25. *Ora che Benedetto XVI sta per ritirarsi, il suo Ministero petrino sarà sempre vitale, operante, presente nella sua offerta al servizio della Chiesa*

22 febbraio 2013

Mia piccola Maria, stasera il vangelo vi dice: "Pietro, su questa Pietra edificherò la mia Chiesa e le forze degli inferi non prevarranno su di essa". Oggi la Chiesa celebra la Cattedra di Pietro, Cattedra perché Seggio di sapienza, illuminata dallo Spirito Santo, ove il Sommo Pastore deve governare e guidare le greggi dell'umanità nella verità e nella carità. Il Papa rimane sempre tale: non solo fino alla morte, ma oltre per l'eternità, ove egli conserva la sua dignità e il suo onore, se nella sua approvazione nei Cieli, o se riconosciuta tale nella sua responsabilità tradita, a sua condanna negli inferi. Tutti i successori di Pietro che risiedono in Paradiso sono in comunione per assistere, guidare, illuminare il Santo Padre che opera ed è attivo e presente sulla terra, per far sì che sia sostenuto e accompagnato in un Ministero tanto gravoso e delicato.

Ora che Benedetto XVI sta per ritirarsi, il suo Ministero petrino sarà sempre vitale, operante, presente nella sua offerta al servizio della Chiesa tramite la sua sofferenza, la preghiera, lo scritto, il consiglio, ... Egli non interferirà, non intralcerà, non si immetterà nell'autorità del nuovo Papa, anche se sempre testimone nella sua parola alla Verità, pur se costasse il sacrificio della propria vita. Come possono coesistere due poteri petrini? Figli miei, sono così eccezionali questi tempi tanto malvagi...! Io benedico Benedetto XVI: egli lascia non per salvare sé stesso, ma è una rinuncia per il bene della Chiesa, per far sì che il Soglio di Pietro non sia macchiato dalla menzogna, non cada avvinghiato alle pressioni del nemico. Egli rimane nel nascondimento, operando nella sua oblazione e lasciando l'opera attiva al prossimo. Pregate per lui e pregate perché giunga un nuovo Papa verace, e non l'iniquo, forte nei principi cristiani e che non cada asservito agli avvinghiamenti delle serpi che cercano di arrotolarsi accanto, per salire sul trono di Pietro, che vogliono soffocare e ricoprire con le loro spire velenose. Sappiate che il nemico vuole regnare su questo seggio per poter avere il potere assoluto nel mondo e sulle coscienze, e usa le debolezze e le ambizioni degli uomini che sono all'interno della Chiesa. Sappiate che sulla Cattedra di Pietro, irrorata dallo Spirito Santo, che è Fuoco di Verità e Carità, non può sedersi la menzogna, l'iniquo, per farne sacrilegio: se ciò accadrà, avrà un regno breve, dato che lo Spirito Santo lo arderà di Sé, bruciandolo. Ancora la mia Parola, che è viva ed opera in eterno, si eleverà per gridare. "Le forze degli inferi non prevarranno sulla mia Chiesa!". Ti benedico.

26. *Dovete salire verso l'alto, salendo sul monte Tabor della vostra anima, che deve purificarsi*

23 febbraio 2013

Mia piccola bambina, non dartene pensiero, sono Io che ti illumino. Il vangelo di stasera Mi presenta nella mia Trasfigurazione. Io mi manifesto non solo nella bellezza della mia natura divina, ma anche nella luce piena delle virtù, della santità che sono nella mia natura umana. È solo un guizzo, un bagliore della visione della gloria di Dio che Io dono ai miei Apostoli per ritemperarli, per dare forza alla loro fede, prossimi come sono alla partecipazione della visione della mia passione e morte, per far sì che, dinanzi a tale dolore e oscurità, questa visione sia ricordo che è certezza della mia gloria, e dia vigore alle loro forze spirituali che in Me è vittoria.

I Beati del Cielo contemplanò perennemente la mia luce; trasfigurati in Me, ne godono sempre, e non è più solo un lampo, un velo che si svela della sua luce, non più transitoria. Ora è richiesta a voi la vostra di trasfigurazione che nel vangelo vi indica i vari passaggi. Dovete salire verso l'alto, salendo sul monte Tabor della vostra anima, che deve purificarsi, farsi radiosa, vivendo nella concretezza della vostra esistenza, nelle prove tangibili, pratiche, che Iddio vi chiama a vivere. Voi salite, e nella fatica che vi comporta, nel sudore del vostro sacrificio, eliminate le scorie del peccato, vi sgravate dai fardelli del male, rendendovi così sempre più leggeri, lievi in un'ascesi spirituale conquistata con le forze della vostra povera realtà umana. Io vi accompagno così come accompagnai i miei Apostoli verso l'alto, e invito voi, come loro, a pregare come Io pregavo. Vi comunico il desiderio di Dio, del Cielo, di comunione con Lui: di porvi in

attesa del suo incontro nella contemplazione e nell'adorazione. Vi porto verso la cima del monte dell'asceti perché possiate giungere a contemplare e gustare l'interiorità, la presenza, la bellezza del Padre Celeste, che v'irrorerà della sua Luce, di ciò che Egli È: vi illuminerà delle realtà celestiali.

Nella mia Trasfigurazione apparvero con Me Mosè ed Elia per ricordare ed esser segno che si entra nella gloria solo se si vive la via che vi hanno trasmesso: quella dei divini Comandi, della Santa Legge, e quella del Fuoco dello Spirito Santo, che è la Carità vissuta. Partecipando in esse voi trasfigurerete la vostra anima e vi renderà atti di irradiare di luce la croce che vivete, di renderla nobile e santa. Ritemprati da questa realtà che il Padre Santissimo vi manifesta e richiede, fortificati dal suo amore, voi potete vivere e affrontare con fede la croce, il dolore, il buio che ogni uomo è chiamato a vivere per purificarsi ed avere la salvezza.

È la croce che, infusa di amore di Dio, s'incarna nella vostra quotidianità fisica e spirituale, che vi mette le ali, permea di chiarore l'anima vostra: la rende uno specchio nel quale il Signore Iddio può specchiarsi e riversare Sé stesso, irradiandovi di Sé, compenetrare della sua Essenza, che è luce nell'amore. Figli miei, come san Paolo, vi dico: non attaccatevi alla terra! La terra alla terra finisce. Non fate del vostro ventre il vostro Dio nell'appagare gli istinti primordiali e carnali: innalzatevi alle cose celesti, allo Spirito, unendovi la vostra carnalità per santificarla. La carne, fine a sé stessa, si corrompe e muore, ma la vostra umanità corporea, unita e permeata in un'anima, trasfigurata dalla radiosità di Dio, s'innalza e santifica l'intera persona; la rende atta a contemplare e a godere della visione della gloria divina in eterno, ove la simbiosi tra il ricevere e il dare, nell'estasi della sua luce, è perenne. Ti benedico.

27. *La donna porta in sé la scintilla della vita e, pur se peccatrice, c'è in lei riflessa l'immagine della Madre Santissima*

25 febbraio 2013

Mia piccola Maria, Io ti dono la mia parola. Stasera nel vangelo vi viene presentato il fondamento, il pilastro da vivere e che incentra l'insegnamento cristiano: "il perdono!". E dinanzi a situazioni dure, gravose, di uno stillicidio continuo, di perdoni importanti, come è possibile ancora perdonare...? Solo chi è nella preghiera e che vive dell'amore di Dio può essere capace di questo perdono. Perdonando, il primo bene che ne acquisite è proprio per voi, discende come un balsamo sulla vostra anima ferita dolorante, portando la sua pace, e il Padre Celeste rimarrà edificato e disarmato poiché dinanzi a chi è capace di tale perdono non può farsi vincere in generosità e dovrà perdonare i vostri di peccati.

Mi chiedi come mai tanta violenza e omicidio sulle donne e come poter, dinanzi a ciò perdonare. Io dico: scempio e omicidio grida con il suo sangue da terra fino al Cielo, e che Iddio non vuole: nessuno può conoscere il dolore che ne prova per l'intensità di un amore sviscerato di Padre Creatore verso le sue amatissime figlie. Ora Io vi chiedo: ove sono cresciuti, in quale famiglia, ambiente, questi figli divenuti malvagi e omicidi? Li hanno cresciuti in un clima di preghiera, d'amore di Dio, di rispetto e amore per l'altro, o in un contesto di superficialità, di vuoto, di sopraffazione e violenza? Dato che, se cresciuti nel mio amore, ciò non accadrebbe.

La donna porta in sé la scintilla della vita e, pur se peccatrice, c'è in lei riflessa l'immagine della Madre Santissima, e Satana La odia. Il suo scopo è quello di portare a distruzione il genere umano, e per questo uno dei suoi mezzi per giungervi, uno dei suoi attacchi, passa attraverso la possibilità di vietare che nasca questa scintilla della creazione alla vita, partendo dall'origine: dalla donna che ne è il mezzo, la portatrice, ne è il grembo che la contiene, ed è per natura anche madre nel cuore, perché nel suo essere femminile è oblativa e portata al dono, possedendo una maternità sia fisica e sia spirituale; non in tutte le donne viene vissuta, ma nella sua maggioranza, e persino la più peccatrice, nel suo essere madre, essa si dona, ama, protegge; e questa capacità d'amare ricrea e riscatta queste figlie ed altre creature; e Satana che è l'odio, non può sostenere tale amore che sottrae l'avanzata al suo potere. Di conseguenza egli attacca pure la vita nascente e l'infanzia, poiché l'innocenza ferma ancora il suo potere. Ugualmente per le creature in grazia di Dio che hanno in esse la scintilla della vita nella grazia sì da poter far nascere negli altri la fede, e ciò limita ancora il suo potere. Le anime che sono nella grazia sono quelle che mantengono un cuore pietoso, di sentimenti misericordiosi, che possono nascere soltanto da un cuore materno, di quella maternità contenuta nelle stesse viscere del Creatore.

Può l'uomo orgoglioso, superbo nella sua virilità maschile volerle? È come se, accogliendole, venisse in sé annullata l'autorità della propria mascolinità, considerandoli sentimenti inferiori e banali, ed è per questo che il nemico può insidiarsi e fomentare. Lo stesso procedimento può accadere quando la donna rifiuta questo cuore materno e la sua umiltà, e si fa dura. Il demonio ispira sempre più all'uomo la sopraffazione, la violenza, l'odio verso la donna, che maggiormente possiede e contiene questa maternità, perché avvenga una spaccatura nell'umanità, l'incapacità di amare e dare la vita.

Nello stesso modo lo Stato, i politici, e gran parte della Chiesa, non posseggono questa maternità di Dio, che il Padre ha infuso nella Madre Santissima perché ne fosse segno e conquista per voi, per rendervi a Lei simili e migliori, e di conseguenza non danno rilievo alla grandezza della nobiltà, della capacità, della maternità della donna, che la fa vivere e ne porta frutto nel grembo e nel cuore. Ella andrebbe difesa, tutelata, sostenuta, mentre invece spesso viene vilipesa, usata, sfruttata ad uso e commercio per soddisfacimento dei propri istinti.

Cosa fare per quelli che sono stati già feriti ed offesi gravemente dall'usurpazione, dalla violenza, dall'omicidio? Figli miei, Io vi dico: venite a Me e sviscerate l'intero dolore e le vostre lacrime sul mio Cuore Crocifisso: Io vi comprendo. Chiedetemi la capacità di perdonare perché il perdono è divino; Io solo ve lo posso dare, e ve lo chiedo non pensando prima a chi è reo e colpevole e ne è stato l'artefice, che magari non ne è nemmeno pentito, e non lo merita. Io vi chiedo di darlo, per mio amore, per i peccati che ho pagato sulla Croce, per il perdono che dono ai vostri cuori. Allora il bene scenderà su di voi, la guarigione e la pace scenderà nel cuore che troverà finalmente sollievo e vita nuova. Sarà la conquista del vostro Paradiso e l'aiuto ai vostri cari, per quelli che sono nell'attesa della loro purificazione, per molti di essi, che possano acquistare pace e salire prima in Cielo.

Anime mie, il perdono non è giustificare il male fatto, che richiede riparazione dinanzi al Padre Celeste e in chi se ne è macchiato, le sue lacrime di dolore e di pentimento sincero, una pena che sia scontata, perché sia attivata la sua purificazione e il suo riscatto, non come tanta giustizia fallace umana, che abbona gratuitamente e non dà modo così né di pentirsi e né di avere, nel suo percorso di ravvedimento e di dolore, la possibilità di emendarsi, né di salvarsi. Ti benedico.

28. *Coraggio, non siete soli!*

27 febbraio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo, mentre sto andando verso Gerusalemme e mi appresso a vivere la mia grande tribolazione, la mia prossima passione, morte e risurrezione, Io la manifesto agli Apostoli, elencando nelle successive situazioni, i dolori da patire. Forse che essi si dispongono a partecipare alla mia pena...? Essi si preoccupano quali siano i vantaggi e gli onori che potranno ricevere dalla mia sequela, e disputano chi fosse tra di loro il più grande. La madre di Giacomo e Giovanni mi chiede persino posti di eccellenza per i suoi figli presso il trono di Dio.

L'uomo pensa a volere il primo posto, a primeggiare anche nelle cose di Dio, nella Chiesa; egli vorrebbe distinguersi persino acquistando troni superiori di potere e nobiltà nei Cieli.

Io dissi a loro e dico a voi. "Siete disposti a bere il calice amaro che Io ho bevuto? Non attendetevi, per chi è sinceramente alla mia sequela di cristiano, chissà quali tributi, ricompense e onori: più mi si assimila e mi si ama e più ci si attenda la persecuzione, il combattimento dagli uomini.

Stasera nella santa Parola Geremia viene perseguitato dai suoi nemici che cercano di metterlo in fallo poiché la Parola, che gli viene da Dio, può mettere in crisi la loro cattiva condotta, la loro cattiva coscienza, e per questo lo ostacolano e lo combattono per farlo tacere. Se siete miei, se dite di amarmi, allora siete chiamati, da veri cristiani, a partecipare con la vostra sofferenza, ognuno di voi, con una vera partecipazione personale alla mia Passione, per ricevere e dare salvezza nella Verità che sono; e nell'essere veritiero non posso che dirvi questo.

Non attendetevi di essere serviti, ma ponetevi in servizio come Io ho fatto; servite con amore senza pensare a posti di prestigio. Servite e lasciate a Dio di preoccuparsi del resto nella vostra vita, e il premio che ne riceverete sarà quello del posto migliore, del posto che per eccellenza è il meglio per voi e che il Padre Santissimo vi ha preparato in Cielo, ove riceverete il compimento dell'amore, del gaudio, della bellezza, della pace, che nella vita terrena avete tanto ricercato.

Figli miei, il primo servitore sono Io che non ho cercato troni sulla terra, ed ho dato la vita per voi su una Croce e continuamente la offro al Padre in ogni Santa Messa per voi. Coraggio, non siete soli! Ti benedico.

Marzo 2013

Ave Maria!

29. *Sia il vostro rapporto con Me una simbiosi, un connubio, una partecipazione unitiva del cuore: allora sentirete nascere il calore della mia Presenza in voi*

1° marzo 2013

Mia piccola Maria, i miei nemici esultano perché il soglio di Pietro è vacante. Essi pensano: “ecco l’ultima falcata per poterne avere il possesso!”, e cercano di corrompere la mia Chiesa tramite sempre il denaro poiché è attraverso di esso che si può accedere al potere e ad altro. Una parte della Chiesa è pronta a vendermi perché non possiede in sé l’amore di Dio, e non vi nasce amore perché non vi è Verità.

Stasera nella Santa Parola vendono Giuseppe e lo cedono per denaro. Io vengo tradito da uno dei miei per 30 denari. È sempre così la storia dell’uomo che si corrompe, e la storia della Salvezza che ripara e redime. Nel vangelo vi offro la parabola della mia vigna: la vigna della mia Chiesa che Io dono e nella quale mando i miei operai a lavorarla per far sì che fruttifichi; quanti di essi però ora non la lavorano e l’abbandonano...! E senza cure essa si fa sterile e diventa una sterpaglia. Io manderò ancora i miei figli fedeli per soccorrerla e lavorarla, e ne guarderò poi l’esito. Infine manderò i miei Angeli a prenderne il raccolto e a chiederne conto.

Oggi, giorno dedicato al mio divin Cuore: è un Cuore che travasa santità e amarezza; è un Cuore nella sofferenza proprio per lo stato della mia vigna. Soffre come un Innamorato tradito, che geme per un’arsura d’amore che non viene abbeverata e placata. E come riparare a questo mio Cuore? Si ripara, figli miei, solo con l’amore: un amore che si testimonia con una vita cristiana, una vita sacramentale vissuta intensamente, una preghiera fervorosa, offerte spirituali fatte in onore del mio divin Cuore. Tutto ciò mi refrigera, placa la mia sete: amatemi, amatemi! Sono un Mendicante che chiede la carità del vostro amore. Amatemi nell’intimità e nella tenerezza di una madre che ama suo figlio; amatemi nell’entusiasmo, nel fervore di un innamorato, nella fusione, nella complicità di uno sposo con una sposa; simile alle acque che si amalgamano alla terra e la rendono umida, come i raggi salutari del sole che s’infondono nelle cose create e ne danno vita.

Sia il vostro rapporto con Me una simbiosi, un connubio, una partecipazione unitiva del cuore: allora sentirete nascere il calore della mia Presenza in voi e non vi sentirete più soli. Vi farete per Me delle oasi nelle cui acque mi refrigererò, il cui ossigeno è più puro e mi ritempra e, per la consolazione che mi date, ancora Io guardo e offro Misericordia e Grazia alla mia Chiesa. Ti benedico.

30. *Pregate! Sapete quante anime verrebbero ancora salvate, così come vi ha detto la Madonna a Fatima!*

3 marzo 2013

Mia piccola Maria, Io ti aiuto a trovare il modo di confessarti, e la Madonna accoglie la Comunione riparatrice al suo Cuore nel primo sabato. Quante volte voi tutti sentite notizie di guerre lontane, di eventi catastrofici, di disgrazie terribili, e dite: “A noi non toccano, ne siamo lontani, da noi non giungeranno...”, oppure: “Chissà quali peccati

hanno compiuto le genti che ne vengono afflitte perché Dio le colpisca così!". Io vi dico: "Nessuno si senta esente da tutto questo, dato che la scure pende sul filo della vostra esistenza e dei suoi avvenimenti su ognuno di voi, e ciò accade non perché ci sia chi migliore o peggiore, e può colpire tutti quando uno meno se lo aspetti". Così come dicevo nel vangelo: "Non è che quelli uccisi durante il sacrificio da Pilato, o quelli schiacciati dalla torre di Siloe, siano stati toccati da tale sorte perché più peccatori di altri"; ma vi ricorda che il tempo che vi viene dato è prezioso, e vi è richiesto che nel suo scorrere siate pronti.

Il tempo è scandito da Dio non in mesi, anni, minuti, dalla sua brevità o lunghezza per suo termine, ma Iddio misura nella preziosità della sua opera compiuta che si compie e si realizza nell'amore, per cui troverete in Cielo bimbi e giovinetti che hanno avuto vita breve ed hanno anche subito disgrazie, ma essi avevano già compiuto, nella loro breve esistenza di bene e di innocenza, la loro opera, mentre altri hanno dovuto attendere la tarda età nella loro canizie. Tutto è relativo nel tempo poiché per il Signore il tempo è grazia: breve o lungo, nel pericolo o altro, il suo termine giunge; l'importante è che siate pronti.

Beati quelli che ne hanno compreso la relatività: tempo che va riempito di valore, di preziosità di gemme sante; e poveri coloro che lo sciupano, dato che per quanto lungo nei suoi anni, non ce ne sarà un altro. Grande importanza ha la preghiera poiché spesso per suo merito è concesso altro periodo e viene posticipata la data al taglio della scure per dare tempo di emendarsi alla creatura in modo che possa vivere ed avere altre occasioni di salvezza, nella disposizione sincera che il Padre Santissimo vede, e nota possibile in lei. Oppure può accadere l'inverso: che proprio per la preghiera data, per quanto possa sembrare doloroso e ingiusto recidere anticipatamente e in modo forse immotivato per l'uomo, il fiore dell'anima venga colto quando essa è ancora bella e non si possa poi corrompere.

In Cielo vedrete le risposte, in un'eternità che è salda e non temporanea, fissa e non instabile: vedrete il perché della misura della vostra età e delle croci vissute, degli eventi travagliati subiti, il calcolo in cui l'Eterno nella sua Sapienza e Grazia ha misurato e disposto il tempo per ogni creatura; e quando la morte non è per suo volere ma la vita è stata recisa, e viene recisa, da altri, dell'ingiustizia subita, Iddio ha cercato e ne cercherà sempre di darne il massimo valore.

Ecco, Io entro nella vigna e vedo un fico sterile, senza frutti, inutile, e chiedo al vignaiolo di reciderlo, ma è per l'intercessione del vignaiolo che vuole averne ancora cura per ricavarne raccolto, che Io non lo faccio abbattere. E notate bene: egli intercede e vuol prendersi cura di una pianta che non è la sua vigna. Per questo chiedo a voi: "Pregate! Sapete quante anime verrebbero ancora salvate, così come vi ha detto la Madonna a Fatima: "Molte anime vanno all'inferno perché non c'è nessuno che preghi per loro!". La vostra preghiera, pur per chi non fa parte della vostra vigna, dei vostri cari, di un'anima che è lontana da voi, dalla vostra custodia e dal vostro servizio, si fa cura e nutrimento per il suo terreno arido. È preghiera che torna a ridare nuova linfa ad altre piante che porteranno frutti buoni e saporosi, cosicché, compiuta anch'esse la

propria opera, ed Io, vedendole colme, dica: “Adesso possono essere tagliate; sono pronte per essere trapiantate nei miei giardini celesti”. Pregate! Ti benedico.

31. *Non si comprende che è nell'ordinario che s'innalza lo straordinario, che viene in esso magnificato. Non si comprende che Iddio sceglie l'umiltà e la semplicità*

4 marzo 2013

Mia piccola Maria, nessun profeta è compreso e accolto dai suoi. Quando un'anima vive la sua fede con più profondità, quando un'anima supera nel viverla quello che è il limite del pensiero comune, quando è arricchita di carismi autentici, o vive da testimone verace la sua vita cristiana, il più delle volte viene perseguitato, non compreso e accolto, e proprio dai suoi familiari, dal suo ambiente, dai suoi stessi confratelli. E perché questo accade? Perché un familiare, un proprio caro è considerato spesso un possesso, un proprio bene, e non si può accettare che il suo amore e la sua cura superi quella per loro stessi, o se addirittura vive ed è arricchito di un dono divino, che lo straordinario possa sussistere nell'ordinario di uno di casa, un conoscente, dato che secondo le loro concezioni attribuiscono lo straordinario a ciò che è irraggiungibile, che è lontano, che vive al di sopra dei propri schemi; e non può essere quindi posseduto ove è conosciuto e si condivide in umiltà e semplicità la banalità della quotidianità.

Non si comprende che è nell'ordinario che s'innalza lo straordinario che viene in esso magnificato. Non si comprende che Iddio sceglie l'umiltà e la semplicità per far sì che sia manifesta l'eccezionalità, di ciò che è suo e gli appartiene; non si comprende che il Padre Santissimo sceglie chi vuole. Io entro a Nazareth nella sinagoga e manifesto la mia Natura nell'attestazione della Parola divina, ma i miei conterranei si scandalizzano di Me: “Non è Costui il Figlio di Giuseppe, il falegname? Come può parlare in nome di Dio a noi che conosciamo quel che è?” Non solo non mi riconoscono nella mia Natura divina, ma nemmeno come profeta, un mandato dall'Eterno, e questo perché? Perché non pregano, non hanno fede; ed essi lo confermano dato che cercano persino di uccidermi.

Nel vangelo Io dico: “Come mai solo a Naaman il lebbroso viene data la guarigione in mezzo a tanti lebbrosi? E come mai solo ad una vedova di Zarepta viene offerta la Provvidenza? Perché c'è stata in essi la preghiera e la fede. Per Naaman hanno pregato per lui altri, e di cuore; ed egli stesso ha fatto un atto di fede, immergendosi nel Giordano sette volte. La vedova da tempo pregava l'Onnipotente e, pur nella sua miseria, ha avuto carità per il profeta che l'ha visitata; per questo il Signore le è venuto in soccorso.

La preghiera e la fede s'irrorano e si nutrono, immergendosi nel Battesimo che è rappresentato qui nella santa Parola dal bagno del Giordano: quel Battesimo che, se fatto vivere, è ulteriormente ravvivato, nutrito dagli altri sacramenti che, se partecipati bene, in grazia, danno il loro effetto a santità nel lavaggio continuo della propria purificazione e conversione. È in cotal figlio che vive la vera preghiera e la fede. Se le anime vivessero di ciò, anche quelli di casa, e i medesimi confratelli, nella preghiera e nella fede, verrebbero irrorati dello Spirito Santo; e lo Spirito chiama lo spirito: riconosce Sé stesso, e ove sussiste, agisce, supera i limiti dei pregiudizi e dei preconcetti umani poiché l'amore di Dio scevra su di essi e s'innalza. Chi vive in modo autentico

Gesù Cristo sente e riconosce nell'altro la natura della verità del suo Maestro, ciò che gli appartiene: non lo combatte, ma lo accoglie, lo partecipa, lo ama. Ti benedico.

32. *In chiesa poco si parla dei Novissimi*

5 marzo 2013

Mia piccola Maria, distendi il tuo cuore sul mio e abbandona i tuoi pensieri. Stasera la santa Parola vi dice: "Sia oggi il nostro sacrificio dinanzi a Te e ti sia gradito perché non c'è delusione per coloro che confidano in Te". Sia il vostro sacrificio, la vostra esistenza, un sacrificio gradito a Dio perché non saranno delusi coloro che confidano in Lui. Non pensiate che i vostri sforzi siano troppo grandi per poter vivere la pienezza dell'amore che Iddio vi chiede; non rifiutate la sofferenza che viene dalla croce in modo che, accolta, si faccia un dono d'amore, e per potervi inebriare della riconoscenza del Padre Celeste, che è illimitata, è sconfinata, senza recensioni.

I cristiani se non riescono a vivere la loro vita cristiana, se non riescono a perdonare, a dare quel perdono di cui parla il vangelo di stasera è perché chiudono tale offerta del loro sacrificio alla limitazione dell'esistenza umana, la circoscrivono alla terra, non la celebrano, non la proiettano oltre, all'eternità; non ne sentono ravvivata la speranza che si fa certezza del Regno dei Cieli nel quale il loro operato si santifica e si fa prezioso. Poiché se la Risurrezione non sussiste, se non vi è l'eternità, non ha motivazione il sacrificio; ma se essa è, ne acquista significato, e cosa non si fa per conquistarla! I cristiani nella misura in cui si elevano ai valori dello spirito piegano la materia allo spirito, sentono e si nutrono dell'amor di Dio: già avvertono e possono gioire delle realtà celesti.

I Santi giungevano ad avere visioni, che sono già partecipazione dell'estasi del Paradiso che forgiava in essi forza e saldezza alla fede per le grandi prove che dovevano affrontare. In chiesa poco si parla dei Novissimi, eppure sussistono! Il Padre Santissimo non sapete cosa ha preparato per voi, quali meraviglie di bellezze...! Se ne fosse più marcata la sua parola e la sua meditazione farebbe sì che si concretizzasse già in voi questo desiderio, e cosa non fareste per divenire sacrificio gradito a Dio! E di certo questa confidenza in Lui non vi porterebbe delusione. Ugualmente se si parlasse di più del Purgatorio che è luogo di sofferenza e di attesa, ove non si varca alla luce se non ci fa luce, cosa non si farebbe per poter divenire sacrificio gradito al Signore per non accederne o limitarne il tempo!

Lo stesso, se si parlasse di più e si credesse all'inferno, se non per amore ma per timore di cadere negli orridi abissi, cosa non si combatterebbe per evitare il male e divenire sacrificio santo e benedetto, e di certo, figli miei, la vostra confidenza in Me non resterebbe delusa poiché Io attesto la verità che sono. Credete in Me e possederete il Cielo! Ti benedico.

33. *Se gli uomini non si convertiranno ci sarà una grande decimazione e sconvolgimento. Ma anche se ne rimanesse un piccolo resto...*

7 marzo 2013

Mia piccola Maria, ecco, dice il vangelo: "Chi non è con Me è contro di Me; chi non opera con Me disperde", perché l'uomo è debole: per natura è proteso a decadere nel

male, si perverte ai suoi istinti; solo nell'incontro con Dio, nutrendosi del suo amore tramite l'ascolto della sua Parola, alla sua adorazione, il Padre Celeste imbocca alle sue creature il suo Spirito che plasma il cuore e lo dirige al bene. Così come dice la santa Parola, il popolo non si pone al mio ascolto, non accoglie la correzione; se mando profeti li uccide, il suo cuore è lontano da Me, e per questo si fa sempre più indifeso, la casa della sua anima non ha più pareti, non ha tetti che la proteggano dall'avanzata del nemico che può così scardinare, devastare e defraudarla di tutti i suoi beni.

Se voi vedeste con i miei occhi l'avanzata del diavolo con i suoi sgherri!... Sono miliardi, e nello spirito non occupano spazio, ma invadono e posseggono uomini, cose, ambienti, animali. Ringraziate Iddio di non vederli nella loro mostruosità, ma siate accorti, avveduti! Proteggetevi nell'amore di Dio: fate silenzio e adorazione al Padre Santissimo che vi parla al cuore. Egli sa, e vi irrorà d'amore che si fa parete: la difesa di una casa forte che non ne permette l'entrata. E quelli che, pur avendolo vissuto e ne sono stati martiri...? Il martirio non è una perdita, ma una vittoria: gloria di Dio e una sconfitta per il demonio.

I diavoli si rivestono spesso da angeli di luce, nei modi, nel fascino, nella bellezza anche esteriore, ma se li vedeste all'interno della loro forma bestiale... ne sareste inorriditi. Il nemico avanza e raduna il suo esercito per dare l'attacco finale contro la Chiesa per poterla scardinare e possederla, contro l'umanità per poterla distruggere. Se gli uomini non si convertiranno ci sarà una grande decimazione e sconvolgimento. Ma pur se ne rimanesse un "piccolo resto" non sarà suo come il nemico pensa di avere: sarà il mio popolo che, purificato, farà nascere, da esso, una dinastia di genti pronti all'ascolto del mio Insegnamento, all'adorazione, al servizio di Dio.

Ponetevi in ascolto alla mia santa Parola, all'adorazione. Il Padre Santissimo vi può così proteggere: vi circonda e soffia su di voi lo Spirito Santo; e il nemico si dissolve. Ti benedico.

34. *Padre, ho peccato contro di Te, non sono degno di essere chiamato tuo figlio!*

9 marzo 2013

Mia piccola Maria, sei sulla strada della conversione: essa dura l'intera vita. Anche i Santi hanno vissuto la loro continua conversione fino al susseguirsi degli eventi e della morte.

Stasera la Chiesa celebra la mia Misericordia nella parabola del figliol prodigo. In essa viene manifestata la grandezza del Cuore Misericordioso del Padre che è sempre pronto, con le braccia spalancate, a dare il suo perdono e ad accogliere, persino dinanzi a colpe grandi, purché il figlio ritorni sui suoi passi alla sua Casa, riconoscendo il proprio peccato e sinceramente pronto al cambiamento di vita. Egli è lì, sempre dinanzi all'uscio, e lo sguardo va lontano verso quei figli che sono dispersi; e qual trepidazione di gioia quando ne vede ritornare uno!... E quando lo riceve non lo accusa, non lo condanna, lo accoglie e fa gran festa; festa perché è una rinascita: era un figlio morto, che periva per precipitare agli inferi; mentre nel suo ritorno al Padre torna alla nascita per il Regno dei Cieli. La sua gioia di Dio è simile a quella che provano i genitori umani quando, dopo aver patito gemiti di dolore dinanzi ad un figlio ormai destinato a morte,

e se lo ritrovano tornato alla vita e a loro, sano: quale gaudio...! Il Padre Santissimo prova in modo simile gli stessi sentimenti nel suo Cuore.

Ma chi è che si scandalizza spesso di questa sua Misericordia, di questo suo perdono che ricrea? Sono proprio i figli che vivono con Lui nella Chiesa, i cosiddetti benpensanti; per loro la misericordia stona ed è di offesa alla loro di giustizia che, quando poi un fratello ritorna, conoscendo il tipo di condotta vissuta, pur avendo avuto il perdono di Dio e non conoscendo quale tipo di percorso doloroso abbia intrapreso nel suo ritorno, essi dicono: “É solo un convertito, e come può insegnare a noi con il suo trascorso di peccati?”...

Figli, non avete compreso ciò che nella santa Parola vi viene detto stasera: “Il Padre ha donato a voi il suo Figlio Primogenito perché divenisse “peccato”; Egli ha assorbito in Sé il peccato per rendere a voi la sua Giustizia, nella remissione delle vostre colpe. Anche in questo mondo, così devastato dal male, se l’umanità si ponesse in ginocchio, riconoscendo il suo peccato e la paternità divina, dicendo: “Padre, ho peccato contro di Te, non sono degno di essere chiamato tuo figlio!”, l’Eterno nella sua Misericordia perdonerebbe il male fatto, revocherebbe tutti i castighi posti e ricreerebbe un nuovo popolo: farebbe nuova ogni cosa, ogni uomo.

E da voi cosa attende? Attende che, da figli, vi poniate accanto a Lui sull’uscio della sua Casa, con cuore sincero, e che siate in attesa, desiderosi del ritorno dei vostri fratelli, e che viviate in preghiera per loro. La vostra preghiera farà eco al suo richiamo e molti ad esso torneranno e si salveranno, e per voi tutto ciò sarà di santificazione. Ti benedico.

35. *Passano le malattie, i dolori, l’esistenza fisica e rimane la nuova terra da abitare, e non sapete ciò che Iddio vi ha preparato!...*

11 marzo 2013

Mia piccola Maria, Io opero continuamente per la liberazione della terra e dell’uomo dalla prigionia di Satana. “Ecco, Io creo nuove tutte le cose: creo nuovi cieli e nuova terra”, dico nella santa Parola, e la mia opera di creazione è perenne. Creo non solo terra e cielo nuovi nell’alternarsi delle stagioni, nelle cose create per la sussistenza della vita naturale: voi siete la mia terra e il mio cielo nuovi che ricreo sempre. Dal buio vi traggo alla luce e vi creo: da esseri naturali vi trasformo e formo a figli della grazia, tramite i Sacramenti e la fede vi evolvo nel cammino dell’esistenza nella creazione alla santità, a nuove creature, atte a vivere la terra e i cieli nuovi delle altezze divine che vi attendono e, nella vostra attesa, sono già certezza: ove il gaudio è perfetto, totale, pieno, e voi siete nati proprio per giungere a vivere questa terra celeste del gaudio.

Siete il popolo in cammino, simili al popolo ebreo nel deserto, per giungere alla terra promessa: Io cammino con voi in questo percorso di purificazione ove continua è la mia opera di ri-creazione per far sì che voi entriate a gustarne più del latte e del miele. Pregate per i vostri figli! E non abbiate solo a preoccuparvi della loro salute fisica, della loro sanità e benessere; pregate perché abbiano vita nella Grazia: che vivano l’Alleanza, l’amicizia con Dio, in modo che Io possa dire di loro, così come nel Vangelo di stasera: “Tuo figlio vive, tuo figlio vive!”.

Passano le malattie, i dolori, l'esistenza fisica, e rimane la nuova terra da abitare, e non sapete ciò che Iddio vi ha preparato!... Se, guardando la natura, voi dite che è meravigliosa, Io vi dico che essa è solo un'ombra, un'oscurità in confronto alla luce piena nel suo fulgore e splendore nel Cielo. Qui l'Altissimo continua a creare terra e cieli nuovi: il suo estro creativo non ha orizzonti, e crea meraviglie sempre diverse, melodie mai ascoltate, cose mai viste, sensazioni mai provate, sì che il vostro cuore traboccherà nell'amore, nella letizia di una felicità perfetta, nella contemplazione di uno spettacolo di bellezze infinite. Ti benedico.

36. *Figli miei, vivete questa figliolanza in un rapporto intimo, cuore a cuore, di fiducia, di confidenza e di abbandono a Lui*

13 marzo 2013

Mia piccola Maria, abbandonati fiduciosa a Me, lascia che Io ti cammini dinanzi. Stasera nella santa Parola Sion dice: "Signore, mi hai abbandonato! Signore, mi hai dimenticato!" Quanti gridano al Cielo queste parole!... Ed Io rispondo: "Può una madre dimenticare il proprio piccolo, il frutto delle sue viscere? Quand'anche esso accadesse, Io non vi dimenticherò mai!". Credete ciò: Io non vi dimentico, ma sono presente a voi stessi più della vostra ombra. La mia tenerezza paterna trabocca per voi, la mia compassione sconfinata vi ricopre, il mio amore è incommensurabile. Quale madre e padre terreni, amando il loro unico figlio, lo darebbero in immolazione perché sia scannato, offerto per gli altri figli, e figli ingrati? E quale Figlio!... Ed Io l'ho fatto a testimonianza di quale grande amore il Padre Santissimo ha per voi! Vivete questa mia Paternità d'amore: se voi ne poteste assaporare per un istante l'intensità, direste: "Ma cosa stiamo a cercare nel mondo?"... Se vi credeste non andreste alla ricerca di amori profani che vi avvelenano, e pur quando provate amore in sentimenti santi, essi sono solo un pallido riflesso in confronto all'incendio del mio che mi consuma, ma brucia ed evolve in eterno-

Nel vangelo di stasera Io testimonio questa Paternità vissuta, partecipata sino agli estremi del suo dono, non solo nell'essere Figlio poiché della medesima natura divina, ma perché è santificata da una figliolanza umana concretizzata in un rapporto viscerale, passionale, totale. Io dico: "Agisco come il Padre agisce: il Figlio non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre". E il Figlio, che Io sono, lo compio allo stesso modo, lo manifesto nelle opere, e vengo a predicare non per mia volontà ma del Padre mio che mi ha mandato. Eppure cercano di uccidermi: non riconoscono in Me la stessa natura, la stessa origine, dato che essi stessi non riconoscono che a parole il Padre Creatore: non vivono questa figliolanza d'amore con l'Altissimo Signore. Quest'amore filiale partecipato avrebbe dato luce e accoglienza a Me, Maestro, Messia e Signore e, nel riconoscermi e nell'accogliermi ugualmente sarebbe stato dare luce al Volto della Paternità misericordiosa e accolta del Padre Celeste.

Figli miei, vivete questa figliolanza in un rapporto intimo, cuore a cuore, di fiducia, di confidenza e di abbandono a Lui. Il demonio fa di tutto perché non incontriate questa comunione filiale. Gran parte della Chiesa non la comprende, non la ispira, non la vive. In questa intimità di fusione del cuore, in una tenerezza che si comunica voi imparate, conoscete il suo amore, e quando anche la sua Paternità qui sulla terra si

fa correzione, credete che è sempre per il vostro bene e la vostra salvezza. Nessuno ha più interesse del Padre Santissimo del vostro bene e della vostra salvezza. Egli vi conduce alla sua Casa ove vivrete il frutto di essa, di una felicità verginea e assoluta. Chi vive questa comunione con il suo Signore, che la possiede, la incontra, la compenetra, ha in sé già la vita eterna, ha già il traguardo del Cielo: non incontrerà il Giudizio poiché egli ha glorificato il Padre Celeste nella sua Paternità e Maternità che crea, redime e santifica, in questa fusione d'anima, in questo connubio del pensiero, di unione di cuori che scambiano le loro effusioni: Iddio vi trasmette la sua natura, vi assimila alla sua essenza, vi fa sua sostanza, vi immette la sua divinità per far sì che vi facciate figli puri, veri, completi delle sue viscere, che sono viscere di Dio.

Chi vi ha tratto dalla polvere del nulla e ne ha fatto pensiero, forma, anima per la vostra nascita alla vita? Se vi ho creati, se vi ho redenti, e vi santifico; e se ho così cura di voi: credete quindi a quanto Io vi ami. A questa corrispondenza voi sarete felici. Ti benedico.

37. *La Madonna..., con il Cuore in mano e, con lacrime, ha implorato l'Altissimo che desse deroga alla Chiesa*

14 marzo 2013

Mia piccola Maria, quel che hai avvertito nella tua anima Io vengo a confermarti, a dartene luce piena. Stasera vengo a parlare al tuo cuore per essere insegnamento per te e per gli altri: la profezia, anche quando è autentica, quando viene da Dio, è condizionabile; essa è relativa e legata alla libertà dell'uomo: dalla scelta del suo libero agire.

Io dico e attesto nella verità, che sono: se non vi convertite, se non cambiate vita ma persistete nel male, vi accadranno i castighi o gli eventi profetizzati. Se il popolo invece si converte, così come accadde a Ninive, le profezie con i relativi castighi e conseguenze non avranno più motivo di essere e verranno ritirate. Se una parte delle genti si converte e l'altra persiste nel peccato ci sarà una spaccatura che porterà lotta, battaglia, purificazione con il suo esito.

La Madonna si è posta dinanzi alla Santissima Trinità e, in ginocchio, con il Cuore in mano e in lacrime, ha implorato l'Altissimo che desse deroga alla Chiesa, simile al vignaiolo del vangelo che, dinanzi al padrone che vuole recidere la pianta di fico ormai sterile, chiede altro tempo per lavorarla e salvarla. Ella ha proposto che sia mandato un figlio da Lei formato e preparato, un Uomo di Dio, innamorato del suo Signore, a Lei devotissimo, e pronto a dare la vita con cuore ilare e in oblazione per la Chiesa; ed è questo Papa. Molti hanno pregato, e anime consacrate hanno offerto la loro vita perché sia donata alla Chiesa ancora la guida di un Santo Pastore. Il Padre Eterno ha accolto. È una grazia grande che vi viene offerta per la sua Misericordia, per l'intercessione della Madonna e per i meriti di anime benedette e sue amanti.

Non disperdete un tale dono! Questa nuova opportunità ha solo arrestato Satana che ha ricevuto uno smacco, una sconfitta, ma nel suo digrignare i denti già raduna i suoi sgherri per porsi nuovamente in marcia su Roma e il soglio di Pietro.

Se la Chiesa e il popolo, oltre all'entusiasmo iniziale per il Santo Padre, non cambia, non aderisce al suo Insegnamento, ma continua a trasgredire la Legge divina... , sembra che onori il Papa ma se poi, nei fatti, accoglie e vive ciò che è contrario ai divini Comandi, Satana, a grandi passi, con il suo esercito tornerà ad avanzare per portare la sua distruzione e la sua rovina sino al soglio di Pietro, poiché egli prende potere dal peccato.

Se la Chiesa e il popolo invece seguiranno il Papa in verità, e con un cristianesimo rinnovato che taglia con il male del passato, nella riconciliazione con Dio, Satana verrà arrestato, dato che ci sarà una risurrezione nella via della santità ritrovata, e la profezia si annulla.

E se la Chiesa e il popolo si formeranno in due schiere, nella spaccatura ci sarà lotta, divisione, combattimento con le conseguenze dei suoi dolori e della sua persecuzione. Il Papa dovrà molto soffrire, e molti saranno i martiri.

Nelle tre vie (nei tre se... ndr) Io sarò sempre il Vincitore perché non potrò mai essere sconfitto e, del "piccolo resto" ne farò fari di anime luminosissime da cui far rinascere alla luce piena la Chiesa e il mondo. Ma lo dico per voi perché non abbiate a vivere questa grande tribolazione, la distruzione e i tormenti. Nella conversione avviene una rivoluzione al bene nella pace e nell'amore. Tocca a voi la scelta. Io vi dico: seguitelo!!! Ti benedico.

38. *Accogliete la parola di questo Papa che ha il compito di tragbettare questa umanità dal peccato alla Misericordia di Dio*

17 marzo 2013

Mia piccola Maria, Io benedico tutte queste creature ed estendo la tua povera preghiera nell'estensione del mio Cuore divino. Oggi nel mio vangelo ancora la mia Misericordia vince sul peccato. Ecco i farisei e gli scribi: portano dinanzi a Me un'adultera, colta in flagrante, in reale peccato; ma essi non si stanno preoccupando dell'offesa a Dio o dello stato dell'anima della donna; la usano per mettermi in fallo e per evidenziare la superiorità delle loro tradizioni. Molti tra di loro avevano essi stessi tradito il talamo e tutti avevano in qualche modo trasgredito la Legge divina; e il peccato è sempre un tradimento, un adulterio all'amore di Dio. E cosa dovrebbe fare il Signore Santissimo: spegnere la vita a tutti coloro che stanno errando...? O è lecito e concesso che dei fratelli uccidano l'altro perché ha peccato...? Cosa se ne fa Iddio di un figlio che si perde? Ma quale gioia per un figlio ritrovato...!

Il Padre Celeste è Colui che fa nuove le cose: dà loro continua vita e le fa risorgere nella sua Misericordia. Dinanzi ad un giardino che ha perso la sua bellezza originaria, ove non vi è più fioritura, ma il cui manto è ricoperto di rovi e sterpi, cosa ve ne fate? Ma di un giardino che riscopre la sua fioritura e i suoi colori: quale delizia ritrovata ai vostri occhi! Dinanzi ad un orto che si è fatto incolto, secco, che non porta più l'abbondanza del suo raccolto, che ve ne fate? Ma di un orto che rinverdisce, che si ricopre nuovamente dei suoi saporosi frutti che possono ricolmare le vostre tavole, quale gratificazione alla sua utilità ritrovata!

Dinanzi alle piaghe di un malato che si fanno infette e la cui risposta alla cura è delusione e sconfitta... , invece quale soddisfazione di riconoscenza, di incitamento alla vita, dinanzi ad una carne che si fa rosea e sana nella sua ritrovata salute. Per far sì che però tutto questo si attui ci vuole il suo tempo, il lavoro fatto con amore. Ugualmente così Iddio compie: nel tempo e nell'opera con amore, il cui frutto è la sua Misericordia: ricrea in voi il suo capolavoro. Ogni figlio che ritorna è un fiore che torna a germogliare nel Paradiso del suo Cuore.

Figli miei, accogliete la parola di questo Papa che ha il compito di traghettare questa umanità dal peccato alla Misericordia di Dio, perché, se essa vuole, possa rinascere e risorgere.

Ognuno di voi guardi sé stesso: non stia a guardare e giudicare il peccato dell'altro; si ponga in contatto con la propria coscienza e con lo sguardo a Dio. Analizzi e riconosca il suo peccato come l'adultera: si faccia sguardo nel mio Sguardo. Dinanzi al tabernacolo si esamini e vada poi a confessarsi ove Io assolvo e dico: "Neanche Io ti condanno, va, e non peccare più!". Tutto nel perdono dimentico del passato. Ti benedico.

39. *Questo Papa è anche frutto di San Giuseppe di cui egli ha una devozione tenerissima... San Giuseppe infonde a lui doti della sua amabile paternità*

19 marzo 2013

Mia piccola Maria, benedetti coloro che prendono San Giuseppe come loro Padre, che si consacrano al suo Cuore! Egli si protenderà su di essi con quale premura paterna...: li proteggerà, li difenderà, ne sarà guida, ne avrà cura. Oggi terra e Cielo sono in festa: l'una celebra il Santo Padre, e l'esultanza giunge al Cielo; e in Cielo si celebra la santità di San Giuseppe, la cui gioia scende e si unisce alla terra, e la benedice. Questo Papa è anche frutto di San Giuseppe di cui egli ha una devozione tenerissima, sì da farne segno e ricordarlo nel suo stesso stemma papale. San Giuseppe infonde a lui doti della sua amabile paternità.

In Cielo si esulta per mio Padre San Giuseppe, ed Io travaso di amore per Lui sì che avvampo al suo solo Nome, e per quanto Egli cerchi, nel suo pudore, di nascondersi sempre, Io lo chiamo e lo manifesto dinanzi a tutti i Beati che, al suo passaggio, alla sua vista, si sentono inondare di immenso gaudio e riverenza di profonda ammirazione. Giuseppe nella sua umiltà cerca di non porsi mai in rilievo, ma opera, opera in modo indefesso, spandendo il manto della sua paternità santa sull'umanità nelle dimensioni ora del Cielo intero.

Egli si pone alla custodia e protezione della Chiesa: va in soccorso dei moribondi per aiutarli nel tragitto ai Cieli. Si pone accanto a chi invoca il suo aiuto, agli operai che lo cercano per santificare il loro lavoro, e cerca di guidare gli altri nel viverlo nel bene. È sollecito verso le famiglie nel bisogno, nel loro percorso che spesso è un percorso di croce e difficoltà: la sua amabile tenerezza paterna si effonde pure come Custode e Protettore della vita nascente. Affidate, madri in attesa, affidate la vostra gestazione, il vostro parto e crescita dei vostri figli. Giuseppe se ne prenderà carico e sarà loro accanto, passo dopo passo, nella loro crescita, così come ha seguito Me e la mia Santissima Madre. Giusto tra i giusti, dal cuore sì buono che, pur non comprendendo

l'origine della gestazione della Madonna, e preso dall'angoscia, dato che entrambi, sia Lui che Maria sono Vergini; non la pone al ludibrio degli uomini e alla loro condanna, ma stende il velo della sua carità e pietà per tutelare la mia Venuta al mondo e la protezione della vita in mia Madre. Quando poi lo Spirito illuminerà la sua anima dell'origine divina della mia Venuta, del mio Concepimento, cosa non fece Giuseppe...! Si pose premuroso, attento Custode nel servizio, prima nel tutelare la mia Nascita alla luce del mondo, e poi alla mia crescita. Quante volte Egli ha rischiato la sua vita per difendere la mia! Quante volte si è letteralmente tolto il pane di bocca per sfamarmi; e mai chi ha bussato alla sua porta e al suo Cuore nel bisogno: a nessuno ha posto rifiuto. Per la sua paternità santificata dalla sua opera umana, concretizzata nella fusione della mia Persona divina, per i suoi meriti, grande è il potere di Giuseppe presso l'Altissimo, e può molto per voi!

Prendete Giuseppe nella vostra vita: quanto dovete imparare da Lui...! Questa umanità deve comprendere, conoscere e assimilare l'equilibrio e le potenzialità del bene di una paternità autentica, che non è mai un potere che domina, non è mai autoritaria, ma un'autorevolezza che è fermezza d'amore, che non è vuoto che si annulla in altro vuoto, che non sa accompagnare ed è assente, ma guida nei valori protesi al bene vissuti in prima persona. Padre è colui che si pone al servizio, si pone dinanzi non per essere al primo posto per asservire, ma che dona sé stesso per tutelare i figli, la sposa, la missione, l'opera che Iddio gli ha donato.

Quando c'è bisogno che questa paternità sia acquistata dai capi del governo, da molti che guidano nella Chiesa, dai gestori nel lavoro, dai padri nelle famiglie! Ecco, Giuseppe si nasconde per umiltà, ma ama ed è sempre pronto a servire il Signore: tutt'ora in Paradiso, ed Io rivelo e mostro a tutti la sua santità nella gloria dell'Eden Celeste e sulla terra. Imitatelo! Chi segue Giuseppe è predestinato ad esser santo. Ti benedico.

40. *Colui che non può essere contenuto, che non ha spazi e il suo Cuore non ha limiti vi darà l'infinito dell'amore*

21 marzo 2013

Mia piccola Maria, Io ti dò forza, ti sostengo nelle tue paure. "In verità, in verità vi dico: ancor prima che Abramo fosse, Io sono!". Io sono Colui che nel suo divino non è mai nato: sono l'Eternità che non ha inizio e né fine; sono l'Infinito che non ha orizzonti. Voglio assimilarvi alla mia Natura, farvi parte di Me, farvi divini; ed è per questo che nel vangelo di stasera vi dico: "Se vivete la mia Parola non conoscerete la morte". Vivendo il mio Insegnamento voi assorbite la mia Essenza, acquistate la mia Sostanza, vi rendete parte di Me, della mia Persona per far sì che possiate entrare nel Regno della Santità.

Solo vivendo la mia Parola, voi vi fate nell'anima grazia e purezza, e vi forgiate all'interiorità di Dio, che è Grazia e Purezza: in questo stato di bene e di salute spirituale, nutrendovi ai miei Sacramenti, ne potete portare gli effetti, ne venite arricchiti, nobilitati, divinizzati.

Io sono la Vita! Al di fuori di Me non c'è l'oblio, ma la morte che muore ripetutamente nella negazione di Dio nelle terribili tenebre. Poveri stolti coloro che

stoltamente rinnegano la mia Parola! Senza la mia Parola, fatta Carne in voi, non c'è il nulla che placa ogni senso e dolore, ma la morte che fa morire in eterno.

Figli miei, per questo Io esorto: passate per la strada che il Padre Creatore vi ha tracciato nell'esistenza, che le mie Orme hanno varcato con il segno del Sangue per liberarla dagli intralci del male, che viene irrorata dalla luce dello Spirito Santo: percorrendola voi vi intesete, vi fregiate, vi plasmate della sua Essenza che vi renderà simili alla Natura di Dio, è il cammino che conduce al Regno della Trinità, ove vi verrà manifestato e rivelato, nella sua totalità, ciò che non conoscete ed è in voi insito solo nel barlume: l'idea della sua percezione e della sua presenza ma che, giunti in Paradiso, sarà l'esplosione della Potenza dell'Amore che vibra e v'immergerà in ciò che É. Ora lo possedete nella sua sapienza nello spirito come la larva nel bozzolo che deve vivere il suo processo di trasformazione per divenire la farfalla di multiformi colori che può volare nei suoi Cieli. L'avete come l'accenno dell'embrione nel grembo che deve evolversi e formarsi per divenire il bimbo bello che può giocare e dilettersi nei suoi giardini. Come il lampo, l'istante di un'idea che deve completarsi nell'opera compiuta, o di una sensazione, o di sentimenti appena percepiti che si riveleranno pienamente in Cielo nella sua estensione divina che vi farà provare la passione dell'ardore del suo Fuoco, che nel suo gaudio è il Paradiso.

Colui che non è mai nato è la Nascita per voi. Colui che non può essere contenuto, che non ha spazi, e il suo Cuore non ha limiti, vi darà l'infinito dell'amore. Ti benedico.

41. *Figli miei, non credete che la mia santissima Passione, Crocifissione, Morte sia una sconfitta, come crede e considera il mondo: essa è la Vittoria!*

24 marzo 2013

Mia piccola Maria, la terra è arida e va coltivata con solchi profondi per far sì che accolga la semina. Ma Io la sto lavorando... Oggi la Chiesa celebra la mia santissima Passione, l'inenarrabile dolore, la sconfinata sofferenza, inesprimibile a parole, ma che ha penetrato la mia Carne e il mio Cuore, lacerandoli. Gli uncini e le lame, penetrandomi, si effondevano e sconquassavano, colpendo sino alle ossa e lo struggere nel dolore sino alla mente e all'intero Spirito, sicché la mia natura umana gridava nell'accoglierlo, chiedendo al Padre Santissimo di assistermi e di darmi forza, dicendo fra Me: "Come è possibile che si possa soffrire tanto!" E se tale è stato lo spasimo, è stato per voi: per manifestarvi quanto sia grande il mio amore.

Non lasciate che tale prezioso dono vada perso nella vostra indifferenza: non lasciatelo abbandonato; ma raccogliete il mio divin Sangue e le mie Lacrime. Come uomo l'ho vissuta: non sono diverso dai vostri gemiti, dai vostri sentimenti, da una carne che recalcitra nei suoi spasimi; ma per voi, per vostro amore, Io ho lasciato che mi si trattasse così e mi si conducesse a morte, e a tale morte, per darvi la mia Vita. Allora gli Angeli si protendevano, adoranti, dinanzi al mio divin Sangue, sparso a terra. Il Padre Santissimo mi accompagnava con indicibile trepidazione e amore nel darmi sostegno. La Madre mia, in lacrime e in uno sconfinato dolore, gemeva condividendo e non lasciandomi solo. I giusti negli inferi, nell'attesa della loro liberazione, piegati in ginocchio, pregavano. I diavoli gridavano urlanti la loro sconfitta, precipitando agli inferi. Solo gli uomini non comprendevano, e formavano uno spaccato tra quelli che

mi odiavano e mi uccidevano, e tra i meno che mi amavano, ma che ancora non capivano il mio Sacrificio e Riscatto.

Ora, in questo di tempo, ancora c'è lo spaccato tra quelli che mi rifiutano, mi negano, ritengono nulla la mia immolazione e la mia offerta, e tra i meno che, pur amandomi, o avendo una certa devozione, spesso vivono l'incostanza. Gli uomini ora esultano nella vittoria e spandono le palme al mio cammino, ma poi nel tempo della prova e della propria passione o della minima contrarietà, mi si scagliano addosso e mi crocifiggono. La mia Passione è una prova del nove, una rivelazione dell'autenticità del proprio cristianesimo. Solo chi ama, medita, accoglie, non pone nel dimenticatoio la mia Passione, ma ha memoria nella sua preghiera e nel suo vissuto, partecipando con amore la propria croce: questi realmente mi amano!

La mia Passione dà sostegno, consolazione, senso alla vostra: vi accompagna e vi immerge nella mia Croce, e la vostra riceve santificazione. Non si può vivere una fede protesa solo alla Risurrezione, alla potenza, alla grandezza, alla felicità, che sono attributi di Dio, ma che si raggiungono, si esprimono mediante la mia Santissima Passione. Non c'è verità e passaggio ad essi se non viene preceduta e partecipata dalla mia Passione, e poi dalla vostra unita alla mia. Non c'è trasformazione, non c'è cambiamento, non c'è fusione, non c'è salita e rivelazione nella Risurrezione se non vi è prima la mia amatissima Passione. La Chiesa viva di essa per poter risorgere in tutta la sua totalità. I fedeli la vivano con il cuore: si tengano uniti alla mia Croce e ne riceveranno in forza e gioia.

Figli miei, non crediate che la mia santissima Passione, Crocifissione, Morte, sia una sconfitta, come crede e considera il mondo: essa è la Vittoria! Per mezzo del dolore, nell'amore, viene sconfitto Satana, debellato il peccato, viene data Redenzione per la salvezza dell'umanità. Ti benedico.

42. *Le coppie che già vivono in un'unione non benedetta da Dio vivono nel peccato, Io lo dico*

26 marzo 2013

Mia piccola Maria, tua madre non avrà più a soffrire, si addormenterà, e simile ad un sonno si ridesterà altrove per porsi in cammino verso il Cielo. Stasera il vangelo nella settimana santa iniziata pone in rilievo il supplizio che mi preparo ad affrontare, nel vivere il primo e grande dolore della mia Passione nel tradimento di Giuda. "In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà", dico agli Apostoli riuniti alla mia mensa: "E chi è, Signore?", mi viene domandato: "Colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". E preso il boccone Satana entrò in lui. Subito uscì ed era notte. Giuda è andato perduto dato che egli non ha avuto nessun pentimento nel tradirmi; ciò già sussisteva ed era presente nel suo pensiero e nel suo cuore alla mia mensa, dinanzi alla mia Persona, al mio cibo che prefigura l'imminente Eucaristia. Il tradimento dell'Eucaristia è il peccato per eccellenza, compiuto contro Dio stesso, uno tra i più gravi.

Molti dicono: "Noi non tradiremo mai come Giuda!", eppure i Giuda sono aumentati, innumerevoli e soprattutto qui alla Mensa dell'Eucaristia. Vengono, vengono a ricevermi con il peccato; non si danno peso del loro stato di male, di Me che

devo subire come l'entrata in una fogna, e mi trattano come se Io non esistessi e non provassi dolore. Quanti furti poi nei tabernacoli di ostie consacrate per compiere riti abominevoli durante i quali vengo ancora crocifisso. Ma quanti che si considerano nel giusto e con sfrontatezza mi vengono a ricevere, sapendo di essere in contrasto con la legge della Chiesa e del mio Insegnamento: usurpano quello che credono un proprio diritto secondo il loro pensiero, e spesso con il beneplacito di Pastori, di sacerdoti compiacenti; e sono coloro che convivono in unioni illecite al mio sguardo con matrimoni sacramentali sussistenti. E gli stessi sacerdoti nel privato dicono ad essi: "Mah, non è un peccato grave, Iddio è l'amore e ve lo consente". Ma... di quale amore parlano? Non del mio. Dicono di amarmi e che non possono rinunciare alla Comunione, che sarebbe per loro discriminante. Ma se mi amano perché non ascoltano ciò che Io insegno e comando per chi mi vuole seguire? Chi amano: Me o sé stessi, o il loro pungolo che vuole essere soddisfatto? O sono figli del padre loro che prima li incita a peccare e poi li spinge perché vengano a comunicarsi per dissacrarmi? La Comunione ricevuta in tale stato è per essi solo di condanna; potranno anche ricevere il beneplacito umano, mondano, ma non il mio, a cui giungerà il suo giudizio.

Se ogni Comunione ricevuta in stato di Grazia nobilita l'anima e porta il frutto del suo bene all'umanità, dà luce alla Chiesa e rallegra il mio Cuore, ugualmente la Comunione in stato sacrilego e disobbediente alla Legge della Chiesa, mia Sposa, porta tenebra alla loro anima e, come a Giuda, scenderà la notte: oscurità che scenderà sulla Chiesa; la conseguenza di tale peccato ricadrà sull'umanità: sarà lama che trafiggerà il mio Cuore. Più del bacio di Giuda essa penetra nella profondità dell'animo mio. Cosa fare? Quanti sono quelli che in riparazione di tali oltraggi fanno novene di Comunioni e adorazioni al mio Amore oltraggiato? Chi è a conoscenza di fratelli che vivono in stato di palese e dichiarato peccato che vengono a comunicarsi, lo esorto e dico a voi cristiani, ma soprattutto ai sacerdoti, nella carità e in disparte, di richiamarli alla verità questi figli!

Le coppie che già vivono in un'unione non benedetta da Dio vivono nel peccato. Io lo dico anche per i conviventi già sposati ad altri, che si uniscono ma sono già sposati ad altri: è adulterio! Verrà un tempo in cui la Chiesa, illuminata dallo Spirito, vaglierà caso per caso per ridare una nuova opportunità di un'unione, che non sussista solo a proprio piacere, ma unita nel Signore (*); per ora Io dico ad essi: non comunicatevi! Ma pregate molto, fate carità, fate celebrare Sante Messe per questa intenzione di liberazione, e ciò che per gli uomini è impossibile, è possibile per il Signore Iddio che può districare e disciogliere le più intricate e nodose matasse, cambiare gli eventi e le sorti umane.

Richiamo i sacerdoti: siate fedeli alla Santa Chiesa, anche se ciò costasse la disapprovazione del consenso umano e non avere più il loro beneplacito: avrete il mio! Siate fedeli all'Eucaristia e difendetela a costo della vita. Ti benedico.

() Per telefono ho chiesto spiegazione su questo argomento. E la piccola Maria mi ha detto che in seguito la Chiesa vaglierà meglio certe situazioni matrimoniali complicate e si farà, più o meno, come tra i fratelli ortodossi.*

43. *Ecco, mi crocifiggevano al legno e in esso venivano inchiodati tutti i peccati degli uomini che il mio divin Sangue lavava*

29 marzo 2013

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra, contempla, medita i Misteri della mia Crocifissione, Agonia e Morte. Sin dalla più tenera età, da piccolino, quando il mio sguardo incontrava due pezzi di legno che si incrociavano sì da formare una croce, il mio Cuore sussultava di terrore, trepidava in un urlo di grande timore poiché conoscevo già quale supplizio avrei dovuto patire sopra di essa; ma ugualmente il mio Cuore sobbalzava di trepidazione ed esultanza di ardente desiderio, dato che conoscevo a quale frutto di salvezza per l'uman genere fosse legato il mio Sacrificio alla Croce.

Ecco, mi crocifiggevano al legno e in esso venivano inchiodati tutti i peccati degli uomini che il mio divin Sangue lavava. Veniva inchiodato il potere di Satana che, per i miei meriti, precipitava agli inferi e veniva sconfitto. L'uomo reso libero poteva finalmente scegliere. L'intera mia Persona veniva trafitta nella Carne, nello Spirito, nel Cuore: qual è il dolore più grande, se non un amore grande tradito e rinnegato? L'amore mio che trepida e vive per voi, alla cui risposta riceve odio, alla cui offerta e donazione di Sé mi è richiesta in cambio la crocifissione. Vengo a tendere la mano per venire in soccorso all'uomo e me la inchiodano... L'uomo mi colpiva: essi si accanivano contro di Me e scatenavano tutti i loro umori peggiori, gli istinti cattivi: ferocia, odio, egoismo, idolatria, tradimento, viltà. ... Io li prendevo in Me: nel mio Amore e nel mio dolore scaturiva il mio divin Sangue che redimeva e offriva in cambio i miei attributi: pace, mansuetudine, bontà, misericordia, pietà, ogni bene, ... per far sì che nascesse da esse una creatura nuova, a mia somiglianza.

Cosa dovete fare voi, figli miei? Offritemi la vostra persona, il vostro vissuto nel bene e nel peccato, quel che siete; unite il vostro pezzetto di legno al mio perché si formi un'unica Croce, che in Me si santifica e porta il suo effetto in salvezza e risurrezione. Quanti nel corso dei secoli hanno seguito la mia Via Crucis...! Innocenti, martiri, santi, anime pie,... l'hanno varcata sulle mie Orme bagnate di sangue che hanno sostenuto il loro passo e condotto sino ai Cieli ove ancora continuano a camminare nei suoi giardini.

Ma quanti invece si sono scandalizzati della mia Croce ed hanno rinnegato la propria! Non hanno poggiato il loro passo sulle mie Orme, che li poteva sostenere, e sono precipitati negli orridi ove il dolore, la sofferenza non ha più senso, perde significato, non ha più valore, ed è dolore fine a sé stesso, al suo orrido.

Figli miei, seguitemi! Io ho portato la Croce più dura e pesante. Vi cammino davanti: seguite le mie Gocce di Sangue e le lacrime di mia Madre, e il percorso vi condurrà ad un traguardo di vittoria e alla risurrezione. Ti benedico.

44. *Siete stati conquistati alla Risurrezione per mio amore: per amore sarete i risorti, per amore vivrete la vostra risurrezione*

31 marzo 2013

Mia piccola Maria, anche in te oggi Io risorgo. Oggi l'alleluia si eleva tra Cielo e terra. In paradiso i suoni dei timpani, cetre e cembali risuonano e s'innestano in melodie di esultanza per gioire e celebrare la vittoria della Risurrezione: la più grande

vittoria mai effettuata; vittoria su ogni male, su tutte le forze oscure e sulla stessa morte.

Molti celebrano la Santa Pasqua per tradizione, ma non comprendono il suo trionfo. “Giorno segue al giorno, notte alla notte, e niente ha cambiamento, ...ove è la sua vittoria?...”. La vita che prosegue, la sua sussistenza che vi permette di vivere è la sua vittoria poiché senza la Risurrezione le forze del male vi avrebbero fatto già soccombere. La mia Risurrezione vi fa vivere! I dolori continueranno, la morte segna ogni uomo, il demonio continuerà a tentare, ma la vostra vittoria è nel valore della vostra eternità; per Me voi avete valore, valore che Io vi ho trasmesso, presente non per i giorni contati di ogni uomo, ma nella luce della loro esistenza che in Me sarà eterna: vita concreta, vera, effettiva, ognuna con il suo timbro, il suo profumo, il suo modo d’essere, personale e distinguibile ognuno dall’altro, unico.

Ora voi non avete conoscenza piena di questo trionfo: simile ad un velo esso vi ricopre. Siete stati conquistati alla Risurrezione per mio amore: per amore sarete i risorti, per amore vivrete la vostra risurrezione. Quand’è che siete felici? Quando vi sentite amati e potere amare, eppur esso è solo un velo all’amore risorto; ora non c’è la trasparenza, la chiarezza della conoscenza piena che si attua nella vita di risurrezione.

Siete venuti alla luce per amore, che giunge al suo compimento, alla sua attuazione e culmine nel Regno d’amore assoluto di perfezione nei Cieli. Allora il vostro sorriso si farà ricolmo, traboccante di amore puro, e i tratti del viso mostreranno come segno visibile, la trepidazione e l’esultanza di questo gaudio. Ed Io godrò della felicità dei miei figli risorti per la mia Risurrezione. Cos’è la Risurrezione? Lo Spirito con la sua Energia creatrice, con la sua luce d’amore santificante, penetra nella materia, alita e vibra la sua Sostanza sicché si fonde con essa, e nella sua Essenza l’innalza e la fa sua. Quella materia, che perisce e muore a sé stessa, ma se forgiata allo Spirito, diviene una nuova creazione nella risurrezione del vostro essere. Siete i risorti per mio amore. Ti benedico.

Ave Maria! Carissimi/e, devo dirvi che queste “Gocce di luce” di marzo sono state particolarmente ostacolate da diverse difficoltà, e assai più delle altre, ma alla fine eccole qua!... Lode a Gesù! Ma vi devo anche dire che ora la piccola Maria dovrà essere ricoverata all’ospedale a Roma per un delicato intervento chirurgico... teniamola sempre presente nelle nostre preghiere. Ed ella, nel suo silenzio e nel dolore ci ricorderà tutti al suo Gesù, ogni giorno. Le prossime “Gocce di luce” non so quando potranno uscire e saranno anche poche perché ella non potrà più partecipare alla Santa Messa ogni giorno, come prima, e non potrà perciò scrivere sul suo quaderno finché non si riprenderà bene in salute. Ricordiamola al Signore, e rimaniamo sempre uniti l’un l’altro nella preghiera vicendevole e nell’amore di Gesù Cristo che vi ama assai e vi benedice sempre assieme alla cara Mamma Celeste. Nell’amore dei Tre con la Mamma, sempre. Pace e gioia! Don Armando Maria

Aprile 2013

Ave Maria!

45. *Tutt'ora Io mi pongo in cammino con l'umanità, mi accompagno alla sua tristezza, alla sua incredulità, per dare luce alla sua speranza e giovialità*

3 aprile 2013

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo mi accosto ai discepoli di Emmaus, che parlano di Me: mi accompagno al loro cammino, mi accompagno alla loro tristezza e alla loro incredulità per dare luce alla loro speranza, per dare giovialità in una fede ritrovata. Essi però non mi riconoscono, non comprendono chi Io sia; non danno risposta e senso agli Eventi da Me vissuti poiché i loro occhi erano ricoperti da scaglie: non sanno vedere. Essi erano limitati nelle loro valutazioni dal giudizio e dal pensiero umano. Per questo Io mi pongo ad insegnare, ed elenco i brani della Santa Parola, che già in essa preannunciano di Me, che parlano della sua attuazione nella mia Persona; ma ancora non comprendono. Solo alla Mensa, nello spezzare il Pane mio, dinanzi all'Eucaristia, lo Spirito Santo prorompe con la sua Luce che dà rivelazione della mia Natura, il senso della mia vittoria, l'acquisizione di un amore divino che li ricolma e li allietta sì da dire: "Ecco perché già alla sua Parola ci incendiava il cuore...!".

Sempre e tutt'ora Io mi pongo in cammino con l'umanità, mi accompagno alla sua tristezza, alla sua incredulità, per dare luce alla sua speranza e giovialità in una fede ritrovata: gioia nell'amore di Dio. Ma, ahimè, essa non comprende la mia Persona, l'avvenuta vittoria, il senso della sua conquista e di una fede che arricchisce e ricolma nell'amore divino! Questo accade perché lontani dalla Santa Parola: non la si ascolta, non la si medita, non la si vive. Accade perché lontani dall'Eucaristia, o non vissuta bene in stato di grazia, in un animo veritiero. Se la Santa Parola e l'Eucaristia fossero vissute bene, lo Spirito Santo proromperebbe ed attuerebbe un'esplosione silenziosa che farebbe luce nella sua rivelazione della mia Natura, del trionfo ottenuto nella Risurrezione, nell'irradiazione di un amore che ricolma la vostra fede quando essa è spenta.

Allora, in questo modo, ripieni di Risurrezione, che rivive in voi, non potrete trattenerla a voi stessi; essa è un motore che si accende, che vuole avviarsi, e ci si avvia verso i fratelli: ai tanti malfermi e paralitici nello spirito che sono fermi nelle strade del mondo; e simili a San Pietro e a San Paolo, dinanzi a loro direte: "Non abbiamo da dare oro o argento, ma quello che vive nel nostro cuore ve lo offriamo tutto... ed è quell'amore per Cristo che vibra ed arde in noi! Ed è quell'amore che trascende, quando c'è, che risana, che dà testimonianza, ridà vigore, nuovo vigore alle membra di anime intorpidite, che riprendono di nuovo il cammino, riprendono i loro passi verso di Me, ed Io ritorno ad accompagnare e ad insegnare: le riporto all'Eucaristia in modo che dal loro percorso eucaristico le conduca poi al Cielo. Ti benedico.

46. *Accogliete la vostra croce! Non la combattete, non la maledite!*

4 aprile 2013

Mia piccola Maria, Io benedico questi stati, e sempre mi protendo per portare la pace; continuamente Io opero per essa, ma sono gli uomini che vi si discostano. Stasera

nel Vangelo Io entro nel luogo ove sono rinchiusi i miei Apostoli e dico loro: "Pace a voi!". Porto la pace al loro cuore smarrito e timoroso, rafforzando la loro fede, dato che senza pace non si può agire. Ecco, vengo a rincuorare con la mia Presenza: sono il medesimo Maestro, e porto in Me i Segni del mio dolore. Essi devono fondersi nei miei Segni, nelle mie Piaghe: Carne nella carne, Cuore nel cuore, per far sì che, fusi in Me, siano rinvigoriti della mia Essenza, di ciò che sono: sono una Carne spiritualizzata risorta.

Vi ho acquistato la pace per mezzo della mia Croce risorta. Ove Io sono vive la pace; non posso essere nella guerra e nell'odio, nella divisione, dato che ciò è contrario alla mia natura, ai miei sentimenti; ma mi appresso, mi accosto all'uomo dubbioso, tentato, e che è alla ricerca, per portare pace al suo spirito tormentato, per dare equilibrio, armonia, poiché la pace è un grande dono, essenziale, per poter vivere bene; senza di essa, nel tormento, non si può agire nel bene, non si possiede più spirito critico e discernimento nel vero: si viene ottenebrati e condotti al male. Il demonio fa di tutto per portarvi al conflitto, alla lotta, mediante la divisione; Io, il Signore, invece opero continuamente attraverso l'unione dei cuori di cui Io sono il collante nel mio amore, poiché sono il Principe, il Sovrano, il Dio della pace. Solo se la possedete voi ne divenite diffusori. Come potete portare unione, armonia, letizia ove c'è discordia, lotta, opposizione, tra i vostri cari, nel vostro ambiente, ovunque operate, se neppure voi stessi, prima degli altri, la possedete? E come ottenerla? Accogliendo Me.

Come agli Apostoli Io vi porto la pace, ma vi chiedo di unirvi alle mie Piaghe risorte, a farvi parte di Me: Carne nella carne, Cuore nel cuore, per assimilarvi alla Grazia che sono. Nel vivere ciò che insegno, all'attuazione della Parola che Io sono. E se pur lontano dalla mia conoscenza chi mi cerca in verità, mi ritrova; e nella conversione e rettitudine l'uomo ritrova la pace.

Io mi pongo dinanzi agli Apostoli sia per rafforzare e concretizzare che Io sono il medesimo Maestro, uomo come essi e come voi, che ha mangiato e condiviso la vostra fisicità, che faccio parte della vostra storia. E mangio dinanzi ad essi per far sì che nella confidenza riacquistino fiducia e si acquietino nella pace mia. Simili a voi ho vissuto la Croce. Come uomo ho conosciuto ogni dolore e limite umano, e per questo vi dico: "Accogliete la vostra croce! Non la combattete, non la maledite! In questo stato vi troverete l'affanno e l'angoscia, ma nell'accettazione e nell'amarla per Me, voi acquistate in essa la pace; sicché come Me le vostre stimate, se non nei miei stessi Segni, ma altrove nel corpo e nello spirito, diverranno fari luminosissimi in Cielo, che esprimeranno il vostro dolore risorto: potrete vivere il Banchetto nel Regno, sia nel nutrirvi in eterno alla Mensa dell'Eucaristia gloriosa, ma anche di un banchetto conviviale nel quale le pietanze, anche nuove e sconosciute, ma sì saporose e succulente, di gradimenti celestiali poiché offerti dal Padre Celeste, voi potrete con Me dividerle, non per fame, dato che non sussisterà più digestione: esse si dissolveranno; ma solo per diletto, per vivere la convivialità e la comunione nel banchetto dell'Eden glorioso. Lo potrete se prima avrete vissuto in uno stato di contesto fatto di pace, Alleanza con Me sulla terra, con Me vostro Signore, che sono la Pace. Ti benedico.

47. *Pregate la mia Santissima Passione che vi conduce a risorgere*

5 aprile 2013

Mia piccola Maria, la Madonna ... li prende tutti nel suo abbraccio ed irradia su di loro la Fiamma d'amore del suo Cuore Immacolato. Stasera nel Vangelo gli Apostoli, incontrando Tommaso, che era stato assente alla mia apparizione, dicono: "Abbiamo visto il Signore!", ma egli, incredulo rispose: "Se non metto le dita nelle sue piaghe e la mano nel suo costato non crederò!". Al susseguente incontro, dinanzi alla mia Persona di Crocifisso Risorto, dinanzi alle mie Piaghe trafitte e gloriose Io gli dissi: "Metti le tue dita nelle mie Piaghe e la tua mano nel mio Costato, e non essere più incredulo, ma credente!".

Molti dicono: "Anch'io, se vedessi il Cristo in Persona, crederei!" Ma Io vi attesto che: Tommaso ha creduto perché mi ha visto, ma egli era predisposto alla mia ricerca, al mio amore: mi amava. Invece per i molti non è la visione di Me che li ricondurrebbe a Dio. Pensate a quanti, nei miei tempi terreni, mi hanno veduto, incontrato, mi sono stati accanto ed hanno veduto i miei prodigi, eppure non hanno creduto in Me e sono andati perduti; mentre molti altri, pur non avendomi visto, hanno creduto e si sono anche santificati. Cosa è che cambia in questo atteggiamento? È la fede! Ci vuole la fede per credere, e la fede è, sì, una grazia di Dio, un dono del Cielo, ma per sussistere ha bisogno della vostra buona disposizione, della vostra adesione. Se un uomo non credente non se ne fa un problema, rimane nel suo vuoto e si getta soltanto nella materia, come potrà ricevere la fede? Invece se una creatura, pur nel dubbio, si pone alla ricerca del vero, se in modo autentico chiede al Cielo e prega per conoscermi, Iddio gli verrà incontro, si porrà accanto al suo dubbio e di certo si farà trovare, donandogli la fede.

Come arricchirsi della fede? Io vi ho già risposto: "Mettete le dita nelle mie Piaghe, la mano nel mio Costato, e meditate, onorate, contemplandole darete gloria al mio dolore, al sacrificio patito per voi: pregate la mia Santissima Passione che vi conduce a risorgere, e darete onore e frutto al suo vissuto, e molti, per la vostra preghiera, torneranno ad avere fede. Unitevi alla mia Carne trafitta, nutritevi ad Essa nell'Eucaristia, vivete quest'unione che è Comunione nell'amore, e verrete arricchiti dell'amore di Dio. Entrate nella Piaga del costato, alla sua profondità del Cuore, ed amatelo! Verrete così ricolmati di quell'amore che, in voi partecipato, porterà molti ad esso. Ed Io vi dico che da increduli si faranno credenti. Ti benedico.

48. *A questo serve la devozione alla Madonna: per la vostra incarnazione nello Spirito Santo*

Primo sabato del mese, 6 aprile 2013

Mia piccola Maria, ad ogni Comunione Io accresco la tua fede e la rafforzo, dò sostegno al tuo cammino. Stasera nella Santa Parola dico: "Ecco, Io vengo per fare la tua Volontà!". Prendo corpo perché possa compiere la Volontà del Padre mio. Lo posso per l'accoglienza e nell'accoglienza di mia Madre, per e alla sua Carne offerta e allo Spirito Santo che aleggia e penetra in Lei, fondendo i due elementi: Carne di Maria e Spirito Santo. Io nasco e prendo un Corpo, prendo Carne nell'umanità.

Ora tocca a voi vivere la vostra incarnazione che non è più solo un processo discendente: lo Spirito che scende sull'uomo, ma ascendente: l'essere umano che si protende verso l'alto, allo Spirito, per far sì che, nella fusione con Lui, si faccia carne spiritualizzata. E come è possibile ciò? Il Vangelo vi risponde: con Maria e lo Spirito Santo, amando la Madonna! Lei ha il compito d'incarnarvi a Dio e nello Spirito Santo che La ricolma, e che, per suo mezzo, vi offre i suoi attributi, la sua Energia santificante, per far sì che, da esseri naturali, vi facciate creature celestiali e che, uniti al suo Cuore, ai sentimenti della Madre, voi vi formiate, vi plasmiatate, in questo processo di trasformazione, al Cielo.

A questo serve la devozione alla Madonna: per la vostra incarnazione nello Spirito Santo. Ove Lei è amata, accorre lo Spirito Santo. Egli ne è irresistibilmente attratto: viene ed opera, formandovi a Sé. Ma è richiesta la vostra collaborazione che si adempie nel corrispondere e compiere la Volontà Santissima del Padre Eterno, che per ognuno ha dato il suo piccolo o grande campo da lavorare: ognuno è una vigna, o un giardino, ed ha un suo compito in cui deve operare. La Madonna ha vissuto il culmine, l'esplosione delle vette nella fusione con la Santissima Trinità, ma ha poi dovuto mettere a frutto, in un'opera concreta, tale Incarnazione con l'Altissimo, in una Maternità naturale e divina, vissuta e partecipata fino all'ultimo, fino al suo ultimo gemito, ed è ancora operante nella gloria. Ora voi, nell'unione a Dio che vi forgia, vi dà forza, vi eleva, vi muta, voi dovete compiere il suo Volere nel portare il frutto della vostra santificazione, l'opera compiuta che è il raccolto della vostra avvenuta incarnazione che porterà glorificazione al Padre vostro. Amate la Madonna, unitevi a Lei! Ove è amata Maria discende lo Spirito Santo che vi forgia, vi cambia a santità. Invocate la presenza del suo Santo Sposo: nella Loro unione e fusione in voi si realizza di nuovo la nascita nel cuore e nell'anima di Gesù Cristo. Ti benedico.

49. *In questo tempo di recessione la comunione dei beni quante difficoltà supererebbe, quante fragilità sosterebbe, quanta miseria sarebbe sconfitta!*

7 aprile 2013

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo dico a Nicodemo: "Bisogna rinascere dall'alto per avere vita!". E cosa s'intende per 'l'alto' se non le altezze del Cielo, la santità nello Spirito? E chi conosce più di Me il Cielo dal quale provengo: le sue ampiezze, le sue profondità, i suoi Misteri? Io sono il Cielo e la Via per giungervi: chi si immerge in Me acquista e vive il Cielo e si assimila allo Spirito di cui ne ho piena sapienza, ricchezza, possesso. Chi può contenere tutto lo Spirito e che può sviscerare le parti sue più segrete e la sua conoscenza se non il vostro Signore e Maestro? Venendo a Me, alla mia Persona, voi lo acquistate e, per quanto non raggiungete mete di santità o di grandezze mistiche, in Me voi ne conoscerete la strada; vi faccio da scala per raggiungerlo e vi indico il cammino che ve ne fa già partecipi, vi fa salire ad esso; e questa salita è ascesa nella carità: è la Carità!

Nella prima lettura vengono deposti ai piedi degli Apostoli gli interi beni posseduti dalla Comunità per far sì che tutti ne condividessero, e nessuno si accreditasse a suo solo personale consumo la propria proprietà, ma venisse posta in dono per il bene comune. Tale condivisione e comunione dava forza, sostegno, ed era liberatoria da

paure e angosce e dalla miseria e dall'indigenza, non solo quella materiale ma che diventa ricchezza dello spirito poiché la sua carità si faceva amore diffusivo, tesoro e salita al Cielo per ogni fratello. Tutto avete ricevuto dal Padre Santissimo; ogni cosa vi proviene da Lui, ogni vostro bene, ed Egli vi richiede che anche voi ne facciate condivisione con l'altro. Gratuitamente avete avuto, gratuitamente date! Nella carità c'è l'attuazione dell'amore che è la natura, la sostanza dello Spirito.

In questo tempo di recessione la comunione dei beni quante difficoltà supererebbe, quante fragilità sosterebbe! E quanta miseria sarebbe sconfitta, dato che nella comunione della comunità vissuta si acquisterebbe forza e sostegno. Se questo non accade, se non c'è partecipazione al bisogno altrui, che farebbe superare tale crisi economica e morale, è perché non c'è propensione al Cielo, nascita ad esso, non c'è salita dello spirito, non c'è incontro autentico alla mia Persona. Tornate, vi dico, tornate al mio divin Cuore e al Cuore della Madre mia: Cuori che vi infonderanno lo Spirito Santo, lo Spirito che vi fa risorgere a nuova vita, che vi fa vivere la carità. Ti benedico.

50. *Grande sarà la mia Misericordia per questi giovani trovatisi a vivere in questo periodo storico particolare e devastato dal male!*

11 aprile 2013

Mia piccola Maria, puoi dire a G. che un figlio di tante lacrime di una madre che così veementemente mi invoca non può andare perduto. Anche per questi ragazzi per cui mi preghi, ti dico che molti se ne salveranno: grande sarà la mia Misericordia per questi giovani trovatisi a vivere in questo periodo storico particolare e devastato dal male!

Stasera nel Vangelo vi viene detto: la testimonianza del Cielo vi parla delle cose del Cielo: è nobile, vi innalza; mentre quella della terra parla delle cose della terra che vi ricopre, vi soccombe e seppellisce. La mia testimonianza è verace, e vi dico ciò che è sua appartenenza e vi porta la sua pace, la sua unione, il suo amore, indicandola in una via di verità percorsa nei divini Comandi. Eppure questa mia testimonianza spesso per lo più non è accolta; e la terra, privata della luce del Cielo, si fa oscura, imprigiona nei suoi limiti, nella sua temporaneità, vi ricopre delle sue coltri e vi fa morire. Le ossa rimangono alla terra, lo spirito vola verso le altezze celesti. Non che Io voglia disconoscere il mondo: il Padre Santissimo lo ha creato, ma che non si faccia un pantano, melma e putredine che vi sommerga, ma che venga ospitato e nobilitato dalla leggerezza, dai colori dello Spirito che ne fa un Giardino celestiale, un Eden nel quale poter di nuovo incontrarsi e rivivere un colloquio d'amore fra Me e voi.

Perché tanta violenza? Tutte queste famiglie che si disgregano, i ragazzi che si distruggono? La terra con la sua materia prevale, il suo vuoto pervade in una fame persistente che richiede di essere ricolmata e saziata, pur nel male, per non provare l'angoscia di una morte che già corrode, e la si appaga negli istinti che legano e ulteriormente affannano e fanno morire. Ciò accade perché non c'è più il Cielo, non si sa guardare più verso l'alto, oltre le nuvole, alla ricerca dell'infinito di Dio e del suo universo. Non si sa contemplare più la bellezza del creato e cercarne l'origine: chi ne

ha dato il soffio, la sua accensione?... Non ci si incanta al miracolo della nascita dell'uomo e che in ogni creatura perdura la vita.

Non si rimane edificati dinanzi ad una Chiesa che, pur colpita dal maligno e coperta nei suoi peccati, essa persiste ed è presente con il suo bene e il suo insegnamento; non c'è meraviglia, non si ricerca il Mistero della ricchezza dei Sacramenti a voi donati: perché ci siete? Ove andate? Cosa vi attende alla sua ricerca? Se sondate la profondità del senso dell'esistenza si riapre la speranza e si ritorna a Me, e alla testimonianza che ne è l'unica e piena risposta. E tornando al mio Cuore che si apre a voi, cosa ne vedreste?... Il Cielo! Il Cielo, nel quale vi voglio immergere e che porterà la sua pace, l'unità e l'amore che daranno significato al vostro esistere: scoperta, conoscenza e sazietà di un amore autentico che darebbe pienezza alla vostra gioia. Ti benedico.

51. *É bene fare la Volontà di Dio, non quella degli uomini!*

13 aprile 2013

Mia piccola Maria, stasera la santa Parola e il Vangelo mettono in evidenza il mandato e l'operato di Pietro, voce a difesa e tutela con la propria persona, della Chiesa. Il Sommo Sacerdote pone sotto giudizio Pietro e gli Apostoli poiché hanno diffuso la dottrina cristiana riempiendone Gerusalemme. Pietro, a titolo dell'autorità conferitagli da Cristo nel suo Primato, si pone dinanzi ai suoi dicendo: "É bene fare la Volontà di Dio, non quella degli uomini!". E ciò a sottolineare la loro disponibilità a dare la vita per la loro adesione al mandato affidatogli dal Padre Eterno. Bisogna dare priorità al Signore, vivere il I° Comandamento in modo che la dottrina, l'apostolato, abbia successo nella sua diffusione, dato che, se essa si dispone e si piega al volere degli uomini, divenendo secondaria, sarà vana la predicazione, pur se adornata di belle parole e di difficili concetti: sarà come il vento, dispersiva, e non porterà anime al Signore. A questa obbedienza di adesione al Padre e al suo Insegnamento, Io vengo a premiare con la nuova presenza della mia Persona perché sia anche rafforzamento, sostegno, alla loro fede e per porre ancora in rilievo ad essere segno che, nella certezza e ubbidienza al mio Volere, abbondante sarà il pescato di anime.

La Barca della Chiesa, nell'adempimento del mio primato, si riempirà di figli. Chiedo che poi vengano a nutrirsi: "Venite a mangiare, figlioli!". Venite alla mia Mensa, condividete il mio Pane, Me stesso, per corroborarvi, impreziosirvi di un amore divino che si faccia vitale, operante, essenziale, e ne chiedo conferma a Pietro per tre volte: "Mi ami tu?", dato che a questo amore vissuto, preponderante, fondamentale e veritiero della mia Persona è il trionfo, il successo, il raccolto gremito e ricco di un Papato attivo, vivo, fruttuoso che porta i miei benefici effetti. Nell'amore mio si è veri Pastori e si possono pascolare le mie pecore. Chiedo a Pietro la priorità dell'amore divino che, unito all'Eucaristia, si fa donazione di sé stessi fino al martirio per il bene della Chiesa. Ciò che chiedo però al Grande Mandato del Papa lo chiedo pure a voi, piccoli figli, al vostro pur piccolo mandato: all'adesione, al consenso vissuto di questo amore con Me, non superficiale, vuoto, nell'esteriorità, ma profondo, partecipato, Io vi domando: "Mi ami tu?". Ed Io lo so se sei sincero, se è reale questo amore e se vive in te, in unione all'Eucaristia, nella quale ci si fa donazione di sé stesso. E allora questa

comunione si farà parto: molti tra i tuoi cari torneranno a Me e così la pesca di molti altri figli, simili a miei piccoli apostoli. Ti benedico.

Ave Maria! Carissimi, come vedete le Gocce di luce di aprile e maggio 2013 sono assai ridotte di numero e ciò è dovuto al fatto che la piccola Maria, per seri motivi di salute non ha potuto partecipare tutti i giorni, come prima, alla Santa Messa: Gesù parla al suo cuore, come già sapete, durante il ringraziamento alla Santa Comunione, e poi lei scrive tutto sul suo quaderno, come fa ormai da alcuni anni in qua. E senza la Santa Messa le Gocce di luce non nascono... Sosteniamo con la nostra preghiera questa 'piccola del Regno di Dio', e pregate anche per me! Noi preghiamo per tutti voi e per le vostre care famiglie, assieme alle quali vi benedico in Gesù e Maria. Pace e gioia! Don Armando Maria

Maggio 2013

Ave Maria!

52. ***Questo tempo terreno è solo di transizione, segno per indicare la vera vita alla quale protendere: la Casa Celeste!***

Ascensione del Signore, 11 maggio 2013

Mia piccola Maria, gioisci per...! Ella viene a Me. Verrà solo lambita dal Purgatorio poiché ha già effettuato il suo già qui sulla terra. Esulta perché vengono sciolte le catene del suo dolore per venire a gioire della luce piena del Sole. Ella vi sarà poi di aiuto e sostegno. Ecco, oggi nel giorno che anticipa la mia Ascensione al Cielo nel Vangelo, dico: "Io torno al Padre mio!". Io torno nel luogo donde sono venuto. Questo tempo terreno è solo di transizione, segno per indicare la vera vita alla quale protendere: la Casa Celeste! Se mi amate, se credete in Me non temerete la morte, dato che chi mi ha amato non morirà: egli viene al mio Regno, all'esistenza autentica che non è quella di questo mondo ove ogni incertezza è stabilità, ogni transitorietà è eternità: ogni gioia qui sulla terra è fallace, ma in Cielo si fa perfetta e non vi verrà tolta. "Chiedete e otterrete, pregate e vi sarà dato", vi dico nel Vangelo: chiedete nel mio Nome, ma non solo ciò che è nel bisogno materiale; chiedete di non aver paura della morte, di non averne l'angoscia, di non esserne tormentati, poiché in uno spirito liberato, pur in mezzo a mille problemi, c'è il mio Trono, ed Io vi regno. In uno spirito ilare le mille croci non vi sopraffaranno, non vi toglieranno la speranza, dato che in esso regna e già vive il Paradiso.

Non temete la morte dei vostri cari: se essi mi hanno amato, se per loro si è pregato ed avrete amato, non andranno persi. Essi vengono finalmente sciolti dalle catene di questo mondo, da una vita che è solo temporanea, dalle prigioni del dolore, per vivere la libertà della Casa di Dio nella gioia piena. Ciò che vi è e vi verrà tolto, vi viene ridato per riviverne uniti; e vivrete per amare nella gloria senza fine. Ti benedico.

53. ***La Madonna, come Mamma, cerca di aiutare i suoi figli, di prevenire nel risparmiarli loro tante sofferenze e tribolazioni per vivere sulla terra in pace***

Festa della Madonna di Fatima, 13 maggio 2013

Mia piccola Maria, non ti angosciare! Sei come un cucciolo tanto spaventato, mia figlia così emotiva: prendi pace! Non tocca a te, alla tua richiesta, il tempo della dipartita di...: la sua data è già segnata dal Padre Eterno, e non un minuto prima, né un minuto dopo del suo Volere, ma è accolta la grazia di un abbandono sereno, come in un dolce sonno e un risveglio nella gioia.

Oggi la Chiesa celebra e ricorda l'apparizione di Fatima: la Madre che viene a richiamare i suoi figli tanto amati, alla realtà sussistente del Cielo e dell'inferno, per il raggiungimento del primo e dal discostarsi dall'entrare nell'altro, nell'emendamento di una vita esente dal peccato. È il peccato che attira il male: tanto più si pecca e più impera il demonio, maggiormente, simile ad una calamita, il male vi si acuisce contro, vi si scaglia addosso. E si moltiplicano, si maggiorano le malattie, le guerre, i dolori, le affezioni. È il Padre Santissimo che, per i meriti della mia Redenzione, ve ne offre in essi poi un mezzo di riscatto: li eleva a via di salvezza, di purificazione e santificazione.

La Madonna, come Mamma, cerca di aiutare i suoi figli, di prevenire nel risparmiare loro tante sofferenze e tribolazioni per vivere sulla terra in pace, ma ciò Le è possibile se vi allontanate dal peccato e nel percorrere la via del bene: stolti gli uomini che non L'ascoltano! Quanto più il peccato si compie e si protende, e maggiormente si riempiono gli ospedali di ammalati, la terra rimane coperta di cadaveri nelle guerre, il grido di disperazione per l'ingiustizia grida nel cuore degli uomini.

Nel Vangelo una donna si alza tra la folla e grida: "Benedetto il Grembo che ti ha portato e il Seno che ti ha allattato!" Ma Io ribadisco: Benedetti piuttosto coloro che ascoltano e vivono il richiamo, i Messaggi della Madre mia, dato che essi riconducono sempre all'Insegnamento mio, alla Verità del Santo Vangelo, che è la vera liberalizzazione dell'uomo, la sua salvezza, l'autentica sua realizzazione. Ti benedico.

54. *Pregate per la Chiesa in modo che le catene che la legano al denaro vengano recise*

15 maggio 2013

Mia piccola Maria, stasera nella Santa Parola Paolo si accomiata dalla Comunità che aveva curato ed educato alla fede con tanto amore. Prima del suo ultimo saluto li invita ad essere però vigilanti e prudenti poiché anche fra di loro sorgeranno lupi che cercheranno di fuorviarli dalla vera via, di porli in confusione, di condurli al male. E come poter sconfiggere tali lupi? Evitando la cupidigia, la brama del possesso, la vanagloria: nel farsi dono di sé senza porsi nell'atteggiamento di dover ricevere. Anche Io prego il Padre mio per i miei Apostoli: so di mandarli nel mondo in mezzo ai lupi, non per essere del mondo, ma per portare la Parola di Verità. Prego il Padre per far sì che li protegga dalla brama, dalla ferocia dei lupi e del maligno, pronto a ghermirli e a distruggerli. Come potranno salvarsi da essi se non vivendo la Verità a cui sono consacrati?

Dico a voi, miei amati: pregate per i sacerdoti; in questo tempo di grande crisi di santità del sacerdozio, pregate per loro contro i quali forte è l'attacco del diavolo con la sua tentazione: pregate per la Chiesa in modo che le catene che la legano al danaro vengano recise, che siano tagliate le funi e i fili che la intrecciano ad esso, e per mezzo del quale il diavolo la lega, la imprigiona e la soffoca. Pregate perché esse si spezzino, e che si faccia povera del suo potere temporale: tanto più si farà povera nel danaro e nel potere, e tanto più si farà Regno spirituale, una Potenza nello Spirito, nel quale forte divamperà il Soffio libero dello Spirito Santo, e al quale innumerevoli anime troveranno parto di salvezza e santificazione. Ti benedico.

55. *Quando eri giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio...*

17 maggio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Io dico a Pietro: "Quando eri giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, un altro ti vestirà, e ti porterà dove tu non vuoi". Lo dico a Pietro, ma lo dico anche a voi. Per molti giunge il tempo delle canizie con il cedimento fisico e il decadimento della lucidità mentale; giunge anche il tempo delle malattie e delle prove durante le quali il

maligno vaglierà la vostra fede. Io dico: preparatevi! L'uomo, da giovane, pensa di essere eterno ed è baldanzoso, spreca il suo tempo; Io vi esorto finché siete nel vigore: arricchitelo di beni spirituali, di opere di carità, di preghiera, poiché giungerà per tanti la vecchiaia con il suo disfacimento, e sarete soggetti ad altri che vi porteranno ove non vorrete, che vi presteranno la loro opera anche nei servizi umani più umili, e dovrete attenervi alle loro disposizioni. Non potrete più essere voi i detentori della libertà di agire della vostra persona. Per far sì che non abbiate a cedere per questo nello sconforto, nella solitudine, nella perdita della fede o nella disperazione, arricchitevi prima di beni spirituali: essi saranno le scorte che verranno a supplire poi alle vostre mancanze, alla vostra povertà e fragilità del momento; vi daranno forza, saranno riparo all'incomprensione degli altri. L'amore di Dio, che nei tesori spirituali avrete acquistato e accumulato vi verrà in soccorso: essi vi daranno sostegno, consolazione, forza; vi faranno superare gli atteggiamenti subordinati alle altrui energie che vi sottoporranno: vi eleveranno al di sopra di esse nello Spirito; vi faranno sentire sempre presente l'amorosa tenerezza del Padre Celeste, che vi sarà accanto senza mai abbandonarvi: vi avvolgeranno le sue braccia e le sue carezze che, al di là del comportamento degli uomini, vi sosterranno con amore.

Fate come le formiche che alacremenente lavorano in estate perché siano ricolme di scorte di cibo e non abbiano a morire di fame nel lungo inverno. Così come voi vi adoperate mentre siete ancora in vigore nel lavoro in modo che abbiate a riporre beni e sostanze, che siano la pensione della tarda età che non avrà più forze al suo mantenimento, ugualmente, impregiosendovi e accumulando dei tesori dello Spirito, pregando e vivendo la carità, essi saranno gli averi riposti nella banca del Cuore di Dio che verranno poi a prestarvi soccorso e a sostenervi, irradiandovi di essi a suo tempo: vi daranno la capacità e l'energia anche di spalancare le braccia in offerta, in spirito di donazione e di oblazione al Padre Santissimo, coronandovi di una storia che si è fatta santa. Ti benedico.

56. *Due sono le realtà che attraggono lo Spirito, e sono: la Madonna e l'umiltà*

Santa Messa della Pentecoste Santa, 18 maggio 2013

Ma piccola Maria, ecco scende lo Spirito Santo e penetra la terra: scende sull'umanità, sulla Chiesa, sulla natura, con particolare veemenza nel tempo di Pentecoste, dando a voi la possibilità della continua sussistenza, dandovi vita. Molti diranno: "Signore, scende lo Spirito, è Pentecoste, e come mai non vediamo cambiamento? Gli eventi non si trasformano e non si evolvono al bene, non si migliorano nelle sue situazioni, non si accendono a santità?". Figlioli miei, lo Spirito è presente, attivo e potente, ma è condizionato nella sua azione dalla vostra volontà. Egli può agire in profondità nella misura della vostra adesione di cuore, dall'autenticità del vostro spirito; a questo stato Egli penetra sin nelle viscere e porta a trasformazione, a conversione, al cambiamento, nella sua Energia creatrice vi porta a santità, dall'adesione del cuore ad una verità vissuta: dalla corrispondenza ai divini Comandi nasce il miracolo della sua azione a grandi e nuove cose.

Io dico nel Vangelo di stasera: chi mi ama obbedisce ai Comandamenti, e solo chi li vive testimonia questo mio amore, unito ad un'orazione vera, sincera, partecipata. Lo

Spirito Santo ama essere invocato, desiderato, atteso e, ad una preghiera nella verità, Egli accorre ed effonde i suoi doni: arricchisce dei suoi Carismi per dare preziosità nel bene per il mondo intero. Anche Io pregavo il Padre che vi irrorasse dello Spirito poiché, senza lo Spirito Santo, non c'è vita, non c'è nascita alla santità.

Lo Spirito è il Cuore della Santissima Trinità, è il Soffio vitale che esce dalla Bocca del Padre: Cuore e Soffio vitale che si amalgamano e compongono la mia Persona: sono da Me posseduti in pienezza, ed Io li trasmetto a voi, nel suo Potere che dà salute. Due sono le realtà che attraggono lo Spirito, e sono: la Madonna e l'umiltà. Nello stesso modo come avviene nella fusione degli elementi naturali, quando le cellule si fondono e danno vita, ugualmente il Connubio dell'Amore di Maria in voi vissuto che vi trasmette la sua umiltà, richiama lo Spirito Santo che, fondendosi ad essi, irradia la sua Energia, simile ad un motore che si avvia, e crea, converte, purifica, evolve verso ciò che Egli è: l'Amore di Dio.

Non c'è vita senza lo Spirito, e senza di esso non nasce né vita naturale, né quella spirituale: il pensiero, le attitudini, le capacità, tutto è dono del Paraclito in voi; ugualmente lo è il Sacerdozio, i Sacramenti, l'Eucaristia, la Chiesa, che da Esso prende origine, si accende, vive ed agisce. Quando la Chiesa e l'umanità vivranno nella fedeltà alla Legge Santa, quando vivranno l'amore a Maria, che infonderà loro l'umiltà e l'aiuto a integrarsi ed operare nei divini Comandi, allora il Santo Paraclito potrà attuare la sua Rivoluzione nel cambiamento, nella trasformazione di essi al massimo bene nell'attuazione dei suoi effetti, protesi alla purezza e ricchezza di ogni santità. Ti benedico.

57. *La via dell'infanzia dello spirito è la via che conduce dritta alla santità*

21 maggio 2013

Mia piccola Maria, tu vedrai come la partenza di... da questa vita a Me, sarà dolce e soave. Dì a Don... che Io lo accompagno, lo sostengo in questo nuovo Ministero. Stasera nel Vangelo Io chiedo ai miei Apostoli su cosa stessero trattando lungo la strada; ed essi discutevano su chi fosse il più grande. È sempre il medesimo pungolo nella storia degli uomini: essere i più grandi, preoccuparsi dei primi posti per potersi autoaffermare, per il plauso del mondo e la propria autostima, pur se di ciò non resterà, si dissolverà in uno sbiadito ricordo, sino ad annullarsi cenere su cenere! Eppure l'orgoglio dell'essere umano è in continua corsa per divenire grande in tutte le realtà, quelle visibili, importanti, plateali come: la politica, la scienza, l'arte, lo spettacolo, le realtà ecclesiastiche; come pure in quelle più private, intime, nascoste, che sussistono in certi ambienti lavorativi, o in famiglia, ecc. perché anche in essi l'uomo vuole dominare, essere potente, per prevaricare sui più deboli per essere servito e usufruire benefici alla sua persona, mentre Io richiamo all'umiltà, al servizio, alla piccolezza: quel servizio che è carità, e rimarrà tangibile a caratteri d'oro, non solo per l'utilità del prossimo nel presente e nel futuro, ma in Cielo nel Cuore dell'Altissimo.

Chiamo a vivere un servizio con lo spirito di un bambino poiché il bambino è fiducioso, opera per il cuore: la sua finalità è per il bene dei suoi affetti. La via dell'infanzia dello spirito è la via che conduce dritta alla santità; è il percorso che ascolta, accoglie la Parola di Dio e si sa amalgamare in modo uniforme e totale

all'Eucaristia; è il percorso indicato sempre dal Vangelo, percorso che la Chiesa da secoli sottolinea e predica e che i Santi hanno testimoniato, ma quanti poi veramente, pur parlandone, lo vivono? Quanti fra voi, nel silenzio di sé, si chiedono: "Sono piccolo? ...Cerco io di essere umile, di farmi tale? ...Vivo fiducioso con il cuore di un bambino?... Attuo un servizio per puro amore?... Domino sugli altri?.... Voglio imporre le mie vedute, i miei punti di vista anche in chiesa?"...

Figli miei, ponetevi ogni giorno in ginocchio e pregate lo Spirito Santo che faccia luce all'anima vostra che continuamente si ricopre di un velo di tenebre che non vi fa vedere ciò che realmente siete e fa giustificare sempre voi stessi e vi fa credere che siete migliore degli altri. Lo Spirito farà sì luce che toglierà tale oscurità, e simile ad uno specchio voi vi vedrete per quel che effettivamente siete, e non potrete nascondere ai vostri occhi: solo allora riconoscerete i limiti, le miserie e il pungolo dell'orgoglio che possedete, in questo modo riconoscendoli, potrete affrontarli ed essere pronti poi per accogliere lo spirito di un bambino che, nella piccolezza, si fa fiducioso, opera di cuore e vi fa riconoscere e vivere la gioia della vera fede. Ti benedico.

58. *E cosa è la Santissima Trinità? È l'Altissimo Signore che vive, opera, regna nelle Tre Persone*

Festa della Santissima Trinità: 25 maggio 2013

Mia piccola Maria, Io anestetizzo il dolore di... La grazia è stata accolta. Stasera la Chiesa si accinge a celebrare la Solennità della Santissima Trinità. E cosa è la Santissima Trinità? È l'Altissimo Signore che vive, opera, regna nelle Tre Persone; Esse sono distinte dalle loro potenzialità: Pensiero del Padre che crea, Sacrificio ed Offerta del Figlio che redime, Energia santificante dello Spirito che dà santità; e sono unite dallo stesso Motore che genera Amore: un Fuoco che è un incendio che divampa, brucia, dà ardore, che non si estingue, evolve e si accresce, crea e non si consuma. Ed è questo Motore-Amore che, nella sua combustione, ardendo, forma il Pensiero nel Padre che dà nascita alla vita, e che, bruciando, dà offerta al Figlio che offre in Sé Redenzione che, nella sua Potenza che divampa, dà Energia che santifica allo Spirito Santo.

E tanto più poi il Padre Santissimo, nel suo Pensiero crea, tanto più l'incendio avvampa; e maggiormente il Figlio si dona e redime, il Fuoco si intensifica e migliora; e lo stesso nello Spirito Santo: più Egli nella sua Energia dà santità, tanto più il Fuoco dell'Amore si accresce e trabocca sull'intera creazione. Comprendere la Santissima Trinità è un Mistero al quale potrete accedere, nella sua pienezza, quando voi stessi vi farete spirito, poiché avrete quelle potenzialità che vi permetteranno di poterne acquisire la conoscenza che, da velo che la ricopre, si fa trasparenza, che però nell'eternità si evolve in una Sapienza che non avrà un termine.

Voi ne avete il barlume che si accende in voi per poter sapere che sussiste, ma in Me ne avete il pieno possesso: in Me in cui vive l'Eterno con la facoltà del suo Pensiero, la mia Offerta che è Redenzione, e lo Spirito che agisce con la sua Energia. In Me vostro Signore e Maestro voi la potete vivere: Io ve ne offro e trasmetto i suoi attributi e poteri nella misura in cui potete riceverne; potrete così essere collaboratori della vita, accogliendola, difendendola, amandola e ponendovi al suo servizio, sia che sia la vita naturale come in quella spirituale.

In Me voi vi fate a Me simili diventando, a vostra volta, donativi, offerenti della vostra persona e quindi redentivi. Nello Spirito che vi dono vi santifico, e potrete santificare. Farete vivere in voi la Santissima Trinità: ne glorificherete l'Altissimo Signore, Padre dell'eternità, e darete all'umanità i suoi effetti, la sua bellezza, la sua Salute. Ti benedico.

59. *Non preoccupatevi del posto da occupare in Cielo, preoccupatevi piuttosto come accedervi; il dopo è nelle mani di Dio*

29 maggio 2013

Mia piccola Maria, le grazie che hai chiesto ti sono state già concesse, ma si attuano nel ciclo dei tempi umani che portano al suo compimento. Stasera nel Vangelo gli Apostoli mi domandano posti di eccellenza nel Regno: esser situati a destra e a sinistra dell'Onnipotente, ma Io dico: "Non spetta a Me poiché essi sono predisposti da sempre dal Padre-Eterno". Piuttosto chiedo: Siete disposti a bere il calice che Io bevo, ad essere battezzati nel Battesimo con il quale Io sono battezzato?". E qual è questo calice da bere, questo Battesimo se non il sacrificio di sé, l'immolazione di sé in riscatto per la salvezza? Essi mi rispondono: "Lo possiamo!". Ora Io dico a voi ugualmente: Non preoccupatevi del posto da occupare in Cielo, preoccupatevi piuttosto come accedervi; il dopo è nelle mani di Dio. Sappiate però che anche per il più piccolo che è nel Regno, tutti godono della visione e della pienezza del suo Amore: tutti siete nel suo Cuore. Preoccupatevi quindi di potervi giungere, e lo potrete se avrete portato a compimento il vostro Battesimo, che è un dono nel quale divenite parte di Me, venite fatti partecipi dei miei privilegi; ma poi c'è bisogno della vostra opera: che il Battesimo sia attivato, sia fatto vivere. Nella misura del suo compimento voi potrete entrare in Paradiso.

E come portarne il frutto? Accogliendo il calice della sofferenza, facendone donazione, offerta gradita al Signore, vivendo il servizio. Chiedete a Me la capacità, la forza, la coerenza, per far sì che il vostro Battesimo germogli nella sua fioritura, partecipandone con la preghiera e i Sacramenti, nell'aver un cuore infante. Solo nello spirito dell'infanzia voi saprete accettare e prendere in voi la sofferenza, farvi oblativi, farne donazione al Padre Santissimo, e porvi ad un sincero servizio, vissuto. Compiuto il vostro Battesimo, non vi rimarrà che regnare. Ti benedico.

60. *Corre la Madre mia sempre: va continuamente su tutti coloro che La invocano, che La riconoscono Madre*

Festa della Visitazione di Maria a Santa Elisabetta, 31 maggio 2013

Mia piccola Maria, la Madonna viene anche a far visita a... ma sappi che Io sono il Medico che le sta sempre accanto per curarla. Oggi ricordate la Visitazione di Maria ad Elisabetta. ... Va la Madre mia, lesta nel suo passo della sua giovane età: Ella s'appressa verso Elisabetta per porsi al servizio della vita, della vita nascente, della vita di consacrazione, della vita nello Spirito, e lo può perché porta Me, la Grazia della mia Persona, infusa nella pienezza dello Spirito Santo, ricolma delle acque creative del Padre Eterno. Ella irradia tale Grazia, portando così la medicina di Dio, offrendo salute e, all'accoglienza di Elisabetta, diffonde benedizione, pace e santificazione sull'intera casa.

Corre la Madre mia sempre: va continuamente su tutti coloro che La invocano, che La riconoscono Madre; ed Ella viene portando la medicina per dare salute al bisogno, donando le ricchezze della Grazia di Dio che sono continue in Lei poiché è nella costante presenza di Me: Figlio e Signore, dello Spirito Santo di cui è feconda, dell'unione alla Volontà Santissima dell'Onnipotente. Maria è così: gravida perennemente nello Spirito della Grazia divina, e porta la vita, si pone al servizio di essa a seconda dello stato e del bisogno, sia nella vita naturale, sia spirituale e di consacrazione.

Come fare perché la Madonna riversi su di voi tale servizio, tale abbondanza e ricchezza di doni? La Madonna viene a coloro che La invocano, che La chiamano, e che, simili ad Elisabetta, la pregano e chiedono il suo aiuto, che Le corrono incontro gioiosi ed aprono le porte della loro casa per accoglierla: porte che non sono solo quelle delle mura, ma le porte del cuore che si aprono perché pronte, disponibili a lasciarsi cambiare, duttili al cambiamento, alla sua opera materna e al suo intervento, proprio come le creature che si pongono fiduciose in braccio alla madre per essere nutrite alle sue mammelle. La Madre vi dona, a quest'atteggiamento di abbandono, il suo Latte spirituale che vi forma, vi dona in esso la medicina di Dio: vi offre salute e vi colma di benedizioni, di pace e santificazione. Ti benedico.

Ave Maria! Carissimi, come vedete le Gocce di luce di maggio 2013 sono assai ridotte di numero e ciò è dovuto al fatto che la piccola Maria, per seri motivi di salute non ha potuto partecipare tutti i giorni, come prima, alla Santa Messa: Gesù parla al suo cuore, come già sapete, durante il ringraziamento alla Santa Comunione, e poi lei scrive tutto sul suo quaderno, come fa ormai da alcuni anni in qua. E senza la Santa Messa le Gocce di luce non nascono... Sosteniamo con la nostra preghiera questa 'piccola del Regno di Dio', e pregate anche per me! Noi preghiamo per tutti voi e per le vostre care famiglie, assieme alle quali vi benedico in Gesù e Maria. Pace e gioia! Don Armando Maria

Giugno 2013

Ave Maria!

61. *Venite al tabernacolo! Sono l'Innamorato che arde di nostalgia ed attende con trepidazione l'arrivo dell'amato*

2 giugno 2013

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra il Corpus Domini, il Corpo e Sangue mio dato a voi in riscatto: quella Carne che non si è risparmiata in ogni suo lembo, tanto è stata trafitta e offerta a voi, e quel preziosissimo Sangue che è stato versato sino alla sua ultima stilla per la vostra salvezza. L'unico vero riscatto che ha potuto saldare e pagare tutti i vostri debiti all'Onnipotente Signore. Io stesso mi sono offerto spontaneamente, e l'ho fatto per amore. Vi dono il mio Corpo e il mio Sangue per sfamarvi di ogni fame, per assimilarvi a Me, per rendervi divini. Usufruite, approfittate, venite ad abbondare, a colmarvi dell'Eucaristia: Io ci sono! Non sono un assente: vi vedo, vi guardo; conosco ogni vostro stato d'animo, i vostri problemi, e ciò che è nascosto a chi vi è accanto è da Me conosciuto, e mi dono a voi per aiutarvi; ma ho bisogno della vostra fede, della vostra vera fede, e che veniate a Me ben puliti, ben confessati, in stato di grazia. Può la santità amalgamarsi al peccato...? Vi nutrireste voi con le mani ricolme di sterco? Fondendolo, il vostro cibo verrebbe contaminato; lo stesso avviene nello spirito. Venite al tabernacolo! Sono l'Innamorato che arde di nostalgia ed attende con trepidazione l'arrivo dell'amato; mentre invece vengo sempre più lasciato solo e abbandonato. Venite con amore! Sapeste come l'indifferenza mi ferisce! Sapeste come la vostra freddezza tormenta il mio amore! Venite all'adorazione! I miei raggi salutari danno guarigione: è una cura che, protratta nel tempo, guarisce dalle malattie, libera dai demoni, vi dona santificazione. Fate ad ogni Comunione un atto di ringraziamento profondo: distaccatevi dal rumore esterno, entrate nell'interiorità, in intimità con Me: cuore a cuore; parlatemi, ed Io saprò farmi ascoltare. Partecipate di Me! Io sono vivo, palpito nell'Eucaristia: amo, sono presente; vi offro in Essa la parte della Carne del mio Cuore, vi infondo i miei Sentimenti, il mio modo di vedere, la mia capacità di amare.

“Date voi stessi da mangiare!”, dico agli Apostoli nel Vangelo di stasera; lo dico ai sacerdoti: “date voi stessi da mangiare!”. Ma non solo i Sacramenti: date le vostre persone, fatevi anime eucaristiche, sfamate il mio popolo del mio Amore divino. Fate, o sacerdoti, adorazioni! Venite dinanzi al Santissimo e pregatemi, innamoratevi dell'Eucaristia, ed Io in Essa vi ricolmerò di quell'amore con cui nutrire i fedeli. Amate la Madonna! Lei è il Collante dell'Eucaristia: vi farà diventare anime eucaristiche. Pregatela con il popolo prima della Santa Messa: Lei vi aiuterà a viverla con amore, ad unirvi a Me in grazia. Diverrete così le particole che si fanno luci, fari, nell'oscurità di questo mondo: aiuterete le anime a divenire altrettante particole, a divenire carne e sangue che, con la loro vita, si offrono in riscatto al Padre, divenendo nutrimento per i fratelli dell'amore di Dio che si comunica. Tanto più ci si unisce a me, tanto più mi si assimila e, simile ad una scala, si sale e ci si santifica, sicché al Giudizio, guardandovi, riconoscerò la mia Carne e il mio Sangue, e non potrò che assorbirvi al mio Corpo Santissimo per l'eternità. Non mandate sprecato tale dono celestiale! La Comunione è

la perla, il gioiello di inestimabile valore, un valore infinito che potrà arricchire e dare bellezza, salute e santità a voi, e impreziosirà l'umanità. Fate che il vostro cuore si faccia degno scrigno per poterla accogliere ed ospitarla. Ti benedico.

62. *Vivete prima quest'amore sponsale dell'anima che vi forgerà a vivere bene il matrimonio*

5 giugno 2013

Mia piccola Maria, non avere paura; Io mi protendo su di te e ti ricopro con le mie ali. Nel vangelo di stasera Io dico: "Siete in grande errore!". Siete in grande errore, figli miei, poiché voi pensate e agite con lo stomaco, con il ventre, e con i vostri attaccamenti umani. Dinanzi ai sadducei che mi chiedono di chi sarà moglie una vedova di 7 fratelli alla sua morte nei Cieli, Io rispondo: "Non conoscete le Scritture; in Cielo non si è più marito o moglie, ma solo Angeli". Quello che è un Sacramento nel Matrimonio dura per il tempo terreno, per la sua utilità alla discendenza, ma poi, alla dipartita di uno, l'altro è libero. Se fosse un vincolo eterno non sarebbe concesso da vedovi di potersi risposare. Non vivete il matrimonio come un bene assoluto, sottoponendo le vostre scelte, il vostro pensiero, sacrificando l'amore di Dio per subordinarlo agli dèi pagani dell'altro. Vivete anzitutto la sponsalità personale dell'Amore con il vostro Signore; vivete prima quest'amore sponsale dell'anima che vi forgerà a vivere bene il matrimonio: vi insegnerà ad amare nella verità, vi donerà le ali che innalzeranno la vostra unione a divenire bene per l'altro, un amore nella libertà e nella dignità di essere prima figli del Signore Dio da cui tutto proviene, e la medesima capacità di averne sentimento che vi estranea dal matrimonio inteso come possesso, dominio, una proprietà per soddisfazione di sé e del proprio egoismo o asservimento per il quieto vivere ad una falsa pace per la salvezza della propria persona e del proprio benessere. Non sacrificate per l'umano la sponsalità primaria con il vostro Dio! Il Padre Santissimo vi offre in cambio un amore capace di dare la vita, ma con un'anima libera, protesa alla sua Verità che non possiede, che non si accaparra cose, persone, sposi o figli, e ne fa idolatria. Tutto passa! Tutto viene dato dall'Onnipotente, tutto vi viene preso e richiesto del suo uso: vi rimarrà solo il bene che ne avrete saputo trarre nell'amore con Me, vostro Signore. Ti benedico.

63. *Venite ad abbeverarvi al mio Cuore che travasa misericordia, pietà, partecipazione: è il Cuore di un Innamorato che vi ama di Amore infinito*

7 giugno 2013

Mia piccola Maria, non prendertene pena! Quale medico migliore potrebbe avere tua madre se non Me? È affidata alla cura delle mie mani. Oggi, giorno dedicato al mio divin Cuore, Io richiamo la vostra attenzione su di Esso, alla sua contemplazione e al suo amore. Il mio divin Cuore è un Faro luminosissimo; Esso fa luce nell'oscurità del mondo per far sì che le pecorelle, pur disperse, ritrovino la via e, seguendola, giungano al sicuro, nel santo Ovile. Nel Vangelo vi ricordo le 99 pecorelle lasciate sole nel recinto per pormi alla ricerca dell'unica pecora persa. Oggi sono poche le pecorelle al sicuro nel santo Ovile, mentre la maggior parte sono disperse, ed Io, vostro Pastore, ne sono alla continua ricerca. Il mio cammino è continuo; la luce del mio Cuore illumina e le ritrovo cadute nei dirupi, ferite e morse dai lupi, avvelenate, moribonde,

avvolte e aggrovigliate, prigioniere degli spini, dei rovi. Il mio Cuore le illumina, ma esse guardano altrove: non vogliono la mia Luce, e rimangono in tale stato. La mia ricerca però non si arresta, e quando ne trovo una che ricambia la mia luce, mi ci soffermo, e chiede aiuto: ecco Io la prendo tra le mie braccia, fascio le sue ferite, la pongo sulle spalle e la riconduco all'Ovile per curarla. Rallegratevi con Me per questo: ho ritrovato una mia pecora che si era perduta! Dopo il mio passo riprende il cammino che non ha sosta.

Amate il mio Cuore, diffondete la devozione dei primi 9 venerdì: l'amore al mio Cuore è segno di salvezza certa. Fate conoscere ed amare il mio divin Cuore ai bambini nel Catechismo: dalla prima Comunione fate fare loro le nove Comunioni riparatrici della mia santa Promessa: essi saranno predestinati a salvarsi. Io donerò, per i meriti della mia Promessa, una grazia certa: pur se dovessero perdersi nel mondo, pur feriti e gementi, pur agonizzanti, dinanzi alla luce che il faro del mio Cuore donerà loro, saranno accalamitati e attratti; non guarderanno altrove, mi ricambieranno e mi cercheranno; ed Io non potrò che ricondurli a casa.

Fate adorazioni particolarmente nel 1° venerdì del mese in riparazione al mio Sacratissimo Cuore, che è sanguinante, tanto è lacerato dagli oltraggi e dai peccati. Con questo atto voi faserete le mie ferite e, fasciando Me, giungerete a fasciare tanti cuori spezzati dei vostri fratelli. Portando il mio amore in voi, andrete a consolare, sostenere ed aiutare tanti fratelli, trafitti dal dolore; con questa carità vissuta, facendolo ad essi, ugualmente faserete e riparerete al mio. Venite ad abbeverarvi al mio Cuore che travasa misericordia, pietà, partecipazione: è il Cuore di un Innamorato che vi ama di Amore infinito. Chi avrà mai cura di voi e vi amerà così? Amandomi vi farete un rintocco del mio Cuore, e spargerete il mio battito ovunque nel mondo; vi farete i miei piccoli fari per aiutarmi nella ricerca delle pecorelle, vostre sorelle, che si sono perse.

Non considerate la devozione al mio divin Cuore una piccola cosa, una devozione per creature di poco senno, semplicitte: essa è Vita! Come quando il battito del vostro cuore cessa, e giunge la morte del corpo, nello stesso modo, se non batte il mio Cuore in voi, giunge la morte dello spirito. Lo spirito ha origine dall'Amore, senza il mio Cuore che lo contiene non avete l'Amore. Il mio battito continua e perdura in eterno; nel Regno vi immergerà nell'infinito dell'oceano del mio bene e sarà per voi la maggior gioia: conoscere e godere la sublimità dell'Amore di Dio. Ti benedico.

64. *Io vengo a spiegare per darvi ulteriore luce: Padre Pio è Santo, ed è in Paradiso, ma il Paradiso...*

9 giugno 2013

Mia piccola Maria, alla tua richiesta in obbedienza al tuo padre spirituale, e per la carità e la verità che Io sono ed attesto, vengo ulteriormente a spiegare: Gocce di luce sono un dono di Dio! Esse nascono dalla sorgente del mio Cuore divino per far sì che arricchiscano nello spirito di una sapienza che aiuti a crescere nell'amore di Dio. Il demonio cerca il pungolo per vagliare e mettere in discussione la mia Opera: Opera mia e non di chi la riceve o del sacerdote che la deve seguire. Essi sono poveri strumenti, e questa mia piccola figlia non ne riceve nessun interesse, né lucro, né vanto; ella ascolta e scrive in servizio al Divino Volere e in obbedienza alla Chiesa, e smetterà

prontamente all'ordine di cessare. È un dono, e voi non sapete qual tipo di croce, quale sacrificio sia ad esso amalgamato e partecipato. Gratuitamente e liberamente vi viene dato. Dinanzi ai miei discepoli che si scandalizzavano di Me dopo il mio discorso sull'Eucaristia: "Vi offro il mio Corpo da mangiare", Io non sono diventato accomodante dinanzi alla Verità per trattenerli a Me; ho detto loro: "Ve ne volete andare via anche voi?". Non ho cambiato nulla alla Verità per divenire compiacente alla simpatia degli uomini. Così dico a voi: "Gocce di luce è una ricchezza data per amore, per conoscermi; e ciò che ho detto è, ma siete liberi di ascoltarmi, di leggere o voltare pagina, o chiudere.

Dinanzi ai miei miracoli, dinanzi alla mia Sapienza divina persino i farisei rimanevano sconcertati e stupiti, ma invece di trarne il bene per un cambiamento di vita per la loro salvezza, ne cercavano il cavillo per mettermi in fallo e mi accusavano di compiere opere nel giorno di sabato, vietato dalla Legge. Non manifestavano di alleluia alla carità, ma ponevano in rilievo le trasgressioni al loro pensiero e al loro limite umano per screditare in esso l'intera mia Persona e il mio Operato. Lo stesso avviene in Gocce di luce: Io vi parlo al cuore per insegnarvi ad amare, ... avete trovato qualcosa che sia contrario al mio Vangelo? Cercate la pagliuzza per mettere in ridicolo l'abbondanza di ricchezza spirituale del discorso di contenuti che vengono a formare e a fare il bene dell'anima vostra. Io vi dico: cercate piuttosto di trarne il massimo profitto per la santità!

Io vengo a spiegare per darvi ulteriore luce: Padre Pio è Santo, ed è in Paradiso. Ma il Paradiso ha una struttura gerarchica; tutti godono della Gloria di Dio: tutti i Beati, i Santi e gli Angeli godono in pienezza dell'Amore e della Visione beatificante dell'Eccelso, ognuno però ne riceve secondo la capacità acquisita che nasce dalla santità raggiunta in terra o in Purgatorio. È una gioia e una conoscenza continuamente in movimento ed in evoluzione nell'Eden celeste, ma di cui ognuno ha il proprio posto, e nessuno può accedere al posto dell'altro, sicché un Beato, un "piccolo" del Cielo, non potrà mai accedere alla gloria di San Francesco o di Santa Caterina, o di altri. Solo alcuni eletti sono posti e possono beatificarsi di essere perennemente dinanzi alla magnificenza del Trono della Santissima Trinità, come la Madonna, i Santi Arcangeli, San Giuseppe, San Giovanni Battista. E i Santi tutti, la Madonna, gli Angeli e le Anime purganti acquisiscono le potenzialità di Dio e l'ubiquità: stanno in Purgatorio o in Paradiso, ma possono, nello spirito, venire in terra per aiutare i fratelli. Io regno nella gloria, ma sono presente nei tabernacoli, prigioniero d'amore e ancora crocifisso nei vari Sacrifici Eucaristici, e sono sempre la medesima Persona.

Padre Pio possedeva già in terra il dono della bilocazione: poteva effettuare il suo Ministero sacerdotale stando in confessionale e porsi in aiuto e in visione dinanzi ad un malato o portare conforto ad un soldato in guerra... Ci sono anime di defunti, o che muoiono in concetto di santità, o sono già veri Santi per le loro eroiche virtù che non hanno bisogno di nessuna purificazione, eppure passano attraverso il Purgatorio. Allora molti diranno: "Ecco l'eresia!...". Può un Santo andare in Purgatorio?... Sì, ma ci va non per una sua colpa, ma per suo merito: essi chiedono al Signore Dio di poter ancora offrire, di voler soffrire delle pene del Purgatorio per donarle in riscatto di

salvezza per la loro Congregazione, per la famiglia, per altri intenti, e per la salvezza di anime. Ed il Padre Santissimo accoglie, dato che Egli agisce in funzione del bene e dell'amore.

Padre Pio è tra quei che, per l'eccellenza, per l'eroismo dei meriti acquisiti in santità, gli è stato donato e accreditato dalla Santissima Trinità di poter stare sempre dinanzi alla sua Maestà dinanzi al suo Trono, ma Egli, pur godendo della sua Visione nel Gaudio del Giardino delle delizie, ha chiesto di poter offrire questa momentanea rinuncia di maggior estasi di godimento e di glorificazione per far sì che la sua offerta andasse a beneficio dei figli sulla terra: e Padre Pio s'approssima alle porte del Regno per accogliere e dare il benvenuto ad ognuno dei suoi figli che s'introducono nella bellezza del Divino, e vi si accosta per essere più accanto, con lo sguardo e l'orecchio, al popolo che ancora geme, ed essere loro sempre vicino e pronto al soccorso.

La Santissima Trinità ha accolto: è per amore, e l'amore maggiora il bene che scende a beneficio sulle anime nel mondo, e maggiora, nell'amore dato, la sua glorificazione che rallegra l'intero Paradiso. Figli miei, voi ragionate secondo certi dettami che, pur buoni, Iddio supera, dato che Egli va oltre, sconvolge i vostri pensieri e insegnamenti che rimangono trincerati all'umano. L'Altissimo è meraviglia che sconcerta poiché tutto agisce in Lui, e promuove dal suo di Pensiero che crea sempre, ed evolve, e solo nel fine dell'amore.

Io vi dico, prendete il bene di queste mie parole! Un giorno ringrazierete e loderete Iddio in Cielo che ve le ha donate, e ringrazierete anche coloro che ne sono stati i suoi poveri strumenti. Abbiate pietà di questa mia povera figlia che compie questo compito come un servizio per mio volere. È un dono più grande di lei; è simile ad una pioggia di Sapienza che le scende, ma che è recepita e filtrata comunque da un piccolo cuore e dall'angustezza della limitatezza umana. "Gocce di luce" è una verità, uno scrigno di pietre lucide, pietre preziose, nobili, ornatevene ed abbellitevene! Vi farete belli per essere degni della presenza del Re. Ti benedico.

65. *Ricordatevi: il sacerdote è un pane eucaristico dato da mangiare al popolo*

11 giugno 2013

Mia piccola Maria, è un tuo difetto quello di parlare in giudizio e che ti è difficile da superare; chiedi in ogni preghiera che tu sia aiutata. Oggi nel vangelo Io comando i miei Apostoli ad evangelizzare, ad andare nel mondo per risuscitare i morti, per sanare i malati, per liberare dai demoni. Quello che dico agli Apostoli però lo dico a tutti i sacerdoti di ogni tempo. Tutti i cristiani sono chiamati ad evangelizzare. Ma i sacerdoti sono in prima linea: essi debbono essere i Pastori che guidano il popolo e che devono porsi dinanzi ad esso per operare il ministero di liberazione. Ma per operare tale mandato devono essere intimamente uniti e saldi all'altare, essere uomini di profonda preghiera, le cui ginocchia siano anche illividite per l'adorazione; solo allora potranno ricevere ed essere ricolmi di Spirito Santo, divenire quei sacerdoti spirituali, forti, capaci di amare per porsi in combattimento contro il male, capaci di una predicazione della santa Parola in verità, che sappiano sanare e donare salute ai malati nel corpo e nello spirito, a ridare vita, risuscitandoli dalla morte del peccato, perché riabbiano vita nella grazia. Io cerco figli a Me datisi e consacratisi nel ministero sacerdotale che abbiano

realmente preso coscienza, che essi hanno offerto la loro persona che non appartiene più a sé, ma a Dio.

Invece vedo tra di loro molti apatici, freddi, distaccati da Me!... Staccatevi dall'apatia, sacerdoti! Staccatevi dalla superficialità, staccatevi dalle vostre scrivanie e dai computer: siete diventati spesso degli impiegati o ragionieri nelle vostre case, mentre Io cerco portatori di Spirito Santo. Dovete imporre le mani sul capo dei vostri fedeli, imporre l'olio degli infermi sempre in ogni confessione, in ogni colloquio, e non solo nei casi estremi, dovete fare esorcismi, invocazioni al mio preziosissimo Sangue: fatelo nel Sacramento della Penitenza; e andate e pregate con il popolo anche al di fuori della Santa Messa. Sapete quanti verrebbero sanati da malattie fisiche, psichiche e spirituali, e quanti verrebbero sciolti dalle catene del diavolo! Il sacerdote spesso dimentica che il suo operato è una lotta contro le forze oscure, una lotta nello Spirito contro il diavolo; che si fortifichi dunque con l'adorazione e con l'amore alla Madonna, e torni ad innamorarsi del suo Maestro, ad amare come l'Innamorato con l'innamorata: così sia l'unione con Cristo. Lo potranno se essi faranno adorazioni dinanzi al Santissimo. Io stesso forgerò e darò questo amore. Tornino i sacerdoti a sgranare il Rosario, a consacrarsi a Maria, che li aiuterà, li terrà saldi: Ella sarà scudo contro gli assalti del nemico, li guiderà ad essere santi.

Dunque: Adorazione eucaristica e Maria, provate...! Purtroppo molti sacerdoti credono che siano povere devozioni relegate alla povera gente ignorante; mentre loro sarebbero i dotti, gli studiosi delle sacre Scritture, e non ne necessitano...! Io dico: Faccio sorgere dalle pietre i dotti, e non so cosa farmene di una cultura, pur umanamente sapiente, della santa Parola se Essa non è corroborata dall'Amore, dallo Spirito Santo. Io cerco i cuori, cuori che si aprono a Me, che si fanno arricchire di Spirito Santo: solo vivendo tale preziosità di stato voi acquistate una grande forza, un grande amore da esser capaci di scavalcare gli oceani, di entrare nelle case e di portare il Ministero della mia liberazione, ovunque; e ne vedreste i frutti! Con questo ardore, con questo spirito, voi sarete capaci di affrontare ogni barriera con gioia, anche a costo della vita. Ricordatevi: il sacerdote è un Pane eucaristico dato da mangiare al popolo. Ti benedico.

66. *Vi chiamo ad essere portatori di pace*

13 giugno 2013

Mia piccola Maria, Io ascolto la tua preghiera. Oggi la Parola vi dice: "Dio è Spirito, e ove c'è lo Spirito del Signore c'è la libertà". Quindi ove c'è sopraffazione, dominio, prevaricazioni, possesso, ecc. non può esserci lo Spirito del Signore e né libertà, ma c'è lo spirito del nemico. Come avere questa libertà se non vivendo la santa Legge che rende liberi? Ed Io nel mio Insegnamento la scevro nella sua profondità: ne entro nelle viscere per invitarvi a non essere superficiali ma profondi, intensi, gravi, nella sua integrità, in modo da rendervi puri, santi, autentici, nella mente, nel corpo, nell'anima. Per questo nel Vangelo vi dico: "La Legge dice: non uccidere!". Ma Io affermo: uccidere non è solo nel corpo. Non uccidete il fratello, ferendolo nell'intimo, insultandolo, defraudandolo, ecc. La Legge dice: "Non commettere adulterio!". Ma Io vi richiamo: non tradite nemmeno con il pensiero, desiderando un'altra donna o un altro uomo

nella vostra mente, poiché commettereste già peccato nel cuore. La Legge vi invita al primato del Padre vostro, a non nominare invano il suo Nome, a santificare il suo giorno. Ma Io vi dico: Non nominate il nome di Dio per discorsi inutili e vani, non fate alleanza con dèi pagani. Sapeste quanti vengono in chiesa e praticano l'occulto! Venite al Signore vostro partecipando con adorazione e sacro contegno.

Vi chiamo ad essere portatori di pace, ad aborrire le guerre. Vi dico: prima di tutto non fate guerra in voi stessi: quanti vengono a comunicarsi ed hanno in sé odio e rancore per il fratello! Andate e portate pace e perdono. E se l'altro la rifiuta? Voi siate portatori di pace, se l'altro non l'accoglie la pace scenderà su di voi e con essa la mia benedizione. Portate il bene: la purezza, la verità, la misericordia. Ma per poterla diffondere dovete prima di tutto viverla in voi. Come potete considerarvi puri, integri e retti nell'intimo, nella coscienza, se non lo siete pure nel corpo? L'azione parte dal pensiero, e se agisce nel male, entrambi contaminano l'anima; accordatevi con il rivale, con chi è nemico anche se egli non accetta, fatelo nel vostro cuore finché siete sulla terra perché non abbiate poi ad incontrarvi con il Giudizio divino, che sarà severo. Iddio è Buono e misericordioso: è la Misericordia! Ma dovete incontrarvi con essa, abbracciarla, parteciparla, poiché se non la vivete cosa resterà senza la sua Misericordia se non la Giustizia? E nella Giustizia si aprono le prigioni, e se non degli inferi, poiché non siete dei malvagi, si apriranno le porte del Purgatorio, figli, e non se ne esce sino a quando non si è saldato l'ultimo debito non pagato e riscattato nella Misericordia. Le pene del Purgatorio sono spesso così dure e penose, anime mie...! Ed Io voglio che ne siate liberati. Lo potrete se vivrete la profondità del mio Insegnamento, se porrete il massimo della buona volontà per adempierlo: in esso voi siete già liberi da qui, sulla terra. Ti benedico.

67. *Chi ha un cuore generoso, chi fa del bene, chi ha la compassione, quando poi nella vita incontra il Signore di certo riconosce poi i propri errori, si riconosce peccatore*

15 giugno 2013

Mia piccola Maria, non sentirti abbandonata, Io ci sono, non preoccuparti! Io sono il tuo sostegno: provvederò a te. Quel che tu vivi è una battaglia contro il nemico che cerca di portarti alla disperazione e all'isolamento proprio per questa mia Opera. Non pensare alle colpe del passato, ai tuoi peccati: essi sono stati lavati nel mio preziosissimo Sangue. Io non penso più a ciò che eri ieri; Io ti guardo per il presente di oggi. Ecco, dice la Parola, dinanzi a Davide che aveva pur gravemente peccato, e attesta: "Ho peccato contro il Signore!". Natan risponde: "Il Signore ha rimesso il tuo peccato, tu non morirai". E nel vangelo, dinanzi ad una donna conosciuta nella città per la sua cattiva reputazione, infatti si prostituiva, ella compie nei miei confronti un atto di profonda adorazione; disprezzata e reietta dagli abitanti per i suoi costumi, era però di cuore buono, di grande pietà per le altre donne come lei in disgrazia nel mondo, soccorrendole. Ella viene a Me con ardimento, si prostra adorandomi, e piange con vero pentimento il suo peccato e lo lava mediante questo suo amore. Ed Io le dico: "Ti sono rimessi i tuoi peccati!". Chi ha un cuore generoso, chi fa del bene, chi ha la compassione, quando nella vita incontra poi il Signore di certo riconosce i propri errori,

si riconosce peccatore; e già riconoscendolo, è nella via della salvezza e alla ricerca della santità. Chi invece ha un cuore chiuso, arido, egoista, che non ama, è colui che giustifica sé stesso, si ritiene un giusto e non si riconosce peccatore: difficilmente verrà giustificato dei suoi peccati poiché non ha compatito, non ha amato. Solo quando si è caritatevoli la luce penetra, se mi si ama, se ci si riconosce per quel che si è e si fa atto di emenda: la sua strada è strada di guarigione e santità, di cambiamento e crescita; e nella sua conversione c'è un amore che cresce in un'evoluzione che non potrà avere termine; nell'adorazione a Me, vostro Signore, nel dare balsamo al mio amore ferito, e nel portare conforto e sollievo, carità ai fratelli, voi lavate già le vostre colpe passate. Nel braciere del mio Cuore, con un'esistenza che testimonia l'amore, voi bruciate persino le scorie dei vostri peccati.

Figli miei, venite a Me! Sono a braccia aperte: ho donato il mio Sangue proprio perché sapevo della debolezza dell'uomo. Amate! Amando Me e i vostri fratelli voi, nell'amore, siete creature nuove. Io vi guardo e dico: "ove sono i vostri peccati?... Avete amato!". Ti benedico.

68. *Non ho detto Io che il Regno dei Cieli è dei violenti? Di quale violenza?*

19 giugno 2013

Mia piccola Maria, la carità non è donare solo le cose o il danaro: è donare sé stessi, è fare rinunce della propria vita per divenire offerta. Stasera nel vangelo il comando che vi viene dato per la maggioranza dei cristiani è "duro". Il loro cristianesimo si ferma dinanzi a tale scalino, troppo alto per poterlo salire e superare: amare i nemici! E come è possibile quando poi essi sono malvagi, cattivi, e ti perseguitano? Figli miei, l'amore al nemico come il perdono ad una grave ingiustizia, ad una grave offesa, non è umano: è divino! Voi non potete da soli, perciò vi chiedo di pregare, di stare uniti ai Sacramenti; Io ve ne do capacità, Io vi aiuto. Voi dite di amare; quanti credono di essere nell'amore mio dato che dicono di amare Dio perché vengono in chiesa, di amare i loro cari e quanti fanno loro del bene, ma poi il loro amore si infrange dinanzi allo scoglio delle inimicizie, dei rancori, delle rivalse dei propri fratelli ormai nemici... che amore è?... È un amore imperfetto, fermo a sé stesso, che non richiede sacrifici e né battaglie.

Non ho detto Io che il Regno dei Cieli è dei violenti? Di quale violenza? Di quella della propria volontà, del proprio cuore che si amalgama per mio amore ai miei dettami. L'amore che Io chiedo è assoluto come le acque dei mari che non si fermano a bagnare certe terre e non altre, ma tutte le lambiscono; così deve essere l'amore. Andate incontro ai nemici nell'umiltà, nel silenzio o nella parola buona, nel perdono, poiché se al fuoco si accende altro fuoco, divampa un incendio. Se a guerra voi rispondete con la guerra del vostro cuore sarà conflitto. Se l'onda del male, dell'ingiustizia, della malvagità, s'innalza potente per venire a colpire la terra, se troverà inciampo, se troverà mura ad opporsi, essa si abatterà con maggiore violenza; ma se troverà il terreno libero, essa si placherà piano piano, e si dissolverà da sola. Spesso coloro che sono malvagi non posseggono, non conoscono né l'amore di Dio, né l'amore degli uomini; se andate incontro ad essi nella mia carità molti lo assaporeranno e torneranno anch'essi ad amare e divenire buoni. Per coloro che voi dite che sono irriducibili date a Me: Io guardo e do merito anche alla vostra buona intenzione, alla

vostra buona volontà, e la premio. Solo Io in questi cuori posso agire anche per mezzo della vostra preghiera, e a Me risponderanno della loro responsabilità, ma su di voi la mia benedizione scenderà sulla vostra persona, sul vostro operato, sulla vostra discendenza. Coraggio! Io vi aiuto. Ti benedico.

69. *Oggi molti mi riconoscono per un personaggio storico; per altri sono una figura astratta*

22 giugno 2013

Mia piccola Maria, puoi dire a don... che rimanga abbandonato, fiducioso. Iddio gli prepara la via che dovrà percorrere: viva l'oggi senza pensare al dopo. Il domani è occupazione del Padre Santissimo che già prepara.

Stasera la Santa Parola vi invita a guardare Me, a Colui che hanno trafitto, a contemplare il Crocifisso che conduce a Risurrezione, a riconoscermi non solo Signore, Maestro, ma Redentore, Colui che ha pagato il vostro pedaggio, che ha riscattato il vostro peccato per condurvi alla vita eterna. Solo chi mi riconosce tale sa adorare, contemplare, essere riconoscente, guardando Colui che hanno trafitto sulla Croce: ne fa meditazione, ne ama l'orazione nella sua Santa Passione, sa guardarlo con amore. A questa riconoscenza e gratitudine scenderà su di lui, come dice la Parola, la benedizione di Dio sulla sua casa e su quelli che la abitano: scenderanno acque sorgive di purificazione dai peccati. Per questo chiedo ai miei Apostoli: "Chi dice la gente che Io sia? ...Chi sono Io per voi?". Oggi molti mi riconoscono per un personaggio storico; per altri sono una figura astratta. Ai miei tempi ero per molti un messia politico, mentre Io desideravo di essere conosciuto come il Salvatore, la persona che ha dato la vita per voi per donarvi il Regno. Solo coloro che mi riconoscono per Redentore sanno poi seguirmi con la propria croce: non la rifiutano, non la rigettano, ma comprendono nella mia che la indico come via di salvezza e pegno per il Cielo; per questo l'ameranno. Più si immergeranno e sviscereranno il Mistero della mia Croce, adoreranno il Cristo in essa crocifisso, ringrazieranno per il suo tributo riconoscenti, e maggiormente si faranno eroici, generosi, intrepidi nell'amare la loro che diventa, per il mio merito, percorso per tanti di risurrezione. Ti benedico.

70. *Tua madre è nella pace*

26 giugno 2013

Mia piccola Maria, prendi pace! Tua madre è nella pace. Ella è quasi giunta, è serena, vive una lieve purificazione di un Purgatorio breve, simile al distacco della lontananza da Dio e della sua nostalgia. Quando sentirai le campane suonare forte e gioiose saprai che tua madre è entrata in Paradiso. Ella è là presso la sua porta: quando varcherà la sua soglia sarà come una bimba che saltellerà nella luce e nell'intensità del suo sfavillio. Sarà così poca cosa l'antica vita vissuta: la sua sofferenza, la sua malattia e la sua pena. Non fartene colpa: le preci che ha ricevuto sono molte e per le Sante Messe che riceverà sarà molto breve la sua entrata nel gaudio. Ti benedico.

71. *Siete chiamati anche voi, figli miei, a divenire santi*

28 giugno 2013

Mia piccola Maria, tua madre va al Cielo, al Cielo..., e per questo è felice. Non temere le dicerie e i giudizi con cui il nemico cerca di colpirti. Cerca di smussare i loro colpi, sappi che Io sono davanti a te. Oggi la Chiesa celebra i Santi Pietro e Paolo, due giganti nella fede, due Pilastrini che sostengono l'intera sua costruzione. Essi così diversi nel loro modo di essere: Paolo colto, ligio, fine nei suoi scrupoli e nell'adesione ai dettami ebraici; Pietro così semplice, grossolano; eppure sono simili nell'essere fiduciosi e abbandonati in Dio, così disposti all'amore a Lui nel divenire sacrificio, oblazione d'offerta sull'altare del Padre perché il loro sangue sia costruzione, edificazione a santità nella Chiesa.

Oggi la Chiesa deve guardare a loro per assimilarsi a questa santità: il Santo Padre, i vescovi, i sacerdoti, i religiosi, e sino ai più umili fedeli che sono al suo servizio, devono da Essi prendere esempio ed assimilarvisi per vivere e diffondere la Santa Parola gratuitamente e nel sacrificio di sé stessi, obbedienti al mio Insegnamento, ai dettami del Papa che ha le chiavi per liberare dalle catene, dalle prigioni sia l'uomo che la medesima Chiesa. Iddio gliene ha dato il potere, ma vi libera se siete obbedienti al Santo Padre. Siete chiamati anche voi, figli miei, a divenire santi, anche se non raggiungerete le mete delle altezze di Pietro e Paolo, ognuno nel suo piccolo è chiamato ad esserlo. Non esistono solo le grandi vette, le alte montagne, ma pure i piccoli monti e le colline, tutte però protese al Cielo. Guardate a Paolo, che pur era un persecutore di cristiani, a Pietro che aveva rinnegato: eppure nella loro conversione, nell'adesione all'amore di Dio, il Santissimo Padre quale grande santità ne ha tratto! Ugualmente voi, se vivrete e diffonderete la Parola divina, se sarete obbedienti al Papa, se sarete fiduciosi e abbandonati per divenire gradito sacrificio al Cielo della vostra vita, anche voi, piccole anime, anche voi vi farete costruzione ed edificazione a santità dell'intera Chiesa: potete essere santi, credeteci! Ti benedico.

Luglio 2013

Ave Maria!

72. *Ancora l'Eterno ricerca in coloro che Lo amano l'intercessione piena di misericordia, forte, coraggiosa, intrepida di Abramo*

1° luglio 2013

Mia piccola Maria, stasera la Santa Parola vi presenta la preghiera intrepida, veemente, coraggiosa verso il trono dell'altissimo di Abramo che intercede per Sodoma e Gomorra perché sia sottratta dalla sua distruzione. Abramo grida: "Signore Iddio, se trovassi in essa 50 giusti, per la loro giustizia non salverai l'intera città?". Ed il Padre Eterno rispose: "Per i meriti di questi 50 giusti la salverò!". "E se ve ne fossero 40, e poi 30, 20 e infine 10 giusti, per essi non la salverai?"... E ad ogni invocazione di intercessione Iddio rispose: "La salverò!". Ma il Padre Santissimo non trovò nemmeno 10 giusti che facessero luce con il loro bene all'oscurità del male di Sodoma. Ancora l'Eterno ricerca in coloro che Lo amano l'intercessione piena di misericordia, forte, coraggiosa, intrepida di Abramo perché interceda per la salvezza di questo mondo devastato dal male, che fermi l'avanzata del demonio che vuole distruggerlo. Ma quanti sono? Così pochi!... Anche coloro che dicono di amarmi, pregano per lo più per sé stessi: non rivivono in pienezza la mia misericordia nel cuore, nella preghiera, nell'opera. E come essere tali?

Il vangelo vi risponde: "Seguitemi! Lasciate che i morti seppelliscano i morti!". Non andate dietro a coloro che vivono della morte del mondo. Seguirli è condurvi a morte. Seguite Me, che sono la Vita, e sarete portatori della mia Vita tra i morti. Non lasciatevi condizionare dagli usi e dalle tradizioni umane che si ripiegano ad un pensiero comune che vi arresta nella crescita dello spirito, del primato di Dio. Non divenite prigionieri dei compromessi della mentalità umana che portano all'esteriorità, alla vanità, al compiacimento dell'uomo per discriminare la supremazia dell'amore e della verità di Dio. Il cristiano è colui che rompe, che spezza gli schemi che incatenano alla parvenza, che non permettono che si pongano le ali per salire verso l'alto, anche se ciò gli causerà disapprovazione dal mondo. Solo con questa libertà interiore si avrà una compassione, una misericordia piena di Me nel cuore, nella preghiera, nell'opera, e diverrà, con la sua persona, intercessione a Dio per la salvezza degli uomini, sarà muraglia, difesa dall'avanzata della distruzione del nemico, e diverrà portatore egli stesso della mia Vita. Chiedete per i meriti di Cristo e per i meriti del bene dei giusti che vivono sulla terra. Ti benedico.

73. *Distruzioni, cataclismi, maremoti, guerra... sono sempre conseguenza del peccato. Essi avvengono poiché non è vissuta la Sapienza di Dio*

2 luglio 2013

Mia piccola Maria, stasera la Santa Parola vi presenta la fuga e la liberazione di Lot che si salva dalla distruzione da Sodoma poiché si è affidato e rifugiato nel Padre Eterno. Distruzioni, cataclismi, maremoti, guerre... sono sempre conseguenza del peccato. Essi avvengono poiché non è vissuta la Sapienza di Dio; infatti nella sua fuga la moglie di Lot si volta a guardare, nonostante il Comando divino di non farlo, perché

presa nella nostalgia del passato, che è il peccato, e diviene una statua di sale. Ella ha testimoniato l'insipienza, la dissacrazione della Sapienza di Dio con i suoi doni di salvezza, che ella ha sprecato.

Nel Vangelo la barca, ove Io sono con i miei Apostoli, è preda dalle furie delle acque. Imperversa la tempesta il cui vento contrario è agitato dal nemico. Ma Io dico loro: "Non abbiate timore, uomini di poca fede, ci sono Io!". C'è la mia Persona: e ad un mio cenno ritorna la pace. Dinanzi ad ogni disastro Io vi offro la medicina, l'ancora di salvezza che è in Me: vi offro Me stesso! Vi offro un mezzo potente che in questo mese si ricorda e si celebra, e che è quello del mio Preziosissimo Sangue. Il mio Sangue versato per voi, che dalle mie vene ha travasato sulla Croce; ne ho irrorata e penetrata la terra; e ancora discende per bagnarla, purificarla e redimerla. Ah, se tutti gli uomini invocassero il mio divin Sangue! Esso darebbe pace ai moti impetuosi e contrari della natura: porterebbe salute alle menti, cura ai corpi e farmaco di guarigione, porta pace ove c'è il subbuglio e la divisione, ove si fomenta la guerra. Dinanzi al mio divin Sangue Satana s'arresta, digrigna i denti, e fugge.

Ah, se i sacerdoti tutti invocassero il mio Preziosissimo Sangue sul capo dei propri penitenti e fedeli: quante guarigioni e liberazioni di ossessi! Il mio divin Sangue è mezzo potente! Uomini di poca fede, se vi credeste e lo effettuaste, quale trasformazione al bene e alla salute! Ancora il mio Santissimo Sangue si offre e travasa dalle Mense degli altari nell'Eucaristia, dai sofferenti che offrono il loro dolore, e in quelli che Lo invocano: sempre dalla mia Croce Esso discende per espandersi e fecondare l'umanità. Ma voi ponetevi sotto la mia Croce in preghiera per raccogliarlo nelle vostre mani; ponetevi a riceverlo nella Comunione; farete sì che Esso penetri e scorra nelle vostre vene sicché vi farete Sangue mio: diverrete una pur sua piccola goccia che porterete ovunque, dinanzi al quale Satana fuggirà nel terrore: ci sarà liberazione e sanità. Il mio Sangue è una potenza, abbiate fede! Ti benedico.

74. *Quanti fratelli, amandoli in Me, ne porterete a salvezza! Li ritroverete commensali nel Banchetto Celeste!*

5 luglio 2013

Mia piccola Maria, stai abbandonata e in attesa. Non chiedere più e non cercare: sarò Io a chiamarti e ad indicarti il luogo. Cosa accadde ad Abramo? Io lo chiamai dal suo paese di origine e lo condussi verso la terra in cui doveva vivere. Così anche tu potrai dire: questo è il posto che Dio ha scelto per me e dove dovrò stare!

Oggi nel vangelo gli uomini si scandalizzano di Me poiché mangio tra i peccatori e gli impuri. Io sono in mezzo a loro per condurli a salvezza, e dico: "Non sono i sani ad aver bisogno del medico, ma i malati. Non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori". E come potrei salvarli se non attraverso la mia Misericordia? Ancor oggi gli uomini si scandalizzano della mia Misericordia che si protende su tutti, persino sui malvagi. Io vi attesto: che me ne faccio di figli che vanno perduti? La vita dell'uomo è solo un battito di ciglia dell'eternità di Dio, e per un battito di ciglia, per quanto sia stata errata tale esistenza, dovrà pagare con un'eternità di dolore? Per questo Io cercherò con tutti i mezzi per poterlo sottrarre ad essa. In ogni modo la mia Misericordia cercherà di salvare, e userò anche voi perché siate i canali della mia divina

Misericordia. Ricordate che la vostra pietà, la vostra fede, i buoni sentimenti, sono sempre grazie che vi vengono date dal Cielo, pur se condivise dal merito della vostra adesione e corrispondenza. Pure voi siete i salvati dalla mia Misericordia, e nella misura in cui avete ricevuto siete chiamati a ridonare, nel vostro amore: quanti fratelli malati e infelici infettati dal diavolo salvereste! Ecco, la compassione umana è il primo gradino di una carità che però è incostante e fallace poiché dinanzi alla durezza e alla incorrispondenza s'arresta; ella deve assimilarsi e ricevere dalla mia, che è la vera Medicina che cura sino alla profondità del cuore umano le sue ferite. Essa è santa poiché si eleva nel suo purissimo amore al disopra delle miserie umane: è divina e nasce dalle mie viscere per condurvi alla Patria Celeste.

Il Vangelo vi risponde stasera: "Seguitemi!". Ed oggi, giorno dedicato al mio divin Cuore nel I° venerdì del mese Io vi invito: "Tuffatevi in Esso, immergetevi, plasmatevi al mio Cuore!". La vostra non sia una devozione blanda, superficiale, ma un'adorazione profonda che si forma e si nutre alla preghiera intensa e costante: una preghiera che non è un segno di croce a scarabocchio, né un pensiero o due parole veloci a forma di preghiera, ma un tempo scandito ogni giorno, un tempo dato che sia almeno di un'ora e, per chi può, anche maggiore. La giornata sia disposta ad azioni verso il bene: una carità offerta al mio divin Cuore e al Cuore della Madre mia. Siate sempre più presso l'altare, alla Mensa dell'Eucaristia; in questo stato vissuto Io vi assimilo ad esso: travaserò nei vostri cuori torrenti della grazia della mia divina Misericordia; sarete i suoi conduttori; e quanti fratelli, amandoli in Me, ne porterete a salvezza! Li ritroverete commensali nel Banchetto Celeste, che da malati si sono fatti sani, da peccatori si sono fatti giusti nel condividere insieme la gioia della mia divina Misericordia infinita. Ti benedico.

75. *Chiamo la Chiesa, i sacerdoti, i laici che si mettono al suo servizio a diffondere la mia Parola nel cammino del mondo*

6 luglio 2013

Mia piccola Maria, stasera il vangelo vi chiama ad essere evangelizzatori. Tutti vi chiama ad esser annunciatori della lieta Novella. E molti diranno: "E come possiamo noi, Signore, che viviamo nel chiuso del chiostro del nostro Convento, o vincolati da doveri familiari nelle ristrettezze delle mura domestiche, o incapaci di parola?...". Figli miei, Io vi dico che molti sono stati miei missionari e si sono fatti santi anche se il loro piede non ha varcato la soglia della loro casa o del loro ristretto ambiente. Lo hanno potuto perché si sono offerti, hanno donato la propria vita in modo che fosse ricchezza e santità di raccolto nelle missioni, perché il Signore mandasse abbondanza di operai a lavorare per la sua Messe. La prima evangelizzazione si attua mediante l'orazione per far sì che faccia luce, dia forza e capacità. Vi farete così i procacciatori di scorte di cibo spirituale che devono alimentare per dare vigore a quelli che sono in avanguardia nelle missioni, o simili a quelli che dietro le file ricaricano di munizioni le armi per far sì che ne siano provvisti coloro che devono combattere il nemico in prima linea. Secondo - è la testimonianza di una vita santa che mi testimonia nella carità. Terzo - è dare una parola con semplicità, insegnando nella verità del mio vangelo: lo attuano

i genitori, educando i figli alla fede, dando e diffondendo nella mia Parola i propri cari o quelli che Iddio fa loro incontrare. Già voi in questo modo siete miei evangelizzatori.

Chiamo poi la Chiesa, i sacerdoti, i laici che si mettono al suo servizio, a diffondere la mia Parola nel cammino del mondo. È una Chiesa missionaria però solo quando, ancor prima che ponga il passo al cammino, è missionaria nel cuore, vivendo l'annuncio della Buona Novella in sé stessa: Allora Essa sarà potenza che caccia i diavoli, cambia i costumi, riconduce i fedeli a credere. Sacerdoti e figli, che vi ponete in missione, state prima di tutto uniti all'altare, alla mia Persona, vivendo l'interiorità con Me, ove Io, vostro Maestro, vi darò forza, luce e capacità per poi andare ovunque. Dall'altare rinvigoriti nell'amore, siete poi pronti e chiamati ad annunciare nelle strade, ad andare nelle case, in mezzo al popolo, per ricondurlo di nuovo al mio altare per amarmi. Ti benedico.

76. *Cercate prima il Regno di Dio, cercate prima il Pane celeste dell'Eucaristia*

10 luglio 2013

Mia piccola Maria, stasera nella santa Parola gli egiziani chiedono pane, hanno fame, e viene detto loro: "Andate a Giuseppe!". Giuseppe ha l'autorità, ha le chiavi che aprono l'abbondanza dei granai per sfamare il popolo. A lui accorrono, per la carestia che li colpisce, gli antichi fratelli che lo avevano rifiutato e venduto per gelosia. Solo Giuseppe al loro incontro li riconosce, ma non li caccia: cerca di educarli alla verità e al bene facendo riconoscere il loro peccato; e nel suo perdono, nella sua accoglienza, essi riceveranno non solo il pane della tavola ma, riconquistati all'amore di Dio, il pane che li sfama all'autentico amore fraterno.

Nel Vangelo eleggo i miei Apostoli e li mando a sfamare le genti con il pane della Parola di Dio. Ma chiedo che prima sia sfamato il proprio popolo che è quello d'Israele. Chiedo a voi che avete famiglia: prima sfamate i vostri cari, quelli di casa nell'educazione alla Verità e al bene, illuminandoli nella fede, e quanti poi Iddio metterà nel cammino. Molti vi seguiranno e si porranno poi accanto per portare lo stesso amore di Dio per saziare la fame di cuore in terre lontane. Altri non vorranno, ma voi seguitate con la preghiera e la testimonianza e, sapendo in coscienza di aver fatto tutto ciò che è umanamente possibile nei vostri mezzi per essi, andate verso gli altri che hanno fame di questa Parola e di questo amore che Iddio vi indicherà. Io vi dico che anche tra quelli di famiglia, che non avevano accolto, giungerà il tempo in cui sentiranno la fame dell'abbraccio con il Cielo quando incontreranno la prova o il bisogno attraverso il quale il Padre Santissimo li richiama per ricondurli a Sé. Ed essi ricorderanno la luce ricevuta nell'infanzia e nella giovinezza, e torneranno a sfamarsi del pane del mio amore. Già questa fame in essi sussiste, ma non ne comprendono l'origine e vanno alla ricerca di pani avariati e contaminati; ma voi continuate nell'orazione e testimoniando nella diffusione di Me tra le genti. Il Padre Eterno vi benedirà e vi verrà in soccorso. Cercate prima il Regno di Dio, cercate prima il Pane celeste dell'Eucaristia. Tanto più siete autenticamente uniti ad Essa, tanto più sarete saziati e appagati della fame dell'amore, educandovi al bene e alla Verità, e la benedizione della Provvidenza scenderà pure sulla vostra tavola che non sarà mai mancante di ogni sua necessità. Per ogni anima che vive adorante del Pane del Cielo e

Lo ama, l'Eterno per lei farà giungere il suo favore, sfamando del suo amore santo tante anime lontane e affamate, e la sua benedizione scenderà sulle mense vuote nel provvedere di dare abbondanza ed ogni sazietà pure nel pane del corpo. Ti benedico.

77. *San Benedetto ha dato dei fondamenti semplici, basilari, acquisibili da tutti nel vivere questa chiamata che non appartiene solo ai monaci*

11 luglio 2013

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa e l'Ordine Benedettino celebrano San Benedetto, un Santo forte e austero che, sulla sua austerità, sulla sua preghiera, sul suo isolamento e i suoi stenti, unito alla sua santa sorella, ha dato vita ed ha acquisito da Dio tale Ordine monastico. Molti figli Egli ha dato alla Chiesa e molti alla santità. San Benedetto ha dato dei fondamenti semplici, basilari, acquisibili da tutti nel vivere questa chiamata che non appartiene solo ai monaci, ma anche per chi vi vuole aderirvi e rimane nel modo. "Preghiera e lavoro!". Preghiera intensa perché fosse luce, fuoco che riscaldasse dell'amore di Dio la Chiesa. Lavoro, sacrificio offerto al Padre per santificarsi. In verità per secoli questi Padri hanno vissuto in austerità, temprati nell'anima da una profonda orazione, da un lavoro spesso duro, sicché vivevano di ciò che coltivavano: le loro tavole portavano il raccolto del loro frutto e della carità altrui.

In questo tempo questi dettami, che sono state le fondamenta dell'Ordine Benedettino, si sono sbiaditi nel viverlo: la preghiera si fa circoscritta a quelle prescritte in Comunità. Il lavoro è per lo più delegato ai laici per dedicarsi alla ricerca di studi e scienze più che alla ricerca della spiritualità. Le tavole sono sempre opulente di ogni abbondanza, così l'appesantimento del corpo limita la salita verso le altezze dello Spirito. La diffusione della Santa Parola scritta o annunciata non più amalgamata dello Spirito Santo, non feconda; e l'albero dell'Ordine si fa sempre più sterile, sempre più spoglio.

Nei primi secoli della sua origine, per limitare tanta austerità e severità, Iddio ha cercato, tramite San Silvestro, di amalgamare mediante questo ramo dei Silvestrini nei Benedettini una via che addolcisse, con sentimenti mariani, materni, per irradiare di nuovi fiori di santità e dare completezza al cammino di questi monaci al Cielo. Questa prerogativa nei tempi odierni ha perso il suo carisma, il timbro che dà colore e personifica il monachesimo silvestrino. Non fanno più questi figli riscoprire un'orazione che si fa intima, interiore, simile a chi è eremita, per incontrarsi solo con Dio. Non c'è più questo desiderio amoroso per aver dato posto alla ricerca della cultura e del primato di sé; e molti dei loro cuori si sono fatti duri. Cosa bisogna fare se non ritornare alle origini? Ricalcare le orme dei Padri Fondatori che con lacrime e veemenza di preghiera hanno riscattato al Signore tale nascita di un Ordine che fosse tesoro di anime per la Chiesa, e via di santità per i Cieli!

Bisogna tornare a vivere l'unione personale con il Padre. Se non si sa vivere la solitudine con Dio non si sa partecipare in verità la comunione con la comunità. Non bastano le preghiere di programma. Bisogna tornare a rimboccare le maniche, qualsiasi sia il servizio da svolgere, dato che il lavoro offerto a Dio con il sudore feconda e temprava l'anima. La vita sia più parca e semplice nelle sue necessità. L'intuizione che ha avuto don... viene dallo Spirito Santo ed è ottima. È cosa buona che alcuni tra i

monaci tornino a fare l'esperienza dell'eremitaggio, a farsi eremiti, a vivere in disparte, in isolamento, per incontrarsi con il Signore in adorazione profonda, per conoscere quale sia la sua santa Volontà. A tale esperienza, irrorata di Spirito, si potranno aggiungere nuovi figli, giovani, nuove vocazioni improntate ad una consacrazione religiosa che ricalchi le fondamenta delle origini. Iddio benedirà e farà rinverdire la pianta poiché i monaci si fanno in questo modo suoi collaboratori, non più artefici del loro Ordine, lasciando che il Padre Santissimo ne prenda le redini e la cura. E tutto tornerà a rifiorire.

Cosa dice stasera il mio Vangelo? Pietro mi chiede: "Signore e noi che abbiamo lasciato tutto per Te cosa riceveremo?". Rispondo anche a voi oggi: "Se veramente avete lasciato tutto per Me e mi avete fatto rivivere, agire, amare in voi, avrete il centuplo e poi la vita eterna". Ti benedico.

78. *Quando si amano male quelli della propria famiglia come si potranno amare bene quelli fuori dalle proprie mura, quelli lontani?*

13 luglio 2013

Mia piccola Maria, e tutti Io benedico! Stasera nel vangelo mi viene chiesto: "Chi è il mio prossimo?". Il vostro prossimo sono coloro con cui vivete, che conoscete, con cui operate. Siete tutti figli della mia Carne e del mio Sangue, uniti e formati dalla stessa natura, e per questo fratelli. Il vostro prossimo più vicino sono quelli della vostra casa, che siete chiamati a soccorrere e ad amare. Oggi purtroppo sono molti quelli che non sanno più riconoscere il loro prossimo nemmeno in quelli di casa, e tendono invece a dominarli e ad asservirli. Oppure si è nella situazione opposta: li si possiede, li si vincola a sé, e li si idolatra. Quando si amano male quelli della propria famiglia come si potranno amare bene quelli fuori dalle proprie mura, quelli lontani? Chiedete a Dio l'amore verso di Lui che è primario e, nel suo amore, avrete la capacità di un amore autentico, liberatorio, per cui si ama in libertà e verità; solo allora è un amore che non rimane chiuso al perimetro della propria casa, ma che si apre, si dilata al mondo intero.

Il vostro prossimo sono gli amici, i parenti, i conoscenti, i vostri vicini di cui spesso non sapete nemmeno se sono vivi o morti; sono i vostri nemici che vi chiamo a soccorrere e persino ad amare. Il vostro prossimo sono i lontani, coloro di cui sentite l'eco nelle guerre, nella fame, di un'infanzia abbandonata e usurpata, di donne usate e violate, di malati che non possono curarsi: ovunque ci sono lacrime e grida di aiuto alle quali ricorrere. E come fare? Date la vostra persona, quel che possedete nelle vostre qualità, nei beni, nel tempo, ecc.... E per quelli che sono irraggiungibili? Figli miei, Io vi dono Me stesso. Sono mie le braccia che si dilatano e possono abbracciare il mondo intero. Date con i miei mezzi santi, date la preghiera, le Sante Messe, la carità per le missioni.

Il vostro prossimo sono pure i malvagi, i cattivi, dato che siete uniti e vincolati nella comunione dei Santi, e ognuno di voi ha la responsabilità della salvezza dell'altro, di ciò che potevate almeno fare e non avete fatto. Molti dicono: "Io amo Dio!" e guardano il Cielo, ma chiudono i loro occhi e le loro orecchie alle esigenze, alle necessità dei fratelli, ...e che amore è? Mentre la carità al prossimo dà visibilità al vostro amore per Me. Anime mie, voi siete le cellule del medesimo Corpo, di cui Io sono il Capo; il mio

Cuore divino è l'unico che batte e dà vita a tutti, ma attende che voi offriate il vostro sangue che, unito al mio, il mio Cuore, che pulsa, lo fa circolare per far sì che nutra nell'amore l'intero organismo. Ti benedico.

79. *Io sono la Spada che stacca di netto, che sceglie e divide il bene dal male, la carità dall'odio, la verità dalla falsità*

15 luglio 2013

Mia piccola Maria, questo figlio è stato consacrato a me, a Me è stato dato, e se è un progetto di Dio, esso si attua. Nel Vangelo stasera vi viene detto: "Non sono venuto per portare la pace, ma per portare una spaccatura, una separazione. Io sono la Spada che stacca di netto, che sceglie e divide il bene dal male, la carità dall'odio, la verità dalla falsità: insieme non possono coesistere. Io sono Colui che stacca, che non porta la condivisione ad esse, ma che lotta. Voi stessi in Me vi fate mie spade per troncare i vincoli, i tralci, le catene, le funi che cercano di legarvi al peccato, al male, a Satana. Per attuare questa separazione bisogna combattere. Io vi chiamo ad essere i miei combattenti, i miei soldati.

La battaglia vi viene posta maggiormente da quelli di casa: si fanno vostri nemici (dato che i lontani spesso non li incontrate o il rapporto con loro è limitato, invece con i vicini e familiari condividete la quotidianità della vita), e si fanno vostri oppositori quando voi vi opponete al loro peccato, al loro male, alla loro falsità, cercando di non piegarvi ad essi per il vostro affetto umano. Lo potrete se nel vostro cuore Iddio è primario. Egli allora vi dona un amore che va oltre, che supera e vuole il bene della loro anima. Per questo dovrete lottare, essere quelle spade mie che, nella misura in cui sono riarse dalla Parola divina, incarnata nella vostra persona, nei sacramenti vissuti in grazia, nell'offerta della vostra vita e del vostro essere, questi beni divini si fanno lingue di fuoco, che fanno ardere la spada del braciere di Dio. Tutto ciò che essa toccherà diverrà, se è nel bene, un piccolo falò nel quale si diviene offerta santificata dal passaggio divino che crea Alleanza con il Padre Santissima; se cattiva, verrà bruciata per essere dissolta come un carbone o povera cenere dispersa nel vento.

La lotta non è contro l'uomo, ma contro il peccato, la falsità, il male, contro Satana. Per essere questi combattenti fedeli e forti, rivolgetevi alla Madonna; date a Lei, la Condottiera che guida l'esercito di Dio: vi si porrà accanto, vi camminerà avanti, dandovi la forza e l'amore per essere carità che è testimonianza che lascia edificati anche quelli che non sono credenti e, se non sono proprio dei malvagi, vi vorranno emulare. La Madre vi farà veritieri per dissolvere il fumo, le tenebre della menzogna del diavolo, che oscura la vista al popolo verso il Cielo. Ella vi darà il bene che è Energia divina che spazza, allontana le forze oscure dell'esercito di Satana. Prima però, figli miei, dovete in voi accogliere questa lotta, filtrando, mettendovi in discussione, fare una battaglia con voi stessi perché il Signore vostro sia la Spada che spacca di netto e separa da voi ogni iniquità. Nella mia Giustizia, e in ogni rettitudine, voi sarete i miei soldati e le mie spade che lottano per il Regno dell'Altissimo. Ti benedico.

80. *Io sono la vostra Oasi, in Me voi trovate ogni ristoro*

18 luglio 2013

Mia piccola Maria, F. sarà un mio santo servitore. Stasera il vangelo vi esorta: "Venite a Me, voi che siete stanchi e oppressi, ed Io vi ristorerò! Prendete su di voi il mio gioco che è dolce, leggero. Imparate da Me che sono umile e mite di Cuore: Io sono il vostro ristoro!". Portate a Me le vostre pene, i vostri affanni, ed Io li prendo su di Me, mi carico dei vostri pesi: sono il Padre amoroso che comprende e ha compassione; e vi attraggo a Me per darvi conforto e sollievo. Come vi darò ristoro? Se accogliete la mia Persona Io vi do la grazia di accettare il carico o di risolvere il vostro problema, se è a vostra salvezza. Amalgamatevi a Me che vi dono la mia umiltà, la mia mitezza: vi rendo pazienti e, nella pazienza, vi fate forti. Non guardate alle gioie esterne di molti che apparentemente mostrano al mondo la loro felicità, che è solo effimera. Io che vedo nei loro cuori, sapete che tormenti...! Mentre altri che a Me hanno riposto la loro fiducia filiale e confidente, quali gioie...! E se pur portano in sé una croce gravosa, hanno un cuore lieto e serenità d'animo. A che cosa serve l'agitazione, l'affanno, l'angoscia? Forse che così ci si sgrava dal peso degli ostacoli da affrontare? Tanta esagitazione aggraverà e darà tormento alla propria croce. In Me, vostro Signore, in una fede autentica in Cristo, tutto si fa leggero e accettabile. Gli uomini corrono, corrono, sempre più affannati ed oppressi ...per andare dove? La mèta è sempre la stessa per tutti. Una mèta che chiude ogni affanno qui sulla terra per ogni realtà; eppure si continua ad agitarsi, preoccuparsi e a correre; e nella corsa ad essere sempre più infelici. Venite a Me! Siate confidenti! Prostratevi alle mie ginocchia e raccontatemi le vostre pene: Io asciugo le vostre lacrime, vi faccio riposare sul mio Cuore. Vi sollevo quando il cammino è duro perché non abbiate ad affaticarvi: vi prendo in braccio in modo che la croce non vi schiacci. Se a Me accorrete e mi amate, essa non vi farà così male. Io sono la vostra Oasi, in Me voi trovate ogni ristoro. Ti benedico.

81. *Se prima non c'è la contemplazione, chi darà forza alle membra fiaccate dall'opera?*

21 luglio 2013

Mia piccola Maria, alzo le mani e benedico le tue intenzioni e le persone per trarne il maggior bene. Stasera nel Vangelo Io vengo accolto nella casa di Lazzaro, come molte altre volte, con un'ospitalità che cerca di darmi il massimo delle cure. Delle sue sorelle: Marta, che si prodiga con un'ospitalità concreta, ed è grande affanno in lei per poter dare riparo e soccorso alla mia umanità; l'altra, Maria, invece si pone ai miei piedi, adorandomi e, occhi negli occhi, amandomi, ella ascolta e recepisce l'insegnamento mio: si dispone all'accoglienza della Santa Parola di Dio. Pur se sollecitata di andare verso quelli di casa per assistere, Maria rimane con Me, adorante. E Io dico: "Ella ha scelto la parte migliore che non le verrà tolta!". L'ospitalità è carità, ed Io non disdegno un'accoglienza concreta, fattiva, ma essa deve prima di tutto essere corroborata, unita, ad un'ospitalità primaria della Santa Parola, che deve essere accolta nel vostro cuore. Se mi si ama mi si ospita, ma è un cuore innamorato di Me, è il mio amore che, dal suo, si diparte per colmare le sue mani e offrire una carità vera,

disinteressata, santificata. L'ospitalità umana decade nell'interesse, si chiude a sé, si argina ai suoi limiti.

Ugualmente deve avvenire nel servizio a Dio, nella vita di consacrazione: sia quella contemplativa come quella d'azione; sono entrambe a Me dedicate e offerte, una è concatenata all'altra, una prescinde dall'altra. Ma vi dico: se prima non c'è la contemplazione, cuore e mani elevate al Cielo, per intercedere perché discendano grazie di salvezza sulla terra, chi darà forza alle membra fiaccate dall'opera? Chi sosterrrebbe le braccia, che decadono, nel soccorso dell'uomo? Lo stesso servizio poi nell'azione diretta ai fratelli concretizza e dà volto all'amore di Dio: è la risposta che visibilizza la presenza della Carità divina. L'ospitalità è carità che Iddio da sempre ricompensa: Abramo accoglie e riceve con amore l'Altissimo Signore nelle Tre Persone che vengono a visitarlo, e ne verrà ricompensato con il figlio tanto atteso. Anche a voi il Padre Santissimo dà risposta con molti beni e grazie alla vostra carità.

Molti dicono. "Ho fatto tanto bene e non ho ricevuto che ingratitudine!". Spesso i loro occhi non hanno saputo vedere nemmeno la forza e il sostegno, la grazia, che il Cielo ha trasmesso loro. Sappiate che Io raccolgo i vostri beni, le vostre opere d'amore e le racchiudo nel Cuore mio; esse verranno centuplicate per la gloria dei Cieli. Quando voi mi fate compagnia nella preghiera con trepidazione e verità, e venite dinanzi al tabernacolo, voi state donandomi ospitalità. Quando partecipate con fede alle Sante Messe e le offrite per il bene altrui, voi mi state ospitando. Quando vivete una vita santificata con integrità e calore, mi state dando ospitalità. Se in questo modo mi sapete accogliere saprete dare con mani traboccanti di carità, lo stesso mi state accogliendo. E, dando un tetto, un ricovero al fratello, che ne è sprovvisto, ugualmente voi mi ospiterete. Ricoprendo e dando calore alla loro nudità, voi mi ospitate; quando darete nutrimento alla loro fame, o sostegno, conforto, luce alla povertà del corpo e dello spirito, voi ospitate Me. Ricordatevi: la vostra ospitalità è carità! Non verrà dimenticata. Ti benedico.

82. *Oggi nella Chiesa, nel trasmettere la fede, nell'insegnamento, si cerca di finalizzarla solo nella gioia*

23 luglio 2013

Mia piccola Maria, puoi dire a don F. che può diradare gli esorcismi ma riprenderli ogni tanto su questa creatura per poter verificare se effettivamente il demonio l'ha abbandonata e per eliminare le eventuali sue scorie e conseguenze. Può però nel frattempo, come dice il vangelo, pregare e fare offerte di tutto ciò che egli vuole e può per questi figli che hanno bisogno di liberazione. La liberazione dal nemico ha bisogno di tempo; egli perde, nel tempo in cui si viene risanati, il suo potere, non solo tramite gli esorcismi, ma con la preghiera e con la penitenza.

Oggi la Chiesa celebra la mia grande Brigida: grande perché ha vissuto in modo ottimale tutte le realtà della sua vita, nel ruolo di sposa, di madre, di donna consacrata, di fondatrice. Ella ha ricevuto forza, luce, ispirazione, desiderio per attuarle dalla contemplazione della mia Santa Croce che fin da bambina ha meditato e adorato, ricevendone il beneficio di grandi carismi. Brigida ha amato appassionatamente la mia Santissima Passione: ne ha sviscerato ogni suo passo, ogni suo settore, partecipandone,

sicché le mie lacrime scendevano su di lei e si univano alle sue, il mio Sangue dalla Croce scendeva sulla terra della sua anima, congiungendosi alla sua sofferenza, e la rendeva feconda; le mie Piaghe nella mia Carne martoriata si facevano sue e i miei Sentimenti traditi erano in lei provati e rivissuti; e da lei se ne plasmava la terra, l'ambiente che la circondava, le persone che le erano intorno: si trasformavano in terra umida, fertile, opere feconde dello Spirito Santo, che partorivano un abbondante raccolto di anime. Simile a come avviene in natura: perché la terra sia feconda ha bisogno della sua umidità per dare i suoi fiori più svariati, gli orti floridi, i campi biondeggianti del suo grano. Così l'anima ha bisogno dello Spirito per far sì che sia gravida del suo raccolto nella santità. È la Croce che dà vita e salvezza: la mia Croce amata che si incontra e si abbraccia alla vostra, che dà parto di anime a Dio.

Cosa dice stasera il Vangelo? Io sono la vite e voi i tralci. Il Padre Santissimo è il vignaiolo che pota i tralci perché portino frutto. La potatura, figlia mia, fa male, è dolorosa, ma ne viene abbondanza di raccolto, il raccolto di un'uva rigogliosa, degna della tavola di un Dio! Oggi nella Chiesa, nel trasmettere la fede, nell'insegnamento, si cerca di finalizzarla solo nella gioia, ma quale gioia? Una gioia che si arresta all'umano, che si colora esteriormente delle cose di Dio, ma non entra nella sua interiorità, non sviscera il Mistero della sua Croce e del suo dolore poiché la vera gioia nasce dalla contemplazione della mia e nell'adesione con amore della vostra. La gioia della condivisione, della fraternità nasce non solo dal ricevere, nella ricerca del gaudium da prendere dall'altro, ma nel condividere la necessità, il bisogno, il dolore per darne sollievo, nell'amare la croce dell'altro.

Oggi nella giornata mondiale della gioventù la Croce è innalzata a segno, a simbolo, ma rimane per lo più un segno esteriore, non partecipato nella sua interiorità. Non si entra nella dimensione del suo Mistero, non lo si contempla abbastanza, non lo si ama, ripercorrendo tutte le tappe di Cristo, che ha amato soffrendo per dare a voi vita e salvezza. Non feconderanno solo balletti, canzoni e la ripetitività dell'applauso alla persona del Papa, ma l'incontro con Me, Gesù Cristo Crocifisso e poi Risorto. Se non è vissuto questo, rimarrà solo il ricordo di un bel viaggio che non avrà però portato il frutto della sua santificazione. Meditando e amando, facendo memoria e partecipazione della mia Santissima Passione, delle Lacrime, del mio Sangue, delle mie Santissime Piaghe, che è amore sofferto e redentivo, scenderà e si amalgamerà nella terra delle anime che, da aride, si faranno umide e feconde. Solo a questo stato di grazia la luce entra nel cuore, e da un cuore ad un altro cuore si diffonde nel mondo. Nella Croce, alla fusione con essa, ci sarà la rinascita nella Chiesa, nei giovani, nei sacerdoti, nei fedeli. Al suo amore partecipato ci sarà la riscoperta di Dio. Nella Croce verrà la nuova primavera nella Chiesa e nell'umanità. Ti benedico.

83. *Voi giudicate una disgrazia quando è breve il tempo vissuto sulla terra, una dipartita prematura*

25 luglio 2013

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra San Giacomo, il primo dei miei Apostoli a morire martire. Nel Vangelo di stasera la sua santa madre mi si prostra dinanzi chiedendomi posti d'eccellenza per i suoi figli in Paradiso. Io le rispondo che non tocca

a Me questa decisione ma al Padre Santissimo; ed esorto piuttosto a vivere la donazione di sé, l'immolazione, il sacrificio. Giacomo e Giovanni accolgono questo mio Insegnamento, timbrandolo con il fuoco nel loro cuore. Apostoli appassionati, ardimentosi, impetuosi, particolarmente Giacomo che, dopo la mia Ascensione, si porrà con entusiasmo e passione nel ministero della predicazione; Egli desiderava divenire un falò di ardore per il suo Signore, e venire interamente riarso in questo amore: pregava, invocava il Padre Celeste che prendesse la sua vita in offerta, in martirio, in modo che fosse seme di ricchezza di raccolto, per l'estensione dell'evangelizzazione; e l'Eccelso, che detiene nelle sue mani ogni potere, acconsentì perché divenisse questo figlio storia e testimonianza d'amore e di santità.

Voi giudicate una disgrazia quando è breve il tempo vissuto sulla terra, una dipartita prematura, poiché l'uomo è legato al mondo, e considera il massimo bene la sua appartenenza e adesione ad esso, mentre Iddio giudica e misura nella sapienza dell'eternità, per cui breve o lunga che sia questa vita, Egli ne accredita il valore nell'intensità dell'amore in cui è stata vissuta, nell'opera data, compiuta: la vostra età è solo un periodo che è prova per acquisire il Regno. Ora che la gente piange per il disastro ferroviario in Spagna per questi figli che stavano recandosi proprio nel luogo ove è situato il santuario di San Giacomo, Io vi dico che molti di essi sono già nel Regno e lo hanno anche incontrato, altri continuano il loro pellegrinaggio, sono in cammino con San Giacomo, che li accompagna per far sì che il tragitto verso il paradiso sia più celere.

Figli miei, se avete amato in Dio, se avete amato bene, non temete; Iddio vi verrà a trarre via da questo luogo transitorio, da questa valle di lacrime, per farvi giungere e godere le delizie divine; pur per un accenno di vita, per pochi decenni di anni, o per un periodo più lungo, il Padre vi darà un'eternità che non ha più tempo, una giovinezza che non ha tramonto, un'unione che non verrà più spezzata. Ti benedico.

84. *Vivete il Padre nostro!*

27 luglio 2013

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo mi viene chiesto come pregare; ed Io in risposta vi ho fatto dono della preghiera del Pater noster, preghiera semplice e fondamentale poiché non è solo un'orazione, ma il programma della vita cristiana: un Padre noster che va vissuto nella ricerca di questo stato di vita che diviene, in questo modo, preghiera perpetua, e nell'invocarlo, nel pregarlo per chiedere al Cielo la grazia, la forza, l'attitudine per compierlo. La prima tappa essenziale e primaria è glorificare il Padre Eterno da cui tutto proviene e al quale tutto deve ritornare santificato. Nel chiedere il pane quotidiano a Colui che è la Provvidenza, pane del corpo ma anche Pane che sfama l'anima nella Grazia, nell'adesione alla Parola di Dio e nel partecipare ai sacramenti, nel nutrimento dell'Eucaristia.

Seconda tappa: nel vivere il perdono. Nel perdono dato voi riceverete il vostro dal Padre Celeste. Terza tappa: nel richiedere la vittoria nella lotta contro il demonio che cercherà sempre di colpire e perseguitare l'uomo. Se tutti gli uomini pregassero il Padre nostro, se ci si ponesse nell'atteggiamento, nello stato di esistenza nel quale propone e ricerca in voi il Signore Dio vostro, non potrà Egli che arricchirvi dell'abbondanza dello

Spirito Santo da cui proviene ogni bene. Nel ricevere e nel possedere lo Spirito Santo voi avete già tutto, possederete ciò che da Lui nasce ed ha origine: l'amore, la pace, la sussistenza.

Nel Vangelo affermo che, pur cattivi, voi sapete dare cose buone ai vostri figli; quanto più quindi il Padre vostro, che è buono, che è la totalità della bontà, non vorrà ogni salvezza per voi? Adorando l'Amatissimo Sovrano dei Cieli che detiene la Paternità e la Maternità creatrice di ciò che esiste e che avete, glorificando Lui con la vostra vita santa, santificando con l'adesione alla sua santa Volontà, ogni cosa vi verrà data di conseguenza. Allora la vostra carità sarà condivisa; non mancherà pane sulle tavole, ogni fame del cuore e dell'anima verrà sfamata nella Mensa della sua Grazia. Voi stessi vi farete pane che sfama i vostri fratelli nel corpo e nello spirito. La Misericordia estesa e partecipata risanerà e riparerà ad ogni ingiustizia, e il demonio, in questo stato di preghiera vissuta dagli uomini, perderà ogni potere, e non potrà più attaccarvi perché precipiterà negli inferi. Vivete il Padre nostro! Ti benedico.

85. *Dono dell'Altissimo è questo Papa gesuita che vuole riportare equilibrio, con il suo esempio*

31 luglio 2013

Mia piccola Maria, tutto passa!... Ti ho portato qui per farti godere della bellezza del creato (tra le montagne... ndr). Dio ha intessuto con le sue mani questa tela perché gli uomini, salendo in alto, comprendessero che, andando verso ciò che sale e ci si avvicina al cielo, vi prepara le sue meraviglie. Oggi la Chiesa celebra Sant'Ignazio di Lojola, servo forte, austero, severo, un combattente per la Parola di Dio. Egli approfondiva lo studio delle Sacre Scritture non come fine a sé stesso, ma per conoscere in profondità la natura di Dio e per poterla così assimilare nella meditazione; pronto poi a partire nelle missioni per diffonderla. E quanti figli di Sant'Ignazio si sono in questo modo santificati divenendo combattenti e soldati di Cristo, pronti a dare la vita, ad andare in prima linea in luoghi sconosciuti e impervi per adempiere l'invito del Maestro: "Andate!".

Nei tempi moderni i Gesuiti, profondi conoscitori negli studi, si sono però arenati ad essi e si sono lasciati prendere dal carrierismo e dall'ambizione. Dono dell'Altissimo è questo Papa gesuita che vuole riportare equilibrio, con il suo esempio, a tale Ordine, e nel condurre la Chiesa alla semplicità ed alla umiltà di stato e, nella semplicità e nell'umiltà, ritornare alle origini della verità della natura del Signore. Come poter avere questa unione nella verità con il Signore Iddio, se non andando all'essenziale di ciò che Egli è, e cioè amare il suo Amore: amare l'Amore che Egli è. Nell'umiltà voi lo potrete, così come vi sottolinea il vangelo. Sarete miei discepoli se amate l'essenza del bene che sono, superando voi stessi, il possesso delle cose, le affettività umane che non devono prevaricare questo amore divino.

Nell'amore acquisito voi saprete portare La Croce che vi santifica. Anche se non sarete missionari in terre lontane, né grandi studiosi di Sacre Scritture, voi diverrete missionari e combattenti nel vostro piccolo ambiente poiché nell'amore di Dio avrete globalizzato tutti gli amori umani, santificandoli. Ti benedico.

Agosto 2013

Ave Maria!

86. *Ora che tu rimani perplessa per il molto parlare e discutere sull'omosessualità...*

1° agosto 2013

Mia piccola Maria, stasera il vangelo vi richiama ad essere sale e luce della terra. Senza il sale come dare sapore al gusto? E senza luce come allontanare l'oscurità? Dio è il sale che, nella sua sapienza, dà discernimento e conoscenza di ciò che è buono da ciò che è male, e di come va vissuto. Io sono la Luce del mondo: chi viene a Me, nella misura in cui mi assorbe, mi contempla nell'amore, riceve Sapienza e Luce, e ovunque andrà, pur non parlando, darà sapore alla verità e luce per allontanare le tenebre. Avete notato che basta un poco di sale per dare gusto al cibo? E una piccola fiammella dà luce intorno a voi, pur se in una galleria oscura? Come poter assorbire per divenire tale sale e luce? Vivete la Sapienza della Parola di Dio, ciò che il Maestro vi ha insegnato, che è Verità che rimane, e non va cancellata, o cambiata, né in un trattino, né in un segno al suo senso: ciò che è scritto è! Passeranno il cielo e la terra, ma le mie Parole mai, così vi dico nel vangelo. Gli uomini cercano spesso di travisare la mia Parola, anche nella Chiesa, di cambiarne il senso, il suo significato, ma Io vi dico: rimanete aderenti e uniti a ciò che è scritto e a come Io vi ho detto. Ora che tu rimani perplessa per il molto parlare e discutere sull'omosessualità, delle parole su questo argomento del Santo Padre, io ti dico: "Iddio non guarda e non fa differenza del maschio o della femmina, ad ognuno il suo valore, ma tutti sono figli; né all'orientamento sessuale che essi possono avere, ma per tutti è valido il medesimo comandamento: vivere nella castità, in purezza, per cui al di fuori del matrimonio a nessuno è lecito l'atto sessuale. Questo è il pensiero e il comando del Signore Dio vostro: se un omosessuale pecca con una persona di ugual sesso egli compie un peccato ancor più grave perché è contro natura, ma se questo figlio, per amore di Dio, per compiacere il Signore, si pone in conversione, combatte contro i suoi impulsi e vive in purezza nella Santa Parola, egli si fa maggiormente meritorio, acquista sapienza e si fa luce per gli altri, mentre se un etero continua a peccare senza farsi scrupoli, pur se in armonia con la natura voluta dal Creatore, tra uomo e donna, questi si fa insipiente e vive nel buio.

Figli miei, guardate oggi a Sant'Alfonso Maria De' Liguori: da lui imparate l'amore alla Madonna e alla mia Santa Passione da lui amati, divenendo pilastri del suo spirito. Amate e unitevi ad essi. Saranno pilastri anche nel vostro spirito; verrete in questo modo irradiati, ritemprati, colmati di sapienza e di luce. Non potete chiedere ad altri, insegnare ad altri, ciò che voi stessi non vivete: non potete divenire gusto e dare senso alla verità della vita, luce per allontanare le ombre del male, se voi stessi non siete prima sale e luce. Ti benedico.

87. *Oggi la Chiesa celebra il perdono di Assisi che San Francesco ha ottenuto, strappando questa grazia al Cuore di Dio con sofferenza e lacrime*

2 agosto 2013

Mia piccola Maria, tua madre è in Cielo e tuo padre, con questa Comunione, va accelerando il suo cammino. Oggi la Chiesa celebra il perdono di Assisi che San

Francesco ha ottenuto, strappando questa grazia al Cuore di Dio con sofferenza e lacrime. Dopo molti digiuni, steso a terra e cosperso di cenere, Francesco implorava il Padre Santissimo che chiunque in quel giorno avesse chiesto il suo perdono nella chiesetta della Porziuncola ottenesse non solo il perdono, ma la remissione di tutte le colpe. Perdono che poi la Chiesa ha propagato a tutte le chiese. Il Santissimo Signore dei Cieli accolse.

Quanti però sono quelli che vi fanno ricorso e usufruiscono di tale grazia? Le spiagge sono piene, ma le chiese rimangono vuote, o solo una minoranza di cristiani ne fa ricorso, disperdendo il frutto, il bene derivante a così grande dono. Se tutti ne accorressero, e nelle disposizioni date, pregassero per intercedere per i propri defunti, il Purgatorio sarebbe svuotato. Se tutti in questo giorno, per i meriti ottenuti per questa concessione divina, pregassero per i malati, molti verrebbero sanati, dato che la malattia è sempre un retaggio di purificazione dal peccato, proprio o altrui. Se tutti pregassero per la conversione dei propri cari, dei fratelli, dei lontani, quanti figli tornerebbero al Signore! Come mai questo non accade? Perché manca la fede. Ci vuole la fede per ricevere il perdono. Ci vuole la fede perché entri in sé un pentimento sincero.

Nel vangelo di oggi ecco, Io entro nel mio paese, a Nazareth, ma pochi sono i miracoli ricevuti poiché i suoi abitanti non hanno fede. Non mi riconoscono per quel che sono, pur se rimangono meravigliati di una sapienza che non può essere umana, ma derivare solo da Dio; anche se testimoni di qualche miracolo, essi non credono, guardando e giudicando nell'esteriorità di ragionamenti umani: "Com'è possibile?!... non è costui il figlio di Giuseppe, il falegname?". Essi analizzano e danno sentenze con il pensiero che è un ragionamento della mente; non posseggono lo Spirito. Per questo vi dico: per accogliere i beni di Dio ci vuole la fede in Me, riconoscermi vostro Signore, Colui che ha il potere di perdonarvi e di dare remissione alle vostre colpe, il potere di ricrearvi a creature nuove. Io sono qui a braccia spalancate, pronto ad abbracciare, nella mia Misericordia, per quanto possa essere grande il male compiuto. Implorate, chiedete la fede, e nella fede avrete la sapienza di capire, di venirmi incontro con verità con pentimento di lacrime vere, sincere, che nascono in chi è andato oltre l'umano; affidandosi a Me, si avvieranno verso il Cielo. Come non potrei perdonare? Ti benedico.

88. *Ammassate i granai dell'anima, i tesori celesti che Io vi dono, e sarete i ricchi, possederete il Cielo*

3 agosto 2013

Mia piccola Maria, Io stesso tengo anche la mano per ciò che dovrai scrivere. Oggi la Santa Parola esorta fortemente l'uomo: "Non attaccatevi ai beni terreni!". "Vanità delle vanità, tutto è vanità!", dice il profeta. Tutto ciò per cui avete lavorato, operato, faticato, sofferto e per cui vi sarete affannati, se non rivolto alla gloria di Dio, sarà disperso. La vita passa presto, ma le creature se ne discostano con il pensiero. Non pensate alle cose della terra, ma a quelle del Cielo! L'attaccamento ai beni materiali, personali, spirituali, facendoli divenire un proprio possesso, fa sì che divengano un fardello, figli miei, e con il loro peso non vi fanno salire verso le vette dello Spirito. L'uomo invece cerca di possedere ogni cosa che ha: si attacca alle poltrone, al potere, agli affetti, alle cose. Egli ricerca il denaro come un ossesso: quel denaro che è radice

di ogni male, dato che gli concede e appaga ogni suo piacere. L'uomo cerca di avere in proprio potere la persona che ha accanto, cercando anche di tradire e volere altro, ha padronanza sui propri figli, sulla posizione che occupa per dominare gli altri; si attacca alle proprie vedute e ai suoi modi di pensare, e spesso li impone a chi lo circonda. Ma cosa poi ne resta? Cenere al vento. Di questo egoismo chi si ricorderà? Ma del bene profuso il suo profumo vi accompagnerà presso il Cielo e nel cuore dei vostri fratelli che peroreranno la vostra causa. Cosa sono spesso queste agonie lunghe e tormentate prima di morire, se non il difficile distacco dell'anima all'attaccamento della terra? E cos'è il Purgatorio se non il tagliare le funi, le catene, alle quali l'anima era vincolata, e delle quali a volte ne ha ancora nostalgia, il percorso purificatorio da esse, in modo che si ricrei la creatura nuova che Iddio desidera? Figli miei, non considerate ciò che avete un vostro possesso, ma solo un dono, un prestito, concesso per la vita di questa terra, che va fruttificato per la gloria divina; datene l'opera e il raccolto alla banca del Cuore del Padre Santissimo, che al vostro Giudizio aprirà per farne il resoconto e darvi il giusto salario nella paga di un mondo nuovo: i tesori e beni, amore da godere nel suo Regno.

Non è la ricchezza un male, ma è l'uomo che dovrebbe saperla gestire, dividerla nella sua abbondanza materiale, fisica, o spirituale, divenendo il mantello che può ricoprire le nudità e le povertà dei fratelli, e così divenire meritoria per il Cielo. Invece l'abbondanza si fa per lo più idolatria, fardello pesante, catena che conduce, con il suo peso, agli inferi. Beata povertà che non dà questi vincoli, non lega, ma offre quel distacco che forma le ali atte al volo nella libertà verso Dio. Ammassate i granai dell'anima, i tesori celesti che Io vi dono, e sarete i ricchi, possederete il Cielo. Ti benedico.

89. *Venite all'Eucaristia non solo la domenica, ma il più possibile, anche tutti i giorni; Essa vi toglie la fame dell'amore, la paura della solitudine, della tristezza*

5 agosto 2013

Mia piccola Maria, non prendertene pena, godi in pieno dei giorni mancanti; Ovunque vai il demonio cerca di riattaccarti e usa persino i bambini. Stasera Mosè nella Santa Parola grida nel dolore: "Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, fammi morire, poiché io non veda la mia sventura", dato che egli non riesce più a portare il peso della responsabilità di un popolo che gli grida contro perché ha fame degli antichi alimenti. Mosè non riesce a compensare la loro scontentezza, seppur il Padre Eterno li ha ricolmati della sua Manna per nutrirli. Nel vangelo, dinanzi alla folla affamata, dopo aver ascoltato il mio Insegnamento, ma lontano dalle abitazioni, Io dico agli Apostoli in agitazione perché incapaci di sopperire al loro bisogno: "Date voi stessi da mangiare!", e con pochi pani e pesci compio il miracolo della loro moltiplicazione per sfamare tutti; prodigio che è segno della futura Eucaristia, la Manna divina che viene a sfamare ogni fame di anima, di cuore, di spirito.

Venite all'Eucaristia, figli miei, soprattutto quando il peso è grave, la prova estenuante, e quando la sventura sembra che si scagli contro di voi, e fate fatica a portare la croce. Venite all'Eucaristia non solo la domenica, ma il più possibile, anche tutti i giorni; Essa vi toglie la fame dell'amore, la paura della solitudine, della tristezza

e di ogni dolore. Sia la Comunione la fortezza, il punto di riferimento, la luce che vi guida; cercatela più degli uomini, pur buoni e savi, più dei sacerdoti: sia il segno della vostra vita. L'Eucaristia dà forza, luce, consolazione; guarisce l'anima, dà sanità al corpo: è la scala che vi sostiene e non vi fa cadere nel vuoto; vi indirizza e vi fa salire verso il Sole ove non c'è prova e sventure, verso l'Eucaristia gloriosa che si spoglia dei suoi veli per vederla per quel che è: "la mia Persona!", che è pronta ad abbracciarvi per nutrirvi solo della gioia e del gaudio eterno. Ti benedico.

90. *Oggi questo mondo è pieno di figli tormentati, vessati e posseduti dal maligno, più di quanto la Chiesa stessa creda e sappia*

7 agosto 2013

Mia piccola Maria, nel prossimo tempo vedrai cambiare le cose; lascia a Me che preparo il tuo cammino e la tua vita. Oggi nel vangelo la cananea mi grida dietro con veemenza: "Signore, salva mia figlia che è tormentata da un demonio!". Ed Io la lascio gridare per saggiare la sua fede e per far sì che la sua maternità sia così segno di purificazione e santificazione per la liberazione di molti altri figli tormentati dal nemico. Oggi questo mondo è pieno di figli tormentati, vessati e posseduti dal maligno, più di quanto la Chiesa stessa creda e sappia, ancorandolo ad un fenomeno conseguente di malattie psichiche o ritenendolo un antico retaggio di credenza medievale; e in questo modo quanti miei poveri figli rimangono senza aiuto! Quanti sono quelli che, con insistenza, mi vengono dietro, chiedendo e gridando per la liberazione dei propri figli, cari, fratelli...? Ed anche quando ciò accade Io li lascio attendere nel loro grido in modo che ciò diventi pure per essi opera di liberazione per molti altri figli per i quali nessuno prega. L'attesa è dovuta pure alla lotta che il demonio dà, poiché egli difficilmente vuole lasciare la sua preda: Il suo potere viene indebolito e annullato nel tempo e nell'opera della liberazione.

Ricordate che anche quando la creatura ne è liberata rimane sempre come toccata dalla sua presenza e facilmente indebolita, per questo dovrà rimanere vigilante e in difesa con una vita santa, dato che, se decade di nuovo nel peccato, egli ritorna con maggior violenza nel torturare o nel possedere questi poveri figli. Se tutti pregassero per annientare il demonio e per la liberazione da lui nelle anime, se la totalità della Chiesa praticasse un intero e unito esorcismo, se tutti i sacerdoti si ponessero in azione per quest'opera di liberazione dal diavolo per aiutare il popolo di Dio, il demonio verrebbe annientato, le creature liberate. Se la massa della moltitudine pregasse e si adoperasse per questa vittoria dal male del nemico, la totalità dei suoi colpiti verrebbe sanata. Se invece solo molti lo attuassero molti ne verrebbero liberati, se pochi vi si adoperassero pochi ne otterrebbero guarigione. Ma per i meriti di quelle creature che si offrono a Dio, che offrono le loro sofferenze, per i santi suoi amanti, e anche per le vittime che patiscono questa insidia del nemico e vi lottano, diventando opera di redenzione a salvezza, Iddio ne salverà molti.

C'è bisogno oltretutto di sacerdoti santi che vivano una vita parca, umile, povera. Simile alla cananea gli bastino le briciole di ciò che è povero, umile: che si pratichi il digiuno, la preghiera, una vita santa. Nell'umiltà e nella fede si opera la liberazione dal diavolo.

Queste vostre briciole si faranno gemme risplendenti, fiamme di fuoco dello Spirito Santo che tracciano via di liberazione, per il percorso del ritorno a Dio. Esse sono contrarie alla natura del diavolo: non vi può passare, non vi può attraversare; sono il limite che permetterà a molti di giungere al Padre Santissimo. Nell'umiltà e nella fede c'è liberazione. Ti benedico.

91. *La Chiesa si accinge a celebrare l'Assunzione della Madre Santissima che sale, nella totalità del suo Essere, in Cielo*

14 agosto 2013

Mia piccola Maria, tutto si apre. Stasera nella sua vigilia, la Chiesa si accinge a celebrare l'Assunzione della Madre Santissima che sale, nella totalità del suo Essere, in Cielo. Da tempo Ella anelava e si protendeva per ricongiungersi ad Esso: i suoi piedi quasi non toccavano più il suolo, tanto era immersa nel suo desiderio. La sua anima, più lieve di una piuma, non ancorata a nessun peso, sì trasparente che il Cielo vi si rispecchiava e vi si immergeva per fondersi ad Essa. Maria vibrava al richiamo di Dio, sentiva il richiamo del suo Alito, del suo Cuore, della Fiamma dell'ardore divino che La chiamava a venire a Lui: è quell'Alito del soffio del Padre, è il Cuore del mio Amore, è la Fiamma che arde dello Spirito Santo, che in Lei già viveva e vibrava in un tempo che si era fatto ormai maturo. Lei: Figlia, Madre, Sposa, ha vissuto per l'intera esistenza, avvolta e nutrita nelle Tre Santissime Persone, simile ad un cordone ombelicale che continuamente ispirava e le instillava la loro Natura, nel Soffio vitale che crea, nel Cuore che pulsa ed ama, nella Fiamma che arde e santifica, formando quel Grembo e quel Latte che avrebbero forgiato e formato Me, il Figlio di Dio, e tutti coloro che vorranno immergersi in quell'Utero celestiale e nutrirsi a quel Latte salutare che contengono la Vita di Dio: Alito, Cuore e Fuoco! È il suo un Corpo umano: Maria la Prescelta, la Perfetta, è la primizia di una creatura che è sempre solo umana, che però vive nella natura di un corpo che, nella sua fisicità, non è materializzato ma spiritualizzato, ricco di quello Spirito che lo ha santificato e reso degno delle altezze dei Cieli.

Cosa non permette in voi quest'assunzione, se non il peso del peccato? Quel peccato che ha le sue zavorre: vi vincola come pesi di cemento e v'impantana nella materia, tarpandovi, in questo modo, le ali per il volo. Il Paradiso esiste! Figli miei, ah, se i vostri defunti beati potessero parlare! La Madonna ogni tanto discende dalle sue meraviglie su questa terra per ricordarvi che il Paradiso c'è, il Cielo sussiste! Ma per voi quanto è difficile vivere di questa speranza che è certezza in Me; per voi è difficile non cadere in tutto ciò che vi schiavizza e vi appesantisce al mondo; per questo Ella vi invita a prenderla per Madre: unitevi al suo cordone ombelicale, immergetevi nel suo Grembo, bevete il suo Latte, che è ricco di Spirito. Vi alimenterà della Parola divina. Vi instillerà l'amore di Dio, vi formerà alla Grazia che vi rinnova in Lui. Unendovi a Lei non smarrirete la via: i pesi del mondo, con le sue lacrime, vi potranno curvare ma non vi schiatteranno. Maria vi terrà il cuore e lo sguardo anelanti e desiderosi del Cielo, e ne porterete i colori, sicché voi vivrete già qui la vostra assunzione. Voi sarete già gli assunti del Regno. Il vostro corpo non sarà materia fisica vincolata alla terra, ma un corpo che, spiritualizzato, lo santifica. Ti benedico.

92. *Chi segue Cristo si aspetti il combattimento e non il quieto vivere che porta però, di certo, la pace nella coscienza*

17 agosto 2013

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Io dico: “Sono venuto a portare il Fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse tutto acceso!”. Cosa è questo Fuoco? È il Fuoco dell’Amore, dello Spirito Santo, della santità. È il Fuoco dell’Amore che porta ardore, passione, consolazione alla propria fede e al senso della propria esistenza. È il Fuoco anche della purificazione, della sofferenza che brucia, arde e scioglie i legami con il male, con le catene di Satana, con le scorie del peccato; poiché se l’uomo non è toccato da questo Fuoco non viene purificato, non vive in stato di grazia: non può l’amore di Dio penetrare e portarvi il suo frutto. Queste due nature di Fuoco non sono in contrapposizione in Me: arde e brucia nella sofferenza sulla Croce, e brucia per amore, il cui frutto è la santità. Esse sono l’offerta per eccellenza che viene donata e posta sull’altare dell’Onnipotente: Egli l’attraversa, con il suo Fuoco Santo per dare liberazione e santità. Questo Fuoco che arde è posto sotto il mondo per liberarlo da Satana e dare le grazie del suo bene a tutti coloro che vorranno immergersi.

Come acquistare questo Fuoco? Unendovi ad Esso, fondendovi; vi farete così piccole fiamme che portano luce e calore della fede ovunque. Quella Fiamma che, riarsa in Me, i venti contrari del mondo che vi soffiano contro, non potranno spegnere. Potrete fondervi ad Esso in un percorso di acquisizione di vita cristiana che avviene nell’adesione alla mia Verità che comporta la lotta, lotta primaria con la vostra persona per il distacco dal male del mondo, lotta anche con quelli di casa per la mia scelta: vi combatteranno, ed è lotta per rimanere fedeli all’adesione al mio Insegnamento, lotta per aderire, mantenere e raggiungere un ordine superiore nel bene, per riportare in quest’ordine acquisito la vera pace che sconfigge la confusione, il caos dell’uomo, mediante il quale il diavolo lega.

Chi segue Cristo si aspetti il combattimento e non il quieto vivere che porta però, di certo, la pace nella coscienza; lotta che porterà liberazione e purificazione dal peccato, amore vero di Dio, santificazione delle anime. Avrete così vissuto il vostro Battesimo, e sarà il vostro un falò che non si potrà spegnere: farà luce anche in Cielo, e al quale Io stesso troverò calore. Ti benedico.

93. *Attraverso la sua Maternità perennemente l’umano e il divino s’incontrano*

Festa di Maria Regina, 22 agosto 2013

Mia piccola Maria, presto la tua vita avrà una grande svolta. Io stesso, con le mie chiavi, verrò ad aprire la porta della tua casa e di molti cuori in essa. Oggi la Chiesa, nel vangelo, ricorda l’Annunciazione dell’Arcangelo Gabriele a Maria. La luce del Santissimo Signore che scende e La ricopre, che entra e penetra nel suo Grembo verginale per fondersi ad Esso. Lo Spirito, nella sua Potenza ed Energia santificante, feconda e si amalgama alla natura di Maria: viene a rivestirsi della sua carne, che è carne santificata che accoglie, che è pronta per ricevere la sua Divinità. Nella Madre Santissima si attua un’Incarnazione perfetta, concreta, tangibile, che dà vita alla mia Persona, Cristo Signore che, con la sua Venuta, attua tra Dio e l’uomo la fusione dell’umano al divino, divenendo un’unica realtà, un’unica Essenza.

Da sempre il Padre Onnipotente ha cercato continuamente di vivere questa Incarnazione con l'umanità, la Chiesa e la stessa natura: di fondersi ad esse, fecondandole della sua Presenza per divenire parte di Sé, Carne spiritualizzata e divina. Ma mentre la natura è stata obbediente al suo Creatore da sempre, e seppur qui decade, il Padre la ricrea e la fa risorgere, la trapianta nella sua totalità nei giardini celesti. Molta parte invece della Chiesa e dell'umanità andranno perdute, e questo perché non hanno voluto accogliere il processo dell'Incarnazione, non hanno voluto amalgamarsi alla Luce di Dio che viene a fecondarli nella santità per farli divenire unità con lui. E questa perdita mi causa un dolore e uno strazio indicibili. Quando l'intera Chiesa e tutta l'umanità vivranno l'Incarnazione? Quando accoglieranno in sé la Madonna. La Madre Santissima è il Grembo: è Lei che ha il compito di ridare vita in un Utero santificato dalla divinità di Cristo per essere Maternità per l'uomo e per la Chiesa.

L'Incarnazione si attua mediante Maria e lo Spirito Santo, che hanno dato visibilità, concretezza, frutto effettivo nella Persona di un Uomo-Dio, che è Gesù Cristo, che Io sono. E attraverso la sua Maternità perennemente l'umano e il divino s'incontrano, si uniscono, e si formano a nuova creatura. Solo quando La si amerà veramente, La si prenderà per Madre e ci si lascerà gestire nel suo Grembo, Ella potrà plasmare la vostra natura: la vostra carne verrà resa accogliente e santificata, dato che la rivestirà di Sé, delle doti della Madre, in modo che la Luce dello Spirito Santo, che viene al suo richiamo, possa ancora penetrare, fecondare e far vivere un nuovo figlio per il Regno di Dio.

Figli miei, siete nati per vivere il Grande Parto, un Parto per la nascita al Cielo. Lasciatevi portare in gestazione dalla Madre: Maria vi riforma a ciò che Ella è, e vi farà fondere allo Spirito. Sarà la vostra incarnazione per il Paradiso. Ti benedico.

94. *Se non si passa per la piccola porta, rimane l'altra che conduce dove sarà "tormento e stridore di denti", in quegli inferi di cui la Chiesa parla poco*

25 agosto 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo vi esorto fortemente: "Passate per la porta stretta!", sforzatevi di passare per la porta angusta, piegatevi, amalgamatevi, abbassatevi per potervi entrare. Gli inalberati, ritti nel proprio orgoglio e nella propria grandezza, non potranno accedervi e, non entrando per la porta stretta, cosa resterà?... Siete nati per l'eternità: l'anima è immortale, e dopo la morte del corpo non c'è l'oblio o il nulla; e se non si passa per la piccola porta, rimane l'altra che conduce, come dice il vangelo, ove sarà "tormento e stridore di denti", in quegli inferi di cui la Chiesa parla poco: essi sussistono e là il dolore sarà senza termine e tempo, per questo Io, in ogni modo, cerco durante l'esistenza umana di guidarvi, indicarvi e quasi spingervi, perché vi introduciate nella porta stretta. A ciò serve la correzione divina di cui vi parla la lettura: la correzione che il Padre Celeste vi offre, e che passa anche mediante prove e dolori che vi potranno sembrare inizialmente dure, serve per plasmarvi ad essere atti all'entrata in questa porta. Come riuscire ad accedervi? Facendovi piccoli figli. Infatti il piccolo entra con facilità, dato che il piccolo è colui che non cerca le grandezze del mondo, né i primi posti; rimane fiducioso e abbandonato alla Volontà di Dio, compiendo la sua missione come un servizio, un atto d'amore da rioffrire al Signore.

Guardate a Me che sono la Luce che vi indica la Via per introdurvene, che vi offro la preghiera e sacramenti che vi aiutano ad accogliere la correzione e l'accoglienza della santa Volontà di Dio.

Andate dalla Madonna, che si fa Ella stessa "Porta": la Porta di un grembo che prende di voi persino le vostre misure per riadattarvi, per ricomporvi ad essere duttili, plastici, per riformarvi a piccole creature, per essere adatti ad entrare nella Santa Porta. Siate le tenere pianticelle, i piccoli germogli, che Iddio predilige per prendere e trapiantarvi nei suoi celestiali giardini. Cosa c'è dietro questa Porta? Dopo esservi piegati, abbassati, resi umili, per contemplare e partecipare dell'amore di Colui che è l'Umile e che per voi mi sono tutto ripiegato sulla Croce per voi, c'è la Casa che non ha più spazi e né ristrettezze. Ti benedico.

95. *Ricordatevi che, nella misura in cui cresce la superbia si innalza e vive l'ipocrisia, il fariseismo*

26 agosto 2013

Mia piccola Maria, non te ne prendere pena, Io ci penso. Penso a tutto Io. Stasera nel vangelo Io riprendo fortemente i farisei; essi, pur dinanzi a Colui che è la Sapienza, cercano di travisare la stessa Parola divina. Ma Io rispondo, dando luce piena nella Verità. I farisei c'erano ai miei tempi come in ogni generazione; e oggi è un rifiorire di essi in ogni realtà sociale, particolarmente nella Chiesa. Vengono con volto ilare, con mani prodighe, ma il loro cuore contiene una semente cattiva, che nel tempo si protende e cresce in una pianta che ramifica ovunque, portando il suo frutto velenoso. Iddio aborrisce l'ipocrisia, mentre il suo Cuore si piega verso il peccatore che, pur se macchiato di gravi colpe, si ritiene tale. Invece l'ipocrita difficilmente si riconosce per ciò che è: la sua falsità penetra il suo intimo, negando a sé stesso la sua natura. Egli si ammantava di zelo, anche in opere pie, viene incontro, con modi benevoli e gesti di maniera, ma parla con doppiezza, dice una cosa ma ne fa un'altra. Egli compie anche qualche bene per il fratello, ma perché ne possa poi godere a suo maggior profitto; si fa giusto, giustificando ogni suo atto per far sì che sia accreditato a suo vantaggio e beneplacito.

Quanto è grave per chi opera in ogni settore sociale e porta della sua ipocrisia la cattiva conseguenza nel mondo, ma ancor più severa sarà la responsabilità di coloro che operano nella Chiesa: coloro che si ammantano della gloria di Dio, la usurpano e la defraudano al Signore Iddio perché ne abbiano essi lode ed ammirazione: è idolatria alla propria persona. Essi travisano e deformano la stessa Parola divina, la cambiano e la usano in modo che sia diffusa l'ipocrisia che vive nel loro animo, e servono il padre loro, che è il signore della menzogna. Credono di poter agire impunemente poiché Dio non ferma il loro ardire, e non sanno, che, da Padre, Egli attende il loro ravvedimento; ma se non si attuerà, l'ipocrisia che hanno diffuso, simile a matassa che si è avvolta ovunque, li coprirà, e ne resteranno essi stessi aggrovigliati, sino a soffocarne.

Figli miei, vivete la Verità, e come? Io sono la Verità! Ma per far sì che la possiate ricevere, assorbire e prenderla in voi dovete vivere l'umiltà: solo chi si fa umile si fa veritiero, e l'umiltà è una grazia che va chiesta ogni giorno al Cielo perché ad ogni vostra opera chiedete che sia per la gloria del Signore e non per la vostra, sia a servizio

dei fratelli, e non perché venga incensata la vostra presunzione. Ricordatevi che, nella misura in cui cresce la superbia si innalza e vive l'ipocrisia, il fariseismo. Nel farvi veritieri, pur se otterrete un unico frutto, esso sarà sincero, autentico e buono: non otterrete forse troni sulla terra e né nei cuori altrui, né vantaggi, né plausi sul mondo ma, di certo, otterrete un trono nel mio Cuore. Ti benedico.

96. *Preparatevi al combattimento, preparatevi alla persecuzione poiché, per la mia Parola di salvezza, vi faranno guerra!*

29 agosto 2013

Mia piccola Maria, oggi nella santa Parola Io incito il mio Servo Geremia a prepararsi al combattimento. "Ecco, ti faranno guerra, ma non ti vinceranno!". Egli sarà perseguitato poiché porta la mia testimonianza, ma Io sarò con lui: non potrà che essere vittoria. Cerco sempre testimoni, martiri, servi miei, che siano fedeli alla mia Verità sino alla fine. Ancora ce ne sono, pur se in numero minore di altri tempi, e se ne trovano non solo tra sacerdoti, missionari o anime di religiose, ma anche in laici che operano nei vari ambiti della società per la giustizia e il bene, e questo accade, dato che seguono la scia delle norme del mio Insegnamento.

O testimoni che mi amate e mi seguite, Io dico a voi: "Preparatevi al combattimento, preparatevi alla persecuzione poiché, per la mia Parola di salvezza, vi faranno guerra! Ciò avviene perché vi fate simili al vostro Maestro: dovete ripercorrere le mie orme che sono orme impregnate delle mie lacrime e le stille del mio Sangue. Con Me dovete fecondare la terra con le vostre sofferenze ma, uguali a Me, il vostro cammino porta alla vittoria e, per i miei meriti e i vostri, che si uniscono in un unico sentiero di salvezza, voi ne porterete abbondanza di raccolto.

Oggi che ricordate il martirio di Giovanni battista: quest'uomo santo si è fatto imponente e grandioso nelle vette del Cielo nel merito perenne di poter stare dinanzi alla Maestà dell'Altissimo, per il suo Martirio. Giovanni ha vissuto, amato e dato la sua vita, coerente, stabile, intrepido, senza piegarsi ai venti del mondo, fedele al vessillo della mia Verità, per essa è stato Martire. Ancor prima che la scure si posasse sul suo capo, egli spontaneamente aveva offerto sé stesso in oblazione al Padre Santissimo perché fosse ricchezza e sostegno alla mia Predicazione, e forza per la mia Redenzione. La sua morte voleva accompagnare la mia. Fratello amato, fratello di sangue e spirito, che non si è risparmiato, e mi ha dichiarato il suo amore santo per dare testimonianza a Me: il Messia tanto atteso.

Il suo è stato un battesimo di sangue, un lavacro a cui molti si sono lavati e al quale la Chiesa ancora si fa feconda. Anime mie, che mi volete seguire e che vi lamentate così tanto delle vostre pene, guardate ai miei Martiri, alle loro sofferenze con cui hanno dato il tutto di sé. Voi non siete giunti a dare il martirio del sangue, e forse non ve ne sarà mai richiesto! Chiedete, per i meriti della loro testimonianza e offerta, saldezza, perseveranza, coerenza. Sappiate che, pur se il vostro è un martirio di lacrime, le lacrime sono il sangue dello spirito; e se voi rimarrete perseveranti, persistenti e fedeli alla Verità, per quanto sia minimo il combattimento, esiguo il numero di quelli che vi si contrappongono, Iddio, che guarda il cuore e l'intensità del vostro offrire, ne maggia e ne espande il dono.

Se soffrite per un matrimonio combattuto e perseguitato per la vostra fede, se venite ripudiati dai figli, dagli affetti più cari, rifiutati dagli amici per l'adesione ad essa, se, per la vostra opera nell'ambito in cui lavorate o vivete, voi portate il profumo della lealtà del bene che vi ho insegnato, ma ne ricevete derisione o ostacolo, non temete: Io sono con voi! Con Me siete vittoriosi! Chi può contro di Me...? Ritemprate le fiacche membra, il compiangimento su voi stessi, animatevi nel mio Amore; mai lascerò da solo un figlio che combatte per il mio Cuore: gli sono accanto e lo aiuto più del battito che ha del suo e di ogni suo respiro. Proprio per la sofferenza e la testimonianza data, voi darete salvezza, porterete liberazione e santità.

Figli miei, continuamente si cerca di ripiegare, infangare, ricoprire e sotterrare la bandiera della Verità, ma Io vi dico che essa è sostenuta dal mio braccio; Io soffio per farla sventolare: sempre tornerà ad innalzarsi e a risorgere in modo che se ne vedano i colori, e lo Stemma, che sono i miei. Ti benedico.

97. *In ogni suo figlio che l'ama il Padre Santissimo trasmette parte di Sé per far sì che voi amiato, e sempre più Lo conosciate, mediante l'amore*

31 agosto 2013

Mia piccola Maria, Io ti sostengo, do sostegno ad ogni tuo giorno e ad ogni tuo passo: non te ne avvedi? Stasera la Parola vi dice: "Ai miti Iddio rivela i suoi segreti!": a coloro che sono umili, semplici, piccoli. Il Padre Santissimo ama bisbigliare in intimità ai loro orecchi i suoi segreti. A chi si fa piccino lo prende tra le sue ginocchia e lo pone all'ascolto del suo Cuore scevrando Sé stesso nel trasfondere la conoscenza dei suoi sentimenti, della sua natura, dell'essenza del suo amore, e voi imparate così ad amare con quell'ardore che non può essere trattenuto a Sé, ma lo partecipa ed ha compassione, pietà, misericordia in un'esigenza che sovrasta ad ogni egoismo senza attendere di essere riamato. Già qui Iddio dona la partecipazione del Regno, di cui il Paradiso è la completezza, il fine, la perfezione, ma che in voi viene già vissuto nella pace dell'anima, nella speranza di esso, nella luce che vi illumina e che dà senso alla vostra fede.

Il Signore vi offre la Sapienza della sua via nei mezzi santi che continuamente vi dona per giungervi, e a vostra salvezza. Iddio per i suoi amanti si compiace di arricchirvi, oltre al suo Insegnamento e ai Sacramenti, dei molti mezzi celestiali che la Tradizione della Chiesa nel corso dei secoli ha raccolto e testimonia. Ai suoi amanti, ai suoi Santi che, nella loro grandezza, sono stati i piccoli del Regno poiché abbandonati alla Volontà del Padre, Egli ha dato per ognuno di essi un nuovo capitolo della storia della sua conoscenza, un arricchimento del tassello del suo Volto, dato che chi potrà mai sondare la completezza e la profondità della sua Sapienza? Chi potrà mai conoscere del tutto l'Onnipotente Dio? Eppure in ogni suo figlio che l'ama il Padre Santissimo trasmette parte di Sé per far sì che voi amiato, e sempre più Lo conosciate, mediante l'amore.

Come vivere la mitezza cui vi invita? Il vangelo vi risponde: "Non ambirete ai primi posti, ponetevi all'ultimo, attendendo che sia il Signore ad indicarvi quale occupare". Il vostro sia un servizio che, nella sua generosità, è un'opera che non si mostra, non suona la tromba dinanzi a sé, non attende plausi e onori, ma rimane nel

nascondimento, riservato; viene posto e dato al Cuore di Dio quale primizia che lo santifica, se no perderà la sua preziosità e il suo merito. Date e ponetevi in aiuto agli ultimi: ai malati, ai poveri, ai dimenticati, a coloro che sono perseguitati a causa dell'ingiustizia. Essi per lo più non potranno ricambiarvi: non avranno i mezzi materiali per darne ricambio; ma la loro benedizione salirà al Cielo, e per loro discenderà dalle mie mani su di voi. In essi avrete servito Me, vostro Signore, e la ricompensa è la Risurrezione, una ricompensa che non ha quantità, non ha limite e né fine, poiché vivrà in eterno dell'abbondanza delle mie meraviglie. Ti benedico.

Settembre 2013

Ave Maria!

98. *Il pensiero del mondo insegna e sprona al dominio, all'asservimento, allo stare bene, alla ricerca di posti di eccellenza*

3 settembre 2013

Mia piccola Maria, tu senti nel tuo animo quando è tempo di confessarti, ed è bene che tu vada, dato che la Confessione non è solo lavacro delle proprie miserie, ma essa dà la forza per poter continuare il proprio cammino. Stasera gli Apostoli si pongono in competizione alla ricerca di chi fosse il più grande. È la medesima e continua domanda nei tempi, alla ricerca di una risposta degli altri, per avere e constatare la propria grandezza, la superiorità, la luminosità, che dia risalto alla propria persona per cui ne sia onorata. La filosofia, il pensiero del mondo insegna e sprona al dominio, all'asservimento, allo stare bene, alla ricerca di posti di eccellenza per poter usufruire di favori e di agiatezze, di piaceri, e quel potere così fallace e limitato che decade alla terra. Io capovolgo, contrappongo ad esso il mio Insegnamento divino nel quale vi chiedo di farvi piccoli, porvi al servizio, poiché solo i piccoli sanno donare un servizio autentico che non ricerca il contraccambio dell'incenso umano, ma diviene donazione del suo bene per l'altro, un servizio nell'amore.

Lo so, a volte è dura, costa umiliazioni, e non si riceve gratitudine o il ricambio nel bisogno. Può essere gravoso perché, da un servizio umile e disinteressato, l'uomo può farne profitto per sé stesso.

Voi state uniti alla Madonna, pregandola ogni giorno: vi darà la coerenza, la perseveranza, la forza per portare avanti un percorso che è opera di servizio il cui solo fine è il bene; diverrà così, nel suo vissuto, opera di Dio e, proprio perché vi è costato e avete faticato senza chiedere che acqueristerete il Regno divino. Invece a chi, non contentandosi, ha continuato a dominare, ad asservire, a gozzovigliare, potrà poi esser dato il Regno dei Cieli? Voi in Me avrete sparso ciò che è buono, reso migliore questo mondo, e Iddio vi premierà: dei suoi piccoli servitori ne farà partecipi delle meraviglie del firmamento celeste; anzi saranno ognuno delle stelle che lo illuminano e ne danno bellezza poiché si sono fatti piccoli, e Iddio darà a loro la sua grandezza. Ti benedico.

99. *Io sono la tua mamma. Ricordati: Io lo sono. Non cercarla nei sacerdoti che spesso, pur buoni, non ne posseggono la qualità, né la capacità*

6 settembre 2013

Mia piccola Maria, Io sono la tua mamma. Ricordati: Io lo sono. Non cercarla nei sacerdoti che spesso, pur buoni, non ne posseggono la qualità, né la capacità. Non comprendono tale maternità nel loro sacerdozio, pur difendendo l'integralità del mio Insegnamento; non sanno abbracciare a mani aperte il povero peccatore, quel peccatore che, anche se ha sbagliato, viene a cercare misericordia (*); ed è anche pieno, come te, di ferite, di dolore, di solitudine e cerca la carità che lo accolga e lo ascolti: la generosità che si fa prossimo. Si rimane arroccati sulle posizioni della legge senza scendere con essa a dare consolazione, esortazione, compassione, partecipazione e

amore al penitente che, proprio da questa misericordia riparte con più forza nel suo cambiamento di vita: vengono fasciate le sue piaghe, curata la malattia che, pur sempre indirizzando alla verità, guarisce nell'amore (**).

Ricordati: ci sono Io!... Ora sei nel vortice del buio, nella solitudine che ti divide dall'altro e la tua anima ne è lacerata e non sei nel giusto bene, ma è un tempo transitorio. Quando l'amore, la carità fraterna, ti si accosta per donarsi un po', a te subito si riaccende la speranza e la fraternità, il desiderio di amare, e molto vorrai poi fare per gli altri. Ti benedico.

(*) *Purtroppo la piccola Maria a volte ha difficoltà anche nel trovare un confessore, dato che il suo Padre Spirituale non sta più a Roma e lo sente solo per telefono e in qualche incontro saltuario.*

(**) *Sembra proprio di ascoltare le parole di Papa Francesco, il papa di misericordia.*

100. *I venti impetuosi della guerra, per la preghiera, si placcheranno, ma poi torneranno di nuovo ad innalzarsi a causa dell'uomo (*)*

7 settembre 2013

Mia piccola Maria, i venti impetuosi della guerra, per la preghiera, si placcheranno, ma poi torneranno di nuovo ad innalzarsi a causa dell'uomo. Stasera nel vangelo Io vi sollecito, come dice bene il sacerdote, alla domanda che richiede la vostra risposta: "Volete essere miei discepoli?". E per esserlo vi elenco nel Vangelo i miei ordinamenti: "Guai a chi ama suo padre, sua madre, sposi, figli, ecc... più di Me! Egli non è degno di Me". Io richiedo un amore che superi gli affetti umani, un amore che va oltre ed è primario dato che chi si ferma ai suoi affetti, si legherà ai suoi compromessi e non vi farà elevare al mio amore, in un'unione profonda che porti a Me.

Vi chiedo di accogliere la vostra croce che è l'adempimento fedele al piano di vita che il Padre Santo, nella sua Volontà, vuole per voi: vi costerà sacrificio ed anche sofferenza, ma questa croce è la vostra santificazione. Richiedo di esaminarvi, di far luce in voi, di sapervi guardare e misurare i limiti, le miserie che possedete, per emendarvi e migliorare, per saper trarre il meglio del vostro essere che può essere offerto a Me, vostro Signore, così come nel vangelo vi viene portato ad esempio: prima di combattere il re misura le proporzioni delle sue forze, il numero del suo esercito perché possa portare a termine la vittoria. Il combattimento dell'anima ugualmente comporta di condurre a termine l'intera costruzione nello spirito e deve calcolare se il necessario dei suoi approvvigionamenti, se le risorse acquisite nel suo cammino di conversione possa portare a fine tale edificazione nella sua santificazione. Dovete guardare a voi stessi per rendervi atti a sapervi porre al mio seguito.

Vi viene richiesto il distacco dai vostri beni, di non aver nulla da possedere. Come è possibile ciò? Potete avere cose, beni o altro, usandoli però con cuore distaccato, sapendo che sono doni di Dio che vanno utilizzati per portarne frutto per la sua gloria. Come poter avere questo cuore distaccato? Innamorandovi di Me, amando Me, venendo a Me: Io vi potrò nutrire di questo mio Amore che vi darà il giusto di esso da offrire ai vostri cari; e li amerete con il Cuore mio. Saprete di conseguenza vivere la vostra croce per mio amore. Riceverete da Me la luce che, nella sua verità, vi riveste e vi fa vedere ciò che siete in realtà, e come dovete essere per mio amore. Vivrete i beni come doni ricevuti dal Cielo da rioffrire al Padre vostro per mio amore. In questo

modo, figli miei, sarete miei discepoli, saprete al mio seguito compiere le opere mie. Ti benedico.

(*) è il giorno di preghiera e di digiuno indetto da Papa Francesco per la pace nella Siria e nel mondo intero.

101. *Quanti occhi ricolmi di lacrime che si protendono al Cielo e dicono: Signore, dove sei?... Dove sei, Dio?...*

11 settembre 2013

Mia piccola Maria, il vangelo di stasera vi presenta le Beatitudini: beato chi soffre, chi è perseguitato a causa del mio Nome, della giustizia! Beati coloro che hanno fame e sete, ecc... Beati!... e come si può comprendere la beatitudine, se sono sofferenze?... Com'è difficile per l'uomo accoglierle! Io vedo tanto dolore e ingiustizia sulla terra: quanti occhi ricolmi di lacrime che si protendono al Cielo e dicono: "Signore, dove sei?... Dove sei, Dio?...". Perché non vieni in nostro soccorso?... Perché non riscatti la nostra causa?...". Figli miei, Io ci sono, mi protendo a voi, ma la mia azione è nel piano dell'amore: tutti mi sono figli, e non vantaggio un figlio a discapito dell'altro. Esorto e guido il malvagio alla conversione, alla via del bene, e sostengo il buono a mantenersi e a migliorarsi nel giusto percorso: a divenire mio cooperatore nella salvezza. Io vi offro la mia mano e vi chiedo di stringerla a voi, a fare alleanza fra Me e i vostri fratelli.

Dalla mia mano congiunta ognuno stringa quella del fratello in modo che si faccia una muraglia a tutela del bene e a difesa dal male, nel creare una civiltà dell'amore ove non ci sarebbero più così tanti dolori e né ingiustizie. So che è duro perseverare nell'essere retti tra coloro che non si emendano, tra gli errori e la malvagità, ma vi esorto a persistere perché ci sono Io che vi tengo sul palmo della mia mano e do forza al vostro agire, soffio alla vostra coscienza e sul vostro operare per il bene e la giustizia, e proprio perché vi è costato fatica, pene e sofferenze, è un bene purificato e prezioso che, offerto a Dio, Egli rende nobile e santificato, e a voi verrà dato il Regno, il Paradiso; e per questo siete già Beati.

Vi verrà dato il Cielo ove non ci saranno più né dolori, né persecuzioni, né ingiustizie e lacrime, ma la gioia perfetta e piena: ogni fame e sete sarà consolata, sicché sembrerà poca cosa la pena sofferta in confronto a ciò che il Padre ha preparato per voi. Ma poveri coloro che hanno prevaricato, che hanno procurato povertà agli altri per ammassare le loro ricchezze, che hanno procurato sofferenze, ingiustizie, tradimenti, seminando il male, dato che se non c'è pentimento per i pochi decenni di terra che hanno scelto, cosa ad essi resterà? La bilancia della Giustizia di Dio è una livella: si erge la sua Pietà, la sua Misericordia, ma se la si rifiuta, non vivendola, non resterà che un regno senza pace dove sarà tormento, fame e sete mai saziata che scaverà nella profondità fino allo spasimo.

Anime mie, perseverate, siate intrepidi, costanti: sarete così miei amici, fratelli e amanti. Io vi amo e vi do forza. Le vostre lacrime versate per il bene, per mio amore, per la verità, non verranno mai lasciate a terra, né dimenticate: gli angeli le raccoglieranno, una ad una, e saranno le gemme preziose che tempesteranno di luce i vostri abiti regali. Coraggio, io ci sono, e non vi abbandono! Ti benedico.

102. *Se le chiese rimangono vuote, se non ci sono vocazioni... è perché i sacerdoti, i religiosi... non vivono una preghiera profonda*

12 settembre 2013

Mia piccola Maria, non è bene andare in luoghi occupati dai miei nemici (*), luoghi che vengono dichiarati caratteristici, ma vi aziona il diavolo con i suoi adepti: tenetevi lontano da cartomanti, chiaroveggenti, fattucchieri, e da tutti coloro che praticano e sono simpatizzanti dell'occulto. Spesso vi ci si reca per curiosità, innocentemente, a volte consapevoli, dato che sono riconoscibili per il fatto che vivono certe caratteristiche, che si dilagano anche in interi ambienti o paesi. Ma Io vi dico: non andate, poiché ve ne impregnate persino dell'aria negativa che vi respirate, e ne sono contaminati i cibi e le bevande e così anche gli abiti che ne indossate, gli oggetti di ogni tipo che là sono in vendita, riportando, tramite di essi, il loro maleficio alle vostre case. Se questo vi fosse capitato, o ne siete andati consapevolmente alla loro ricerca, andate a confessarvi, fatevi benedire e comunicatevi.

Stasera nel vangelo vi viene ricordata e messa in rilievo la mia preghiera e le intere notti trascorse in orazione: molte sono state le notti vissute in intimità con il Padre mio. È da questa preghiera che nasce l'elezione dei miei Apostoli e, nelle giornate che ne seguivano, l'opera di diffusione del vangelo, di guarigione dei malati, della liberazione degli ossessi. Tutto nasce dalla preghiera e dall'adorazione.

Figli miei, anche se il peccato è perdonabile, come può avvenire persino nel peccato con il patto con il nemico, se poi ci si pente e ci si allontana da lui; la conseguenza però di tale peccato ne ha diffuso la puzza nell'intero ambiente, e può essere debellato, arginato, impedito solo se si vive coerentemente la preghiera e l'adesione al Signore vostro Dio, l'Onnipotente. Se certe parrocchie non hanno frutti di conversione, se le chiese rimangono vuote, se non ci sono vocazioni e i seminari sono semideserti, se gli uomini di chiesa non illuminano e non hanno discernimento alle chiamate, se creature e luoghi rimangono infestati, ecc... è perché i sacerdoti, i religiosi, coloro che operano per lo più nelle chiese e ne hanno l'incarico, dai suoi ministri ai vescovi e sino alle più alte cariche, non vivono una preghiera profonda, un'adorazione partecipata. Non basta una preghiera blanda, di programma... E ove sono le ore di adorazione? E dove le veglie e l'offerta di sé al Padre Altissimo? Poche, figli miei, poche!...

Ma ribadisco: è dall'orazione che tutto prende vita. Essa è la sorgente della nascita di ogni carità, è la radice del propagarsi di ogni bene, la luce che illumina ad ogni sapienza. La preghiera vi colma il cuore dello Spirito Santo e, dal cuore, arricchisce le mani per colmarle dei fiori di opere sante per la gloria di Dio e il bene dei fratelli a salvezza dell'anima vostra. Ti benedico.

(*) *La piccola Maria, assieme a sua sorella, era andata a visitare, di passaggio, un paese vicino a Roma che non conosceva, e dove subito non si è sentita per niente a suo agio e pervasa da malessere... è scappata subito via da quel luogo strano.*

103. *Quale grande potere ha la preghiera autentica di una Comunità!*

13 settembre 2013

Mia piccola Maria, non perdere la speranza; i soldi che ti vengono presi è carta che poi si riacquista, ma la tua sola preghiera per questo figlio non può farcela. Chiedi

aiuto: c'è bisogno di una Comunità che preghi per lui e che vengano fatti esorcismi dai sacerdoti, dato che egli è facilmente preda del demonio e delle sue conseguenze. Nota come nella santa Parola di stasera, nella lettera di San Paolo, egli dichiara di essere stato un bestemmiatore e un persecutore, eppure la Grazia di Dio ha sovrabbondato sopra di lui. E come mai è avvenuto questo? Perché tale trasformazione è iniziata prima di tutto per merito di un'intera Comunità che ha pregato ed interceduto per lui. E gli stessi condannati a morte per sua colpa hanno donato il loro martirio per far sì che fosse di conversione a cambiamento del cuore di questo loro persecutore. E cosa ne è nato? La nascita di Paolo che, a sua volta, con il suo martirio, è stato seme di vita per la Chiesa.

Quale grande potere ha la preghiera autentica di una Comunità! Ma perché sia vera ed ottenga i suoi effetti di liberazione, coloro che pregano devono essere testimoni di luce: come si possono liberare dalle tenebre gli altri se non si ha la Luce? Come dico nel vangelo: come può un cieco indicare la via ad un altro cieco? Solo se si è testimoni veraci la propria opera porterà liberazione e cambiamento nei cuori. Prima dovete liberare voi stessi dalle coltri, dai pali di peccato che ostruiscono la vostra vista spirituale: nella conversione interiore, profonda, radicale, intima in Me. Solo allora sarete luce e testimonianza nella verità e potrete sanare. Ugualmente per questo tuo figlio ci vuole la preghiera di una Comunità autentica, e ci sarà per lui liberazione dalle catene del nemico (*). Ti benedico.

() A nome della piccola Maria chiedo preghiere personali e comunitarie per questo suo figlio, e preghiamo anche per la conversione di tutti quei figli che fanno soffrire i loro genitori, e oggi sono moltissimi.*

104. ...Lacrime Santissime che saranno lavacro e fonte di rigenerazione che, unite alle mie, daranno salvezza al genere umano (*)

17 settembre 2013

Mia piccola Maria, Io sono Colui che ha compassione. E come non potrei avere compassione delle tue lacrime? Ecco, Io entro nel villaggio di Naim e vi trovo un corteo funebre che fa lamento su un figliolo morto, figlio unico di madre vedova, che lo piange con veemenza e dolore; e dinanzi a tale scena, il mio Cuore travasa di compassione e tenerezza. Le mie lacrime partecipano e si uniscono a quelle di questa madre, che vengo ad asciugare e consolare: "Ecco, non piangere più!". Il mio Soffio vitale ricrea nel suo figliolo nuovamente vita.

In questa scena e nel dolore di questa figlia Io rivedo anticipata, la sofferenza e il pianto della mia Santa Madre, che mi sarà accanto, passo dopo passo, nella mia Santissima Passione: Lacrime Santissime che saranno lavacro e fonte di rigenerazione che, unite alle mie, daranno salvezza al genere umano (*). Eppure, dopo sì grande strazio di cuore e gemiti al Cielo, Io apparirò a Lei per prima, alla mia Risurrezione, per dirle: "Mamma, non piangere più! Ecco, Io sono risorto". Le asciugherò il Volto, L'alzerò dal suolo per stringerla forte a Me.

Rivedo in questa scena il dolore di tutte le madri che piangeranno per i loro figli defunti che le avranno precedute da questa terra, sia piccoli che grandi, nell'indicibile sofferenza che Io capisco e partecipo, dato che in questo modo Io amo e patisco: con il cuore di una madre che perde i suoi figli. Non c'è dolore più grande di questo! Si ha

sofferenza e si pena per la dipartita dei genitori, di fratelli, degli amici, degli sposi, ecc..., eppur essi troveranno consolazione, ma il figlio per una madre, anche se ricca di prole, è unico, viscerale, tangibile e stampato a fuoco nell'anima per sempre.

Ma Io dico a queste madri: "O mamme, che avete e state soffrendo e patendo per la perdita dei vostri figli, le lacrime di una madre, se offerte a Me, anche se versate per i figli vivi, che però sono morti al bene, alla Grazia; se piangete per la loro rinascita alla Grazia e offrite a Me il vostro dolore, sappiate che le lacrime materne sono fonte di vita; e come il travaglio del parto dà nascita alle sue creature, così il travaglio del cuore dà vita al parto di un'anima nuova nella mia Risurrezione. I figli persi, anche se vi hanno preceduto nella morte, nella gestazione del vostro dolore che diviene croce donata al vostro Redentore, non sono andati perduti poiché quando voi chiuderete gli occhi da questo mondo, venendo a Me vostro Signore, Io asciugherò il vostro pianto e dirò: "figlia, non piangere più!". Ad uno ad uno, ognuno di questi figlioli verranno di nuovo dati, dicendo: "Ecco, tuo figlio è di nuovo con te, per sempre!".

Nella scena di Naim Io vedo la mia futura Chiesa, che piangerà come Madre sui figli che, morti nello spirito, avranno perso la Grazia e la fede: vedo in tutti quei santi, martiri, anime pie, sacerdoti, religiosi, i miei amanti che in Essa lotteranno, soffriranno, sacrificando e offrendo sé stessi, patendo per amore del popolo di Dio per quelle anime che, perdute nel loro male, riprenderanno, per le loro lacrime, il palpito del Cuore di Dio. Al loro ritorno al Cielo, venendo a Me, Io dirò loro: "Amati miei, non piangete più, dato che Io, vedendo voi e loro salvi, sorrido!". Se la mia Chiesa si fa Madre e sa piangere e compatire sui suoi fedeli che non amano più, che sono morti alla fede; se Essa ha servito, asciugando le lacrime di moltissimi figli nella disperazione e nel bisogno, il pianto della mia Chiesa si unirà al mio e a quello di mia Madre: queste lacrime, simili alle acque della pioggia, scenderanno sulle terra arida del mondo e farà germogliare e rinverdire, per portare di nuovo la mia Vita.

Figli miei, date a Me le vostre lacrime! Esse si fanno redentive: lavano, purificano, rendono umida, umile, la terra dell'anima in modo che sia fecondata dal mio Amore. Sappiate però sperare oltre di esse poiché oltre c'è il sorriso di Dio. Ti benedico.

(*) *Maria è Corredentrica del genere umano.*

105. *Sia che si pianga o si rida l'uomo, che non vuole credere, troverà ogni giustificazione e scusa plausibile per screditare la fede, la via del vangelo*

18 settembre 2013

Mia piccola Maria, rimani nella pace in Me e rispondi semplicemente a don... Egli dica a questi sposi (*) che preghino molto e facciano molte Comunioni prima di prendere contatto con la madre per riceverne la difesa di Dio ad ogni attacco. Le scrivano una lettera in cui spiegare la situazione e ciò che lei dovrebbe fare, e cioè: andare a confessare il suo peccato e abiurare ciò che ha detto e fatto contro di essi per riprendere poi un cammino di conversione. Se questo non bastasse, mandassero a casa sua, come ti ho inizialmente ispirato, un sacerdote che, dopo aver anche egli pregato per questo incontro, faccia da intermediario, in modo che si possa poi riprendere il loro rapporto.

Stasera il vangelo vi presenta in modo chiaro di quanto sia incoerente, instabile, fallace la natura umana che, quando non vuole credere e non accoglie la fede, cercherà ogni giustificazione, ogni critica per rifiutarla. Simili a bambini capricciosi che, sia che si sia ballato e gioito con canti, e sia che si sia pianto e sofferto: avranno sempre scuse e accuse per allontanarsi dal mio Insegnamento, dalla Verità. È venuto Giovanni con la sua via di rigore e di penitenza ma lo si è accusato di essere un indemoniato, lo si è incolpato che non sia possibile seguirlo: “è troppo duro e aspro questo cammino... non può che essere un invasato!”. Giovanni non ne riceve che la decapitazione.

Viene il Figlio dell'uomo che mangia con i peccatori per farsi presso di loro per attrarli a Me, e vengo accusato di essere un mangione e un beone; e come darmi credito?... Non ne ricevo che la Crocifissione! Sia che venga presentato il cammino della sofferenza, della riparazione, sia che si offra la via della condivisione nell'abbraccio della carità e della misericordia: si pianga o si rida l'uomo che non vuole credere troverà ogni giustificazione e scusa plausibile per screditare la fede, la via del vangelo; e ciò perché il suo spirito è oscurato dal peccato e dalla materia, perché non ha onestà nella ricerca del vero: accusa Me per giustificare sé stesso.

E chi è che accoglie sia il tempo della prova come il tempo del giubilo nell'adesione al mio vangelo? Chi ha uno spirito aperto, chi è umile, chi è orante nella preghiera, nella ricerca onesta della verità: in questo stato mi si incontra, mi si comprende, mi si accetta, mi si prende con sé e mi si ama. Il bene, il buono, il vero, come calamita si attrae a ciò che gli è simile. Figli miei, che mi seguite da figli non capricciosi ma amanti e abbandonati all'amore del vostro Maestro, se venite attaccati, pur se dagli amici, dai familiari, ecc... se venite derisi da essi, criticati per la mia Parola, voi non smarritevi: guardate diritto a Me! Voi fate la vostra parte; rimanete fedeli testimoni del vangelo nella vostra vita. Io vi dico che molti di essi, per la vostra testimonianza che dà concretezza alla fede professata, torneranno sui loro passi e con il loro pensiero a Me. E per gli altri che non cambieranno, voi, dopo aver fatto tutto ciò che la vostra coscienza vi dice di dover fare nelle vostre possibilità, non fatevi scrupoli o sensi di responsabilità: pregate e date a Me, che solo posso giungere per cambiare gli eventi e i cuori. Ti benedico.

(*) *Si tratta di sposi fatturati...*

106. *Voi siete chiamati a fare una scelta: o il Signore Dio vostro, o la materia del denaro che è il pagamento del diavolo*

21 settembre 2013

Mia piccola Maria, sappi pazientare: sei simile a chi è alla finestra e attende che passi l'inverno, e che dopo la pioggia torni il sereno. Sì, l'inverno sembra lungo ma che poi giunga la primavera è certezza. Stasera nel vangelo vi dico: “Chi è fedele e retto nel poco lo è anche nel molto, e chi è disonesto e scorretto nel molto lo è anche nel poco”. Ciò accade perché quando il cuore è corrotto alla sua radice non può che esser coerente a ciò che è: opera indistintamente senza poter andare contro la sua natura. Il popolo si accanisce, invisce contro i politici, i potenti, contro lo Stato che prevarica, che domina e ricopre di tasse: essi rappresentano, a ragione, questa realtà. Ma Io vi dico che molti tra i poveri, tra i minimi, defraudano, corrompono, vanno contro le leggi e si

accaniscono per rubare al fratello senza farsene un problema poiché credono che sia lecito farlo, dato che rubano nel poco e non nella vastità del potente, ritenendosi i furbi. Ma se ad essi fossero dati gli stessi posti di rilievo dei potenti, farebbero altrettanto.

Io vi chiamo ad avere un cuore leggero, una povertà che vi faccia vivere del necessario, ma che non vi attacchi alle ricchezze terrene. Io vi elevo ai beni eterni, ai tesori che sono i valori dello Spirito. Il diavolo cerca di attrarvi alla ricerca spasmodica del danaro e i suoi possedimenti. Voi siete chiamati a fare una scelta: o il Signore Dio vostro, o la materia del danaro che è il pagamento del diavolo. Non possono queste due realtà unirsi poiché le loro nature e i loro obbiettivi sono contrapposti: o si seguirà l'uno oppure l'altro!

Quanti figli vengono in chiesa, non perdono una Santa Messa domenicale, fanno tutte le loro devozioni, ma sono attaccati ai loro beni: non si fanno scrupolo di coscienza se i loro armadi sono ricolmi e se le dispense sovrabbondano, mentre molti loro fratelli non hanno di che curarsi o mettere ogni giorno qualcosa a tavola... e questo perché accade? Essi non si sono incontrati con l'amore di Dio, non amano, non hanno compreso che il cristianesimo è dono, condivisione: è Amore, è Carità!

Richiamo i sacerdoti a prendersi cura dei bisogni del popolo, a chi bussa, con verità di necessità, di urgenza e di bisogno, alla loro porta. Vedo conventi e monasteri, parrocchie, ecc... con tavole eccessive di ogni bene, opulente, cui basterebbe solo un terzo delle loro esigenze, che vivono tra agi e comodità in luoghi ameni e vastità di luoghi, pur se esiguo è il numero dei loro componenti. Non dite ai vostri fedeli: "Andate in pace e abbiate fede" dinanzi al loro pianto...! Ma partecipate, condividete, aiutate, e darete testimonianza alla vostra parola e al vostro sacerdozio.

Dico ai cristiani: non chiudetevi nel quieto vivere del vostro benessere! Ricordatevi dell'anziano solo, della mamma che deve accudire i suoi bambini e ha difficoltà, dei malati nel dare ricambio ai loro cari che sono stanchi, ecc... Dopo aver pregato, sia la risposta alla vostra orazione la concretezza di un cristianesimo che vive e palpita nella carità: amate! Ricordatevi che tutti i vostri atti nel bene, come nel male, nell'opera attiva o nell'indifferenza, tutto viene registrato e timbrato dall'anima vostra. Ogni atto d'amore sarà un obolo posto nelle banche celesti, che formeranno il tesoro della vostra eternità: sarete premiati poiché vi siete fatti poveri per arricchire l'altro.

Ma poveri quelli che hanno colmato i propri granai! Hanno ammassato per sé stessi: non hanno posto nessun obolo per il Cielo, non sono stati dono, e non troveranno il dono ma l'indigenza di una miseria che li attende e che sarà nudità, fame, gelo nel regno che non ha possesso se non l'odio. Ti benedico.

107. *San Pio con la sua testimonianza indica la via della salvezza, che è la Croce, così come stasera il vangelo vi ripete*

23 settembre 2013

Mia piccola Maria, tutti questi figli uccisi in questi luoghi sono martiri, anime che sono andate verso la via della salvezza. Oggi in molte chiese celebrate il transito di San Pio: figlio santo, figlio che ha pianto, sofferto e amato, tra i pochi eletti che hanno

realmente sviscerato nella luce di una Sapienza divina della Croce, sì da incarnarsi totalmente in Essa. Sicché le mie Piaghe erano le sue, le mie spine nel Capo erano infisse al suo, il mio Cuore martoriato palpitare nel suo: ha patito amando. Ha sollevato nel suo dolore la Croce mia, la croce della Chiesa, di innumerevoli figli, e ancora soccorre dal Cielo. San Pio con la sua testimonianza indica la via della salvezza, che è la Croce, così come stasera il vangelo vi ripete. “Non è mio discepolo chi non porta la sua croce, chi non mi segue con essa: non è degno di Me!”. La Croce è l’unico mezzo, l’unico percorso che porta all’eternità del Regno.

Anime mie, tutto ciò che avete è già dono di Dio: la gioia non vi costa sacrificio, ma la sofferenza della croce è proprio vostra, vi appartiene; e ciò che vi costa e che si fa nella sua offerta preziosa è ciò che ha valore. Se perdete la Croce cosa vi resterà? Essa è la chiave che apre le porte del Paradiso. “Lo so, voi mi direte, e... quando essa è dura? Quando fa molto male?...”. Io conosco la Croce, figli miei! Vi comprendo, ma vi esorto a percorrerla: non rifiutatela, non respingetela, non avetene orrore; non è la vostra nemica ma la sapiente compagna che vi purifica, vi lava dai peccati, vi trasforma, vi rende santi. Come riuscire ad accoglierla? Divenite anime eucaristiche: venite più che potete all’Eucaristia! Pregate dinanzi al tabernacolo, fate adorazioni! Essa sarà il balsamo, l’unguento che non permetterà che la Croce vi segni e ferisca, scavando le vostre spalle. L’Eucaristia sarà la forza, l’energia, il vigore, la consolazione.

Anche San Pio, senza l’Eucaristia, non sarebbe stato tale. Venite alla Comunione vissuta nella Grazia e intensità d’unione; in questo modo Essa si fa parte di voi. Io stesso sono presente in voi, se non nelle piaghe visive, lo sarò nel cuore, nello spirito, nell’anima, nel pensiero: mi farò carne vostra, solleverò la vostra croce; la porterò per voi cosicché, seppur bagnato, questo legno del vostro pianto, sarà l’acqua santa che farà germogliare la nascita non di un ramo secco, sterile, ma di una croce gloriosa, in un albero fiorito di svariate virtù e santità, pronto per essere trapiantato nel Giardino dell’Eden divino. Guardatela con amore, incarnatela nell’amore: non vi farà più paura, ma diverrà parte di voi e Me per la salvezza pure di tante altre anime che incontrerete un giorno giubilanti in Cielo, farsi vostri grati amici, intimi dell’anima in eterno. Ti benedico.

108. *Il mio Cuore è nel Cuore di mia Madre, il mio Spirito nel suo sempre uniti, indivisibili, e nemmeno la morte li ha separati*

24 settembre 2013

Mia piccola Maria, tutti quelli che mi porti li metto nell’abbraccio del mio Cuore, e travaso su ognuno di essi una goccia del mio Amore che li cura secondo la loro necessità. Stasera nel vangelo vengono a chiamarmi mentre sono attorniato dalla folla che è in ascolto della mia Parola: “Tua Madre e i tuoi parenti ti stanno cercando!... Chi è mia Madre e chi i miei fratelli?... Costoro che sono qui intorno a Me e mi seguono sono mia Madre e i miei fratelli”. E questo lo dico non per rinnegare la mia Nascita, né le mie origini, dato che il mio Cuore è nel Cuore di mia Madre, il mio Spirito nel suo sempre uniti, indivisibili, e nemmeno la morte li ha separati, ma lo dico per voi, per far sì che sia insegnamento e testimonianza per voi, che comprendiate che l’amore umano, gli affetti terreni, non abbiano a superare, a prevaricare, ad andare oltre

l'amore di Dio, oltre l'amore doveroso ai fratelli, poiché spesso l'affetto con i propri cari si fa esclusivo, si chiude a sé.

Invece l'amore di Dio vola nella libertà: si apre, senza dimenticare mai il fratello; esso dona quell'amore da vivere e dare ai propri affetti e ai rapporti con gli altri, che vi sono fratelli nel Signore, nella giusta misura. Questo mio amore innalza, si dilata, si diffonde; non chiude, non esige, non richiede per sé, non è esclusivo. Quando amate solo umanamente, potrete trovare pure dei tempi di esaltazione, di soddisfacimento degli istinti che appagano momentaneamente; ma Io vi dico che essi presto si esauriscono, e rimanete come affamati nel suo vuoto alla ricerca di altri amori sino a quando spesso il cerchio si chiude al vostro isolamento e alla vostra vecchiaia.

Oppure pur negli affetti leciti, benedetti: se essi si fanno idolatria, vincolano solo a sé, vi portano all'infelicità, vi privano della loro gioia e si fanno catene che procurano sofferenza. Iddio vi fa amare nella sua libertà di un amore che ama per il solo amore e riesce a raggiungere la fortezza e la beatitudine di essere dono solo per il mio Amore, senza essere più vincolati dal volere il ricambio, dal suo ricatto che vi rende schiavi della sua attesa e pretesa, anche se la sua risposta sarebbe giusta.

Andate alla Madonna! Ella è la Madre che, più di tutti, nel suo diritto verso la mia Persona, è rimasta sempre nascosta, riservata, umile, mai pretenziosa o esigente, nell'attesa paziente della mia chiamata. Ella non ha mai prevaricato sulla mia storia, ma l'ha indirizzata e innalzata per la vostra salvezza: Lei vi trasfonderà, dal suo Cuore immacolato, un amore discreto, semplice, vero, che si eleva verso le altezze divine con impeto e ardore, ma che sa essere delicato e gentile verso il prossimo; mai invadente, né arrogante, pretenzioso, invasivo, ecc..., mai nella ricerca di sé, ma del dono.

Consacratevi al mio Cuore e a quello della Madre mia, che vi nutrirà di quel nostro Amore che vi darà la capacità di amare oltre le spine e i dolori, oltre l'aridità di spirito, oltre la mancanza di ogni consolazione poiché possederete quella Fiamma d'amore che, pur percorrendo tra le strade impantanate dal fango del peccato, pur dovendo toccare con le mani lo sterco del male altrui, voi nel mio Amore trasformerete, al vostro passo e al vostro tocco, anche la materia più malsana in oro fine, dato che possederete la regalità della mia Energia che nell'amore ricrea e riforma alla bellezza dell'Essenza che Io sono. Ti benedico.

109. Se sapeste quanti sono i cristiani perseguitati nel mondo! Ha fatto bene il Santo Padre a richiamare alla preghiera per loro

25 settembre 2013

Mia piccola Maria, se sapeste quanti sono i cristiani perseguitati nel mondo! Ha fatto bene il Santo Padre a richiamare alla preghiera per loro. Il popolo dei fedeli nella Chiesa è per lo più dimentico delle sofferenze di coloro che vivono in Paesi lontani, loro fratelli nella fede, di quanto essi devono lottare per il loro credo. Questi figli vi precederanno nel Regno, dato che non hanno avuto la libertà, i vantaggi, la comodità che voi avete nel viverla, professarla; di quando sia gravosa la loro sofferenza, e spesso segnata nel sangue la loro testimonianza.

Oggi nella prima lettura il profeta Isaia si lacera le vesti e, pieno di dolore, volta lo sguardo al Cielo, riconoscendo e implorando, nel pentimento, il male e i peccati commessi da lui, dal popolo, dagli avi. È dal riconoscere il proprio peccato che ha inizio la prima guarigione. Se un malato non si riconosce tale come può iniziare la cura? Nel vangelo do potere agli Apostoli di liberare dai demoni, di sanare i malati, di portare l'annuncio della lieta Novella; ma ne porteranno l'esito fruttuoso se vivranno il mio Comando, nell'essere poveri: la povertà di sé stessi e delle cose. Nella misura del distacco dai beni del mondo c'è l'elevazione e l'arricchimento nei beni eterni.

Chiedo che essi siano portatori di pace: lo potranno se vivranno con Me, loro Maestro e Signore; se porteranno il mio Spirito. Dico loro di andare nelle case, incontro alla gente, per diffondere il mio Insegnamento, la liberazione e la guarigione. Io guardo la terra e cosa vedo?... Gli ambulatori e le corsie degli ospedali sempre più pieni... figli innumerevoli imprigionati da Satana che fomenta in essi malattie psichiche che scaturiscono in violenze ed omicidi. Vedo gli uomini, ancor in maggior numero, lontani dall'amore di Dio, e questo perché? Perché non è vissuto il mio Comando, perché non ci si riconosce colpevoli, mancanti, che hanno contribuito, con la loro colpevole assenza, con la loro omissione, al mio richiamo evangelico, a creare tale stato di male nell'umanità.

O sacerdoti, fatevi poveri, vivete nella semplicità: umili, senza richiedere o ambire per voi, lontani nell'essere distaccati dalla mondanità del mondo e dal vuoto del pensiero umano. Nella misura in cui vi farete poveri vi arricchirete dei miei tesori e del mio potere. Fatevi uomini di pace: lo potrete se vivrete la preghiera e l'adorazione; innamoratevi, siate in intimità, genuflessi al tabernacolo, e ne riceverete la pace da saper diffondere in mezzo al popolo. Andate per le case, portatela in esse, soccorrendo i poveri, imponendo le mani sui malati e sugli ossessi, proclamando il mio vangelo che vive in voi. Quante creature si sanerebbero e tornerebbero a Dio!

O cristiani, che siete laici, non pensate di essere voi disimpegnati a questo percorso di salvezza. Io vi dico: Pregate! Pregate con fervore per la mia e vostra Chiesa! Fate offerte, quel che potete spiritualmente, per i vostri sacerdoti; aiutateli sostenendoli nel loro cammino che in questo tempo è particolarmente duro, e mai così fomentato dal demonio e dalle tentazioni e le distrazioni del mondo! È dalla comunione santa, tra il sacerdozio e il popolo, e il popolo e il sacerdozio, che nasce un mondo migliore.

All'opera concreta del mio Comando si svuoterebbero gli ospedali, si liberebbero gli ossessi e i tanti legati dal demonio con le malattie psichiatriche. Ne conseguirebbe la liberazione dalle molteplici violenze ed omicidi, uno stato di pace, la nascita di un uomo rinnovato che torna ad amare. Così si attua e si glorifica il vangelo. Ti benedico.

110. Come poter riconoscere un profeta vero da un profeta falso? Dilemma... dato che spesso: carismi, messaggi, anche Opere si camuffano di Dio

26 settembre 2013

Mia piccola Maria, Io ti aiuto in questa strada, giorno per giorno, nella tua conversione e via di santificazione. Oggi nel vangelo Erode è perplesso e curioso: gli parlano di Me, della mia Sapienza, dei miei prodigi, e si domanda chi Io sia, quale sia la mia natura. Gli rispondono: forse un profeta redivivo, tipo il Battista, o Elia... Ma

Erode, uomo concreto, carnale, che ha visto con i suoi occhi la testa recisa del Battista, comprende che Io sono un'altra Persona, forse una specie di mago che possiede capacità straordinarie ed è attratto di conoscermi per potermi sfruttare a suo rendiconto, ma è anche timoroso poiché, secondo lui, il fascino che da Me subiscono queste folle potrebbe portare via a lui il potere e il seggio.

Come poter riconoscere un profeta vero da un profeta falso? Dilemma in cui spesso la Chiesa si è trovata a dover discutere, dato che spesso: carismi, messaggi, anche Opere si camuffano di Dio. Il demonio scimmiotta ciò che è nella natura del Signore, si traveste di luce per poter maggiormente ingannare; non rivela il suo vero volto e sa essere anche erudito e dotto nella teologia, incanta con discorsi eloquenti, può compiere portenti per attrarre a sé, e può persino compiere un po' di bene perché possa avere credito ed avere ed estendere maggiormente la sua opera malefica. E come poter discernere?

Figli miei, chi parla di Dio deve vivere di Dio, deve essere intessuto profondamente, in una vita sacramentale, di preghiera e di adorazione. Ricordatevi: il maligno e chi gli appartiene è anche capace di sgranare, con la bocca, preghiere e rosari, ma non fa, non riesce a fare, meditazione e né adorazione verso il Signore Dio e i suoi Misteri.

Il vero profeta lo si riconosce se è nella carità: deve essere creatura che vive nel silenzio; non riceve nel carisma ricevuto nessun interesse o lucro, non è alla ricerca di nessuna gloria o applauso umano, anzi rimane discreto e umile, e la sua vita e il suo dono è firmato non dal suo successo personale, ma dalla Croce. Egli vive crocifisso e, come Cristo, spesso non è compreso e viene perseguitato. Egli è conforme, nella parola, al vangelo, mai se ne discosta, né in un punto né in una virgola, e non ne cambia il senso. Egli opera nel dono, offrendo ciò che Iddio gli trasmette per la salvezza dei fratelli.

Quelli che sono invece profeti del padre loro che è il menzognero, sia che ne siano coscienti, o perché presi da esaltazione di sé che il demonio sempre usa: vogliono il loro saldo, pretendono il loro pagamento, sia nel danaro o per ammantarsi di onore a vanto; e quando questo stato pare non notarsi poiché l'interessato è capace di frequentare la chiesa e i suoi beni, si nasconde dietro una falsa umiltà e gratuità, può esserci l'inganno che ha lo scopo di trarre le anime a sé, all'idolatria di falsi profeti e che spesso sono persino Pastori che si fanno seduttivi, suadenti ed attrattivi: sono idolatri della propria persona: vogliono essi essere adorati, e fermano le creature a sé stessi: situazione che il maligno sfrutta e fomenta per togliere alle anime il vero e primario amore a Dio.

Chi opera nel maligno, simile al ragno che tesse la tela per conquistare e intrappolarvi la sua preda, è capace di costruire un falso gruppo, uno pseudonimo di opera divina, per condurre i fedeli al suo errore, e renderle sue: nel plagio e nel dominio che appartengono all'iniquo.

Ricordate! Il Padre Santissimo vi ha fatto dono della preghiera: vi basti questa! Non cercate altri mezzi per conoscere o inoltrarvi nel soprannaturale, in tutto ciò che supera l'umano: chi varca queste sfere sappia che entra subito l'azione del nemico. Nell'orazione sincera il Padre vi ricambia e vi offre la risposta quando siete alla ricerca della verità.

Dai frutti capirete se il profeta è autentico, se l'opera deriva d Dio. Ciò che mi appartiene porta nel tempo un raccolto di pace e bene. Ciò che deriva dal maligno, pur se ammantato di luce, porta nel tempo angoscia, prigionia e tormento. Dal bene non può che nascere bene, dal male non può che nascere il male. Ti benedico.

111. *S. Michele, Gabriele e Raffaele sono presenti dinanzi al trono dell'Altissimo perennemente: sono Torce di Fuoco accese che bruciano nell'amore*

29 settembre 2013

Mia piccola Maria, vieni oggi, accompagnando i tuoi amici, a far visita a questa comunità per il recupero dei tossicodipendenti ove il Padre amoroso accoglie i figli che sono stati avvelenati dal morso del demonio, che li ha infettati nella dipendenza della droga. È casa di accoglienza perché molte di queste creature ferite o morenti possono essere curate e risanate. Purtroppo in essa sono entrate serpi che la inquinano e la soffocano per il denaro, per il lucro e per la notorietà di cui possono usufruire. La fede che vien trasmessa è molto annacquata, presente ma non profonda: non ha radici per cui l'amore di Dio non incarna come dovrebbe; se fosse vissuto, se fosse tale, nessuno cadrebbe più dopo il periodo di cura nella comunità e, o tantomeno se non nella droga, non cadrebbero in altre dipendenze, poiché il loro cuore, la loro anima non si è sanata del tutto nell'amore dello Spirito Santo.

Come ben hai visto: attivano una sala adibita a conferenze, a chiesa transitoria, l'altare spostato secondo le esigenze. Non c'è presenza del tabernacolo, mentre hanno costruzioni e sale di ogni genere, ma non una piccola cappella che sia luogo sacro a sé. Sono presenti in essa statue di idoli, figure appartenenti a religioni asiatiche, che si oppongono al mio Spirito, mentre invece dovrebbero esser poste le statue di San Michele, San Gabriele e San Raffaele di cui non è stato menzionato oggi, nella loro festa, nemmeno il nome. Dovrebbero pregare Loro, i Santi Arcangeli, in modo che, malati e infetti, vengano presi sotto la loro tutela per far sì che San Michele allontani e sconfigga il demonio che li ha così devastati, San Gabriele perché li aiuti nel processo di incarnazione della Parola di Dio che li trasforma e li rende uomini nuovi, rinati in Cristo, San Raffaele per far sì che li curi, donando la medicina di Dio nel percorso in cui guida, che è via dello Spirito, che sana.

San Michele, Gabriele e Raffaele sono presenti dinanzi al trono dell'Altissimo perennemente: sono Torce di Fuoco accese che bruciano nell'amore. Essi si inginocchiano e presentano l'umanità malata, posseduta, ferita. San Michele presenta tutti quei figli vessati, occupati, feriti dal nemico, assieme ai quali Egli lotta per vincerlo. San Gabriele presenta tutte le creature che, nell'annuncio della Santa Parola, aiuta ad incarnare nell'anima perché si rinasca per il Cielo. San Raffaele presenta tutti gli uomini malati, tribolati, ai quali Egli tende la mano e accompagna nel percorso di guarigione, offrendo i mezzi di Dio che sono la sua Medicina.

Sappiate che da soli non potete fare nulla: avete bisogno di Loro che, simili a Generali, guidano gli Eserciti Celesti a vostra protezione, guida, difesa; e con Essi certa è la vittoria. Ti benedico.

Ottobre 2013

Ave Maria!

112. *Siate operatori con gli Angeli! Operate con essi che attendono che voi li chiamiate in modo che vadano a portare e a diffondere il bene*

2 ottobre 2013

Mia piccola Maria, viene celebrata la festa degli Angeli Custodi: ah, se sapeste quale tripudio avviene nel Regno per gli Angeli! In questo giorno essi si svestono delle loro tuniche di bianco splendore di luce per rivestirsi di tuniche d'oro e andarsi a presentare tutti, uno ad uno, dinanzi alla Maestà dell'Altissimo, portando il loro omaggio d'amore; e sono miriadi di miriadi... Per ognuno il Padre Creatore ha dato un nome, ma desidera che anche voi diate il nome al vostro Angelo Custode, dato che nel nome voi date attestazione della considerazione di un essere vivente, di una realtà presente, di una persona. Fatevi loro amici, figli miei!

Gli Angeli sono dati da Dio quali tutori, confidenti, quali aiuto, consiglieri, difensori e vostri responsabili che vi guidano per la via della salvezza. Ma sappiate che sono anche molto severi: vi amano teneramente, ma sono intransigenti, integri nella loro adorazione all'Onnipotente. Sono Puri Spiriti che vivono per la sua adorazione, ed ogni offesa arrecatagli provoca in loro dolore e mestizia. Essi vi sono accanto sempre; perderete nella vita i genitori, i cari, gli amici, ecc... ma l'Angelo vi sarà continuamente vicino dal primo istante di concepimento fino alla morte. Vi sarà vicino poi nel Giudizio nel quale perorerà la vostra causa, vi aiuterà in Purgatorio consolandovi, vi introdurrà nel Regno. Vivete un comportamento corretto di chi vive stando alla sua presenza, rispettoso della sua sacralità.

Gli Angeli sono coloro che vi amano ed adempiono, con la più grande responsabilità possibile, al loro compito, a vostro servizio, che Iddio ha loro richiesto. E cosa non fanno per condurvi, attraverso il viaggio della vita, per il raggiungimento del Cielo! Quale gioia per l'Angelo Custode aver condotto un suo tutelato, un figlio di Dio, suo fratello, al Giudizio, salvo: lo presenta con giubilo sorridendo, lo offre nelle mani di Cristo Signore, dicendogli: "Te l'ho condotto, è salvo!". Invece quale mestizia per un Angelo il cui protetto va perduto: sconcolato, lo pone dinanzi a Cristo Signore e volge le spalle con il volto in lacrime.

Siate operatori con gli Angeli! Operate con essi che attendono che voi li chiamiate in modo che vadano a portare e a diffondere il bene. Mandate i vostri Angeli dai vostri defunti perché portino le vostre preghiere, i vostri pensieri amorosi per loro, i vostri baci e saluti. Esortate gli Angeli a dare soccorso ai vostri fratelli in bisogno, in grave necessità. Mandateli ad aiutare e a consolare i vostri malati, ad esortare e a guidare i vostri figli. Date ad essi le vostre orazioni: gli Angeli le presenteranno, come incenso, alla Maestà del Signore. Date nelle loro mani le vostre sofferenze che si faranno olio profumato, che dalle altezze regali di Dio, scenderanno per sanare.

Offrite le vostre opere buone agli Angeli che diverranno gioie preziose da mostrare e deporre nei forzieri celesti dell'Onnipotente. Date ed offrite nelle mani dell'Angelo nella Santa Messa le vostre offerte, la vostra persona, perché ogni Angelo, in

processione dinanzi all'altare, le presenta e le unisce a Cristo Signore nell'Eucaristia per far sì che siano benedette e fatte sante.

Fatevi bambini, convertitevi, come dice il vangelo: i bimbi piccini, nella loro innocenza, vedono gli Angeli e sorridono loro; poi ne vengono smemorati. Ma chi si fa bimbo nella sua innocenza dell'anima e del cuore, come i Santi, riescono di nuovo a rivedere la loro presenza, e anche a colloquiare con essi. Spesso, quando si ha avuto una devozione particolare per gli Angeli, o per grazia divina, o perché le creature talmente purificate e prossime al Cielo, moribondi, ne hanno la visione e ne sono confortati. Pure in Purgatorio, mentre l'anima si depura e si eleva, nella trasparenza acquisita, rivede il suo Angelo custode che viene per rincorarlo e dargli speranza finché, gioioso, gli dica: "Ecco, sei pronto! Dammi la mano: ti conduco in Cielo!". Ivi ne sarete compagni per il gaudio eterno. Ti benedico.

113. *Io sono il Verbo Incarnato, la Parola che si è fatta Carne, che è venuta e viene a parlare, insegnare, guidare l'uomo non solo nel mio tempo terreno, ma in ogni tempo e generazione: continuamente Io parlo*

6 ottobre 2013

Mia piccola Maria, non dispiacertene se tua sorella ti considera strana, se i sacerdoti non riescono a comprenderti. Io so il tuo intimo travaglio, il tuo percorso di dolore; solo Io posso comprenderlo. Oggi la santa Parola vi dice: "Ascoltate la mia voce!". Io sono il Verbo Incarnato, la Parola che si è fatta Carne, che è venuta e viene a parlare, insegnare, guidare l'uomo non solo nel mio tempo terreno, ma in ogni tempo e generazione: continuamente Io parlo. E come mai allora voi non ascoltate? Perché pochi recepiscono? Io parlo attraverso il creato che mi testimonia: se lo si contempla, se si medita dinanzi alla bellezza, alla perfezione della sua Opera, ne dareste lode al suo Creatore. Nella natura, in ogni suo suono, Io vi parlo. Vi parlo mediante la Santa Parola, nel mio Vangelo, e vi insegno: i miei Ministri ve ne fanno perennemente richiamo al suo Insegnamento. Come mai pochi lo vivono?

La mia Santa Madre, nelle sue apparizioni, con materna e infinita pazienza richiama e vi parla per portarvi alla mia Persona. Quanti sono nel numero dell'umanità coloro che La seguono? I miei amici, quelli che mi amano e vi esortano alla via del bene, sono in loro le mie Parole che vi giungono in aiuto; quanti poi le recepiscono? Figli miei, a chi si pone in adorazione nel silenzio Io comunico e do Parola nella luce che do alle coscienze. Nell'Eucaristia, nel ringraziamento intimo, nel colloquio amoroso, Io mi do a voi e vi trasmetto la mia Parola che è, e si fa Carne in voi, e vi trasfonde la fede, quella fede che Io vi dono, sostengo, alimento e accresco ed inala in voi una carità che si innalza sopra l'umano: non richiede ma ama, si offre, si fa servizio, e loda il Signore del dono di essere solo un servitore inutile.

Creature mie, oggi le Sante Messe si fanno rumorose e chiassose: i canti ricoprono e sovrastano; non danno spazio ad una preghiera interiore e personale. Questo tempo sacro spesso si fa distrazione ed esteriore a discapito dell'intimità, che vi porterebbe al mio ascolto. Venite a Me nel silenzio, nel silenzio nella mente, lontano dal frastuono del mondo, nel silenzio del cuore e dei suoi richiami. Se venite a Me con le mani aperte

e il cuore desideroso, come non potrei ricolmarvi di Me, della mia Parola? Ponetevi in ascolto! Ti benedico.

Dì a don... che ho accolto il suo "Eccomi!", ma che egli viva fiducioso e abbandonato nella fede, nel percorso alla quale lo chiamo, che è un disegno che Io traccio nella via alla salvezza. Non ha bisogno di richiedere, anche attraverso di te, altre conferme.

114. *Amate il Rosario, recitatelo, diffondetelo! Chi lo vive di certo è per lui pegno di sicura salvezza*

7 ottobre 2013

Amate il Rosario, recitatelo, diffondetelo. Chi lo vive di certo è per lui pegno di sicura salvezza.

Mia piccola figlia, oggi, già alla vigilia, si celebra la Beata Vergine Maria del Santo Rosario: questa preghiera è stata ottenuta e impetrata dalla Madonna per il suo Fuoco d'ardente amore al Padre Santissimo e per le sue lacrime offerte per il dolore patito; preghiera potente che la Madre Santa ha donato a voi perché essa fosse difesa, baluardo ai colpi, agli attacchi del demonio, intercessione a aiuto per i vostri bisogni e necessità, lode al Padre Celeste nella meditazione dei suoi Santi Misteri.

Il Rosario sono le mani di Maria che traboccano delle vostre preci, che in questa preghiera si fanno boccioli di rosa che la Madonna presenta all'Onnipotente che benedice, e che formeranno in futuro la cintura d'oro che ornerà i vostri fianchi sulla vostra tunica celestiale.

Quante vittorie con il Santo Rosario, quanti frutti, quanti beni e grazie elargite nel corso della storia e dei secoli sull'umanità! È potente presso il Padre Celeste; eppure la maggior parte che lo recitano sono per lo più solo donne, mentre la Madre Santa desidera e richiede che lo preghino tutti: bambini, giovani, uomini, religiosi e sacerdoti. E questi ultimi per lo più lo relegano ai laici, considerandolo una devozione popolare per i sempliciotti e le donne in tarda età. Ahimè, se ne comprendessero il tesoro capirebbero le Ave Maria che, se meditate, vissute, recitate con il cuore e nella verità, portano sempre con certezza i suoi benefici effetti. Se tutti dicessero il Rosario, vivendolo, nella Chiesa sarebbero sconfitti in essa i demoni, verrebbero appagate ed esaudite le sue richieste ed esigenze: quale fecondità all'apostolato e che ricchezza di vocazioni ne nascerebbero!

La Madre Santissima prende le Corone del Rosario e, dopo averle fatta benedire dall'Altissimo, le fa discendere come petali di grazie sull'umanità, simili a fiocchi di neve, che nel loro candore ricoprono le creature. Amate il Rosario, recitatelo, diffondetelo! Chi lo vive di certo è per lui pegno di sicura salvezza. Esso è la cintura che vi lega a Lei e che non permetterà che andiate perduti: è il seno con cui vi allatta del latte della Grazia, quel Latte che vi santifica e vi permette d'introdurvi al Seno del Padre Celeste che trabocca, nella terra promessa dell'Eden, di latte e miele di felicità. Recitate il Rosario! Avrete la Madonna che vi aiuterà al trapasso: vi accompagnerà con la Misericordia, la tenerezza e la pace di una Madre nel passaggio, e quale Madre...!

Vi benedico.

115. *“Insegnaci a pregare, Maestro!” E qual è la disposizione per porsi in contatto con il Cielo? Il “Padre nostro” che vi insegno vi risponde...*

9 ottobre 2013

Mia piccola Maria, oggi nel vangelo gli Apostoli mi si accostano e notano estasiati il mio Volto radioso, illuminato, estatico per la notte di preghiera e comunione con il Padre mio, e per questo mi chiedono: “Insegnaci a pregare, Maestro!” E qual è la disposizione per porsi in contatto con il Cielo? Il “Padre nostro” che vi insegno vi risponde: accogliere, credere e amare la Paternità di Dio; tutto il resto viene con sé. Amando il Padre Celeste si accoglie la sua Santa Volontà, ci si rende fiduciosi alla sua Provvidenza che non farà mancare il pane del corpo e il Pane dello spirito. Egli vi aiuterà nel vostro percorso al perdono: vi difenderà e vi libererà dagli attacchi del maligno. Tutto nasce dal Padre, tutto è suo dono; e nella misura in cui si vive e si ama la sua Paternità ci si pone in relazione, si crea amicizia, alleanza: si vive una partecipazione filiale, amorosa, da Padre a figlio, da Creatore a creatura, da Amante ad amato. Iddio vi ricolma di tutte le necessità, ed offre Sé stesso.

In questa dimensione Egli trasfonde in voi la sua Paternità, il suo Amore pietoso e misericordioso, e richiede a voi la medesima capacità di farsi parte con l'altro, di divenire l'ala che si alza per proteggere il fratello, come fa la chiocchia con i suoi pulcini, che difende, simile alla lupa, i suoi cuccioli e li pone al sicuro nella tana, simile alla madre che cura le sue creature; così voi vi farete protezione, difesa, cura del vostro fratello: cuore, mani, e casa, a tutela del prossimo che è figlio del medesimo Padre. Voi ponetevi in preghiera verso il Cielo per la salvezza dei fratelli: vi farete sua Carità per diffondere e rendere vivo il suo amore. Ti benedico.

116. *Questi sacerdoti che non credono a quest'azione indefessa del nemico non credono nemmeno nell'integrità del mio vangelo*

11 ottobre 2013

Mia piccola Maria, benedico tutti quelli che mi presenti; ma non essere così severa con la tua parrocchia nella quale ci saranno grandi cambiamenti. Stasera nel Vangelo mi accusano di liberare gli uomini dal demonio con il potere di Beezebul, ma Io dico: “Come può Satana scacciare sé stesso?” Quale guadagno ne avrebbe? In questo modo si disgregherebbe il suo regno; e se non è il demonio che scaccia non può essere che il potere di Dio a liberare dal suo dominio. Il diavolo è come un lupo feroce con la bava alla bocca nella ricerca continua, instancabile, di divorare l'uomo: egli lo odia, lo vuole distruggere; come può quindi liberarlo dalla sua prigionia e dal suo potere che lo incatena? Mentre Io, vostro Medico e Redentore, libero le creature, e le libero per amore; e l'amore non è la qualità che gli appartiene.

Venite a Me voi, figli tormentati dal demonio, posseduti, vessati, attaccati... solo il Dito di Dio ha il potere di sanare da lui; da soli non potete nulla, e nemmeno cercando aiuto in altri esseri umani. Io vedo: quanti di questi figli tormentati che cercano di liberarsi per mezzo di pseudo guaritori di ogni titolo; e inizialmente possono anche usufruire di un certo sollievo, di un'apparente, transitoria liberazione, ma il nemico, come dice il vangelo, va alla ricerca di altri suoi sgherri, peggiori di lui, per tornare a devastare l'anima.

Figli miei, ricorrete al sacerdote che ha questo potere datogli dal Cielo. Fatevi imporre le mani sul capo e fatevi benedire, fatevi fare esorcismi, fatevi ungere con l'olio benedetto: dite che celebrino e che vi ricordino nelle Sante Messe; e così, come Io vi insegno, fatevi una corazza che lo Spirito divino vi intesse con i Sacramenti, con una vita corretta e impregnata di carità, che profumi di preghiera. Questa corazza vi protegge: i dardi del nemico, al suo impatto, si piegheranno e cadranno a terra, e i suoi morsi, i suoi denti aguzzi non potranno forarla.

Molti diranno: "I sacerdoti non credono e quest'azione del diavolo, non operano liberazione da lui". Io vi dico che essi saranno grandemente responsabili delle lacrime dei miei prigionieri poiché non hanno combattuto contro il mio nemico, lasciando gemere i miei figli tra le sue mani. Questi sacerdoti che non credono a quest'azione indefessa del nemico non credono nemmeno nell'integrità del mio vangelo; vivono un sacerdozio mondano e vuoto e non si sono ancora incontrati con l'amore di Dio: è un sacerdozio spento.

Nella prima lettura per questo esorto: O sacerdoti, fate penitenza, piangete i vostri peccati e quelli del popolo. Digiunate! Solo chi vive questa continua purificazione può operare liberazione nelle anime. A questo lavacro interviene l'azione di Dio che colma il sacerdote del potere dello Spirito Santo che dà a lui forza, ardore, sapienza: si fanno così guerrieri che combattono, che si pongono a difesa dinanzi alle genti. Dinanzi all'Opera, all'intervento di Dio che riveste di Sé, dei suoi attributi, il demonio da belva si fa povero cane ferito che languisce, guaisce nel terrore, e fugge da voi. Ti benedico.

117. Mai come in questo periodo il messaggio di Fatima è attuale, non superato e ancora non compiuto, come invece molti affermano

12 ottobre 2013

Mia piccola Maria, Io mi protendo su tutti quelli che mi porti, mi curvo su di essi: li benedico, do la mia carezza ed il mio aiuto. Stasera voi anticipate la solennità della Madonna di Fatima, che giunge, nella sua Immagine, nel santuario di Roma. Lei viene per ricevere nelle sue mani l'offerta al suo Cuore Immacolato che il Santo Padre le farà dell'intera umanità. La Madonna attende la sua consacrazione, che se fosse stata effettuata già a suo tempo, come aveva richiesto, il mondo non sarebbe finito nelle difficoltà di questi vostri tempi: non ci sarebbero stati i tanti dolori che hanno segnato il vostro secolo. Quest'affidamento allevierà, per i meriti dell'unione di Pietro alla Maternità di Maria, una purificazione tanto penosa. La Madonna viene per ricordare alle creature e al popolo romano che Lei non li abbandonerà e sarà loro accanto nei tempi gravosi che Roma dovrà affrontare. Mai come in questo periodo il messaggio di Fatima è attuale, non superato e ancora non compiuto, come invece molti affermano.

La Madre, come allora, richiama alla penitenza e a conversione: conversione e penitenza, se il mondo vorrà salvarsi, poiché esso è tutto ricoperto e invasato dalla lebbra del peccato. Come a Naam, nella prima lettura, Ella vi invita a lavarvi. Egli lo fa nel fiume Giordano per sette volte, e ne riacquisterà la salute e la sanità di una carnagione tornata giovane e intatta. Pure voi tuffatevi nel pentimento, nel lavacro delle vostre lacrime: tornate alla Confessione per emendarvi, vivete i Sacramenti che continuamente vi lavano e vi ricreano la grazia della giovinezza dell'anima. Se vivrete

questa di purificazione non avrà più motivazione che giunga l'altra, molto più gravosa. Lei vi invita a seguirmi, a compiere ciò che vi dico, poiché solo in Gesù Cristo vi è salvezza, e vi precede nella via.

La Madonna viene per richiamarvi ad essere grati, riconoscenti al Padre Santissimo che tutto vi dona, a non farvi simili ai dieci lebbrosi che, pur sanati dalla lebbra, uno solo tornò per ringraziare del beneficio ricevuto. Anche oggi così pochi sono quelli che danno lode in verità di cuore all'Altissimo Signore, riconoscenti del bene ottenuto da Colui che ne è l'Autore e l'Artefice. Solo chi sa lodare Iddio ha capito, si è posto in conversione, ha iniziato ad amare. La Madre Santissima viene per sollevare l'uomo e innalzarlo a Dio. Ti benedico.

118. Pur se apparissi, la maggior parte degli uomini, e anche della Chiesa, non crederebbero: darebbero ogni spiegazione umana e scientifica a tale evento

14 ottobre 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo gli uomini cercano segni, prodigi, per poter credere; ma Io dico loro che è una generazione malvagia e non le sarà dato che il segno di Giona. Pure quest'oggi gli uomini cercano portentosi e segni eclatanti per voler credere, ed Io dico: "È forse diversa questa generazione da allora?". Anzi essa è più perversa; per questo non le varrà dato che il segno di Giona. E cosa è questo segno se non un tempo di dolore e sofferenza che sarà purificazione per la rinascita e la risurrezione di un mondo nuovo? Non sono bastate le innumerevoli grazie: il costo della mia vita che vi ha offerto la Redenzione, la Santa Chiesa, la testimonianza dei Santi, le perenni e continue catechesi, i Sacramenti, le Apparizioni e i richiami della mia Santa Madre, gli infiniti benefici ricevuti. Non è bastata l'infinita pazienza e l'amore di un Dio per cui vi dico: pur se apparissi, la maggior parte degli uomini, e anche della Chiesa, non crederebbero: darebbero ogni spiegazione umana e scientifica a tale evento, ogni loro ragione, pur se si trovassero dinanzi alla mia Persona, poiché la durezza del loro cuore li rende prigionieri di Satana che li acceca.

Non sono bastati baci e abbracci nell'amore da parte di Dio per avere accoglienza alla fede in quest'ultimo periodo storico; dovrà quindi intervenire la sofferenza: uno sconvolgimento nel mondo che stravolga i piani umani che legano all'indifferenza, ad un modo di vita che indurisce e inaridisce, conduce le creature alla perdizione. È per la salvezza che giunge il travaglio di un parto che solo può dare la rinascita di un'umanità nuova. Il segno di Giona, che è la mia Passione, morte e risurrezione, è ridato a voi perché è solo mediante questo passaggio vissuto che si fa vostro e vi purifica: c'è la conquista e la visione di una rinascita a vita nuova. È questa partecipazione che vi potrà lavare e vi potrà cambiare il cuore. Ne verrà alla luce un mondo che si farà umile, che saprà alzare le braccia in alto verso il Cielo e saprà dare la mano al fratello nell'accoglienza di un'umanità che si fa famiglia.

Ne nascerà una Chiesa che si farà povera, pura e santa, una Chiesa vera che non cerca più grandezze e primati; non è protagonista di sé, ma si piega al servizio, non fatto di bei concetti, di parole altisonanti, ma di una testimonianza concreta, come dice questo Papa: un servizio che si sporca le mani nel raccogliere e assistere le povertà del popolo. La Chiesa diventerà Casa di preghiera e di adorazione al Padre Santissimo, e

non più teatri... L'uomo tornerà ad amare, dato che la sofferenza avrà lavato e sciolto il gelo che lo attorniava, e saranno slegate le catene del nemico che lo imprigionava; e l'anima sarà di nuovo pronta a ricevere in sé l'azione dello Spirito Santo. Ti benedico.

119. *Andate dalla Madonna, invocatela, amatela! Lei che ha dato Carne alla Parola, incarna in voi la Parola divina, che si farà Sapienza*

17 ottobre 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo riprendo i dottori della Legge, che hanno la chiave della conoscenza delle Sacre Scritture di allora, che hanno studiato, ma che non sono entrati nella loro interiorità: non ne hanno acquisito la Sapienza divina e non ne fanno entrare gli altri poiché non ne hanno dato testimonianza, non riconoscendo e non accogliendo Me, il Verbo Incarnato, la Parola che ha ispirato la Sacra Scrittura.

Tutt'ora oggi: teologi, sacerdoti, catechisti, nei seminari, ecc... hanno la chiave della conoscenza di Essa perché l'hanno studiata, ma non ne hanno acquisito la Sapienza; e il loro insegnamento spesso travisa, deforma, cambia il mio; la fa divenire una parola dotta, psicologica, umana, ma ne snatura il senso che è soprannaturale, sacro, spirituale: non mi rispecchia, non mi incontra. Per entrare nella Sapienza non ci vuole la mente, ma il cuore. Solo con il cuore si acquista la conoscenza reale di Dio. Ci vuole il cuore che pulsa e batte, e che dà vita. Senza di esso è parola morta: non fruttifica. Ci vuole l'irradiazione dello Spirito Santo, la sua Energia santificante che feconda e dà nascita: senza è un seme sterile, non ci sarà raccolto.

Non basta la mente e né la cultura, mentre chi, pur conoscendo poco, ha cuore, è ricco di Spirito Santo; pur nel silenzio, pur senza emettere suono dalla sua bocca è segno fattivo, tangibile: testimonia nella sua persona e santifica, poiché in lui vive la mia Parola. Come avere il cuore e lo Spirito Santo? Figli miei, non basta studiare, bisogna pregare e amare la Santa Parola, in adorazione presso il Santissimo Sacramento, ove Io dono il cuore e vi irradio di Spirito. Andate dalla Madonna, invocatela, amatela! Lei che ha dato Carne alla Parola, incarna in voi la Parola divina, che si farà Sapienza, che diviene chiave che aprirà molti cuori perché possa entrare la santità. Ti benedico.

120. *Molti dicono: "Io ho tanto pregato, ma non sono stato esaudito". Io rispondo...*

19 ottobre 2013

Mia piccola Maria, Io sono la tua compagnia e vedrai che le cose cambieranno. Stasera nella santa Parola e nel vangelo si mette in evidenza l'importanza fondamentale della preghiera. Cos'è la preghiera? È il dialogo tra l'uomo e Dio, il rapporto tra la creatura e il suo Creatore. Quando volete avere una relazione con un altro dovete farlo mediante il dialogo; quando cessa la comunicazione ne termina l'unità. Attraverso la preghiera il Padre Santissimo nutre del suo Amore, riforma a santità, ricrea nella grazia le creature. Molti dicono: "Io ho tanto pregato, ma non sono stato esaudito". Io rispondo: "Come avete pregato, e che cosa avete chiesto?", dato che se la preghiera è vera, buona, umile, fiduciosa, essa è simile all'attrattiva della calamita al ferro: passa attraverso il Cielo e fa scendere lo Spirito Santo nella Manna delle sue grazie. Ed anche quando, figli miei, l'orazione è buona, è vera, deve essere perseverante e fiduciosa

poiché essa è una medicina: ogni invocazione, ogni prece, è come una compressa, un farmaco, che risana ma che ha bisogno dell'intero percorso di cura per la sua guarigione. La preghiera è un'opera di creazione al bene, ed ogni opera in Dio ha necessità del suo tempo.

Il Padre Creatore aveva già presente nel suo Pensiero e desiderio la creazione del mondo, ma ha avuto bisogno dei suoi giorni per attuarla, ed era cosa buona; un bimbo è già esistente nel concepimento ma deve alla gestazione dei suoi nove mesi e al parto la sua nascita e visibilità. Un frutto è già presente nel seme ma necessita della sua maturazione per far sì che sia completo e atto a mangiarne. Il pane già sussiste, nel suo futuro, nelle spighe di grano, ma ha l'esigenza della sua lavorazione perché giunga alla tavola. Figli, dovete essere coerenti e perseveranti: non stancatevi nella preghiera!

La Parola stasera vi presenta Abramo: è per la sua fiducia e instancabile prece che ha ottenuto la protezione divina e la vittoria sui suoi nemici. E nel vangelo è per l'insistenza, anche invadente, della vedova, che il giudice, pur malvagio, per non essere più infastidito, perora la sua causa e ne ottiene la giustizia. Quanto più, Io vi dico, il Padre vostro lo farà per voi? Ah, se tutti gli uomini alzassero le mani al Cielo, impetrando al Padre Santissimo! La loro invocazione e supplica diverrebbe una potenza di esplosione da far scaturire e discendere tutti i benefici delle altezze celesti sulla terra, sicché ci sarebbe vittoria piena su ogni male, guarigione sui malati, e la fede verrebbe irrorata a crescita ovunque sul mondo. L'unità della preghiera è forte ed ottiene anche la brevità del suo effetto ma, pur se la vostra orazione rimane solo personale, intima, non demordete! Abbiate fiducia che Io ascolto; essa è segno di sicura salvezza per voi, per i molti per i quali avete pregato, pur doveste attendere per l'intera vita: essa sarà esaudita. Siate certi che verrà premiata. Ti benedico.

121. *Il mio divin Sangue è tesoro infinito e incommensurabile, farmaco di salute per ogni male e rimedio ad ogni bisogno e problema*

21 ottobre 2013

Mia piccola Maria, io soffio nella boccuccia della tua nipotina per far sì che il mio alito dia a lei di nuovo il giusto respiro. Poso la mia mano rinfrescante sulla fronte febbricitante di tua figlia; dono la mia carezza salutare su tutti gli altri. Oggi nel vangelo vi viene detto che il valore della vita di un uomo non è nei suoi possedimenti, ma nella ricerca dei beni eterni. Tutto vi verrà ripreso e tornerete da Me nudi, poiché anche il corpo vi verrà richiesto e porterete solo il bene che avrà impreziosito, simile a gemme, l'anima vostra.

Volete essere i ricchi del Cielo? Date ed amate! Invece gli uomini si affannano, si dibattono per possedere i beni terreni, alla ricerca di una felicità che è spesso vacua, velenosa e che si perde. Io vi dico: Colmatevi di opere di misericordia, di carità: amate! Fate tutto ciò che potete nel fare il bene. Io vedo moltitudini di genti prevaricare sul fratello per ammassare i propri granai, impoverendo gli altri e, in questo modo, parte dell'umanità trabocca nello sterco del superfluo, mentre l'altra geme nella fame. Si dà spesso colpa al Padre dei Cieli delle miserie, delle indigenze dei poveri. Io vi dico che se ci fosse equità, giustizia, se non ci fosse furto, ciò che il Padre Santissimo dispensa sulla terra, nella sua Provvidenza, sarebbe bastante per tutti e per ogni necessità.

Oggi che ricordate San Gaspare del Bufalo sappiate che era povero, così povero da rasantare l'estrema sopravvivenza: viveva della carità offerta ma, irradiato dalla Luce dello Spirito Santo, ricco di Lui, aveva compreso, in verità, a cosa bisogna dare valore, e ne portava e sbandierava il vessillo ovunque, il vessillo rosso del mio Preziosissimo Sangue, che adorava, pregava, invocava, divulgava: vi operava, sicché nel bene, nella carità, nella santità che ne traeva, si spargeva ovunque, sul suo cammino, una scia d'oro della sua preziosità.

Il mio divin Sangue è tesoro infinito e incommensurabile, farmaco di salute per ogni male e rimedio ad ogni bisogno e problema. È liberazione dagli attacchi del nemico, dalle sue catene che, al suo apparire, indietreggia e fugge terrorizzato. Il mio Sangue Santissimo si fa chiave che apre, dissolvendo, le prigioni del Purgatorio; è Energia di forza nei tempi di combattimento e di prova; è mezzo straordinario di santificazione per la Redenzione che offre in conversione, purificazione e vita nuova nella carità. Esso è scaturito dalle mie Vene regali; non ne ho trattenuto in Me nemmeno una stilla per far sì che ve ne poteste abbeverare, infondervene, in modo che nelle vostre di vene scorresse il mio, che vi rende nobili, regali, santi: è il Sangue di un Dio! Non ha mai fine, scorre continuamente e forma un oceano d'oro nel quale vi chiedo di immergervi per acquistarne le ricchezze, la bellezza, i tesori divini. E come lo potete? Andando ad abbeverarvene nell'Eucaristia: adorandolo e invocandolo, offrendolo al Padre, operando e intercedendo per i suoi meriti.

Volete sanarvi da ogni male o ricorrervi per ogni necessità? Adorate e nutritevi del mio divin Sangue! Volete liberarvi ed aiutare gli altri a liberarsi dalle catene del nemico? Invocate, pregate e offrite il mio Preziosissimo Sangue. Volete spalancare le porte del Cielo ai vostri defunti, abbreviarne la pena? Chiedete per i meriti del mio Sangue Santissimo. Volte aiutare i moribondi nel loro transito, avere forza nel tempo di croce, vivere e diffondere la santità? Offrite, offrite il sacrificio del mio divin Sangue.

Figli miei, nella misura in cui avrete operato il bene, amato per i meriti di questo mio Sangue salutare e redentivo, voi formerete una scia d'oro, una sorgente, un laghetto, un ruscello d'oro che vi accompagnerà e vi sarà sempre intorno, arricchendovi per l'eternità. Ti benedico.

122. *Il Paradiso, il Purgatorio, l'inferno sono realmente esistenti, presenti, operanti.
Ma la Chiesa ne parla così poco*

23 ottobre 2013

Mia piccola Maria, Gocce di luce è mia luce: i chiaro-oscuro entrano quando riguardano le vicende personali poiché dovete vivere la fede; ma tutto ciò che riguarda la sapienza, è di Dio, è mia verità.

Ecco, se tutti conoscessero la data, il giorno, l'ora della morte, molti, i più, non si lascerebbero trovare impreparati: emenderebbero la loro coscienza e farebbero il bene non compiuto e si convertirebbero a Dio, ma non se ne avvedono; lo avvertono come un traguardo lontano, mentre essa non ha età e vi corrono incontro senza esserne pronti: resteranno sorpresi e sgomenti di una vita eterna che continua sia nella condanna come nella salvezza.

Anche oggi quanti figli hanno varcato la soglia del trapasso dalla vita umana a quella soprannaturale e, la maggior parte di essi, erano sconcertati e disorientati. Eppure il Paradiso, il Purgatorio, l'inferno sono realmente esistenti, presenti, operanti. Ma la Chiesa ne parla così poco; e se a volte incontra il discorso sui defunti traccia il Purgatorio come una blanda realtà formata da uno stato di nostalgica lontananza da Dio, che è per pochi, figli miei; i più passano nel tormento, lambiti e riasi dalle sue fiamme purificatrici. È per questo, per evitarvi ciò, che vi chiedo: siate pronti, desti, nel vivere il santo timor di Dio, la carità, amando.

Per dare senso al tempo che passa e non si trattiene, non si ferma a voi, al bene che fate, all'esistenza che vivete, siate coscienti degli anni che avete avuto in dono: passano, e non tornano più. Per questo vi esorto accorato, particolarmente gli uomini di chiesa, e coloro che hanno ricevuto doni divini, doni sacri, e che sono addentrati alla sua conoscenza: ad essi di più sarà richiesto, per la maggiore responsabilità; e se avranno peccato senza emendersi o non hanno operato, per negligenza, grave sarà il Giudizio e la pena! Mentre per quelli che non hanno conosciuto il vangelo, come si legge stasera, per quelli che non sono cristiani, pur avendo peccato, più lieve sarà la pena.

Anime care, il Padre Onnipotente è la Misericordia, e vi offre tutti i mezzi di salvezza, di perdono e assoluzione dai vostri errori, e pone, nel mare della vostra esistenza, i salvagenti, zattere, barche, della sua divina Misericordia a cui aggrapparvi perché voi viviate e doniate misericordia ai vostri fratelli. Ma se ad essa non avete fatto ricorso e trovato rifugio, in verità, Iddio è Padre Giusto e tutto verrà filtrato dell'anima, e richiesto il conto. Da Padre Egli valuterà quando il peccato commesso è stato debolezza umana: se perché oppresso e spinto dal dolore e dall'affanno, o se avete peccato per non curanza, per superficialità, per non combattere, perché avete pensato solo a voi stessi.

Siate vigili, operanti! Non lasciate che il sonno malsano del demonio, come nebbia si posi nelle coscienze, e vi addormenti. Simili agli studenti solerti che si affannano nello studio per esser pronti a superare l'esame, simili agli atleti che si allenano instancabili per la vittoria; ugualmente voi operate per Me in modo che, nel varcare la soglia dell'eternità, non avrete amare sorprese; ma la sorpresa della meraviglia del Cielo! Ti benedico.

123. *È entrato nella Chiesa uno stato di fariseismo: si è fatta, in molta di essa, razionale, dotta, superiore: vuole detenere un potere*

26 ottobre 2013

Mia piccola Maria, le tue sono miserie, ma Io sono con te perché tu cresca nel mio cammino. Puoi dire a don... ciò che hai ascoltato nella catechesi di don Amorth, per avvalorare la sua chiamata che, nell'apparizione della Madonna a San Vincenzo Pallotti, Ella disse: "È sublime l'ufficio del Ministero di esorcista poiché esso riprende i passi di mio Figlio nel cammino della Redenzione". È compito del sacerdote, il primo, quello di liberare l'uomo da Satana. Quanto bisogno c'è di avere esorcisti, di liberare un popolo che geme, oppresso, dominato e schiavizzato dal demonio!

Il problema, all'origine, sta proprio nella Chiesa: è dalle sue cariche più alte che viene arrestata tale Ordinazione per una macchinazione subdola e sottile del maligno

che non vuole che ci siano guerrieri che lo combattano e possano arrestare e contrastare il regno del suo dominio. E perché avviene questo? Lo dice bene il vangelo di stasera: è entrato nella Chiesa uno stato di fariseismo: si è fatta, in molta di essa, razionale, dotta, superiore: vuole detenere un potere, non vuole quindi apparire ridicola, accogliendo riti ritenuti superati e medioevali; vuole mantenere un'apparente immagine di forma, di modernità, per l'accettazione del mondo. È entrato, da tempo, questo fumo nero di Satana che porta, come descrive il vangelo: boria, autosufficienza, saccenza, poiché ci si ritiene, dato che si è alla conoscenza e al servizio di Dio, che ciò è bastevole a sé: ci si ritiene giusti e sopra le righe dei poveri peccatori; non se ne comprende la necessità, il grido di dolore dei miei poveri figli. Se ci si riconoscesse peccatori, miseri, ultimi, nella povertà di sé e del proprio stato, tra poveri ci si riconosce e ci si comprende: si parteciperebbe al bisogno dell'altro.

Come avviene la liberazione? Base fondamentale è la preghiera, la Santa Messa, i Sacramenti, il digiuno, la carità: in questo modo i fedeli possono unirsi ed accompagnare i sacerdoti; ma non solo, vengono dati alla Chiesa segni e mezzi specifici propri, quali quello dell'esorcismo, della preghiera di liberazione, l'imposizione delle mani, l'unzione dell'olio degli infermi, che non appartiene e non viene dato solo per i moribondi ma per tutte le creature, e soprattutto per quelle tormentate nelle malattie mentali che sono spesso fomentate dal demonio. Se questo fosse effettuato, il Soffio dello Spirito Santo si farebbe forte, impetuoso, gagliardo, sì da allontanare le tenebre, l'oscurità o la nebbia velenosa che il nemico sparge ovunque: le nubi si squarcerebbero sì che la luce del Sole tornerebbe ad illuminare la Chiesa, l'umanità; e le anime non sarebbero più tormentate da lui perché protette e difese da una Chiesa che si fa scudo.

124. *Fatevi creature spirituali, dato che lo Spirito che vi trasforma, ve ne rende atti, capaci: vi plasma a saper passare per la porta stretta*

30 ottobre 2013

Mia piccola Maria, tu ti spaventi, figlia mia, ti lasci prendere dal terrore dello strepito al fracasso che ti fa il demonio; lo so, la sua azione è dura, ma Io c'ero. Egli usa i tuoi figli, entra attraverso le loro miserie e, in quel dato tempo sotto il suo influsso, sono come posseduti dalla sua azione che egli compie contro di te proprio per disarmarti e portarti alla disperazione a causa di questa mia Opera. Ricordati però che Io ci sono, e mi farò ancora più palese della mia presenza con te.

La Parola stasera vi dice che lo Spirito viene in soccorso della debolezza dell'uomo. Eh, sì! Gli uomini sono così deboli nelle loro fragilità, e nelle vicende che devono affrontare, e cadono, cadono nello sconforto, nell'abbattimento, lasciando così anche la mia Via. Questa debolezza però non è di giustificazione poiché Iddio dona ad essi lo Spirito Santo che viene in soccorso, dà forza negli eventi da affrontare, luce nel percorso che è via di rettitudine e di giustizia, consolazione allo sconforto. Lo Spirito forma la coscienza, plasma l'essere a Sé, viene a supplire all'incapacità umana. Egli, vivendo in voi, agisce ed opera ciò che voi non potete, ma vi aiuta a trarre il meglio della vostra persona; vi dona la Parola, vi fa arditi nel vivere la Volontà di Dio.

Fatevi creature spirituali, dato che lo Spirito che vi trasforma, ve ne rende atti, capaci: vi plasma a saper passare per la porta stretta di cui parla il vangelo stasera. Non

si entra nel Regno se non ci si piega, se non ci si abbassa ad entrarvi; e lo Spirito vi modella perché vi facciate umili, piccoli e conformi a tale passaggio. Molti di quelli che, pur non avendola varcata, verranno ugualmente con orgoglio e pretenziosità a bussare alla mia porta, ma Io dirò ad essi: “Non vi conosco!”. Essendo stati primi sulla terra per il loro potere, ancora crederanno, nella loro superbia, che esso valga, che abbia valore e diritto, per la loro entrata nel Regno; ma da questa parte questo potere umano, transitorio e fallace, non ha più nessun valore, non conta niente.

Essi, non possedendo lo Spirito Santo, non sono passati, piegandosi in umiltà per la porta stretta; hanno fatto fuggire lo Spirito, contristandolo con le loro opere inique, e le tenebre li hanno permeati: tenebre che non permettono la vista di tale porta; la loro grandezza nella boria e nelle vanità non li ha resi piccoli per piegarsi: tenebre alle tenebre, essi verranno calamitati ad esse, a quel regno degli inferi a cui appartengono, e di cui la Chiesa ha così vergogna di parlarne, e che Io vi riporto alla sua realtà, non per spaventarvi, figli miei, ma per salvaguardarvi perché non vi cadiate: luogo chiuso... non più porte lo recingono, ove non c'è più cambiamento, né speranza, non varca più luce, dato che la luce è sostanza ed essenza dello Spirito Santo, ed è per chi lo ha ospitato, seguito, amato. Ti benedico.

125. Invocate lo Spirito Santo, amate la Madonna, fatevi fratelli i Santi! Date a loro il vostro cuore e le mani, ed essi vi aiuteranno a farvi santi

31 ottobre 2013

Mia piccola Maria, in questa notte vengono compiute molte scelleratezze che si camuffano sotto specie di festa (*), compiute in onore e nel nome di Satana, per dare maggior forza al suo potere. Molte dovrebbero essere le Comunioni e l'adorazione in riparazione, e per contrastare e limitare tale azione malefica.

Stasera la Chiesa, alla sua vigilia, celebra la solennità dei Santi. Cosa è questa solennità? È la festa del Paradiso: il giubilo di tutti i suoi abitanti che, per farne parte, per entrarvi, non possono che essere Santi. E cosa fanno? Godono, gioiscono, amano! Godono dell'amore di Dio, gioiscono fra di loro, e amano ricevendo quell'amore traboccante dall'Altissimo Signore, e fra gli stessi Beati: un amore che travasa per la sua fusione e ne viene sparsa la sua essenza, il suo profumo, l'energia, per l'intero Paradiso, sul Purgatorio e sulla terra. Essi vivono una felicità che non è ferma, non è statica, ma in perpetuo movimento nella misura in cui si accresce la conoscenza di Dio, il godere della sua presenza, faccia a faccia, del suo ardore, sì che lo spirito dei Beati si dilata e maggiora la sua possibilità di ricevere sapienza e amore che evolve in un gaudio che sviluppa ed amplia senza fine.

Chi sono i Santi? Sono coloro che hanno amato il Signore e L'hanno seguito; e lo sono anche quelli che, pur facendo parte di altre religioni, e non conoscendone l'identità, Lo hanno però vissuto nella concretezza della vita, nella retta coscienza e nel bene fatto; quando poi si troveranno dinanzi al Signore nel Giudizio personale, nella scelta alla sua adesione, essi si fanno Santi.

Come divenire Santi? Il Vangelo delle Beatitudini di stasera vi risponde: fatevi poveri in spirito, miti della terra, accoglienti delle persecuzioni, fedeli alla lotta per la giustizia e per il bene, testimoni per il mio Nome e per la fede. Santi si fanno, come

dichiara la santa Parola, coloro che lavano le loro vesti nel Sangue dell'Agnello: quelli che hanno lavato la loro anima nel proprio sacrificio e nel combattimento per la Verità, che Io sono, e che uniti e fusi nel mio Sangue, li rende Santi. Quelli che si sono fatti poveri per la terra saranno i ricchi per il Cielo.

Figli miei, fatevi amici i Santi! Conoscete la loro storia, emulate le loro virtù: ognuno di essi è un tassello della bellezza dell'Eterno. Fatene parte di questo Corpo glorioso per divenire il compendio della melodia della magnificenza dell'Altissimo. Molti diranno: siamo poveri peccatori, Signore, e come potremmo divenire Santi? Quante meraviglie vedrete in Cielo...! Quanto stupore dinanzi a tanti peccatori ritornati sui miei passi, la cui trasformazione è una mia opera. Invocate lo Spirito Santo, amate la Madonna, fatevi fratelli i Santi! Date a loro il vostro cuore e le mani, ed essi vi aiuteranno a farvi Santi. Ti benedico.

(*) *Halloween*

Novembre 2013

Ave Maria!

126. *In questo giorno in cui celebrate i defunti, Io vi dico: Non considerateli morti. Essi sono i viventi*

2 novembre 2013

Mia piccola Maria, ecco, sono venuto sulla terra per cercare e salvare ciò che era perduto, e portare la salvezza. La ricerca è continua, in moto perpetuo, per ricondurre i figli persi a ritrovare la via di casa. A tutti gli uomini è data la mia salvezza sia per le creature più pie come per i grandi peccatori, a quelli più lontani da Me, sino alle anime che penano in Purgatorio. Per far sì che quest'azione di salvezza possa essere ricevuta è indispensabile, come prima condizione, quella di desiderare, volere il mio incontro, come descrive bene il vangelo di stasera: Zaccheo era ladro, disonesto, truffava, eppure giunse in lui il desiderio di vedermi e di incontrarmi; e perché ciò fosse possibile, data la folla, salì su un albero; e al mio sguardo, quando i miei occhi si posero nei suoi, occhi negli occhi, l'azione dello Spirito Santo iniziò ad agire in lui sì da potergli dire, entrando poi nella sua casa: "la salvezza è entrata oggi in questa casa!". Il suo animo si è volto a trasformazione, e dal male si è volto al bene: sguardo nello sguardo, tocco al tocco; nel mio incontro agisce l'azione di salvezza che, dalla mia Persona, penetra in voi e vi converte a Me.

Questo mio agire si volge anche alle anime purganti, e in questo giorno in cui celebrate i defunti, Io vi dico: "Non considerateli morti. Essi sono i viventi". L'alito vivente di Dio, ispirato nelle anime, non può perire e, se per quelle che hanno vissuto il loro trapasso nella disgrazia del loro male, non potrò fare più niente perché per esse non c'è più il moto della mia Redenzione che possa più salvarle, per le anime purganti invece la mia salvezza sempre pulsa e agisce, dato che Io vado, volo ad esse: le incoraggio, le consolo, le esorto, le sprono ad intercedere per i fratelli sulla terra, a pregare per essi, ad offrire le loro sofferenze come dono per aiutare i tanti bisogni e per i vari eventi nel mondo in modo che questa comunione tra le anime sante e voi sia sempre vitale, viva, presente; questo moto di salvezza sia continuo, e generi, nella carità, ancora Redenzione e vita.

E sprono voi, figli miei, tutt'ora in cammino su questa terra, per far sì che preghiate per esse, offriate il Sacrificio del mio divin Sangue, ciò che potete, per ricambiare il loro amore. Queste anime vi vedono: conoscono ciò che vivete, le nascite e le dipartite, le vostre gioie e dolori. Vi aiutano, vi proteggono, vi tutelano, vi incoraggiano alla fede, non solo per i vostri cari, ma per tanti dimentichi che attendono, da immemorabile tempo, in questo luogo ove la polvere non solo ricopre le loro tombe ma ha ricoperto la memoria del loro ricordo, e sperano nella carità delle vostre preci, che si fanno chiavi che possano aprire le porte che ancora chiudono e precludono all'abbraccio con il Padre Eterno.

Andate poi a cercare, in mio Nome, ciò che è perduto poiché lontani da Me; andate a portare la mia salvezza tra i vostri familiari, tra i vostri amici, chi sapete e potete, magari con l'aiuto dei fratelli della parrocchia, per far sì che mi incontrino, che tornino alla mia Casa salvi, nel riparo, nel rifugio del mio Cuore. Ti benedico.

127. *Date senza paura! Ma la vostra carità sia discreta, silenziosa, senza mettere il vessillo al bene fatto*

4 novembre 2013

Mia piccola Maria, tu ti senti così sola, ed Io ti sono così vicino! Adempi senza timore ai pagamenti per quanto gravosi; Io ti verrò in soccorso. Stasera nella Santa Parola vi viene detto: “Chi può sondare il Pensiero di Dio?”. Chi può conoscere i desideri, i suoi progetti, dato che il suo Pensiero è spesso inverso a quello umano? Il vangelo di stasera ve lo evidenzia. Chiamo ad invitare ai vostri banchetti non i familiari, gli amici, i conoscenti, ma quelli che sono gli ultimi per il mondo: gli abbandonati, i reietti, gli storpi, i ciechi, ecc... che non potranno darvene il contraccambio. Ma quanti sono quelli che lo fanno? Vi invito a dare, ad essere generosi.

Invece gli uomini hanno paura di impoverirsi nel dare e, se danno, è per lo più la loro rimanenza, quella che ormai è divenuto inutile, da non poter usare e, per liberarsi casa, la danno ai poveri. Può però iddio, dinanzi alla carità, alla generosità dell'uomo, impoverirlo? Vi esorto a dare non solo nelle cose materiali ma nel tempo, nel servizio, nell'amicizia, ecc... , ad offrire per essi Sante Messe e la propria preghiera senza attenderne i ringraziamenti, né il ricambio. Donate per amore! Il Signore Iddio guarda: Egli sa! E, se non ricambiati dagli uomini, potrà pagarvi solo Dio, che paga da Dio!

Guardate ai Santi che nel mio Nome hanno compiuto miracoli, e dinanzi a necessità urgenti, a bisogni gravi da assolvere, a bocche da sfamare e malati da curare, dinanzi a situazioni apparentemente impossibili, hanno avuto fede, e dal nulla hanno creato provvidenza, ricolmato mense, sanato infermi: hanno adempiuto alle Opere di Dio, alla carità e all'educazione dei più poveri, degli orfani e per sé stessi.

Date senza paura! Ma la vostra carità sia discreta, silenziosa, senza mettere il vessillo al bene fatto. La vostra offerta si fa così incontaminata dalla vanità del mondo, e si farà primizia nobile, preziosa, virginea, da offrire alla Maestà del Padre Santissimo che la rende santa. A voi non mancherà ciò di cui abbisognate, ed Io vi darò in cambio il Paradiso. Ti benedico.

128. *Se uno sposo o sposa vi chiederà di abbandonare la fede, o di viverla in modo blando, ... non vi piegherete al loro volere errato*

6 novembre 2013

Mia piccola Maria, Io soffio il mio alito e do respiro a questa piccolina, le do forza; ella mi aiuta a salvare molte altre mie creature. Dice stasera la Santa Parola: “Pienezza della Legge è la carità!”. Il frutto che ne deve scaturire, il fulcro della sua essenza è l'amore. I Dettami sono luci nell'amore per la salvezza dell'uomo: la Santa legge è simile ad un frutto bello, odoroso; ma dall'interno deve scaturire, trasudare, una spremuta di succo dell'amore. Se duro, se secco, se ne è assente, è un frutto che non disseta, che perde la sua funzione. E come vivere questa pienezza dei Comandamenti nella carità? Come trarne l'amore? Il vangelo vi risponde:

Primo: vivete la centralità della priorità di Dio. Nel vostro massimo sentimento ci sia il Padre Santissimo nel cuore e nel vostro pensiero. Ciò vi darà forza e luce per vivere la testimonianza alla fedeltà della Legge, per condurre le creature alla salvezza, per riportarli a Dio, poiché se i vostri sentimenti sono ancorati alla priorità dei vostri affetti

umani, essi vi legheranno ai loro compromessi, vi faranno decadere alla loro dipendenza e peccati. Se uno sposo o sposa vi chiederà di abbandonare la fede, o di viverla in modo blando, dato che hanno compreso la vostra adesione e coerenza ad essa, non vi piegherete al loro volere errato, per quanto uniti al sacramento, per quanto sposi, dato che la fede acquisita è ricchezza che supera l'amore per una creatura. Se l'altro vi chiede di non assistere ad un vostro malato o anziano perché scomodo per lui, o a lei, la carità è superiore al loro egoismo. Se vi venisse chiesto di non portare alla luce una creatura che viene al mondo perché inaspettata o altro: il valore della vita è al di sopra di ogni loro giustificazione, ecc... Voi, avendo forza e luce nella centralità dell'amore di Dio, combatterete, diverrete intrepidi per Me! Ricordate: Iddio è un Padre geloso, e ciò che avete, pur dei vostri cari, gli appartiene; e ciò che vi ha dato può riprenderlo; per questo siate pronti e distaccati a vivere come chi rinuncia a tutti i suoi cari e a tutti i suoi beni, ma pronti ad amarli con il Cuore mio che diviene il massimo della Carità vissuta.

Secondo, è l'accogliere: non rifiutare la propria croce, poiché la carità non è solo dare i propri averi, dare cose ai poveri, ma donare sé stessi: la croce vi fa divenire offerta, vi rende dono per il bene di tutti.

Terzo: saper costruire la propria edificazione spirituale con i mezzi che l'Onnipotente vi ha dato nei Sacramenti, nell'orazione, perché, se non tutelati e fortificati da Dio, come potrete combattere contro il male, contro le battaglie che ognuno dovrà affrontare? Come potete vincere senza Dio? Come il vangelo vi spiega: prima di entrare in guerra il re valuta le proprie forze, i propri eserciti per non essere sconfitto. Ugualmente l'essere cristiani vuole dire: edificazione di sé stessi nello Spirito per divenire carità. Nella Santa Legge voi dovrete vivere il cuore, ma il cuore deve dirigersi secondo le vie della sua Luce. L'una prescinde dall'altra, una è conseguente all'altra ma, entrambe unite, danno vita e senso nell'Amore che è la mia massima espressione. Ti benedico.

129. Ma varrà la pena fare sacrifici e rinunciare per rimanere fedeli ai Comandamenti divini, se dopo la vita tutto ha termine?

9 novembre 2013

Mia piccola Maria, sapessi come sono nel mio Cuore questi figli e come li amo! Molti di essi non mi pensano mai; eppure il mio pensiero non si discosta mai da loro, mai ne sono dimentico, li ricordo uno ad uno. Innumerevoli dicono: "Ma ci sarà la vita eterna?... È reale la Risurrezione?...e se ci fosse, cosa ci attende, cosa vi troveremo?". Questi dubbi persistono nel pensiero di molti cristiani che, pur devoti, si domandano: "Ma varrà la pena fare sacrifici e rinunciare per rimanere fedeli ai Comandamenti divini se dopo la vita tutto ha termine?"... Dubbi presenti non solo tra cristiani ma negli uomini sin dagli albori della storia.

Questo dilemma mi viene posto per mettermi in tranello con la storia che il vangelo stasera vi riporta di una vedova sposa di sette fratelli: "Alla sua morte, mi chiedono, di chi sarà moglie?". Io rispondo a loro e a voi: in Cielo non sussistono questi vincoli, non ci sono più legami matrimoniali, dato che è cessata la loro funzione; si è come Angeli. Ci si riconosce per gli affetti vissuti, ma ci si ama in Dio. Il Matrimonio è un sacramento benedetto e permeato dall'amore divino, ma non vivetelo come un valore assoluto che

superi Dio: esso cessa con la terra; uno dei due, prima o poi, lascerà l'altro che sarà libero di rimanere solo o convolare a nuove nozze.

Il Cielo è completamente diverso dal mondo terreno: la terra è formata, composta di materia, di carnalità, di fisicità; il Cielo è il Regno dello Spirito. Quando vi entrerete sarà lo stupore di una luce mai vista, sì intensa, radiosa e infinita: trasparenza assoluta ove vive il bene perfetto, l'Amore che si irradia ed evolve in perpetuo. I vostri corpi saranno gloriosi. Il Dito di Dio li attraversa: la prima volta, al suo tocco, è la creazione naturale; la seconda volta è la creazione allo spirito per darvi e godere dei suoi attributi.

Venite al mondo per la gestazione della conoscenza e crescita allo Spirito ad esser atti alla nascita per la gloria celeste. Che utilità si avrebbe nascere alla terra se non segue la vita al Cielo? Io sono il Risorto e la Risurrezione: credete in Me! Ritemprate le membra e la fiacchezza! Rin vigorite le fede! Date forza al passo che, nel cammino, sale e conduce a Me! Ti benedico.

130. A chi riversare la fede? Non può certo discendere su cuori aridi, duri, su coloro che non pregano e né amano

11 novembre 2013

Mia piccola Maria, Io vado in soccorso di questa povere popolazioni. Molti inveiscono contro il Cielo, accusando Dio della causa di tale evento disastroso, ma Io torno ad asserire che sulla terra sussiste la lotta spirituale fra il bene e il male. Se l'uomo, nella sua libertà di scelta, opta per il bene, prega, vive nella retta coscienza, scegliendo in questo modo Dio, non si alzeranno onde violente dell'oceano, né furia dei venti per colpire l'essere umano, ma ci sarà serenità, ordine e pace nella natura. Se gli uomini continueranno a fare il male, a grandemente peccare, scegliendo così il demonio, egli prenderà potere, e la sua ferocia, il suo furore si scaglierà, facendo salire le altezze delle acque: scuoterà la terra o soffierà la sua ira nei venti impetuosi per devastare le creature e condurle a disperazione.

Stasera nel vangelo gli apostoli mi chiedono: "Accresci la nostra fede!". E come si fa ad accrescere la fede? Si accresce con la preghiera e con la carità. Su un cuore ardente e generoso, le mani dell'Onnipotente travasano i suoi beni che sono per lo più tesori spirituali: grazia, sapienza, fede. Nell'animo umano è depresso, fin dal suo concepimento, il seme del bene, ma ci vuole, nella sua crescita, dall'età della ragione in poi, la sua scelta, il suo desiderio, la sua opera, perché lo diffonda, lo faccia vivere; e nella misura in cui un figlio impoverisce, fa rinuncia di sé per donare, Iddio lo arricchisce di Sé e della sua benedizione. Quel seme ricevuto viene fecondato dalla sua Grazia, che si maggia e matura sino a diventare pianta feconda di molti frutti, a cui tanti troveranno nutrimento e riparo.

Oggi guardate a San Martino di Tours di cui ricordate il noto episodio del taglio del suo mantello per ricoprire la nudità e dare calore al freddo di un povero. È da quest'atto di carità che muore il soldato bellicoso per divenire il Cavaliere di Cristo. Al suo dono Iddio fa discendere su di lui la grazia di una rinnovata fede che, dal suo germoglio, si accrescerà sino alla santità.

A chi riversare la fede? Non può certo discendere su cuori aridi, duri, su coloro che non pregano e né amano, su quelli che defraudano il prossimo e compiono scandali che feriscono la debolezza altrui. La fede, a mani colme, il Signore la sparge e la fa penetrare in chi ama, prega, ha animo retto. È anima semplice, misericordiosa: dissemina e diffonde il bene.

Ove nascono i fiori più belli? Nei giardini curati e negli orti copiosi, in un terreno propizio, coltivato; ugualmente è per le vostre anime: dal loro bene non può che nascere e maggiore il bene, il bene che feconda alla fede; e la fede non fa che prosperare ciò che è buono. Guardate oggi a San Martino: soldato focoso, intrepido, passionale e coraggioso nella lotta contro l'avversario, che nell'incontro con il povero, ove Io sono, è la scelta al suo cambiamento: si porrà, da allora, come Cavaliere al servizio di Dio, pronto al combattimento contro il mio nemico, a difesa di molti fratelli. La sua passione è intraprendenza a servizio del Fuoco dell'amore di Dio, che si estenderà nel calore della carità verso tutti i poveri. A questa sua Opera la crescita di un mantello la cui tela non sarà solo divisa in due: la misura del suo metraggio è senza numero sì da ricoprire innumerevoli figli, a cui verrà data difesa, rifugio, tutela, sostegno, provvidenza, e anche la fede. Se ci fosse preghiera e carità, ci sarebbe fede, e a questa fede i molti miracoli. Se oggi non ci sono così tanti miracoli è perché non c'è questa preghiera e né molta carità. Ti benedico.

131. *Il Giudizio di Dio sarà severo contro coloro che stanno in alto, che occupano alte cariche: sui regnanti che dominano le nazioni, i politici...*

13 novembre 2013

Mia piccola Maria, stasera nel libro della Sapienza la santa Parola si alza forte: il Giudizio di Dio sarà severo contro coloro che stanno in alto, che occupano alte cariche: sui regnanti che dominano le nazioni, i politici che opprimono e derubano il popolo, i datori di lavoro, i ricchi che affamano gli operai, su quelli che occupano cariche d'onore e di prestigio nella Chiesa che usurpano e macchiano la sacralità di tale missione di responsabilità, ecc..., mentre per i poveri, che non hanno asservito o usurpato, lieve sarà il Giudizio, poiché hanno già sofferto l'ingiustizia ed hanno penato.

Guai ai potenti! Saranno vagliati con rigore. Difficilmente un grande sulla terra, un dominatore, si guarderà dentro, riconoscendo la lebbra del suo male. E se i potenti, che giustificano coscientemente la loro ingiustizia per la boria e l'orgoglio che li possiede, non si piegano al Signore Dio, loro Padre, alla sua santa Legge, poiché si ritengono essi stessi Dio, quand'anche la vita li ponesse di fronte ad un grande dolore, ad una malattia che colpisca le loro persona e per guarire chiedono grazia al Cielo con una preghiera che viene accompagnata pure dall'intercessione altrui; ricevuta la grazia, raramente i potenti tornano a ringraziare Colui che è l'Autore che l'ha concessa. Essi ritengono doveroso e di diritto il beneficio ottenuto, e non si vogliono incontrare con il loro Creatore perché ciò equivarrebbe a riconoscere il proprio errore e un cambiamento di vita. Se essi, che si credono detentori persino del tempo e della propria esistenza terrena, non si laveranno nel Sangue e l'Acqua della mia Misericordia, torneranno dinanzi a Me ricoperti delle piaghe purulenti e devastanti della loro lebbra che li ricopre..., e chi potrà più salvarli?

Voi direte: “E noi, Signore, cosa c’entriamo con loro? Non siamo dei potenti”. Eppure, figli miei, molti, pur nel minimo del loro ambito e delle loro realtà, prevaricano un piccolo dominio e tiranneggiano nelle mura domestiche, tra i propri famigliari, opprimendo nel lavoro sui colleghi, negli ambienti parrocchiali, tra confratelli, invadendo il campo altrui: sottomettendo, insinuando invidie e discordie, ecc... Il Signore vaglierà le vostre anime, le sofferenze che avete provocato, su come avete trattato sposo o sposa, genitori, figli, il rapporto con gli altri, e ne chiederà grandemente conto.

Siate umili, anime mie! Chi è umile non cerca il dominio, ma vive un servizio nell’amore. Adorate l’Eterno Padre! Adorate per voi e per chi non Lo adora. Chiedete perdono per voi e per chi non chiede perdono. Ringraziate per voi e per chi non Lo ringrazia, perché veniate mondati dalle vostre colpe e siate nel cammino della santità per far sì che l’azione di Grazia del Padre Santissimo, in questo modo, si estenda e raggiunga anche il cuore dei potenti per trasformarli alla via del bene e condurre anch’essi alla salvezza; e la vostra stessa esistenza nel mondo ne abbia miglioramento. Ti benedico.

132. *“E quali saranno i segni che la preannunciano?”*, mi chiedono. Ed Io rispondo: *“Guerre, carestie, terremoti, pestilenze...”*

16 novembre 2013

Mia piccola Maria, sei rimasta colpita da questa immagine della Santa famiglia in questa chiesa: San Giuseppe avvolge con le sue braccia le spalle della Madonna in segno di protezione, e Lei cinge Me Infante, a mia difesa. Ecco, così Io avvolgo te con le mie braccia e ti curo, e cingo coloro che porti nel cuore. Stasera nel vangelo gli Apostoli rimangono ammirati dalla bellezza del tempio di Gerusalemme e di ciò che contiene, ma Io dico: “Non resterà di esso pietra su pietra!”, e dico questo non solo per profetizzare la sua futura e prossima distruzione da parte dei romani, ma anche per profetizzare la distruzione di tutto ciò che l’uomo, nella sua opera di edificazione sulla terra costruirà: case, strade, palazzi, e ciò che nella sua fantasia creativa e artistica saprà ornare di bellezza il mondo, dato che ogni cosa, giungendo alla fine dei tempi, verrà dissolta, e non solo: ciò accadrà pure nel corso di ogni generazione e nel percorso della vita di una persona. Ciò di cui ci si affanna nella sua costruzione, non rimarrà, nel tempo, pietra su pietra. Per questo vi invito a non affannarvi a fare più di ciò che vi necessita, togliendo tempo all’opera della carità, a meno che non sia per il fine di un bene comune. Ogni cosa verrà distrutta in un ciclo che si ripete sino alla fine del mondo.

“E quali saranno i segni che la preannunciano?”, mi chiedono. Ed Io rispondo: “Guerre, carestie, terremoti, pestilenze, ecc...”, ma ciò si verifica ad ogni ciclo dell’esistenza. Ogni periodo storico ha queste caratteristiche, ogni fine ne porta il segno. Ugualmente tutti i secoli della storia sono percorsi da combattimenti, malattie, dolori, cataclismi, ecc..., e lo stesso accade nella vita di ogni essere umano: lotte, affanni, mali di ogni genere nel suo perpetuo cammino e termine, di nascite e dipartite, sino a quando non sarà la fine del tempo e della terra, quando calerà il tramonto del buio che coprirà e dissolverà ogni cosa creata.

Cosa vi resterà? La fede, le virtù e l'amore: tesori che dovrete tutelare in mezzo a combattimenti, croci e dolori, per mezzo della perseveranza che dovrete vivere sino al vostro ultimo respiro. La perseveranza in Me sarà la vostra salvezza! Con i vostri tesori spirituali acquisirete l'entrata nel mio Regno ove lo spettacolo delle sue meraviglie, la magnificenza della sua perfezione, voi contemplerete, e ne godrete. Tutte le anime ivi giunte saranno le pietre vive che formano, e formeranno, tale edificazione di bellezza: ognuna è e sarà una gemma preziosa che si incastra all'altra nella completezza di una celestiale melodia, di una costruzione mistica che non verrà mai abbattuta. Ti benedico.

133. *Vengo per dare liberazione alla vostra di cecità, alla vostra prigionia, alle necessità che v'incatenano. Io vengo...*

18 novembre 2013

Mia piccola Maria, Io benedico tutte le tue intenzioni. "...Ecco, passa Gesù, il Nazareno!". Dinanzi al clamore, al brusio della folla, il cieco domanda: "Che accade?". E gli viene risposto: "Passa Gesù, il Nazareno!". Allora egli, nella sua necessità, grida, nel suo bisogno intrepido mi ricerca e desidera il mio incontro: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Ed Io accorsi alla sua supplica e al suo dolore, donandogli luce agli occhi e Luce all'anima. Io sono la Luce: sono venuto al mondo per liberare l'uomo dalla sua necessità, dalle tenebre del male, dalle coltri degli errori, per srotolare le matasse imbrogliate del caos e della confusione, per riportare, nella mia Luce, ordine nell'armonia della Verità e del bene.

Io cammino sempre per le strade del mondo, ma al mio passaggio chi mi vede? Chi mi richiama accorato e desideroso del mio incontro? Io vengo ed accorro alla necessità che grida, al bisogno che mi invoca; ed allora mi piego alla creatura e dico: "Cosa vuoi che Io faccia per te?". "Cosa volete che Io faccia per voi?". Accorro e mi abbasso per soccorrervi; vengo per dare liberazione alla vostra di cecità, alla vostra prigionia, alle necessità che v'incatenano. Io vengo, e la mia Persona presso di voi non porta la sua ombra, ma è Luce piena, chiarore che v'irradia l'intelletto, il cuore, l'anima e l'intera persona, perché vi facciate, pur se solo una fiammella o una piccola lucciola, mia Luce, che ovunque al vostro di passaggio disperda le tenebre e faccia vedere ciò che è; dà luce al vero. Il demonio opera nell'oscurità, trama i suoi piani, camuffandosi nel buio dell'inganno. Nella mia Luce, acquisita ed infusa, voi, nella mente, nel cuore e nello spirito, darete giorno alla sua notte: scoprirete ogni suo piano, ogni macchinazione fin dalla sua origine, sconfiggendolo.

La mia Luce varca e dà limpidezza al pensiero ove nasce la trama dell'errore, in modo che risplenda la trasparenza della Verità che controbatte ogni perfidia e manipolazione, per quanto ingegnosa; penetra così nel cuore perché è viva di un amore che è santità nel dono, e non inganno nel sentimento che incatena: ne irradia l'anima nella soavità e nella pace della Grazia, sicché l'intero vostro spirito sia luce che guida i vostri passi e quelli altrui nel cammino al giorno radioso del Cielo. Ti benedico.

134. *In nome di una pretesa ed ottusa libertà gli uomini sono disobbedienti e ribelli alla Legge divina poiché vogliono fare tutto ciò che vogliono*

20 novembre 2013

Mia piccola Maria, lo so che mi vuoi bene: tu mi vuoi bene, Io ti amo! Stasera nella parabola del vangelo vi viene detto: “Non vogliamo che questo Re governi su di noi!” Questa frase rivolta al Sovrano dei Cieli viene gridata ora più che mai: “Non vogliamo che questo Re governi su di noi!”. In nome di una pretesa ed ottusa libertà gli uomini sono disobbedienti e ribelli alla Legge divina poiché pretendono fare tutto ciò che vogliono, creando così una totale anarchia che provoca solo caos, porta disperazione e perdizione, non solo per gli inferi, ma già da qui su questa terra. Il Padre Santissimo dà ai suoi figli delle Regole che sono vie di luce per vivere in un ordine di pace e di bene, dato che, trasgredendole, ne avreste dolori e tribolazioni. Egli, da Sovrano munifico e generoso, dona a tutte le creature delle monete d'oro che sono i doni, le capacità, le doti, che debbono essere fatte fruttare ed evolvere per accrescere il suo Regno, che è un Regno d'Amore.

Quanti invece se ne appropriano e li disperdono per il male! E quanti altri, pur cristiani, sacerdoti e operatori nella Chiesa, pur non disperdendoli nel male, non li accrescono nel bene: non operano, non lottano contro la malvagità, non combattono per la giustizia, la pace e la carità. Essi rimangono inattivi, passivi, amorfi. Non compiendo il male si ritengono giustificati, dei giusti: non si sentono colpevoli e, coscienti di essere nuovi Ponzio Pilato, dato che non prendono posizione per non avere disturbo per la propria vita comoda, e avendo di conseguenza lasciato, per la loro mentalità e la loro passività, tanti fratelli nelle lacrime per una carità e una difesa non effettuata, ritorneranno a Me con i doni da Me ricevuti, ma vuoti. Quelle monete d'oro date, bagnate dal mio divin Sangue per far sì che portassero frutto e fossero santificate, avranno perso ogni valore: hanno reso vana la mia Redenzione! Andranno nel vuoto che essi stessi hanno creato.

Come far fruttificare tali monete? Riconoscendo la reggenza di Dio che è una reggenza d'amore, e non più riconosciuto come un Padrone ostile o estraneo, ma Padre amoroso: non vi sentirete così più schiacciati da un dominio, non vi sentirete estranei, ma figli amati che, grati dei doni, dei talenti ricevuti, amerete ricambiare al beneficio del Padre. I vostri denari maggioreranno per colmare non solo gli scrigni, ma i forzieri, i bauli, di monete d'oro, perché siano le ricchezze del Cielo per voi e il tributo di un pagamento, alla sua entrata, per i molti fratelli più poveri. Ti benedico.

135. *Io sono Re, sono l'Altissimo Signore, Sovrano nei Cieli, da cui ogni cosa ha origine, ed ha podestà su tutto: sono l'Assoluto!*

23 novembre 2013

Mia piccola Maria, stasera la Chiesa celebra, nella vigilia, la Regalità universale di Cristo: Io sono Re, sono l'Altissimo Signore, Sovrano nei Cieli, da cui ogni cosa ha origine, ed ha podestà su tutto: sono l'Assoluto! Sulla terra la mia Regalità non è stata riconosciuta, dato che gli uomini distinguono la Sovranità nei segni del potere, del dominio, nella vastità delle ricchezze materiali; mentre la mia reggenza è nello Spirito, nell'amore. Nelle altezze del Cielo Io sono il Trono di Fuoco che, nelle Tre Persone che

vi regnano, avvampa nella Fiamma dell'ardore divino da cui prende inizio e fine ogni esistenza in un Fuoco che brucia senza tempo, e perpetua continuamente vita. Io sono Re della creazione, nel Santissimo Padre, da cui prende respiro e battito il creato, e senza il quale nulla sussiste: l'Opera creativa che ha dato genesi alla terra e a ciò che la contiene, le sue creature, ma anche astri e galassie che, nello spazio dell'universo nemmeno conoscete, nel Regno ove risiede la sua potenza negli attributi celestiali, che ne formano la sostanza delle sue meraviglie con i suoi Santi.

Sono Re nella mia Redenzione poiché vi ho acquistato nel mio Sangue: su un Seggio che non stava nei palazzi dei reggenti e sovrani terreni, ma su di una Croce che mi ha scalfito e sacrificato, fino allo stillicidio del mio Sangue che, versato a voi, vi ha riacquistato alla vita del Cielo. Ho sovranità e possesso delle vostre anime che sono divenute parte di Me, del mio Corpo glorioso e mistico. Sono Re nello Spirito Santo che è una regalità, una reggenza nell'amore che santifica ed accende alla sua Fiamma, nella sua Energia divina, la Luce ad ogni essenza.

Come riconoscere la mia Regalità? Vivendola. Vivetela nell'adorarla, onorandola, soccorrendola nel farvi operatori, collaboratori, difensori del creato e di ogni cosa da Iddio nata, nel servizio alla vita, accogliendo la vostra piccola croce: la mia mi ha glorificato ed ha glorificato il Padre. e vi ha dato riscatto. Nel viverla voi date gloria al Padre e ne verrete glorificati. Fatevi anime spirituali che assimilano e assorbono l'amore suo che vi santifica, e formerete intorno a voi una corte regale nella nobiltà di una sostanza divina che da voi verrà diffusa. Vi farete così creativi, redentivi, santificanti. Forgerete, in questo stato vissuto, la vostra corona, che Io stesso in Paradiso porrò sul vostro capo, dicendo. "Figlio, sei un re!". Entrerete allora, dopo le ristrettezze vissute negli ambiti terreni, nelle vaste praterie di spazi sconfinati di luce nelle quali volare nella libertà che sale all'abbraccio del Santissimo Padre: la Maestà dell'Infinito Amore.

Andate alla Madre del Sovrano! Ella non è altera, boriosa come le regine della terra. Ella è tenera, misericordiosa, accogliente; vi apre già le porte del palazzo del Re. Vi fa entrare e vi aiuta ad assimilare la sua Natura, gli attributi, le potenze, le ricchezze delle Tre Santissime Persone; ve ne intesse la tunica a misura nei colori e nell'essenza della Loro Regalità. Ti benedico.

136. Per voi, figli miei, che non possedete beni terreni e siete poveri, non preoccupatevi: Dio guarda al cuore e all'intento

25 novembre 2013

Mia piccola Maria, Io sto operando. Già mi dispongo e preparo per i giorni futuri, e per i vari cambiamenti. Io già opero! Stasera il vangelo vi presenta la povera vedova che depone nel tesoro del tempio la sua umile offerta di solo due soldi, che era tutto ciò che possedeva. Sconosciuta al mondo, nessuno la notava; ma Iddio la osservava benedicendola. Invece i ricchi passavano dinanzi al tesoro del tempio e, in modo roboante, vi gettavano numerose monete d'oro per dare sfoggio della loro ricchezza e generosità al mondo e per ingraziarsi Dio, credendo che, nelle sontuose e cospicue offerte, dipendesse la giustificazione dell'Onnipotente, che avrebbe coperto così i molti peccati e le loro ingiustizie. Ma Io vi dico che questi ultimi tornarono a casa ingiustificati, mentre la povera vedova ricevette grazia, dato che aveva glorificato il

Padre nel suo dono, perché fatto con il cuore, e abbandonata nella fiducia totale a Lui. Molti dicono.

“Ah, se potessimo essere ricchi... potremmo con gli averi aiutare i fratelli nel bisogno, dare soccorso alla loro miseria e fare il bene!” Io vi dico: è vero, e benedico quei ricchi che si adoperano, portando aiuto e sostegno all’indigenza altrui e che, con i propri beni, danno vita alla carità, se però l’offerta data è nella purezza della retta coscienza, se l’intento è sincero, onesto, proteso con il cuore al bene dei fratelli. Ahimè, se sapeste quanti ricchi e malvagi danno abbondanti denari e averi alla Chiesa, ma il loro denaro è macchiato di sangue, di peccati ed ingiustizie; e lo offrono per ingraziarsi amicizie ed alleanze in Essa e per acquistare la fama di un buon nome. Io vi dico che da una matrice corrotta, da una radice marcita non può nascere pianta al nutrimento: rimarrà legno secco, sterile. Ma l’offerta sarà benedetta dal Signore solo se, pur avendo un’origine malsana, chi la vuole offrire si pone in conversione, vuole emendare la sua vita e la dona in retta coscienza per il bene altrui. Diverrà, in questo stato vissuto, liberazione, purificazione e riscatto, ottenendo il suo esito.

Per voi, figli miei, che non possedete beni terreni, e siete poveri, non preoccupatevi: Dio guarda al cuore e all’intento. Vi giudica secondo le proporzioni dei vostri mezzi. Offrite la vostra giornata, il lavoro, la malattia, il tempo, il servizio, la preghiera, i vostri affetti, ciò che Dio vi ha donato, e date anche due fette di pane o un abito a chi ha meno di voi: la vostra coscienza vi parla. Il Padre Santissimo benedirà la vostra offerta e la maggiorerà perché si faccia Provvidenza per una moltitudine di genti. Ti benedico.

137. *Per il Papa per cui sei rimasta sconcertata, confusa per quella frase sull’Eucaristia, Io torno a dirti che è figlio mio devoto e tornerà egli a chiarire*

27 novembre 2013

Mia piccola Maria, così come quando è inverno e il gelo copre: tutto è spoglio, e pare che non ci sia vita, e già i germogli si formano per la prossima fioritura; ugualmente sei tu nell’attesa: vedrai negli eventi futuri, la tua. “Sono Io che vi do la parola e la sapienza perché mi siate testimoni”, vi dice stasera il vangelo. Se mi amate, pregate! Se partecipate di Me e portate i miei segni, Io vi do la mia Parola: vi metto le mie parole sulla vostra bocca sicché non abbiate a preoccuparvi della vostra difesa, possiate controbattere i nemici, scoprire gli errori, ammutolire il demonio. Dubiti ancora di queste Gocce di luce, ed Io torno a confermarti che sono mie: come avresti potuto tu essere così erudita e scrivere sì tanto nella Sapienza di Dio? Ciò che nasce da Dio porta a Dio, e se esse accendono l’amore a Lui e al bene da chi provengono? Se nascessero dal demonio allontanerebbero da Dio e condurrebbero solo al male: rasserrenati! Per il Papa per cui sei rimasta sconcertata, confusa, per quella frase sull’Eucaristia, Io torno a dirti che è figlio mio devoto e tornerà egli a chiarire con più attenzione e profondità il concetto che voleva esprimere, portando chiarezza. Io vi do la mia parola e la mia sapienza: sono Io che ve la offro, ed oggi che ricordate nella Chiesa la Medaglia miracolosa, sebbene il sacerdote non ne faccia menzione, ti dico che essa è tra quei segni ottenuti per intercessione di Maria al Padre Eterno per far sì che riceviate sapienza. Ogni medaglia simboleggia una Goccia dell’Immacolata

Concezione: quelle Acque in cui Io, la Parola, mi sono formato all'umanità per portare a voi la Sapienza, che vi aiutasse ad essere testimonianza di una vita fedele e coerente in adesione a Dio e per edificazione ai fratelli.

Cos'è questa medaglia se non una stilla delle Acque dell'Immacolata Concezione? Quelle Acque che, trasfuse in Maria, provenivano, e provengono, dalle Acque creative dell'Onnipotente dal quale tutto ha origine, ed ha tratto vita e che, date a Lei, in Lei esse sono il liquido amniotico santo che ha dato umanità a Me: le Acque della Tutta Pura, che concepisce nell'Immacolatezza l'Immacolato, la cui Parola è purezza, è Luce, che vi forma e rieduca nella Verità. Esse sono le sorgenti native del Creatore che, se sono state partecipate, vissute, attraversate da Me nel Grembo della Madre, e si fanno redentive: Acque Santissime di Maria che s'incontrano, si uniscono con lo Spirito Santo che le attraversa e si fonde per ridare nascita mediante la sua Luce ed il suo Fuoco di santità alla vita di grazia ed alla fede.

Chi porta questa medaglia miracolosa, se portata con devozione e pregando, è predestinato alla salvezza. Come a Lourdes essa vi immerge alla sua fonte, nel Grembo di Maria: vi risana dalle malattie, vi purifica dai peccati, e il demonio si allontana perché sente in essa il segno dell'Acqua creativa, redentiva e santificante. Nella Maternità di Maria si attua una perenne gestazione dell'umanità: medaglia a medaglia, goccia a goccia, formano molta parte di queste Acque della Madre nelle quale molti fratelli per voi verranno immersi; la Madonna li avvolge e li lava e, per quanto maleodoranti e sfigurati dallo sporco del male, riacquistano le sembianze dell'impronta dell'Immagine a somiglianza di Dio. Ti benedico.

138. *Non temete i dolori, gli sconvolgimenti, gli avvenimenti, né lo scuotere della terra con le sue prove: Io ci sono!*

28 novembre 2013

Mia piccola Maria, stasera la santa Parola vi presenta Daniele, mio servitore fedele, osservante ai Dettami divini, profondo orante, che aveva conquistato la simpatia, il benvolere del re, suscitando la gelosia dei suoi nemici tra i dignitari di corte che, invidiosi, lo accusarono presso il re di trasgredire le loro leggi umane per adorare il suo Dio. Il re, seppur a malincuore, dà esito alla condanna nel far gettare Daniele nella fossa dei leoni in modo che ne fosse sbranato. Prima però gli disse: "Daniele, se il tuo Dio, a cui fai appello, vorrà salva la tua vita, ti proteggerà dai leoni". Il mattino seguente, seppur angosciato, il re gridò il suo nome: "Daniele!", ed egli rispose: "Sono salvo! Il mio Dio ha mandato il suo Angelo perché chiudesse la fauci delle belve e non mi uccidessero". Daniele darà poi, nel suo elogio. Testimonianza della mia potenza.

Chi sono, o figli, i vostri leoni, i vostri nemici? Sono i diavoli, che odiano l'uomo e cercano continuamente di divorarlo. I vostri nemici sono i suoi seguaci che, invidiosi del vostro bene, vi accusano e vi avversano; ma Io vi dico: "Non temete!", per quanto siano le persecuzioni, le calunnie, i colpi che dovrete subire, se sarete miei servitori fedeli, ligi alla Santa legge, oranti profondi, Io sarò la vostra Difesa. Io vi tutelo, vi cingo tutt'intorno con le mie braccia e vi proteggerò dall'attacco, simile a forti mura che recingono l'intera città. Niente vi verrà fatto che non sia a vostra santificazione, se vivete la mia amicizia. Poveri coloro che non mi amano e non mi seguono perché

resteranno indifesi: non avranno mura che li recingono, e verranno così sbranati dai leoni, uccisi dai nemici.

Credete in Me! Io sono il Potente, che esorta e dice. “Alzate il capo, la vostra liberazione è vicina!”. Voi mi direte: “E i martiri, Signore, quelli che per la fede hanno sacrificato la loro vita e sono stati uccisi...?”. Essi sono i predestinati a seguire le mie orme, a partecipare la mia Redenzione sino al sangue. Ma quante volte, durante la loro esistenza, sono stati difesi, protetti, tutelati, in occasione di pericolo! I loro molti nemici sono stati neutralizzati sino a quando non è giunto il tempo dell’offerta, che non è perdita, ma vittoria per la gloria di Dio.

Non temete i dolori, gli sconvolgimenti, gli avvenimenti, né lo scuotere della terra con le sue prove: Io ci sono! E se vivete di Me, della mia Amicizia, Io vi seguo, passo dopo passo: vi custodisco, do forza all’agire, confondo i vostri persecutori sino a smascherarli e sgominarli. Vivete non in prospettiva di questo mondo, ma in prospettiva della vita eterna. Non abbiate paura di ciò che vi possono fare gli uomini, poiché l’umano passa, il mio Potere e la mia Alleanza resta.

Se giungo a dirvi nel vangelo, delineando i segni degli ultimi tempi al mio Ritorno finale nei segni terrificanti del cielo, nello sconvolgimento dei fenomeni naturali che faranno morire molti per lo spavento, Io vi incoraggio ancora, dicendovi: “non temete di essi! Io sono con voi! Alzate la testa, la liberazione è vicina!”. Abbiate piuttosto timore dei leoni che possono gettarvi nella fossa degli inferi ove i loro sgherri vi sbraneranno per l’eternità.

Se mi amate e mi seguite, se Io sarò per voi il vostro Padre e Dio, e se così mi onorerete, Io non solo chiuderò le fauci dei leoni ma sigillerò la pietra sulla fossa perché non abbiate a cadervi. Superata la prova di questo mondo, voi diventerete gli intoccabili, e ove più i leoni?... ove più i nemici?... Ti benedico.

139. *La Madonna è fondamentale nel cammino dell'esistenza del cristiano; non potete da soli. Io stesso, nella mia umanità, ne ho fatto ricorso e ne ho avuto bisogno*

30 novembre 2013

Mia piccola Maria, ci sono Io ad insegnarti e a toglierti le erbacce che crescono nel tuo cuore, pur se comprendo l’oppressione in cui vivi: ti sono vicino. Stasera il vangelo vi presenta il mio Ritorno, che sarà simile ad un guizzo di lampo nel cielo, non atteso dagli uomini, come ai tempi di Noè, sorpresi e impreparati dinanzi al diluvio: essi prendevano moglie e marito, pensavano ai loro affari, continuando a peccare. Questo stato di indifferenza perversa in ogni generazione, gli uomini non si prendono cura al pensiero del loro ritorno a Me, del mio incontro: vivono i loro interessi, continuano a fare il male, incuranti del tempo terreno che ha termine, nonostante, pur oggi, quante morti premature per incidenti, omicidi, malanni, e giungendo alla mia presenza lasciando una vita sprecata, e impreparati.

Io chiedo invece la vigilanza, chiedo di esser desti, simile a chi tiene la propria casa spazzata ed adorna, sempre pronta per l’ospite che può giungere. Al mio arrivo Io mi sentirò ben accolto e vi ricambierò, invitandovi ad entrare nella mia. Come poter essere

vigilanti e desti? Andate dalla Madonna! Oggi che iniziate a pregare con la novena dell'Immacolata, andate da Lei: fatevi suoi piccoli bambini, accovacciatevi come cuccioli accanto alla Madre che vi ricoprirà nella trasparenza del suo Manto, trasparenza di bene, di rettitudine di purezza per proteggervi dalle forze del male, per far sì che ne assorbiate la sostanza.

La Madonna è fondamentale nel cammino dell'esistenza del cristiano; non potete da soli. Io stesso, nella mia umanità, ne ho fatto ricorso e ne ho avuto bisogno; quanto più occorre a voi! Come potete sconfiggere i colpi del nemico, le tentazioni, le ingiustizie, l'assillo dell'oppressione del fratello, senza cadere nella stessa misura, e poter ricambiare ad essi nell'amore che vi comando? Anche ai sacerdoti lo dico: ai penitenti che a voi ricorrono non dite loro solo: "Non fare più questo, cambiate in quest'altro, ma offrite un'ancora di salvezza: l'appiglio di sostegno che è la Madre Santissima, consacrandoLi a Lei, affidandoLe le loro persone. Lei volgerà il vostro sguardo al Cielo, il vostro desiderio e la vostra ricerca a Colui che sia l'atteso, il desiderato, l'Amato. La Madre vi slegherà dai legami del mondo perché la vostra vita sia santa e lasci l'impronta indelebile del bene fatto, della rettitudine della purezza vissuta. Lasciate le vecchie vesti, così come dice la santa Parola: vecchie, lacere, sporche e maleodoranti del peccato. Lasciatevi ricoprire di Maria! Tornerete a Me, al mio incontro, rivestiti della trasparenza del suo Manto in cui filtra la Luce di Dio. Ti benedico.

Dicembre 2013

Ave Maria!

140. *Guardo il mondo e ne ho compassione: vedo il digiuno dello spirito che vive denutrito dell'amore di Dio*

4 dicembre 2013

Mia piccola Maria, la via della guarigione è aperta, nell'attesa non smarrirti; rimani unita a Me nell'Eucaristia e nella preghiera. "...Come ho compassione di questa folla!", dico agli Apostoli del vangelo, di quella gente che è stata con Me dei giorni nell'ascolto della mia Parola, nell'essere sanata dai loro mali ricevendo la mia guarigione, nella loro risposta di lode all'Eterno. Li guardo con sguardo pietoso e amoroso di Padre che si preoccupa del loro protratto digiuno, dato che nel ritorno sulla strada verso casa potrebbero venir meno; per questo chiedo agli Apostoli che li rifocellino, che siano loro stessi a dar loro da mangiare; ed essi portano a Me le ultime povere scorte, i semplici e umili elementi che Io, nella mia benedizione, multiplico e maggioro per nutrire a sazietà e in abbondanza l'intera folla.

Guardo il mondo e ne ho compassione: vedo il digiuno dello spirito che vive denutrito dell'amore di Dio e chiamo i sacerdoti a dare essi stessi da mangiare a questa povera umanità. Quanti miei poveri figli decadono, vengono meno sino a precipitare nel baratro di Satana. Siano i sacerdoti quel pane buono che nutre le creature alla bontà, quel pane santo che nutre a santità. E come lo potranno? Se si faranno anime eucaristiche: ameranno, adoreranno e propagheranno la diffusione dell'adorazione all'Eucaristia. Facciano ore di adorazione privata, come quelle pubbliche, nel guidare il popolo. L'Eucaristia è il Sole radioso di Dio che, con la sua Luce, filtra tutti i vostri di elementi: gli organi, la mente, il cuore, l'anima. Li sana, dà luce nella verità al pensiero, consola, sostiene, guida, vi rende santi e vi divinizza. Se un sacerdote è presso il tabernacolo adorante, sfamerà le folle all'amore di Dio.

Chiamo voi, figli miei, che dite di amarmi: fatevi anime eucaristiche, che vivono con più profondità e partecipazione alla Mensa del Pane celeste; venite con più frequenza, fate adorazioni, diffondete questo amore e, non solo sarete le fiaccole che illuminano in queste tenebre di oscurità la terra ma, se pur circondati da un deserto di aridità, sterile di bene e di sentimento amorevoli, sarete le oasi di acque fresche e limpide a cui molti verranno per rigenerarsi, ritemprarsi, per riprendere il giusto cammino, e non perire nella via dell'esistenza. Venite a nutrirvene! È il Pane che vi sazia ad ogni fame, è il Farmaco di salute che risana tutti i mali, è la Roccia che vi sostiene, la carezza che vi consola, la scala che vi fa salire e non permette che decadiate alla terra, le ali che vi portano in volo diritti al Cielo. Vi farete e sarete mio Pane che riporta salute a tanti malati nello spirito che, fattisi sordi, muti, ciechi, zoppi non ascoltano, non lodano, non vedono, non vengono più a Me. In modo che, riprese le forze e la Luce dello spirito, non vengano meno, ma riprendano il passo per divenire miei amanti, qui adoranti presso la Mensa divina.

L'Eucaristia è gratuita, figli, ed è data per puro amore: mi è costata il Sangue di un'offerta che vive, se l'accogliete. L'unica cosa che vi è richiesta è lo stato di grazia, l'allontanamento dal peccato. Nell'Eucaristia avete la vita, avete Dio. Come mai così

pochi ne abbondano? Perché così pochi nel numero dell'umanità ne fanno ricorso? In Essa e con Essa potete ottenere tutto il bene. Ti benedico.

141. *Come mai sì tanti matrimoni che si sfaldano? Perché tanta inimicizia tra gli uomini? Perché crolla la fraternità e in molti sfiorisce la carità? Perché tanta Chiesa ha falle e vi penetra l'iniquo?*

5 dicembre 2013

Mia piccola Maria, Io prendo per mano tutte queste creature e le intenzioni che porti e le unisco al disegno dell'amore e della volontà divina. Stasera nel vangelo vi dico: "Non chi dice: Signore, Signore, ma chi fa la Volontà del Padre mio...". Quanti si riempiono di belle parole, si riempiono la bocca parlando di Dio, fanno dotte catechesi e si ritengono così di averlo onorato, anche se poi vivono secondo i propri criteri e i propri desideri; oppure, poiché partecipano a qualche processione del Santo Patrono, si ritengono giustificati presso il Signore, ma poi trasgrediscono i suoi Dettami e vivono in sua disobbedienza: fanno lunghe file alla Comunione e non si confessano mai. Che valore ha questa loro parola, la loro preghiera? Diviene parola gridata al vento.

Il nominare Iddio nel vuoto perde il suo senso: "Non nominare il Nome di Dio invano!", dato che il Nome di Dio va riempito nel vostro vissuto, va testimoniato con la fedeltà della vostra fede concreta: con opere di misericordia, operando nella carità, in adesione alla Santa Legge e alla Volontà divina, nell'adempimento del disegno che il Padre ha stabilito per voi secondo la vostra vocazione.

Il Nome di Cristo deve essere stampato a fuoco nell'interiorità dell'anima con la fede che Lo testimonia; in questo modo vi farete la casa forte e salda del vangelo: la colpiranno, l'attraverseranno, cicloni, tempeste, alluvioni, ecc... ma non crollerà; rimarrà stabile, dato che Io la abito. E qual è questa casa? È la vostra anima che si fa casa di un Re! Può vacillare...? Io la tutelo, la recingo forte nella mia potenza. Mentre, se la vostra fede è solo esteriore, se è un nome vuoto, non intessuto di Me, alle prime difficoltà sarà casa che vacilla e decade.

Come mai sì tanti matrimoni che si sfaldano? Perché tanta inimicizia tra gli uomini? Perché crolla la Fraternità e in molti sfiorisce la carità? Perché tanta Chiesa ha falle e vi penetra l'iniquo? Perché le vocazioni sono scarse e spesso portano un germoglio già corrotto? Poiché non è stampato il mio Nome a fuoco nelle loro anime, non è vissuta nella concretezza della fede il Nome di Dio. E cos'è questa fede? È lasciare che Io vi cammini avanti, che vi preceda, che sia Io a formare la vostra vita.

Ogni giorno, alla sua aurora, pregate che sia Io il vostro Maestro a segnarvi il cammino, e voi a seguirmi, poiché, figli miei, da soli non potete nulla; con Me, vostro Signore, potete tutto, ma ci dovete credere. L'uomo, anche nella Chiesa, cerca sempre di scavalcarmi, e ne trae le cattive conseguenze, andando così contro sé stesso. Anime mie, stampate il mio Nome nel cuore, nella mente, nelle mani. Allora la vostra professione di fede avrà significato; il chiamarmi: "Signore, Signore!", acquisterà valore; sarà vero, reale e ne porterà il suo esito e l'abbondanza del suo raccolto. Ti benedico.

142. *La consacrazione non è solo un atto di affidamento, ma una dichiarazione che attesta una totale appartenenza a Lei: vi fate così suo Cuore, sua Carne, sua Anima*

Prefestiva dell'Immacolata, 7 dicembre 2013

Mia piccola Maria, stasera voi, alla sua vigilia, celebrate l'Immacolata Concezione della Vergine Maria. Lei, già presente agli albori della creazione nel Pensiero dell'Eterna, è la Donna che dovrà portare Dio agli uomini, Colei che Lo riufrirà con gratuità e generosità per la salvezza di una umanità che sono i suoi fratelli e figli. Immacolata perché intatta, intoccata: è concepita e nasce preservata dal peccato che segna, già all'origine, ogni creatura. Concepita, seppur in modo naturale, senza moto di concupiscenza, per grazia divina, una Grazia che La abita, che Ella manterrà e accrescerà sì da traboccare, tanto sarà Maria inabissata alla Volontà di Dio, unita e permeata costantemente al suo Pensiero verginale e al suo amore creativo: mai un attimo se ne è distaccata nella memoria e nell'opera.

La Vergine Maria è Lembo, è Appendice della natura della Santissima Presenza della Trinità, la Creatura che più gli è simile, suo Capolavoro nella creazione: porta in Sé l'Essenza vissuta e partecipata dei suoi sentimenti e del suo modo di amare. Limpida e virginea come creazione di primizia, mai toccata ed appartenente ad altri, e tantomeno sfiorata dal nemico: proprietà esclusiva, preziosa e nobile, al cui sguardo il Santissimo Signore si rallegra e si glorifica, sì che nella sua innocenza Lo riflette e ne rende natura degna, Carne santissima, che solo può dare vita a suo Figlio. Lei, Creatura concepita che concepisce, nella sua Immacolata Concezione, l'Inconcepito: Colui che, solo, per un amore sì celestiale, mistico e spirituale, che s'innalza sino all'Altissimo, e vi s'incontra, fondendosi. Ugualmente Iddio si inabissa nel suo Grembo materno che Lo contiene per dargli Carni Immacolate da offrire in dono, in olocausto, per ridare purezza e nuova visibilità al volto dell'umanità imbrattata dal male.

Maria è linda, trasparente: ogni sua finalità si muove ed opera nell'anima e nel cuore per dare vita al bene. Il suo Seggio in Cielo è chiarore di un cristallo da cui le molteplici sfaccettature riflettono ed emanano i colori di Dio che travasano per andare a ricoprire le creature. Il suo candore è limpidezza come la lucentezza di un diamante che traspare della sua essenza per la purezza che è; è la luce Immacolata che ne irradia e La ricopre, ed Ella vi governa accanto a Me, suo Figlio, il Re, il Sovrano del Regno, dalla parte del Cuore. La Madre Santissima è Trasparenza in cui si vede transfusa e presente in modo pieno, completo, assoluto, la Luce dello Spirito Santo che perennemente La sposa e La feconda di vita. È Ella simile al chiarore dei ghiaccioli delle sorgenti innevate che intravedono ciò che lo contiene, perché puro, ma al cui tocco, non dà freddo ma calore poiché gravida dell'ardore dell'Amore di Dio.

Amate la Madonna! Oggi, nel primo sabato del mese in onore al suo Cuore Immacolato, consacratevi a Lei. La consacrazione non è solo un atto di affidamento, ma una dichiarazione che attesta una totale appartenenza a Lei; vi fate così suo Cuore, sua Carne, sua Anima; e Lei ve ne ricopre della sua beltà, della sua trasparenza, del suo candore: su di voi, imbrattati dal male, macchiati dal peccato... siete però figli suoi, e Lei, da Madre, vi infonde, vi fa assorbire, la Natura della sua chiarezza che è rettitudine,

castità, purezza... vi rivirginizza nell'anima, sicché lo Spirito Santo vi venga a visitare, vi irradi di Sé. Ne conseguirà che dal cuore, dal pensiero, dalle vostre mani, nasceranno le Opere di Dio che sono pure, incontaminate dal male.

Figli miei, se poteste vedere la Madonna, la cui beltà incanta nelle fattezze! Ma la sua è una bellezza che filtra dall'interiorità che ne rispecchia e ne riflette le meraviglie che vive in Dio. Allo stupore del suo sguardo voi non potreste discostarvi, ad una sua richiesta non potreste negare, attratti irresistibilmente, dato che in esso rivedrete la chiarezza dell'Amore nella sua assoluta verità. Ti benedico.

143. *La guarigione inizia dal distacco dal peccato; tramite di esso il demonio prende potere e sparge la sua caligine che ammorba*

9 dicembre 2013

Mia piccola Maria, sì, che ti perdono! Ma Io ti amo così come sei, figlia mia, anche se, da tuo Signore e Maestro qual sono, ti aiuto a crescere perché tu viva il massimo del tuo bene. Stasera nel vangelo Io dico: "É meglio dire: ti sono perdonati i tuoi peccati, o alzati e cammina?". Davanti al paralitico che viene risanato e Io affermo: "Ti sono rimessi i tuoi peccati!" si scandalizzano di Me. "...Chi può perdonare i peccati se non Dio solo?", ma la mia divinità me ne dà infatti il potere. Quand'è che avviene la prima guarigione? Quando l'uomo prende coscienza del suo stato di peccatore, del male compiuto; quando, pentito con lacrime, vuole ravvedersi; essa avviene nella Confessione, quando si cerca con desiderio, di fare un cambiamento di vita al bene. La guarigione inizia nell'ascolto della Parola di Dio. Cosa sto facendo nella casupola ove sano il paralitico? Sto insegnando: nell'ascolto e all'adesione alla mia Parola voi vi sanate nella scelta che ne segue e farete. La prima guarigione è nell'incontro con Me, nel rapporto unitivo alla mia Persona che sono il Medico che può guarire tutti i vostri mali.

Il paralitico cerca Me, il Medico; egli prega in cuor suo l'Altissimo Padre che lo guarisca, e chiede perdono per la passata cattiva condotta, e gli amici, che lo trasportano, intercedono per lui e compiono un grande atto di fede per raggiungermi.

Figli miei, la guarigione inizia dal distacco dal peccato; tramite di esso il demonio prende potere e sparge la sua caligine che ammorba ed ottenebra il senso a ciò che è giusto e ciò che è male. Io sono la Luce che si diffonde attraverso la preghiera, i Sacramenti, la carità, che disperde la caligine, e voi abbiate così di nuovo vista e comprensione di ciò che è buono da ciò che è errato. Il peccato è come un tarlo velenoso che corrode, penetra per mezzo delle vostre cattive azioni e s'insinua persino nei batteri, nei virus: attacca le cellule sino a dilaniare le membra; colpisce la mente oscurando, inquinando, disturbando la psiche sino a devastarla; s'insinua e s'irrorà nello spirito sino ad occuparlo e tormentarlo.

Il peccato è contagioso: si diffonde, simile alla malattia fisica, passa da uno all'altro, colpisce intaccando, nelle conseguenze che ne derivano, sia in chi ne è colpevole diretto ma pure nei giusti e negli innocenti di cui però la sofferenza si fa espiatrice, purificante e santificante e, come miei simili, essi portano una croce che redime e paga per liberare.

Quando i deserti si faranno giardini variopinti, quando le steppe aride si faranno verdeggianti boschi, o la terra incolta orti rigogliosi di un frutto sano? Quando le belve feroci si faranno mansuete e nel mondo ci sarà la pace, e quando non ci sarà più grido di dolore dell'uomo? Quando si smetterà di peccare! Se le creature smetteranno di compiere il male Io, il Signore, scenderò dalla Croce, verrò a conversare con gli uomini fattisi uguali a Me, come erano prima del peccato nell'Eden terrestre: avrà perso significato il patire, il senso di una sofferenza purificatrice dei giusti e degli innocenti, e non ci sarà più lacrima, poiché è già vissuta sulla terra la salvezza e la risurrezione. Ti benedico.

144. *Io sono il Signore, Colui che porta sempre nuova semina, un nuovo germoglio, una nuova creazione: sono il perenne Principio e la perpetua Genesi che riaccende la vita*

11 dicembre 2013

Mia piccola Maria, la tua preghiera va bene così. Io te la dilato e la maggioro per molti altri. Stasera nel vangelo vi dico: "Venite a Me, voi che siete oppressi e stanchi ed io vi ristorerò!". Guardo il mondo e vedo quanti miei figli sono delusi, abbattuti, scoraggiati, sfiancati nella lotta alla ricerca di una vita che sia testimonianza di bene, che costa spossatezza, combattimento, perché controcorrente, in un tempo storico tanto contorto e difficile. Ma Io vi dico: "Venite a Me... Ci sono Io!". Io sono la massima Potenza moltiplicata all'infinito. Sono il Motore che perennemente produce Energia all'esistenza, sono un Fuoco sempre acceso che arde e accende ciò che è spento: sono l'Inesauribile!

Venite! Io do nuovo vigore, forza, sostegno. E come ricevere? Venendo al mio Cuore. Venite, simili a fanciulli, per mettere il vostro capo nelle mie mani, a sviscerare voi stessi, a dare sfogo a tutte le vostre lacrime, a gridare il vostro affanno. Se gli altri si stancano di ascoltarvi, Io non mi stancherò mai, dato che come Io vi amo non vi ama nessuno. Il mio amore va oltre la concezione ristretta delle vostre barriere; esso ha la velocità della luce che supera ogni barriera del suono, che sono i vostri limiti umani. Potreste essere i dimenticati, coloro di cui nessuno comprende l'affanno e la prostrazione, ma Io non vi dimentico mai; se verrete a Me, Io sarò la vostra Oasi: al mio Cuore mite ed umile, ove vi nutro e vi faccio assorbire queste fondamentali virtù, che, date a voi, vi renderanno forti, dato che gli umili sono fiduciosi, abbandonati, speranzosi. Dinanzi alle prove, alle difficoltà essi rispondono con la pazienza e non s'affannano nel tormento che prostra e, seppur dovessero decadere nell'amarezza e nello sconforto, in Me riprendono celere il cammino.

Quando la prova è estenuante, quando siete stanchi, sfiancati, esauriti, venite maggiormente e con più frequenza all'Eucaristia: il Pane Santissimo vi è dato proprio perché non veniate meno nella via dell'esistenza. È la mia Carne che nutre e dà vigore alla fiacchezza delle membra, ritempra lo spirito, dando nuovo entusiasmo, gioia, slancio a ricominciare. Date a Me il vostro peso quando a voi si fa impossibile; in Me si fa possibile: Io vi prendo come un bimbo sulle braccia e mi prendo l'onere di portare a termine ciò che vi schiaccia e vi costa una prostrazione che v'avvilisce nel profondo.

Io sono il Signore, Colui che porta sempre nuova semina, un nuovo germoglio, una nuova creazione: sono il perenne Principio e la perpetua Genesi che riaccende la vita. Sono simile alla batteria che vi ricarica e permette che ripartiate; sono il riavviamento all'entusiasmo, il nuovo Interesse della prima pagina da scrivere di un quaderno o di un libro da scoprire. Io sono l'inizio che vi stimola a ricominciare: vi libero dall'afflizione di una stanchezza che si trasforma nella vitalità del mio riposo.

Andate da mia Madre che è anche la vostra. Date a Lei il vostro affanno, cuore a cuore; parlate con confidenza, a Lei, la "Misericordiosa". Ella, come suo Figlio, non si stanca, e vi asciuga il pianto; vi abbraccia e vi consola con la sua presenza, vi offre la sua speranza e vi si pone accanto per accompagnarvi a riprendere la via: vi trasforma la mestizia nel suo sorriso. Ti benedico.

145. *La mia gioia invece dà luce: illumina di chiarore, pur nella notte delle prove; dà sostegno alla stessa oscurità se vissuta per amor mio*

14 dicembre 2013

Mia piccola Maria, Io soffio nel tuo cuore la mia gioia per attestarti la mia rinnovata presenza. Stasera nel vangelo Giovanni Battista vive il suo Getsemani, la sua notte. Il demonio fomenta il suo dubbio; ed egli, soffrendo, si pone a mettere in discussione la sua Opera, il suo vissuto nella mia attesa e nella sua adesione. Egli prega, invoca Luce dall'Altissimo e domanda, mandando a dirmi, tramite i suoi discepoli: "Sei Tu Colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?". Ed Io do luce alla sua notte con la mia risposta: "Ecco, i ciechi hanno di nuovo la vista, i sordi odono, gli zoppi camminano, ecc...". E se, nel miracolo, è riportata la sanità agli uomini, "il Regno di Dio è in mezzo a voi!". Se c'è un'opera compiuta e portata al bene non può che esserci la presenza di Dio. Giovanni rasserenato da ciò, si abbandona, e dona fiducioso, ancora prima che la scure si posasse sul suo capo, l'offerta della sua vita perché il suo sacrificio accompagnasse il mio, e il suo martirio fosse sostegno alla mia Redenzione.

Ecco, da stasera voi celebrate nella Chiesa il giorno della gioia, la giornata del gaudio nel mezzo del percorso dell'Avvento per far sì che vi sia di ristoro, vi ritempri nell'attesa alla mia Nascita. Essa vi è donata dal Padre Celeste in memoria e per i meriti del cammino che Maria e Giuseppe hanno percorso per giungere a Betlemme. Alla metà della via fatta, essi vivono, uniti a Me, divino Infante nel grembo materno, un'estasi divina, un'esplosione di amore mistico verso l'Eterno e amore fra di noi, che ha ridato vigore e gioia alla stanchezza del viaggio e all'attesa della Venuta.

Ove c'è la gioia pura c'è la presenza di Dio; gioia che non è l'allegria vuota e fatua del mondo, il riso sguaiato nella volgarità o l'inutilità che conduce all'aridità dello spirito, ma la gioia che nasce dall'ilarità del cuore che, anche quando una creatura è nel dolore e vive la sua notte, la sua opera è rivolta e finalizzata al frutto del bene. Ove la tristezza si fa oppressione e ammorba, là vi cova il maligno. Quando il pensiero si fa ossessione e diviene tormento è il pungolo del nemico; quando l'angoscia divora, è la sua bava che bagna l'intimo, cercando di portarvi scoraggiamento, abbattimento, sicché vi tolga la speranza e vi annienti la fede, portandovi all'inutilità di operare nel bene.

La mia gioia invece dà luce: illumina di chiarore, pur nella notte delle prove; dà sostegno alla stessa oscurità, se vissuta per amor mio. Essa è sprone, è entusiasmo che dà forza alla costanza che, nell'attesa, alimenta la speranza che concretizza la vostra fede, sì che, dopo la notte, giunga il nuovo giorno, la nascita di un'aurora radiosa che porta con sé il suo cambiamento: giorno al giorno, nei tempi che susseguono ed evolvono in Me, nella trasformazione degli eventi, alla sua guarigione e al suo massimo bene, finché non giunga il giorno che non ha tramonto, né notte, né attesa; ma vive nella certezza di un perenne presente. Avete compreso? Potete comprendere? Non ci sarà più conteggio dell'alternarsi dei tempi, né dolori e tormenti, né dubbi o tenebre, ma il massimo gaudio di una felicità di cui gli amori vissuti sulla terra, le sensazioni amorose tutte unite, non sono che un barlume dell'intensità della sua luce. Ti benedico.

146. *Mia Madre è chi si fa simile a Lei, e i miei fratelli sono coloro che Mi si fanno simili*

16 dicembre 2013

Mia piccola Maria, lo so: è dura! Anche se ti dico che le cose cambieranno nel frattempo: è dura! Sappi che Io sono presso di te; le porte si apriranno. Stasera nel vangelo Io dico: "Chi è mia Madre e chi sono i miei fratelli?". Mia Madre è chi si fa simile a Lei, e i miei fratelli sono coloro che mi si fanno simili.

Cosa è mia Madre? Mia Madre è la Maternità, l'Innamorata di Dio, l'Innamorata delle creature. Chi sono i miei fratelli? Sono quelli che L'amano e si fanno mia Carne e mio Sangue. Come divenire tali? Pregando Maria e ponendosi al suo servizio, pregando per i fratelli e ponendosi al loro servizio. Nella preghiera e nel servizio voi fate unità, voi formate la mia Famiglia, e in essa Io vivo, ci sono. Quando si è famiglia? Quando ci si riconosce e si partecipa alla medesima natura della propria paternità e maternità: in essa voi siete figli e vi fate fratelli. Condividetene la delicatezza e la compassione. Non vergognatevi di esternare i sentimenti dell'amore di Dio, sia con quelli di casa, sia in parrocchia, come in ogni comunità, per divenire, consolidare, accrescere, quello stato di famiglia che ama, e che Io ricerco.

I cristiani si compiacciono anche di ascoltare belle catechesi, concetti profondi, danno approvazione ed ammirano la semplicità e l'esempio del Santo Padre, ma quanti poi seguono così tanti insegnamenti? Quanti li mettono in pratica? Dopo aver ascoltato e approvato, i più chiudono la porta della loro casa, estromettendosi dal mondo. Che cosa hanno capito del cristianesimo...? Il cristianesimo non sono delle idee, astrazione nel vuoto; ma è un cuore che ama con le mani, è un cuore che palpita nelle azioni. Se non soccorrete i poveri, se non date conforto ai tribolati, aiuto ai malati, ecc., che Famiglia di Dio è la vostra?

Ecco, Io cerco continuamente mia Madre nelle creature, e quando La trovo, in Lei mi tuffo: al suo sguardo mi rispecchio, al suo Cuore mi riposo. Quando ritrovo e riconosco i miei fratelli ad essi accorro, con essi condivido, e mi rallegro. Ti benedico.

147. *San Giuseppe è stato premiato, vivendo in dono la Paternità di Dio sulla terra: ha visto svelare, davanti ai suoi occhi, il Mistero della mia Nascita*

18 dicembre 2013

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo San Giuseppe riceve in sogno la visione di un Angelo che viene in soccorso al suo bisogno: “Giuseppe, non temere di prendere Maria per tua sposa poiché ciò che è generato in Lei è concepito nello Spirito Santo”. Giuseppe aveva vissuto un grande combattimento, una lotta con sé stesso; aveva invocato, con lacrime, il Padre Santissimo che accorresse a risolvere il suo dilemma: dinanzi a Lui era presente il candore, l’innocenza della sua Promessa Sposa, dall’altro lo stato della sua gestazione era palese, sempre più visibile, concreta e inconfutabile: “... come è potuto accadere, come è stato? Cosa fare?!...”. Egli era giunto a pensare e credere che Maria fosse stata vittima innocente del sopruso altrui, in uno stato di incoscienza, inconsapevole, in conseguenza di una caduta per un’aggressione che l’aveva colpita sul capo, o facendola assalire da un sonno profondo per mezzo di filtri, comunque fosse non consapevole di colpa. Però egli era anche a conoscenza di quanto fosse severa la legge di quei tempi che non condonava nulla alla donna, e tantomeno ad una con un figlio illegittimo. Giuseppe, così ligio alla legge, non voleva trasgredire il Comando della veridicità della sua paternità che macchiava l’autenticità alle sue nozze, ma desiderava anche tutelare, proteggere, Maria dall’ira umana e, per questo, non la volle denunciare ma rimandarla in silenzio a casa.

Pur nella lacerazione della pena che ha spolverato di bianco le sue canizie, Giuseppe non perse la fiducia e la relazione con il Padre Celeste: verso di Lui invocava con cuore sincero, addolorato, ma pure speranzoso, e continuò a mantenere la comunione con Maria nell’atteggiamento di compassione e carità; per questo Iddio gli venne incontro, soccorrendolo nella verità che scopre: svela il Mistero di cui acquista la conoscenza.

Quando siete dinanzi ad eventi inspiegabili alla mente umana, a poter dar risposta a ciò che per voi è impossibile, il Cielo viene sempre in aiuto alla creatura, ma richiede una condizione: che essa mantenga con Lui uno stato di relazione, che esponga e presenti alla sua Persona la sua difficoltà, il suo dilemma, e ugualmente mantenga uno stato di relazione con il prossimo in una risposta che è sempre di misericordia e di bene. Egli vi manda tanti mezzi a sua conoscenza, spesso a voi impensabili; ma maggiormente manda i suoi Messaggeri, i suoi Angeli che non vedete, ma che vi parlano al cuore; permette che vengano anche a voi, nei vostri sogni e, seppur ne venite per lo più smemorati, essi lasciano stampati alla vostra coscienza il messaggio, la luce della via da seguire.

San Giuseppe è stato premiato, vivendo in dono la Paternità di Dio sulla terra: ha visto svelare, davanti ai suoi occhi, il Mistero della mia Nascita: ha visto crescere, tra le sue mani, l’intimità della mia Persona, di cui sono stato Figlio e a Lui sottoposto. Pure voi, se vivrete la vostra relazione con i fratelli nella compassione, nella carità, voi parteciperete della Paternità e della Maternità Celeste, e nel vostro rapporto con le creature si farà presente, continuamente nel suo amore, la Nascita di Cristo. Ti benedico.

148. *Andate, ritornate alle mie origini, da mia Madre. Ella ha il compito, non solo quello di aver gestito Me, ma di prendere in Sé le creature, di gestirle nel suo Grembo, che è ora il suo Cuore Immacolato*

22 dicembre 2013

Mia piccola Maria, stasera nella Santa Parola vi viene detto: “Ecco, la Vergine concepirà e partorerà un Figlio, che si chiamerà Emmanuel, che vuol dire “Dio con noi”.” La mia Nascita è vicina, il mondo appressa il suo sguardo al presepe; ma per essere una Nascita deve esserci prima un Concepimento. Io prendo Carne da Maria, prendo natura umana dal seme di Davide, di cui anche mia Madre è discendente, ma ricevo vita nell’incontro, nella Fusione dello Spirito Santo con Lei, che unisce ai suoi elementi corporei la sua Sostanza, la sua Divinità che dà forma a Me, l’Uomo Dio, l’Emmanuele, il Dio con voi, Colui che è l’Incommensurabile, l’Incontenibile, il Sovrano. La Maestà delle altezze si inabissa nella materia e la feconda di Sé: l’irradia, la penetra, la forgia in un processo di trasformazione che la libera dalla sua corruttibilità e la innalza per farne fisicità santa: Carne spiritualizzata, umano-divinizzata. Il Santissimo Signore s’abbassa all’uomo per elevarlo a Dio: feconda la terra per innalzarla al Cielo.

Questo processo dell’Incarnazione è avvenuto, è già stato compiuto, per mezzo del consenso della Madre Santissima: al suo “Sì” la storia ha subito la sua grande svolta ed evoluzione: Iddio si è fatto come voi, per voi e in voi. Ora tocca alle creature dare la loro collaborazione, la propria adesione, in modo che tale processo, lo sviluppo dell’Incarnazione, sia completo, totale, portato a compimento. Io sono l’Emmanuele; Iddio ha compiuto la sua parte, ma continua ad operare: sono il Pellegrino instancabile, e busso continuamente alle porte delle case, alle porte dei cuori, ma queste porte per lo più rimangono chiuse. Non posso entrare e viverci la mia Nascita: non c’è accoglienza, non c’è apertura, e non può esserci nascita: ciò accade perché prima non sono stato concepito; non ci sono nemmeno nell’accento di una iniziale figura embrionale.

Come può avvenire il mio Concepimento in voi? Andate, ritornate alle mie origini, da mia Madre. Ella ha il compito, non solo quello di aver gestito Me, ma di prendere in Sé le creature, di gestirle nel suo Grembo, che è ora il suo Cuore Immacolato per aiutare, formare, rendere atta la natura umana ad accogliere, ad esser pronta a recepire, a ricevere lo Spirito Santo.

Lei vi ricopre della sua Santità, vi rende belli, attrattivi, sicché lo Sguardo dello Spirito si compiace di voi e accorre per unirvi a Sé, per fecondarvi della sua Grazia e del suo Amore. Egli sviluppa così, nella vostra interiorità, dalla sua scintilla che è creazione di vita, l’accento, il primo abbozzo della mia presenza in voi nella crescita della mia gestazione spirituale, che opera per mezzo della grazia e dell’amore, fino a quando si giunge a maturazione per la nascita, nell’interezza del Frutto del divino Infante. Maria vi riconduce a Nazareth, vi riporta al silenzio, all’umiltà, al nascondimento, all’ascolto, per far sì che sappiate dare pure voi il vostro “sì”, a ricevere accoglienti il Signore che viene. Allo Spirito che vi offre Sé stesso e vi santifica della

sua presenza e, gravidi di questa santità materna di Maria e dello Spirito, voi gestite Me, Cristo Signore.

La Madre poi vi fa, in questo stato, pellegrini che vanno, come Lei, da Elisabetta e vi pone al servizio della carità, che maggiora e accresce la mia formazione in voi. Vi conduce ad esser dono, ad offrirvi come primizia al Padre Celeste e alla ricerca del suo desiderio, simili ad innamorati che trovano riposo e gaudio solo nel suo incontro, alla fusione con Lui, in modo che, colmi, pieni dell'amore di Dio, la vostra gestazione giunge al culmine, completa, della mia Persona. Anche a voi avvenga nell'anima vostra la mia Nascita. Solo allora l'Incarnazione sarà attuata per le creature. Io sarò l'Emmanuele, il Dio con voi, e voi lo sarete con Me. Ti benedico.

149. *Io nasco alla terra, ma sussisto da sempre: sono Persona nello Spirito che nel Pensiero compie, sono Persona nella Parola che agisce, sono Persona nell'Amore che ama*

25 dicembre 2013

Mia piccola Maria, da questo nuovo anno si riaprono le porte. Ecco: "in principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio, il Verbo era Dio". È l'inizio del vangelo di oggi. Io nasco alla terra, ma sussisto da sempre: sono Persona nello Spirito che nel Pensiero compie, sono Persona nella Parola che agisce, sono Persona nell'Amore che ama. Sono simile ad un sentimento che prova, sente, è presente, ma non si può vedere ad occhio umano: come vento che, pur impetuoso, agita, soffia, ma non si può contenere, sicché nasco in una data del tempo alla Carne per far sì che Io mi faccia a voi percettivo, concreto, e mi possiate comprendere, toccare, partecipare, farmi Uno di voi.

Nasco nella corporeità per prendere in Me tutte le sofferenze dell'uomo, per liberarlo; mi faccio Carne per essere la calamita che attrae su di sé tutto il male, le negatività: per assimilarle e trasfonderle, convertendole al bene. Sono luce che divulgo, tramite la mia Umanità, e che attira in Sé tutte le oscurità, le tenebre per irradiarle e dare a voi un perpetuo giorno. Nasco Bambino come ogni creatura: piccolo, bello, indifeso, per dare segno a voi che Iddio è il Potente, la cui Potenza non ha conteggio e limiti; è il Virile, la cui forza prorompe di un vigore che non ha sconfitta; ma è un Bambino, nelle sue caratteristiche: umile, innocente, gentile, delicato... si fa piccolo per attrarvi a Sé, alla culla di Betlem, e non Lo temiate, ma vi facciate adoranti nel contemplarlo così piccolo, e vi trasfonda le sue proprietà che vi fanno simili, e sono via alla santità.

Oggi la Madre Santissima espone dinanzi al Cielo intero la sua Creatura divina, ed ogni suo abitante mi adora; ma Ella desidera soprattutto che gli uomini, suoi figli, vengano ad adorarmi per attestare la riconoscenza e il tributo di grazie e di lode per ciò che suo Figlio ha fatto per tutti loro. Il Santo Bambino vi chiama a farvi presso di Lei e di Giuseppe, alla sua culla. Maria non solo Mi mostra, ma Mi pone tra le vostre braccia. Perché poi voi Mi portiate al cuore e Mi amiate. È in questo amore che voi non sarete più Creatore e creature separati, ma vivrete il nuovo processo di fusione, per cui il Verbo che si fa Carne, ed è Dio, prende carne in ognuno di voi. Divenite Carne sua, personale, un tutt'uno: unità di Corpo e Spirito suo; divenite pure voi, ognuno, il

suo principio di una Nascita che si rinnova, che è Carne di un Uomo-Dio, Carne divinizzata.

Anche oggi, a Natale, il dolore, le ingiustizie, i lutti, continuano: la morte è presente nella storia; il demonio combatte la sua battaglia, portando morte; ma voi non temete! Guardate diritto a Betlem: non perdetevi, allo sguardo, la mia culla! Restate adoranti con Maria, mia Madre, e con san Giuseppe: Io sono la Nascita che non può morire. Chi mi accoglie in sé, mi ospita, mi riceve, si fa Vita: Io nasco in lui ed egli mi fa crescere nel mondo. Ti benedico.

150. *In questo anno, che volge al suo termine, gli uomini invece di mettersi in ginocchio per richiedere la mia assistenza, il mio aiuto ai loro molteplici problemi, che si accatastano...*

30 dicembre 2013

Mia piccola Maria, la croce, quando è tale, è dura, è difficile, ma Io ti sono vicino, tenendoti per mano; se gli altri non comprendono la tua croce, Io la capisco. Lo so, non mi vedi presente e ti credi sola, eppure Io ti accompagno, e quando essa si fa particolarmente pesante Io la prendo su di Me per sostenerti. Stasera nella Santa Parola vi viene detto: “Non attaccatevi al mondo, non attaccatevi alle cose del mondo!”, esse vi offrono la concupiscenza che vi conduce alla morte. In questo anno, che volge al suo termine, gli uomini invece di mettersi in ginocchio per richiedere la mia assistenza, il mio aiuto ai loro molteplici problemi, che si accatastano e si maggiorano al volgersi del nuovo anno, si preoccupano dei preparativi ai loro divertimenti, ai loro piaceri e agli innumerevoli peccati che commetteranno. Si daranno alla dispersione del vuoto che li farà ritrovare ancora più poveri, sprovveduti e soli all’impatto nell’incontro dei problemi gravosi che dovranno affrontare, e che per lo più, senza di Me, non risolveranno. Non che Io non voglia che siano lieti ma, senza di Me, senza Dio, non c’è felicità. Il mondo offre l’ebbrezza di un momento che è illusione che tradisce e lascia poi rimpianti e l’amaro in bocca. Io sono invece la fedeltà stabile e concreta che porta la gioia nella sua autenticità.

Stasera nel vangelo vi viene presentata la profetessa Anna che, dopo la sua vedovanza, giunge alla sua venerabile età di anni, colmati al servizio di Dio nella preghiera, nel digiuno, nell’operosa carità, nell’umile lavoro; ed il Padre Santissimo, l’ha ricambiata, ricolmandola di Spirito Santo che le ha dato luce e gioia di riconoscere l’Atteso, il Messia d’Israele, che Israele non ha saputo riconoscere. Ella ne contempla, al suo Capo protesa e svolazzante, la divina Colomba che aleggia su di Me, divino Infante, e sulla Santa Famiglia. Riconosce in Maria, la Creatura educata e cresciuta alle sue cure nel tempio, “la Prediletta, la Madre del Signore”, e gode di questo giorno: ne è allietata nel ricevere pure lei, come Simeone, Me, il Santo Bambino tra le braccia: portarmi al cuore ed essere infusa della felicità che già annuncia quella prossima, eterna, che ormai l’attende.

Oggi quanti anziani hanno perso la sapienza, la santa saggezza delle canizie degli antichi, che irroravano la terra del loro tramonto nell’arricchirli dei tesori spirituali d’incenso d’orazione, di preziosità di bene. Molti, giunti alla tarda età, ma non ancora lambita da malattie destabilizzanti che impediscano la vita, e non più gravati da

incombenze e responsabilità, potrebbero ormai operare per intessere la tela compiuta della loro esistenza con una cornice di valore, nobilitata in tali virtù; ma così pochi sono quelli rimasti che intrecciano ancora le mani alla preghiera, il cui sguardo si protende alla meditazione di Sacre Letture e la parola nella trasmissione della fede alla loro discendenza. Si lasciano fuorviare dal mondo e, invece di prepararsi al Signore che viene a loro, si danno ai piaceri, ai divertimenti e a molti peccati, che ritengono ormai leciti per colmare ciò che, nel rimpianto, non hanno vissuto nel passato. Il poco tempo rimasto si fa simile alla sabbia che, nel bene vissuto, si fa d'oro e, seppur non può essere trattenuta a sé, poiché il tempo scorre, si è fatta preziosa e non verrà gettata; ma se rimane tale nell'inutilità, si disperde tra le mani e si perde.

Come è bella la gioia della condivisione e dell'aiuto tra gli anziani, le ore serene di una partecipazione nella carità! Non attaccatevi al mondo, figli miei! Dovete viverci, ma non dategli il cuore. Non mordete, e non nutritevi della sua mela: è sempre Satana che ve la offre: bella allo sguardo, suggestiva e attraente, ma internamente ha il suo veleno; se la mordete e la mangiate vi porta la sua morte. Fatevi invece solerti lavoratori della terra, ponendovi al suo servizio, sotto lo sguardo di Dio: toglietene le erbacce, bonificate le sue zone malsane, coltivate le zolle, facendole irrorare e bagnare della Grazia divina, che ne farà frutteti dal frutto verace, franco, sano, a cui non solo le creature, ma il Padre stesso verrà a nutrirsi, rendendone lode e, per premiarvi, vi offrirà, come ad Anna, il suo Figlietto tra le braccia che vi farà provare, vi darà, quella che è la vera felicità. Ove saranno i piaceri degli uomini, l'esaltazione del potere, delle ricchezze e del sesso?... Esse si fanno ombre che strisciano come serpi che si dileguano e si dissolvono, mentre la mia felicità è luce sfolgorante nella sua gioia infinita. Ti benedico.

151. *Quando la Chiesa si farà Santa? Quando vivrà la realtà del presepe e lo stato della Maternità che è, e trasmette*

31 dicembre 2013

Mia piccola Maria, Io ti benedico, ti prendo con le tue miserie alle quali sorrido. Ecco, l'anno si chiude ed è già in procinto l'arrivo del nuovo in cui il vangelo vi presenta, al suo sorgere, la scena del presepe, la Nascita della Vita e la sua Genesi nella Maternità di mia Madre che ve la offre in Me, e nella Maternità di Dio che dà vita. Chi sono i primi a partecipare a questo Mistero: a comprenderlo, ad amarlo, a viverlo? Sono gli esseri celestiali degli Angeli che ne rendono gloria all'Altissimo; e sono i poveri pastori della terra. Chi sono coloro che comprendono, amano e partecipano della Maternità di Dio, della Madre Santissima, del presepe ove sono e nasco per dare Vita? Sono coloro che, in ogni tempo, sono anime nobili, spirituali, che s'innalzano al Cielo e lo desiderano; e sono gli umili e semplici: i poveri della terra. Queste anime ancora hanno lo stupore della realtà del presepe, delle sue proprietà, delle sue virtù: ancora lo adorano e ne ricevono le caratteristiche per divenire anch'essi madri nello spirito, portatori di vita. Gli uomini che rimangono chiusi alla terra, imprigionati nella materia, lo rifiutano: coloro che sono chiusi nel loro razionalismo, nella saccenza, nella boria, non lo capiscono. La "Maternità divina" è il mistero della vita che si perpetua nei figli che vivono questa infanzia spirituale.

Quando la Chiesa si farà Santa? Quando vivrà la realtà del presepe e lo stato della Maternità che è, e trasmette. Oggi in cui la Chiesa celebra l'inno del ringraziamento per l'anno trascorso, chi sono coloro che, sinceramente grati, ne rendono lode al Signore? Sempre tali anime che hanno compreso il Mistero di una Maternità d'amore che si perpetua e genera, se la si accoglie, se la si ama, e se ci si pone al suo servizio. Tutto vi proviene dal Padre Santissimo che dà nascita ad ogni giorno per la vostra sussistenza, vi dà forza, vi sostiene, nelle ore del vostro dolore. Ciò che siete, ciò che vi circonda, ciò che vedete, in Lui ha origine, si protende e sussiste; senza Iddio si decade nel nulla; ma... lo comprendete?

Ormai ogni cosa voi la considerate scontata e dovuta: la banalizzate; ogni moto vitale diviene ordinario, eppure la sua ordinarità è un miracolo continuo che nasce dal suo straordinario. Non sapete più stupirvi, meravigliarvi e gioire per ringraziare e vivere della Maternità della Madre Santissima che vi genera alla Grazia, della Mia di Maternità che vi redime a Vita nuova, dello Spirito Santo che la rende santa, dell'Eterno Padre, che è anche Madre, nella sua Creazione e nella Provvidenza. Ti benedico.